



SALVIAMO I BAMBINI NESSUNO ESCLUSO



Save the Children
100 ANNI

Jonathan Hyams per Save the Children

BILANCIO 2018

Rispetto di Genere

- Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d’età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

Protezione dell’identità

- Per proteggere e tutelare la l’identità dei bambini e quella dei loro familiari, i nomi dei minori indicati nelle storie, nelle testimonianze e nelle didascalie riportate nel documento sono stati modificati con nomi di fantasia.

INDICE

RELAZIONE DI MISSIONE	4
NOTA METODOLOGICA	5
IL 2018 IN NUMERI	7
INTRODUZIONE	9
STORIA	12
IDENTITÀ	13
CHI SIAMO	13
COSA FACCIAMO	15
COME LAVORIAMO	17
TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ	19
COME TUTELIAMO I MINORI	23
STRATEGIA	26
CON CHI LAVORIAMO	30
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	31
ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO	32
RISORSE UMANE	33
VOLONTARIATO	38
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI 2017	42
RACCOLTA FONDI	43
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI	44
RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI	58
DESTINAZIONE FONDI	61
RAPPORTO PROGRAMMI	65
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	67
PROGRAMMA ITALIA-EUROPA	85
RISPOSTA ALLE EMERGENZE	96
ADVOCACY	105
COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING	111
NOSTRI SOSTENITORI E AMICI: AZIENDE, FONDAZIONI, DONATORI E PARTNER DELLA COMUNICAZIONE	123
SCHEMI DI BILANCIO	127
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018	127
RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2018	129
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2018	131
NOTA INTEGRATIVA	133
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE	134
DATI SULL'OCCUPAZIONE	137
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	138
IMMOBILIZZAZIONI	138
ATTIVO CIRCOLANTE	140
RATEI E RISCONTI	142

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO -----	142
PATRIMONIO NETTO -----	142
FONDO PATRIMONIALE PER IMPEGNI ISTITUZIONALI -----	143
FONDI PER RISCHI ED ONERI -----	144
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO -----	144
DEBITI -----	145
RATEI E RISCOINTI -----	146
RENDICONTO PER LA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI-----	148
DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE-----	149
PROVENTI-----	149
ONERI -----	156
EVENTI SUCCESSIVI-----	159
DELIBERA RISULTATO GESTIONALE DI ESERCIZIO -----	160

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede legale in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)

Codice fiscale: 97227450158

Partita IVA: 07354071008

RELAZIONE DI MISSIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2018 di Save the Children Italia ONLUS chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 401.349 che verrà destinato, su approvazione dell'Assemblea dei Soci, ad integrare le riserve per Programmi, per Emergenze e la riserva volontaria dell'Organizzazione.

Il presente bilancio si compone di:

- Relazione di missione
- Schemi di bilancio composti da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Nella presente Relazione di Missione è riportata una sintesi della missione e della struttura dell'Organizzazione, delle attività di raccolta fondi relative all'esercizio 2017 e dell'utilizzo di tali fondi per le attività di programma e di sviluppo dell'Organizzazione. È inoltre fornita una descrizione dei principali interventi realizzati in ambito nazionale ed internazionale con evidenza dei risultati ottenuti. Nella Relazione di Missione viene, infine, data voce ai diversi *stakeholder* della nostra Organizzazione, riportando in box le loro dichiarazioni.

NOTA METODOLOGICA

Conteggio beneficiari e progetti

- Per monitorare nel tempo la portata, l'efficacia e l'efficienza dei nostri programmi e stimare a livello locale e globale i beneficiari raggiunti, Save the Children utilizza la metodologia del Total Reach (TR). Nel calcolo vengono adottati i seguenti criteri:
 - *Approccio precauzionale.* Raccogliamo i dati disaggregati per progetto e per area di intervento contando solo una volta i beneficiari di più beni o servizi nell'ambito dello stesso intervento. In caso di dubbi, scegliamo sempre il valore stimato inferiore.
 - *Attribuzione proporzionale.* I dati dei beneficiari ci vengono comunicati segnalando le fonti di finanziamento dei progetti. Questo ci permette di "attribuire" i beneficiari agli interventi sostenuti da Save the Children Italia, eventualmente in proporzione alla quota da noi finanziata laddove ci siano più organizzazioni della famiglia a sostegno dello stesso intervento.
 - *Affidabilità.* Stimiamo sia i beneficiari diretti che quelli indiretti, ma comunichiamo solo i dati più attendibili relativi ai beneficiari diretti, ovvero i soggetti che partecipano e sono raggiunti in prima persona dall'intervento. I beneficiari diretti sono principalmente bambini ma includono anche adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro i quali accedono alle attività, ai beni e ai servizi forniti da Save the Children e dai suoi partner di programma. Nel conteggio includiamo solo il numero di beneficiari già effettivamente raggiunti.
 - *Arrotondamento.* Il processo di conteggio e aggregazione dei beneficiari per settore di intervento si basa su stime, pertanto per prudenza arrotondiamo per difetto i valori che otteniamo dai singoli progetti.
- Per ridurre il margine di errore e non sovrastimare i beneficiari, adottiamo i seguenti accorgimenti:
 - *Ritardo nel conteggio.* Spesso i periodi di implementazione e di rendicontazione e reportistica annuale non sono allineati: per questo alcuni progetti riportano zero beneficiari, anche se sono già stati attivati nel corso dell'anno di rendicontazione.
 - *Classificazione settoriale.* Spesso i programmi prevedono azioni in vari settori (salute, educazione, protezione, contrasto alla povertà). In tal caso, attribuiamo i beneficiari al settore prevalente o, dove possibile, li suddividiamo tra i diversi settori in funzione delle attività realizzate
 - *Confini temporali definiti.* Il conteggio dei beneficiari viene riportato relativamente ad un periodo temporale definito: per esempio, in questo documento, il dato è relativo ai beneficiari raggiunti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018.
- Da un anno all'altro il numero dei beneficiari raggiunti può variare anche in modo rilevante e non direttamente proporzionato all'ammontare dei fondi destinati ai progetti. Questo dipende da alcuni fattori:
 - *Alcuni interventi di vasta portata raggiungono il picco dei beneficiari in un dato anno, tendenzialmente quello precedente la chiusura.* I nuovi progetti in partenza cominciano invece a raggiungere e riportare numeri elevati di beneficiari l'anno successivo all'attivazione.
 - *Di anno in anno può cambiare la proporzione tra progetti finalizzati ad aumentare la portata e l'accesso ai servizi, e interventi con un focus sulla qualità e l'inclusività,* ad esempio per raggiungere bambini con disabilità. I primi raggiungono molti più beneficiari dei secondi a parità di fondi destinati.

- Per quanto riguarda invece il numero di progetti, in questo bilancio è stato utilizzato un criterio “operativo”: abbiamo riportato i programmi per i quali è stata realizzata qualche attività a prescindere dai criteri contabili e dal fatto che siano già stati raggiunti o meno dei beneficiari. Pertanto, non compaiono dei progetti per cui sono stati spesi dei fondi residuali degli anni precedenti e sono inclusi dei progetti che al momento non registrano ancora beneficiari.

Interventi di emergenza

- Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera Organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Fino al 2016 abbiamo considerato gli interventi umanitari come un'area tematica di intervento a sé e abbiamo riportato i beneficiari e i fondi destinati secondo questa classificazione. A partire dal 2017 abbiamo riclassificato tutti gli interventi - e i relativi beneficiari e fondi - secondo le cinque aree tematiche (Educazione, Salute e Nutrizione, Protezione, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Alimentare, Diritti e Partecipazione) riferendoci sia ai contesti di emergenza che a quelli di sviluppo.

Altri criteri di rendicontazione

- Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre) ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all'interno di progettualità più estese. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.
- Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio (si veda RAPPORTO PROGRAMMI) sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.
- I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati a progetti e alla copertura di costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. I proventi che non sono utilizzati nel corso dell'anno vengono accantonati in un fondo destinato alla realizzazione di progetti negli anni successivi. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2018 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2017. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2018 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2019.

IL 2018 IN NUMERI

4,9 milioni
BENEFICIARI RAGGIUNTI



2,7 milioni
Salute e nutrizione



1,3 milioni
Educazione



473 mila
Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



484 mila
Protezione



3,3 milioni
Bambini raggiunti
(68% dei beneficiari totali)*

*I beneficiari sono principalmente bambini ma non solo. Sono considerati anche gli adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro che partecipano e sono raggiunti in prima persona dagli interventi programmatici realizzati da Save the Children

291
PROGETTI REALIZZATI



90
In Italia



201
Nel mondo



201
Interventi
di sviluppo



90
Interventi
di emergenza



48
Paesi d'intervento



Tutti i nostri progetti sono realizzati insieme ai partner e con la partecipazione dei bambini

CAMPAGNE E PUBBLICAZIONI



COMUNICAZIONE



* IPSOS, Public Affairs, settembre 2018

DONATORI, VOLONTARI E STAFF



RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI



INTRODUZIONE

Fawad e Miriam, due ragazzi pieni di sogni e di futuro. **Li dividono seimila chilometri e un destino molto differente.**

Un mattino di gennaio **Fawad**, 24 anni, entra in ufficio, nella sede di Save the Children a Jalalabad in Afghanistan: lo aspetta una giornata di lavoro da volontario, perché **il suo sogno è aiutare il suo paese** a risollevarsi, dare una speranza a tutti quei bambini che vivono in condizioni difficili, fare qualcosa per gli altri. Qualche mese dopo, in un mattino di quasi primavera **Miriam**, 17 anni, dopo il lungo viaggio che l'ha portata da San Luca – dove frequenta il Punto Luce di Save the Children - a Roma, **si prepara per un incontro indimenticabile**: il suo sogno di scrittrice, che le ha fatto pubblicare il primo romanzo a soli 11 anni, **sta per ricevere un attestato di merito eccezionale**. Miriam attraverserà la Piazza del Quirinale, per andare a ricevere l'onorificenza di Alfiere della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella.

Una giornata indimenticabile, quella di Miriam, che mentre scrive i suoi romanzi sogna di fare l'astrofisica, nonostante sia nata e cresciuta in un paese dove le opportunità di sviluppo sono poche e anche i sogni a volte sono preclusi. Una giornata di grande gioia e orgoglio anche per Save the Children, una di quelle che danno il senso del lavoro che ogni giorno facciamo nei territori più difficili: **vedere fiorire talenti e speranze**, anche in luoghi dove spesso i bambini e i ragazzi, le speranze e i sogni li devono mettere da parte troppo presto, come accade a tanti in tutto il Paese.

A seimila chilometri da San Luca, **a Jalalabad, il sogno e la speranza di Fawad, si sono spezzati** in quel mattino di gennaio, quando un gruppo armato è entrato nella sede di Save the Children e l'ha tenuta sotto attacco per oltre sei ore. Fawad non ce l'ha fatta, è rimasto ucciso insieme ad altri tre colleghi, mentre stavano lavorando, in un paese dove una guerra ormai dimenticata dai media internazionali continua a fare vittime proprio tra i più giovani, che hanno ancora la speranza di ricostruire l'Afghanistan, uno dei luoghi del mondo dove è più difficile essere bambini e dove i sogni spesso si infrangono contro una realtà crudele. Come è accaduto a Fawad.

In queste due storie è riassunto un anno fatto di grandi dolori, ma anche di tante soddisfazioni, risultati raggiunti e voglia di andare sempre avanti nella nostra missione. Non ci siamo mai fermati, abbiamo continuato a tenere la barra dritta, non abbiamo mai abbandonato il campo, proprio come in Afghanistan, dove a poche settimane da quell'attacco il nostro team era di nuovo al lavoro per portare assistenza e aiuto sul terreno. Senza paura, andando oltre le polemiche e gli attacchi, ma consapevoli che i pericoli del nostro lavoro sono sempre più significativi, che la natura delle crisi umanitarie e dei conflitti in corso rendono ogni giorno più difficile essere sul campo coi nostri interventi, che "esserci" – soprattutto nei territori più difficili – significa affrontare dei rischi in nome di un ideale: salvare i bambini a qualunque costo.

La condizione dell'infanzia oggi resta drammatica: non possiamo accettare che un bambino su cinque, nel mondo, viva in zone di guerra; non possiamo accettare che vi siano ancora 5,4 milioni di bambini sotto i 5 anni che muoiono ogni anno per malattie facilmente curabili e prevenibili; non possiamo accettare che oltre 1 miliardo di minori vedano il loro destino segnato dalla povertà. E non possiamo rimanere a guardare gli oltre un milione di bambini in Italia che vivono in condizioni di povertà assoluta.

Di fronte a tutto questo, dobbiamo continuare a fare con sempre maggiore impegno il nostro lavoro: **i bambini vengono prima di tutto** e per questo cerchiamo di strapparli dalla malnutrizione, proteggerli dalle guerre, dagli abusi e dallo sfruttamento, dare loro la possibilità di avere un'educazione e tutti gli strumenti necessari per costruirsi un futuro migliore. Tutto quello che abbiamo realizzato finora è stato possibile **grazie alle tante persone che hanno contribuito a supportare i nostri interventi ogni giorno**, dandoci fiducia, forza e risorse per portare avanti il nostro obiettivo.

Le sfide che abbiamo di fronte oggi sono sempre più difficili, in un mondo in continua trasformazione, che a volte sembra andare avanti tornando indietro. I cambiamenti climatici, i conflitti, i movimenti delle popolazioni, i trend demografici, la povertà e le disuguaglianze sociali, le discriminazioni: tutti temi che impattano sul futuro di milioni di persone e in particolare dei bambini. È proprio **guardando a tutto questo**, che tutti i giorni **lavoriamo con passione, professionalità e coraggio**, costruendo progetti che siano sostenibili e che possano realmente cambiare la vita dei più piccoli e vulnerabili, da San Luca a Jalalabad, nel

rispetto dei territori e delle comunità, dando voce e strumenti ai bambini e ai ragazzi **per costruire non soltanto il loro futuro ma quello di ciascuno di noi**. Una voce che si sta alzando sempre più forte in tante parti del mondo, che guarda al domani e che chiede agli adulti di prendersi la responsabilità del futuro del pianeta che consegneremo loro. **Una voce, quella dei bambini, che deve essere ascoltata e sostenuta.**

Cento anni fa, all'indomani del Primo conflitto mondiale, **Eglantyne Jebb**, la fondatrice di Save the Children, **per la prima volta sostenne che i bambini sono titolari di diritti**, qualunque fosse la loro provenienza o la loro condizione. La sua azione partì proprio da questo assunto. Denunciò la condizione di milioni di bambini che nel cuore dell'Europa rischiavano di morire di fame e di stenti a causa del blocco alimentare imposto dal governo britannico sui Paesi sconfitti: erano, questi bambini, i figli dei nemici, vittime innocenti dell'indifferenza e dell'immobilismo delle istituzioni, dei nazionalismi e di una opinione pubblica convinta che ciascun Paese debba concentrarsi prima di tutto sui propri bambini senza pensare a quelli degli altri. Eglantyne, armata soltanto di volantini raffiguranti i bambini austriaci malnutriti, per l'utilizzo dei quali venne anche arrestata, riuscì a vincere lo scetticismo e le ostilità diffuse e a far sì che il suo accorato appello raccogliesse le prime donazioni spontanee, perché – diceva – **“come esseri umani è impossibile stare a guardare mentre i bambini muoiono di fame senza fare nessuno sforzo per salvarli”**.

Da quel momento non abbiamo mai smesso di percorrere la strada tracciata con coraggio, determinazione e ambizione **dalla nostra fondatrice**, che davanti alla sofferenza di quei bambini non riuscì a voltarsi dall'altra parte e decise di lottare da sola, con tutte le sue forze, cercando di fare breccia nei muri degli egoismi e dei nazionalismi che si ergevano allora nelle società. **È lo stesso spirito che anche oggi, a 100 anni di distanza, continua a guidarci in tutti i nostri interventi** nel portare avanti a testa alta la nostra missione, in Italia e in ogni remoto angolo del mondo, perché **i bambini sono prima di tutto bambini e nessuno di loro, non importa chi sia o da dove provenga, deve essere più dimenticato e lasciato indietro.**



Claudio Tesauro

Presidente



Valerio Neri

Direttore Generale

LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

(*Convention on the Rights of the Child - CRC*)

Adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, la Convenzione riconosce, per la prima volta espressamente, che anche i bambini e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti.

Dal 1989 ad oggi tutti i Paesi del mondo, tranne gli Stati Uniti, si sono impegnati a rispettare e a far rispettare sul proprio territorio i principi generali e i diritti fondamentali in essa contenuti. L'Italia l'ha ratificata con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

Save the Children ha contribuito in modo significativo all'elaborazione della CRC e a diffondere una cultura dell'infanzia basata sui diritti. Già nel 1923, Eglantyne Jebb, la fondatrice di Save the Children, scrisse la prima Carta dei Diritti del Bambino o Dichiarazione di Ginevra, che è stata adottata dalla Società delle Nazioni nel 1924 e che ha costituito il testo base per la successiva dichiarazione delle Nazioni Unite, anche se ancora non vincolante per gli Stati: la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959.

Save the Children utilizza la CRC come strumento di lavoro: la programmazione delle attività viene svolta con un approccio basato sui diritti attraverso l'applicazione pratica del *Child Rights Programming*.

I 4 PRINCIPI GENERALI DELLA CRC

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha individuato quattro principi generali, trasversali a tutti i diritti espressi dalla Convenzione ed utili anche al fine di fornire un orientamento ai Governi per la sua attuazione:

Art.2

Non discriminazione

Gli Stati si impegnano a garantire, nel loro territorio, i diritti della Convenzione ad ogni minore senza distinzione di sorta.

Art.6

Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo

Ogni minore ha un diritto inerente alla vita. Gli Stati assicurano la sopravvivenza e lo sviluppo del minore.

Art.3

Superiore interesse del minore

In tutte le decisioni relative ai minori il superiore interesse del minore deve essere una considerazione preminente.

Art.12

Libertà di esprimere la propria opinione

Il minore ha diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che lo riguarda. Le opinioni espresse devono essere debitamente prese in considerazione tenuto conto dell'età e del grado di maturità del minore.

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è disponibile sul sito savethechildren.it nella versione integrale e nella versione illustrata dedicata ai bambini e alle bambine delle scuole primarie.

SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: 99 ANNI DI STORIA

L'ORIGINE

- **1919** Eglantine Jebb a Londra fonda Save the Children in difesa dei bambini.

ANNI '20: I PRIMI INTERVENTI E LA CARTA DEI DIRITTI

- **1921** Save the Children sfama 650.000 persone durante la carestia in Russia.
- **1923** Eglantyne scrive la prima Carta dei Diritti del Bambino, che poi sarà adottata dalle Nazioni Unite.

ANNI '30: IL DIRITTO A UN'ALIMENTAZIONE ADEGUATA PER I BAMBINI

- **1934** Prima grande campagna per un'alimentazione adeguata e primi programmi di adozione a distanza.
- **1936** Save the Children intensifica i suoi interventi in Europa, Asia, Africa e Nord America.

ANNI '40: LA GUERRA E IL PRIMO INTERVENTO IN ITALIA

- **1946** Supporto ai sopravvissuti dei campi di concentramento in Francia, Jugoslavia, Polonia e Grecia.
- **1947** Il primo intervento in Italia, ad Ortona, distrutta dalla guerra e dai bombardamenti.

ANNI '50: LA LOTTA ALLA POVERTÀ DOPO LA GUERRA

- **1950** Save the Children interviene in aiuto dei civili durante la guerra di Corea.
- **1958** Interventi in Italia dove buona parte della popolazione vive di stenti e in povertà.

ANNI '60: L'ORGANIZZAZIONE OPERA IN 26 PAESI DEL MONDO

- **1962** Contrasto alla fame in Corea, Marocco, Nigeria e progetti in Australia, Colombia e Bangladesh.
- **1967** Save the Children interviene in Vietnam a supporto dei bambini colpiti dalla guerra.

ANNI '70: LA CAMPAGNA CONTRO LA POLIO

- **1976** L'Organizzazione attiva la sua risposta umanitaria a seguito del terremoto in Guatemala.
- **1979** Save the Children lancia una grande campagna per sconfiggere la poliomielite.

ANNI '80: LA CRISI ALIMENTARE IN ETIOPIA

- **1984** Fornitura di cibo, acqua, servizi sanitari per contrastare la crisi alimentare in Etiopia.

ANNI '90: LA COSTITUZIONE DELLA SEDE IN ITALIA

- **1993** Supporto ai bambini della ex Jugoslavia vittime dei violenti conflitti interetnici.
- **1994** In Ruanda primi progetti di ricongiungimento familiare per i 60.000 bambini vittime del genocidio.
- **1998** Nasce Save the Children Italia.

2000-2010: EMERGENZE E CAMPAGNE GLOBALI

- **2003** Sostegno agli sfollati in Darfur dove la guerra causa 400.000 morti.
- **2004** Save the Children raggiunge oltre 600.000 persone colpite dallo tsunami nel Sud-est asiatico.
- **2006** L'Organizzazione lancia *Riscriviamo il Futuro* per dare educazione ai bambini in paesi in conflitto.
- **2008** Primo presidio stabile a Lampedusa e interventi in Birmania, a seguito del ciclone Nargis.
- **2009** Lancio della campagna *Every One*, contro la mortalità infantile e interventi in Abruzzo a seguito del terremoto.
- **2010** Save the Children interviene in soccorso di adulti e bambini vittime del terremoto ad Haiti.

2011-OGGI: SAVE THE CHILDREN CRESCE A LIVELLO GLOBALE E LOCALE

- **2011** Tempestivo intervento umanitario in Giappone a seguito del violento terremoto e tsunami.
- **2012** In Italia lancio di *Ricordiamoci dell'Infanzia*, contro la povertà dei minori nel nostro Paese.
- **2013** In Italia cresce l'impegno contro la povertà minorile e la protezione dei minori migranti.
- **2014** Interventi in Siria e contro Ebola mentre in Italia si lancia *Illuminiamo il futuro* contro la povertà educativa.
- **2015** Risposta all'emergenza Nepal e alla crisi migratoria mentre prosegue l'impegno contro la povertà educativa in Italia.
- **2016** Lancio della campagna globale *Fino all'ultimo bambino* mentre vengono rinforzati gli interventi in soccorso ai rifugiati siriani e nel Mediterraneo.
- **2017** Si rinforza la risposta nelle varie crisi umanitarie dall'Etiopia, allo Yemen, dai rifugiati siriani, ai migranti nel Mediterraneo e ai Rohingya in Bangladesh. In Italia cresce la rete dei *Punti Luce* e degli interventi di contrasto alla povertà educativa.
- **2018** Lo staff di Save the Children è vittima di un attacco mortale in Afghanistan. In risposta prosegue il lavoro, in Italia e nel mondo, per contrastare i divari sociali esasperati da conflitti, cambiamenti climatici e migrazioni.

IDENTITÀ

CHI SIAMO

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Save the Children, dal 1919, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children Italia è nata nel 1998. È una ONLUS e dal 2006 è riconosciuto dal Ministero degli Esteri come ONG. Fa parte del movimento globale Save the Children che opera in circa 120 paesi con una rete di 28 organizzazioni nazionali (Save the Children Association) e una struttura operativa (Save the Children International) che implementa gli interventi internazionali del movimento attraverso uffici in tutto il mondo. Save the Children internazionalmente ha uno status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991.

I membri di Save the Children Association condividono un'unica visione e missione, gli stessi valori, e una comune strategia a livello globale.

Visione, Missione e Valori

La nostra **visione** è un mondo in cui a ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

La nostra **missione** è promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

I nostri **valori**

TRASPARENZA Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.	AMBIZIONE Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.	COLLABORAZIONE Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.	CREATIVITÀ Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.	INTEGRITÀ Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.
--	--	--	---	---



Si dice spesso che gli obiettivi di Save the Children sono impossibili da raggiungere, che ci sono sempre stati bambini che soffrono e che sempre ci saranno. Lo sappiamo. Sono impossibili solo se permettiamo che ciò sia così. Solo se rifiutiamo di provarci.

Eglantyne Jebb, fondatrice di Save the Children, 1919

La Strategia Globale

La strategia globale del movimento Save the Children, *Ambition for Children 2030*, concentra risorse, conoscenze ed energie per ispirare **3 fondamentali sfide per il cambiamento** (breakthrough). Entro il 2030:

- Nessun bambino **morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*)
- Tutti i bambini **impareranno** grazie a un'istruzione di qualità (*Learn*)
- La **violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*)

SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: UN MOVIMENTO GLOBALE



118

PAESI

28

ORGANIZZAZIONI NAZIONALI



Oltre 49 milioni

BENEFICIARI RAGGIUNTI*



16 mila

PERSONE/STAFF*



2,2 miliardi \$

FONDI RACCOLTI*
(l'81% destinato ai programmi)

* Dati al 31 dicembre 2017



● PAESI IN CUI OPERA SAVE THE CHILDREN

Elenco aggiornato al 26 aprile 2019

- | | | | | | | |
|---------------------|------------------|------------------|----------------|------------------------------------|----------------|----------------------------------|
| • Afghanistan | • Ciad | • Ghana | • Kirghizistan | • Nicaragua | • Romania* | • Tajikistan |
| • Albania | • Cile | • Giappone* | • Kosovo | • Niger | • Ruanda | • Tanzania |
| • Armenia | • Cina | • Giordania* | • Laos | • Nigeria | • Russia | • Territori Palestinesi Occupati |
| • Australia* | • Colombia | • Groenlandia | • Libano | • Norvegia* | • Senegal | • Thailandia |
| • Bangladesh | • Corea* | • Guatemala | • Liberia | • Nuova Zelanda* | • Serbia | • Togo |
| • Belgio | • Costa Rica | • Guinea Bissau | • Lituania* | • Paesi Bassi* | • Sierra Leone | • Tunisia |
| • Benin | • Costa d'Avorio | • Guinea | • Madagascar | • Pakistan | • Singapore | • Turchia |
| • Bhutan | • Cuba | • Haiti | • Malawi | • Panama | • Siria | • Ucraina |
| • Bolivia | • Danimarca* | • Honduras* | • Mali | • Papua Nuova Guinea | • Somalia | • Uganda |
| • Bosnia-Erzegovina | • Ecuador | • Hong Kong* | • Mauritania | • Paraguay | • Spagna* | • Vanuatu |
| • Botswana | • Egitto | • India* | • Messico* | • Perù | • Sri Lanka | • Venezuela |
| • Brasile | • El Salvador | • Indonesia | • Moldavia | • Regno Unito* | • Stati Uniti* | • Vietnam |
| • Burkina Faso | • Etiopia | • Iraq | • Mongolia | • Repubblica Democratica del Congo | • Sudafrica* | • Yemen |
| • Burundi | • Filippine | • Islanda* | • Montenegro | • Repubblica Dominicana* | • Sudan | • Zambia |
| • Cambogia | • Finlandia* | • Isole Salomone | • Mozambico | • Repubblica Dominicana* | • Svizzera* | • Zimbabwe |
| • Canada* | • Gambia | • Israele | • Myanmar | • Repubblica Dominicana* | • Swaziland* | |
| • Capo Verde | • Germania* | • Italia* | • Namibia | | | |
| | | • Kenya | • Nepal | | | |

* Paesi nei quali hanno sede le 28 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.

COSA FACCIAMO

Da anni lavoriamo per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo, a partire dalle esigenze e aspirazioni delle comunità locali e facendo pressioni su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. I numeri che seguono dimostrano come ancora troppi minori si vedono **negati i diritti di base** come l'accesso alle cure, la scuola, la protezione, spesso anche il cibo e l'acqua, perché in condizioni di povertà.

LA SITUAZIONE DEI BAMBINI

NEL MONDO

420 milioni

bambini – quasi un quinto dei bambini di tutto il mondo – vivono in una zona di conflitto*, quasi 30 milioni di bambini in più rispetto al 2016

Fonte: Rapporto Stop the War on Children, Save the Children 2018

152 milioni

di bambini sono coinvolti in lavoro minorile e quasi la metà, 73 milioni, svolge lavori pericolosi

Fonte: ILO, 2017

Quasi 303 milioni

di bambini e giovani di età compresa tra 5 e 17 anni non vanno a scuola a livello globale, circa 1 su 5

Fonte: Rapporto delle Nazioni Unite, 2018

150 milioni

di bambini soffrono di malnutrizione cronica e 5,4 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono per cause prevenibili e curabili, di questi 2,5 milioni si verificano nel primo mese di vita

Fonte: Unicef, 2018

IL 50%

delle persone che vive in povertà sono minorenni e ben 662 milioni di bambini sono considerati "multidimensionally poor"***

Fonte: 2018 Multidimensional Poverty Index – MPI, United Nations Development Programme

* Zone entro i 50 km dal luogo dove si verificano uno o più incidenti legati a uno specifico conflitto in un determinato anno, all'interno dei confini di un paese.

** Il Multidimensional Poverty Index, oltre al reddito, identifica altre tre dimensioni chiave per definire la povertà, ossia: salute, istruzione e standard di vita. L'indice prende in considerazione ad esempio l'accesso a servizi igienico-sanitari e l'educazione primaria così come la disponibilità di nutrizione adeguata e acqua potabile.

IN ITALIA

1 milione e 208 mila

minori vivono in povertà assoluta* e oltre 1 su 5 vive in povertà relativa**

Fonte: ISTAT, 2018

Il 14%

dei ragazzi abbandona precocemente la scuola, ovvero 1 minore su 7

Fonte: Indicatore socio-economico e culturale OCSE-PISA e Indice composito ISTAT, 2018

Il 49%

degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado non ha accesso alla mensa scolastica

Fonte: Rapporto "Nuotare contro corrente" 2018 di Save the Children, su elaborazione dei dati dell'Ufficio Statistica e Studi, MIUR (rilevazione sulle scuole primarie e secondarie di primo grado per l'a. s. 2016/2017)

427 mila

minori hanno assistito alla violenza tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme, nella quasi totalità dei casi compiuti per mano di un uomo parte o vicino al nucleo familiare***

Fonte: ISTAT, 2015

Quasi 9 mila

i minori stranieri non accompagnati (MSNA), presenti in Italia alla fine del 2018, di cui 8.300 maschi e 671 femmine

Fonte: dati al 31.01.2019, Report Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia, Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

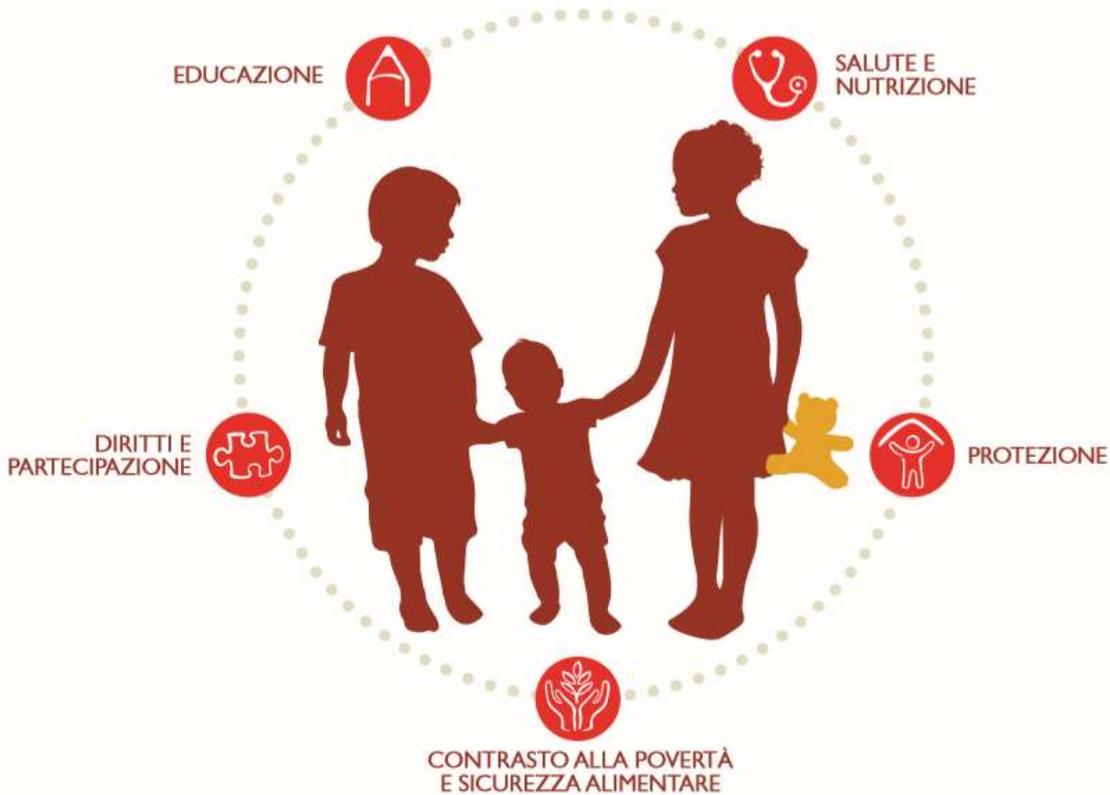
* Rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

** Per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti).

*** Stima Save the Children a partire dai dati diffusi dall'Istat, relativa all'arco temporale 2009-2014.

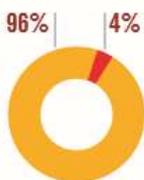
Realizziamo attività e progetti di sviluppo di medio-lungo periodo e rispondiamo alle emergenze ovunque sia necessario, in **Italia e nel mondo**, nelle seguenti aree tematiche di intervento.

LE AREE TEMATICHE DI INTERVENTO



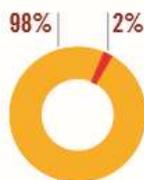
EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.



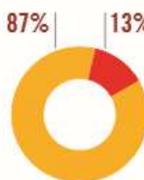
SALUTE E NUTRIZIONE

Save the Children sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione sulla salute per assicurare le cure necessarie a madri e bambini, per combattere la malnutrizione e assistere le donne e i neonati prima, durante e dopo il parto, affinché nessun bambino muoia per cause prevenibili.



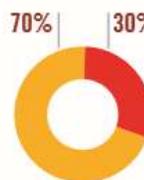
PROTEZIONE

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di forme di sfruttamento e abuso, quali la tratta, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.



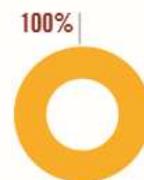
CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Un bambino ha maggiori probabilità di vivere in salute e seguire un percorso educativo quando la sua famiglia ha i mezzi per garantire continuamente la sicurezza alimentare. Save the Children implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.



DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Tutti i progetti e le attività di Save the Children si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e il loro coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.



CONTESTI DI INTERVENTO % fondi destinati 2018 ● Sviluppo ● Emergenza

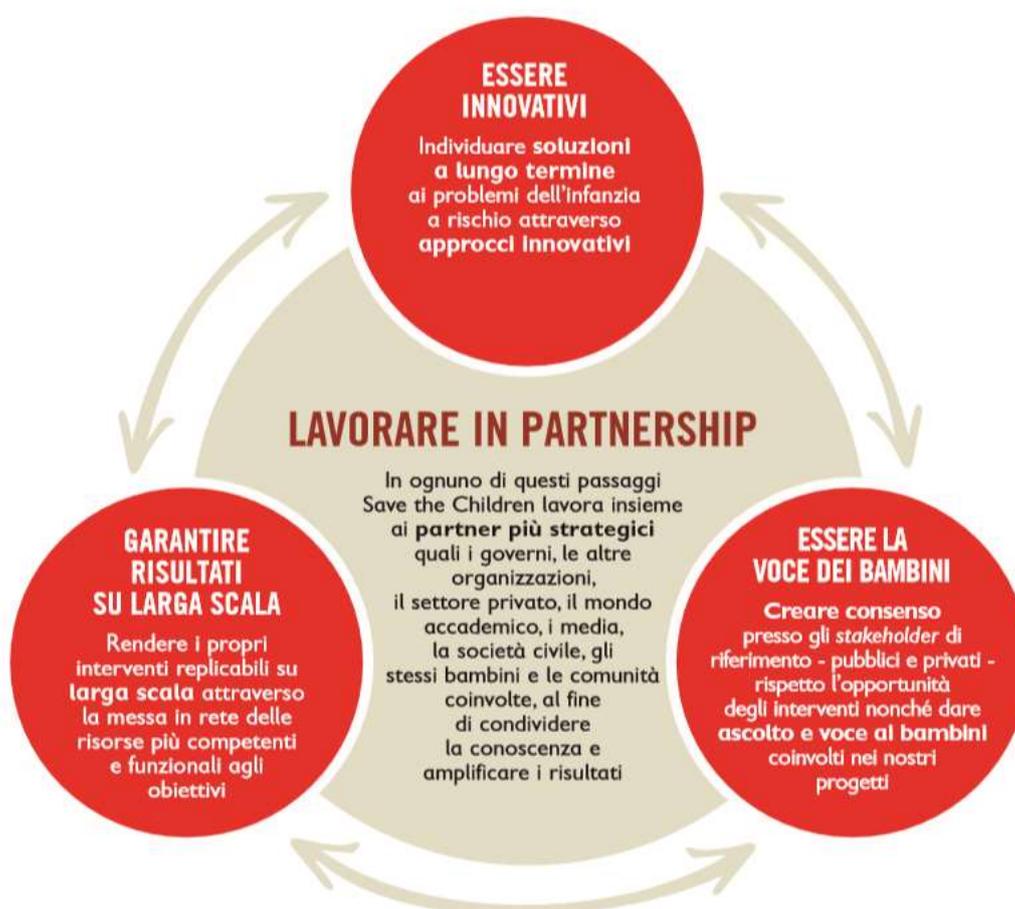
Trasversalmente a tutte le aree tematiche, svolgiamo un'importante azione di *Advocacy* per creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.

COME LAVORIAMO

Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della **Teoria del Cambiamento**¹ che consente di raggiungere il massimo dell'impatto e la sostenibilità dei progetti relativi all'infanzia.

TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Per garantire un impatto positivo noi vogliamo:



049 - 2017

¹ La *Teoria del Cambiamento*, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.

Come lavoriamo

Perché lavoriamo in partnership

Il lavoro in partnership è al centro della *Teoria del Cambiamento* di Save the Children: sappiamo di avere obiettivi molto ambiziosi per i bambini del mondo e siamo consapevoli del fatto che si possano raggiungere solo attraverso uno sforzo congiunto. Il coinvolgimento della società civile “organizzata” rende migliori la qualità, la pertinenza e l’efficacia del nostro lavoro. Per dare risposte adeguate ai bisogni dei bambini e delle loro comunità, amplificare i risultati e **promuovere cambiamenti strutturali** e duraturi c’è bisogno del contributo di tutti: altre organizzazioni, istituzioni (locali, nazionali e internazionali), sostenitori (donatori privati, aziende, fondazioni), media (tv, radio, carta stampata, agenzie, web e social media), dipendenti, volontari, consulenti e fornitori.

Come facciamo ad essere innovativi

Analizziamo i contesti e **sviluppiamo nuove soluzioni** specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; **capitalizziamo sulle migliori pratiche, documentiamo i nostri risultati** e miriamo alla massima efficacia degli interventi. Save the Children seleziona i partner programmatici capaci di contribuire con le migliori competenze in materia e coinvolge attivamente i beneficiari direttamente interessati.

Cosa intendiamo per essere la voce dei bambini

Lavoriamo con un approccio che considera il minore quale soggetto di diritto, attivo e consapevole e ci impegniamo perché norme, politiche e prassi - nazionali e internazionali - siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. Per questo, attraverso le attività di *Advocacy*, **facciamo pressione sulle istituzioni e promuoviamo campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell’infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate. Save the Children informa e coinvolge i governi, il settore privato, i media, la società civile e i bambini stessi sui diritti dell’infanzia e promuove un ambiente favorevole al cambiamento.

Come raggiungiamo risultati su larga scala

Miriamo ad un mondo in cui l’impatto positivo per i bambini avvenga su larga scala e ci impegniamo attivamente quale agenti di cambiamento attraverso la **replica e l’implementazione di programmi di successo**. **Save the Children lavora con gli attori più strategici del settore pubblico e privato** al fine di massimizzare l’impatto sui minori.

TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e siamo responsabili nell'utilizzo delle nostre risorse in modo efficiente, garantendo massima trasparenza nei confronti di bambini, donatori e partner.

Questo impegno accompagna tutte le nostre attività e si esplicita in molteplici aspetti che possiamo rendere graficamente con la piattaforma logica che segue.



Definizione di obiettivi e strategie

La nostra trasparenza e responsabilità parte innanzitutto dall'identificazione e formalizzazione degli **obiettivi** che intendiamo raggiungere. Un ruolo fondamentale è svolto dalla definizione della **strategia** internazionale e nazionale: attraverso l'analisi di bisogni e rischi per l'infanzia individuamo **priorità geografiche e tematiche** e obiettivi strategici. Il piano strategico è inoltre inclusivo di **indicatori chiave** (*Key Performance Indicators*) che facilitano la misurazione dei risultati raggiunti; ogni obiettivo è tradotto in un target quantificato e misurabile in un arco temporale di riferimento.

Efficacia ed efficienza dei processi

Essere responsabili nei confronti dei nostri **stakeholder** significa garantire **efficacia ed efficienza** del nostro operato. Ci impegniamo a raggiungere i target prefissati in fase di pianificazione strategica; l'efficienza implica l'utilizzo ottimale di tutte le risorse e presuppone anche l'**economicità**: l'acquisizione di risorse di qualità ad un prezzo **equo**, evitando sprechi. Dall'acquisto di un bene alla selezione e gestione di una nuova risorsa, dall'identificazione di un partner alla gestione finanziaria, il nostro obiettivo è sempre quello di ottenere il massimo nel superiore interesse dei bambini. A tal fine, un ruolo fondamentale è rivestito dai **processi** che regolano la gestione di queste risorse identificando ruoli, responsabilità e modalità di interazione tra i vari

Come lavoriamo

attori coinvolti. Per valutarne l'adeguatezza ed assicurare il miglioramento continuo agiamo su due livelli: il sistema di controllo interno e l'*internal audit*. Il sistema di controllo interno, garantito da ogni responsabile di area, si basa sul monitoraggio delle attività tramite indicatori e *report* di gestione che misurano efficacia ed efficienza di ogni processo chiave. Questo presidio continuativo viene integrato tramite le verifiche periodiche previste dall'*internal audit*. Tramite quest'ultimo effettuiamo valutazioni indipendenti riguardo efficacia ed efficienza dell'operatività, offrendo ulteriori spunti e raccomandazioni per migliorare il lavoro dell'Organizzazione. Il sistema di *auditing* è inoltre condiviso con Save the Children International: allo stesso modo con cui valutiamo i nostri processi interni, verifichiamo anche la *performance* degli altri paesi in cui operiamo, monitorando la qualità della nostra gestione.

Linee guida e standard per la selezione e gestione dei fornitori

SC Italia si è dotata di una Procedura Acquisti formalizzata, fondata su Principi e Linee Guida che garantiscono che tutte le attività del processo nonché di esecuzione dei contratti, siano condotte nel rispetto dei principi etici. **Tutti gli acquisti devono essere trasparenti e garantire uguale trattamento dei fornitori senza discriminazioni e favoritismi.** Per questo è stato posto in essere un attento processo di selezione e qualifica dei fornitori, che devono dichiarare l'assenza di conflitti di interesse, di procedimenti giudiziari e l'aderenza al **Codice Etico** ed ai principi di Save the Children. Tutti i fornitori sono registrati in un apposito database, rivisto ed aggiornato annualmente.

Se assicurato il miglior rapporto qualità prezzo, sono preferiti gli acquisti locali, per promuovere l'economia del territorio ed avere un impatto positivo sull'ambiente. Tutti i prodotti e servizi acquistati devono essere conformi agli standard di sicurezza internazionali.

Per le forniture di beni e gli appalti di servizi è previsto un processo di selezione accurato con la valutazione di almeno tre preventivi, in modo da assicurare sempre il miglior rapporto qualità prezzo, e processi autorizzativi predefiniti per ciascuna soglia di acquisto per un adeguato controllo delle spese.

Monitoraggio, valutazione e apprendimento dei risultati di programma

Monitoring Evaluation Accountability and Learning (MEAL): è questa la formula attraverso cui lavoriamo per **migliorare la qualità e l'efficacia dei progetti che realizziamo.** Il nostro impegno consiste **nel monitorare** le attività e i progressi fatti per raggiungere gli obiettivi programmati, **nel valutare** in modo indipendente e trasparente il nostro operato, **nell'apprendere** da quello che facciamo. Questo prezioso apprendimento ci consente di poter ripetere ciò che ha costituito un successo o disporre della conoscenza idonea per poterlo migliorare, anche imparando dai nostri errori. Infine, questo processo ci garantisce di poter **rispondere delle nostre azioni** ai nostri beneficiari, partner e sostenitori.

Impatto

Nel 2018 ci siamo impegnati ad utilizzare sempre di più i **Common Approaches**, ossia degli approcci metodologici innovativi, ideati da Save the Children sulla base delle esperienze più di successo realizzate a livello mondiale e modellizzati in modo da essere facilmente replicabili.

Nel settore dell'**educazione**, abbiamo adottato e utilizzato gli approcci **Literacy Boost** e **Numeracy Boost**, per far sì che i bambini nella scuola primaria possano meglio imparare a leggere, scrivere e a contare. Per esempio, In Malawi e Zimbabwe, grazie al **Literacy Boost**, **i bambini hanno migliorato di circa il 30% la loro capacità di leggere** rispetto ai loro compagni di scuola che non hanno seguito lo stesso approccio. O **Ready to learn**, approccio volto a supportare lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini nella fascia d'età 3-6 anni, che abbiamo applicato, ad esempio, in un progetto triennale rivolto alle comunità pastorali in Uganda. Attraverso questo progetto abbiamo incrementato l'accesso a servizi di qualità di scuola materna non formale

Come lavoriamo

e contribuito a migliorare lo sviluppo delle capacità fisiche, cognitive, socio-emotive, linguistiche e numeriche dei bambini.

Per garantire la **transizione degli adolescenti verso l'età adulta** e per lo sviluppo delle loro capacità, abbiamo adottato l'approccio **Life Skills for Success** che nel 2019 applicheremo sia in programmi in Albania, Bolivia, Nepal e Uganda, sia in Italia, rivolgendoci anche agli adolescenti nel nostro paese. I rappresentanti di questi paesi si sono anche incontrati in Olanda, in novembre, per condividere buone prassi di lavoro e quindi identificare come meglio impattare sugli adolescenti.



L'incontro all'Aja con i colleghi responsabili del progetto di Youth Empowerment in altri paesi è stato utilissimo per confrontarsi e identificare ciò che può essere migliorato e ciò che è innovativo. Avere l'opportunità di imparare da colleghi che condividono l'obiettivo comune di migliorare la vita degli adolescenti più vulnerabili, ma in contesti estremamente diversi, è stato fonte di accrescimento e grande ispirazione.

Jaime Villalobos, coordinatore del progetto di Youth Empowerment in Bolivia ha partecipato all'incontro internazionale di condivisione di buone pratiche tenutosi in Olanda nel novembre 2018

Queste attività di **learning** sono e volte a migliorare i nostri programmi, a partire da materiali raccolti ed esperienze svolte. Un altro evento importante di **condivisione di conoscenza e apprendimento** si è svolto a maggio in Georgia, dove i rappresentanti di Save the Children che operano nei Balcani, in Georgia, Armenia, Sud Africa e Malawi, e alcuni rappresentanti dei Ministeri dell'Educazione di questi paesi si sono incontrati e hanno discusso delle nostre attività sull'educazione inclusiva, ossia un'educazione volta a tenere in considerazione e a rispondere ai vari bisogni individuali di apprendimento e a promuovere la partecipazione di tutti i bambini, senza alcuna discriminazione (di genere, appartenenza religiosa o etnica o abilità fisiche).

Qualità

Nel 2018 abbiamo adottato dei **Criteri di qualità**, ossia dei criteri che ci aiutano a monitorare il nostro operato, identificando ciò che va migliorato e ciò che, invece, realizziamo con efficacia ed efficienza. Per esempio, criteri di qualità in termini di sicurezza e protezione di tutti i bambini coinvolti nei nostri progetti, di affidabilità dei partner che lavorano con noi, di rispetto delle tempistiche previste nella realizzazione dei progetti, di progressi nel raggiungimento dei risultati attesi o di previsione di valutazioni imparziali. Questi criteri nel 2019 verranno portati su scala nei programmi internazionali, rafforzando il nostro impegno per la qualità del nostro lavoro.

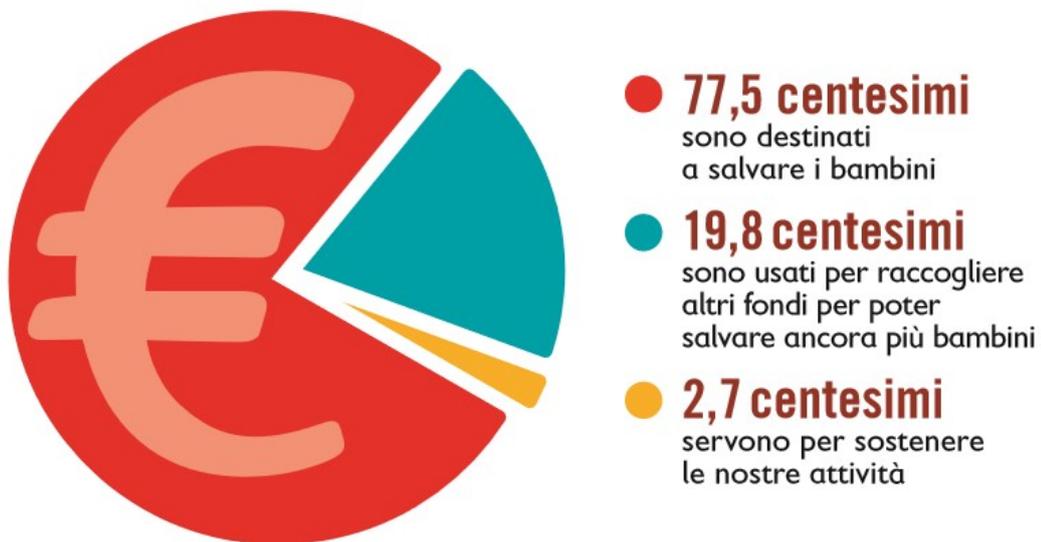
Inoltre, abbiamo elaborato degli indicatori tematici, **Core Thematic Indicators**, vale a dire variabili che ci permettono di misurare la qualità programmatica per esempio di interventi volti a garantire un'educazione inclusiva di qualità, o di interventi di sicurezza alimentare o di sviluppo dei giovani. Per esempio, tra gli indicatori di educazione troviamo, "proporzione di bambini che hanno migliorato la loro capacità di leggere e contare in seconda e terza elementare", e anche "proporzione di studenti/studentesse tra i 7 e i 14 anni che possono frequentare una scuola sicura e accessibile, con acqua, servizi igienici e sanitari e infrastrutture e materiali per studenti con disabilità". **Nel 2019 ci impegneremo ad applicare questi indicatori a tutti i programmi realizzati nei settori menzionati.**

Come lavoriamo

Il nostro modello di trasparenza e responsabilità

Essere un modello di trasparenza e responsabilità per tutti i nostri *stakeholder* rappresenta la nostra massima ambizione. Significa dimostrare l'**integrità** e l'**impegno al miglioramento continuo** in ogni nostra iniziativa, dalle attività a stretto contatto con i bambini alla gestione finanziaria. Significa dare un riscontro oggettivo e verificabile sul nostro operato ed essere sempre pronti a metterci in discussione chiedendo agli altri di valutarci e partecipare così alla nostra missione. Per questo ci poniamo sempre obiettivi e strategie chiare, misuriamo la nostra efficienza, monitoriamo e valutiamo i risultati assicurandoci che ogni Euro donato sia investito per il superiore interesse dei bambini.

COME UTILIZZIAMO OGNI EURO



Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, cercando di mantenerle più basse possibili, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma.

L'obiettivo prioritario di Save the Children è costruire un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione e che ciascun bambino possa crescere e realizzare il proprio potenziale. Ciò significa impegnarsi per massimizzare l'efficacia e l'efficienza del nostro lavoro. In questo senso vanno considerate anche le spese di raccolta fondi e quelle di supporto e gestione dell'Organizzazione. Esse stesse sono parte della "causa" e rivestono un ruolo fondamentale. Le spese di raccolta fondi sono, infatti, una leva fondamentale per procurarsi i fondi necessari per le nostre missioni e garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati. Se non si investe nella raccolta fondi non si possono generare le entrate. Se non si possono generare le entrate, non si può crescere. E se non si può crescere, sarà impossibile promuovere miglioramenti significativi e duraturi nelle vite dei bambini. Allo stesso modo, per guidare e sostenere le sfide future, coordinare e implementare un lavoro complesso, ad alto rischio, svolto con tempestività e capacità di intervento su larga scala e in alcuni dei luoghi più difficili del mondo, è necessario che le attività di programma siano supportate da **strutture di gestione e coordinamento di elevata professionalità, esperienza e competenza**, che siano in grado da un lato di gestire un'Organizzazione così complessa e dall'altro di migliorarne continuamente l'efficacia e l'efficienza.

I costi di tali strutture, cosiddetti costi di supporto e gestione, rappresentano le spese necessarie per la guida ed il funzionamento della nostra Organizzazione (es. direzione generale, *finance*, sviluppo di sistemi IT, logistica, utenze, gestione dei fornitori, selezione e valutazione dei partner, etc.).

COME TUTELIAMO I MINORI

Essere un'organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per **prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini**. Questo significa che:

- tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente **consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento**, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna a fare il possibile al fine di **prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema**;
- il nostro staff e quello dei nostri partner deve dimostrare **standard di comportamento irreprensibili**, sia nella vita privata che professionale.

CHILD SAFEGUARDING POLICY

Politiche di comportamento per tutti coloro che operano per e con Save the Children



1

SENSIBILIZZAZIONE

Essere consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connesse

2

PREVENZIONE

Minimizzare i rischi al fine di prevenire eventuali danni sui minori

3

SEGNALAZIONE

Avere chiaro quando segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere

4

RISPOSTA

Garantire un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di presunto abuso

028 - 2016

Per continuare a garantire misure efficaci di *child safeguarding*, nel 2018 abbiamo assicurato, in partenariato con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus, un sistema diversificato di formazione. **Più di 400 ore di formazioni tematiche face to face** sono state erogate su tutto il territorio nazionale allo staff, ai coordinatori, ai volontari della nostra Organizzazione e dei nostri partner, così come ad alcuni dei nostri principali *stakeholder*, per un totale di **226 persone coinvolte**. La piena operatività nel 2018 di una **piattaforma Child Safeguarding Policy (CSP) online**, per garantire una prima *induction* di base, è stata arricchita da un **nuovo corso di Safe Programming**, destinato ad operatori e coordinatori sia di Save the Children che dei suoi partner. La piattaforma ci ha permesso in tempi rapidi di **raggiungere con formazione a distanza ulteriori 445**

Come lavoriamo

persone e di condividere appieno con i partner le misure di prevenzione e pronta segnalazione di eventuali comportamenti non adeguati nei confronti dei bambini e ragazzi per cui lavoriamo.

L'ultimo censimento realizzato al 31 dicembre 2018 nei progetti territoriali del Programma Italia ha permesso di rilevare che le persone impegnate, ed in quel preciso momento in forza, erano in totale 795 e in particolare 594 operatori (di cui 452 dei partner e 142 di Save the Children) e 201 volontari/tirocinanti/peer educator (di cui 165 dei partner e 36 di Save the Children).

Su 865 persone censite come in forza a Save the Children Italia in qualità di staff, consulenti, volontari di programma e volontari campaigning è risultato che, entro 15 giorni dall'entrata in servizio, il 100% aveva sottoscritto la Child Safeguarding Policy, il 96% era in regola con i check penali richiesti, l'81% aveva ricevuto e completato la formazione base. Su 617 persone censite in forza ai partner del Programma Italia è risultato che, entro i 15 giorni dall'entrata in servizio, il 100% aveva sottoscritto la policy, il 73% era in regola con i check penali richiesti, l'80% aveva ricevuto e completato la formazione base.

Un chiaro **sistema di monitoraggio nazionale** ci consente di seguire e supportare costantemente i nostri operatori e i nostri partner (53) nell'attuazione di tutte le misure di *Safe Programming* previste, con particolare attenzione alle misure di reclutamento sicuro, cioè nella fase di individuazione e di selezione dei nuovi operatori.

Come organizzazione che si batte per i diritti dei minori, siamo impegnati a fare in modo che si rafforzi la consapevolezza, a livello nazionale, dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita, e della **necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di un proprio Sistema di Tutela.**

Abbiamo, quindi, avviato per il *Movimento Fuoriclasse-Rete delle scuole contro la dispersione scolastica*, la sperimentazione sul territorio di Milano dell'azione 15 del Manifesto Fuoriclasse che ha come obiettivo la realizzazione di attività di prevenzione contro l'abuso e il maltrattamento a scuola, in sinergia con tutti gli attori del territorio. In particolare, sono state realizzate formazioni specifiche per i docenti di un Istituto Comprensivi (medie inferiori e superiori) ed è stato redatto un manuale *A scuola si cresce sicuri!* per accompagnare le scuole nel loro percorso di costruzione del loro Sistema di Tutela.

Gestione delle segnalazioni

L'analisi dei dati relativi alla gestione delle segnalazioni pervenute tra gennaio e dicembre 2018 e riferite ai programmi in Italia² rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Save the Children nei confronti dei minori. Le **47 segnalazioni** del 2017 hanno coinvolto **56 tra bambini e ragazzi** (equamente distribuiti tra maschi e femmine) e **2 maggiorenni**.

45 segnalazioni hanno riportato sospetti maltrattamenti da parte di **persone non collegate alla nostra Organizzazione** (ad esempio familiari, insegnanti, conoscenti, coetanei). Tutte le segnalazioni sono state seguite in modo tempestivo, quando necessario in collaborazione con i servizi sociali e con le forze dell'ordine ove necessario, con l'impegno a tutelare le potenziali vittime in ogni fase del percorso. Coinvolte tutte le fasce di età (0 mesi-18 anni), con preponderanza della fascia 11-13 (16 minori), la nazionalità italiana è la più rappresentata (28). Tre i principali motivi della segnalazione: abuso fisico (34%) abuso psicologico (21%), abuso sessuale (19%), grave stato di disagio (11%). Seguiti da malpratica educativa (11%), trascuratezza (4%).

2 segnalazioni hanno riguardato **episodi di malpratica operativa collegata al personale dei nostri partner**, episodi che sono stati **prontamente circostanziati e gestiti secondo la nostra procedura generale**. Nello specifico:

- L'operatrice di uno dei nostri Partner viene accusata, tramite una lettera anonima, di sottovalutare degli episodi di comportamenti prevaricanti tra pari che si verificano durante le attività progettuali, di non gestirli e di non coinvolgere opportunamente i genitori. A seguito di una indagine interna, immediatamente attivata, tale segnalazione viene circostanziata e si dimostra non vera.

² Per informazioni sulle segnalazioni della CSP riferite agli interventi di Save the Children nel mondo si rimanda al *Save the Children Global Accountability Report 2017* pubblicato sul sito di Save the Children International (<https://www.savethechildren.net/about-us/our-finances>)

- Una ragazza neo-maggiorenne, che presta attività di tirocinio in alternanza scuola-lavoro presso uno dei progetti, accusa un'operatrice del nostro partner di aver avuto verso di lei comportamenti verbali offensivi e discriminatori. La segnalazione viene presa congiuntamente in carico dal Focal Point di Save the Children Italia e dal referente del partner. Dopo aver circostanziato i fatti viene verificato che, sebbene gli atteggiamenti messi in atto dall'operatrice non fossero quelli riportati, il livello di stanchezza e stress dell'operatrice doveva essere preso in considerazione perché non adeguato al compito. Il partner ha quindi proceduto ad una revisione degli incarichi attribuiti all'operatrice, al suo supporto e a al suo riposizionamento.

La storia di Ali e la collaborazione con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Catania.

Ali ha 13 anni, di nazionalità eritrea, è arrivato in Italia come minore non accompagnato un anno fa circa. Viene trasferito in diverse strutture prima di arrivare in una comunità di accoglienza situata a Catania. Dopo una settimana, Ali decide di fuggire via dalla struttura a causa dei maltrattamenti a cui è sottoposto. Aiutato da un altro ragazzo incontrato in stazione contatta telefonicamente un mediatore che in passato ha lavorato con la nostra organizzazione.

Ali vuole denunciare e il mediatore lo accompagna in Questura; contestualmente ci contatta, e i colleghi intervengono immediatamente in loco. Come da procedura interna viene informato il coordinatore e il capo unità di Save the Children che a sua volta coinvolge il *Focal Point*. Su questo territorio Save the Children è presente con diversi progetti con l'obiettivo di fornire supporto ai minori non accompagnati sin dal momento dello sbarco, informandoli dei propri diritti e doveri in una lingua a loro comprensibile. Ai suddetti minori, inoltre, viene garantito un servizio di consulenza psicologica, un servizio consulenza legale, uno spazio a misura di minore dove, quest'ultimo, intercettato per strada viene indirizzato e dove vengono offerti diversi servizi di base (lavatrici, docce, cibo, abiti...), oltre che la partecipazione libera ad attività educative e ludico-ricreative. Ali ha molta paura, è agitato. Rassicurato dai nostri operatori, Ali racconta i continui abusi fisici e psicologici che è costretto a subire da parte di due operatori della struttura. Ali riferisce di essere stato schiaffeggiato, minacciato, colpito con calci e pugni e mostra evidenti tagli sul braccio che, a suo dire, gli sarebbero stati procurati dall'operatore della comunità. Ali teme di essere ricollocato nella stessa struttura, il team di Save the Children, informato dai colleghi in loco e in virtù dell'ottima collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni decide di contattare la Procuratrice al fine di garantire il collocamento di Ali in altra struttura. Vista la delicatezza della situazione e i notevoli fattori di rischio la Procura ha immediatamente disposto un provvedimento al fine di collocare Ali in una nuova comunità. Attualmente il caso è stato preso in carico dalle agenzie del territorio (Tribunale per i Minorenni e i servizi socio-sanitari) al fine di garantire un adeguato intervento di tutela del minore. Oggi Ali frequenta stabilmente un nostro progetto a Catania e continua ad essere supportato dal nostro staff a livello educativo, psicologico e sociale e a ricevere orientamento e supporto legale.



Ogni giorno il mio lavoro scaturisce da un fatto che poi diventa una storia, in cui sopravvive un bambino/a o un ragazzo/a che, incredibilmente, nonostante il pregiudizio, l'abbandono, la solitudine, la violenza, l'abuso, la profondità del mare, nell'incontro con la Giustizia, sa, spessissimo, porgere uno sguardo coraggioso, purezza e disarmanti sorrisi. Questo per me è il senso di dedicarsi all'infanzia e all'adolescenza e di "accompagnarsi" nei percorsi della vita e della legge. In questi percorsi, molte volte, ho incontrato Save the Children in una rete costruttiva e di salvataggio delle persone più piccole e "maggiormente vulnerabili" e ho trovato, sempre, disponibilità, forti motivazioni, competenza e capacità di cura della relazione con l'altro.

Maria Francesca Pricoco, Presidente del Tribunale per i minorenni di Catania

STRATEGIA

Nel 2016, abbiamo lanciato la **nostra prima strategia globale** come Save the Children, a partire dall'elaborazione di un documento di posizionamento chiamato "**Ambition for Children 2030**".

Questo documento prende spunto dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta il 25 settembre 2015 e che tutti i 193 paesi firmatari si sono impegnati a raggiungere nei tempi concordati, Italia compresa. L'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile chiamano in causa tutti: governi, imprese, istituzioni, organizzazioni della società civile, persone.



Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al 2030 (**SDGs-Sustainable Development Goals**) sono il quadro di riferimento per il nostro lavoro e come Save the Children intendiamo partecipare attivamente al loro raggiungimento concentrando le nostre risorse, conoscenze ed energie per ispirare ovunque **3 fondamentali sfide per il cambiamento**. Entro il 2030:

- Nessun bambino **morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*)
- Tutti i bambini **impareranno** grazie a un'istruzione di qualità (*Learn*)
- La **violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*)

Il lavoro di Save the Children si concentra in particolare su **9 obiettivi** di sviluppo sostenibile:



Il piano di lavoro 2016-18 di Save the Children

Nell'anno appena trascorso si è conclusa la prima fase della nostra strategia. Nel corso del triennio abbiamo:

- **Aumentato il nostro focus tematico** su educazione, salute e nutrizione, povertà educativa, violenza e minori migranti.
- **Integrato e rafforzato il lavoro tra le aree tematiche.** Abbiamo, avviato programmi educativi che intervengono in modo integrato sull'accesso all'educazione, sulla qualità degli ambienti educativi e sul miglioramento dell'apprendimento, attraverso un approccio inclusivo; abbiamo avviato programmi di salute materno-infantile che integrano soluzioni ai problemi della malnutrizione ed includano azioni di rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali per raggiungere i soggetti esclusi; nei paesi in cui la povertà minorile è un tema prioritario, ci siamo concentrati sui bisogni dei bambini che integrino obiettivi nutrizionali e di resilienza dei sistemi agroalimentari.
- **Rafforzato la nostra capacità di riposta alle emergenze**, sviluppando competenze strategiche e operative, per raggiungere i bambini colpiti dalle crisi umanitarie.
- **Iniziato a portare su scala le progettualità di provata efficacia**, utilizzando sempre di più i *Common Approaches*, ossia degli approcci metodologici innovativi, ideati da Save the Children sulla base delle esperienze più efficaci realizzate a livello mondiale e modellizzate in modo da essere facilmente replicabili. In Italia abbiamo aperto 8 nuovi centri ad alta densità educativa (Punti Luce) lavorato alla crescita e rafforzamento delle reti e allo sviluppo di interventi territoriali "integrati" tra i diversi progetti del Programma Italia (Movimento docenti Fuoriclasse; rete Fiochi in ospedale; Spazi Mamme, ecc.).

Come lavoriamo

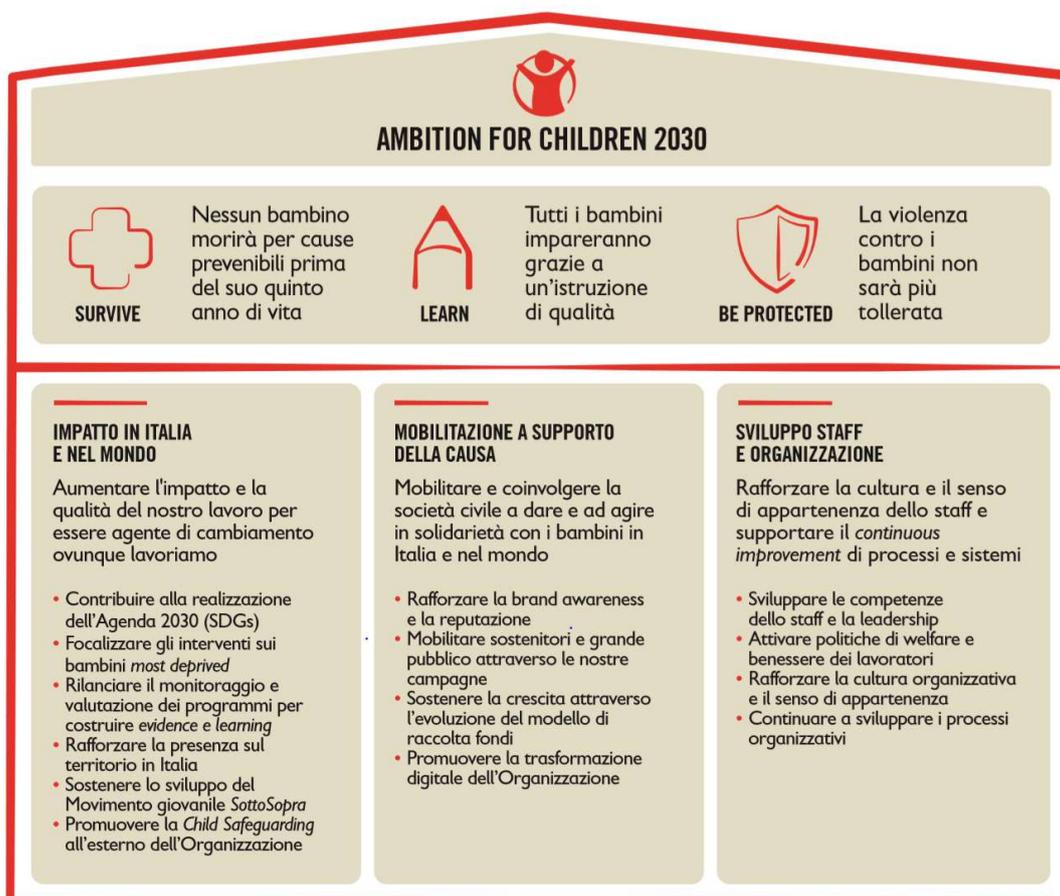
- **Formalizzato il passaggio di SottoSopra da programma a Movimento giovani per Save the Children.** In linea con l'obiettivo internazionale di "rafforzare" i ragazzi come attori di cambiamento, abbiamo fornito uno "spazio" di opportunità per tutti gli adolescenti coinvolti nei nostri programmi, per incontrarsi, informarsi, sviluppare un pensiero critico per agire a favore e a tutela dei propri diritti e di quelli dei pari.
- **in Italia un Centro residenziale per l'accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all'autonomia di nuclei mamma-bambino vittime di violenza assistita.** Il progetto è inserito all'interno di un'azione più ampia dell'Organizzazione per prevenire il fenomeno della violenza assistita, favorire l'emersione del fenomeno e assicurare l'adeguata tutela giuridica, psicologica e materiale delle vittime in condizioni di vulnerabilità sociale, educativa ed economica.
- **Continuato a promuovere, in Italia e nei forum internazionali competenti, azioni di Advocacy per influenzare politiche e prassi.** Tra queste, in particolare, abbiamo contribuito all'approvazione della legge che definisce in maniera organica le misure di tutela e protezione dei minori non accompagnati e promosso il documento che indica le misure di attuazione della legge stessa.
- **Aumentato la nostra capacità di Campaigning,** sensibilizzando il pubblico, attraverso una serie di azioni integrate di *Advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi. In particolare, ci siamo concentrati su 2 campagne: *Fino all'ultimo bambino*, per sensibilizzare il pubblico e le istituzioni sul tema della malnutrizione che è oggi la principale concausa nella metà dei decessi di 6 milioni di bambini sotto i 5 anni che ogni anno muoiono per malattie facilmente curabili e prevenibili, e *Illuminiamo il Futuro*, per garantire educazione ed opportunità a oltre 1 milione di bambini che in Italia vive in povertà assoluta.
- **Aumentato il livello dei fondi raccolti,** puntando sui donatori regolari e la diversificazione delle fonti di finanziamenti per assicurare all'Organizzazione una significativa parte di fondi *unrestricted* (ovvero liberalità senza vincolo di destinazione che possono quindi essere impiegate ove maggiore è il bisogno), minimizzare i rischi ed essere più flessibili.
- **Adottato un nuovo modello di lavoro** con l'affiancamento del Dipartimento *HR*, per supportare gli obiettivi dell'Organizzazione attraverso la supervisione e l'accompagnamento delle varie aree organizzative nei processi di selezione, formazione, sviluppo e gestione dello *staff*.
- **Consolidato gli strumenti di Child Safeguarding** per prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini, rafforzando il sistema di reclutamento, formazione, monitoraggio e supporto dei nostri operatori e partner nell'attuazione di tutte le misure di *Safe Programming* previste.
- **Consolidato i processi di funzionamento organizzativo e operativo** per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei programmi e delle funzioni di supporto di Save the Children.
- Partecipato attivamente a diversi gruppi di lavoro per l'implementazione della strategia globale e svolto un ruolo guida nell'iniziativa *Funding Global Priority* di Save the Children Association.

STRATEGIA 2016-18: I PRINCIPALI INDICATORI 2018

	RISULTATI 2015	RISULTATI 2018	VARIAZIONE% (2018 vs 2015)
 BENEFICIARI DIRETTI RAGGIUNTI	3,9 MILIONI	4,9 MILIONI	+25,6%
 FONDI TOTALI RACCOLTI	80,4 MILIONI €	113,2 MILIONI €	+40,8%
Da individui	63,5 milioni €	81,7 milioni €	+28,6%
Da enti e istituzioni	5,9 milioni €	12,3 milioni €	+108,5%
 DONATORI	383 MILA	409 MILA	+7%
Di cui donatori regolari	250 mila	300 mila	+20%
 NOTORIETÀ SOLLECITATA	72%	95%	+23%
 FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI	62,2 MILIONI €	87,3 MILIONI €	+40,4%
Cost-ratio	78%	77,5%	-0,5%

Il piano di lavoro 2019-21

A partire dal 2019, anno del centenario di Save the Children, scriveremo il prossimo capitolo nella storia della nostra Organizzazione. Il nostro piano 2019-2021 andrà in continuità con quanto costruito e realizzato fino al 2018 ma si arricchirà degli insegnamenti appresi durante il precedente periodo strategico.



- Il **framework degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)** sarà il riferimento per “leggere” i nostri programmi e fare attività di advocacy; parteciperemo in modo attivo ai tavoli del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo e di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), attraverso la condivisione di best practices. Coinvolgeremo i ragazzi italiani nella conoscenza degli SDGs e nella partecipazione ai fora nazionali ed internazionali.
- Continueremo a **focalizzare il nostro intervento sui bambini più marginalizzati e deprivati** e in particolare bambini che vivono in contesti di conflitto, vittime di disuguaglianze di genere, con disabilità e coinvolti in fenomeni migratori, oltre ai bambini che vivono in condizioni di povertà estrema. In Italia opereremo soprattutto nelle periferie urbane più disagiate e nelle aree ad alta densità di criminalità organizzata.
- Lavoreremo in Italia per essere un’organizzazione sempre più **radicata sul territorio**, capace di intervenire in modo capillare ed essere **il punto di riferimento di singoli cittadini, operatori, insegnanti, associazioni, volontari, ragazzi/e** che possono trovare in noi e con noi un senso comune dell’agire.
- Rilanceremo il monitoraggio e la valutazione dei nostri programmi per **costruire evidence e learning** e al contempo far toccare con mano l’impatto del nostro intervento sul campo.
- Svolgeremo un ruolo ancora più significativo nella **Governance globale di Save the Children** e in particolare nella gestione ed implementazione dei nostri progetti internazionali.
- Sosterremo lo sviluppo del **movimento giovanile SottoSopra**, affinché i giovani vengano sempre di più considerati attori sociali, in grado di agire ed influenzare ogni contesto di riferimento.
- Promoveremo la **child safeguarding (CSP)** affinché sempre più organizzazioni e istituzioni che lavorano a diretto contatto con i minori si dotino di un proprio Sistema di Tutela.
- Rafforzeremo la **brand awareness**, la reputazione e il lavoro sul **Campaigning** come strumento per ottenere cambiamenti a livello politico a favore dei bambini e mobilitare i nostri sostenitori su **3 campagne: Stop alle Guerre sui bambini, Povertà educativa, Violenza**.
- Lavoreremo per far evolvere il **modello di raccolta fondi** e garantire la **sostenibilità dei nostri interventi**.
- Ci concentreremo sulla **revisione modello organizzativo** legato allo sviluppo delle competenze e della leadership; sull’attivazione di politiche di **welfare** e di benessere dello staff; sul rafforzamento della cultura organizzativa e del senso di appartenenza anche attraverso una migliore comunicazione interna.
- Assicureremo il **miglioramento continuo di tutti i processi** garantendo fluida interazione con tutti i dipartimenti dell’Organizzazione e l’informatizzazione di tutte le aree dell’Organizzazione.
- Promoveremo la **trasformazione digitale**, ovvero quei cambiamenti tecnologici, culturali, organizzativi e manageriali, associati con le applicazioni di tecnologia digitale, in tutti gli aspetti della vita organizzativa.
- Garantiremo la piena adozione nell’Organizzazione di un **modello strutturato e integrato di Risk Management**, sia negli aspetti organizzativi che di processo, che permetta di valutare i rischi e il loro grado di probabilità, implementare e monitorare le azioni di mitigazione e garantire un corretto monitoraggio.

Gli incontri con esperti e opinion maker influenti: cibo per la mente

In vista della strategia 2019-2021 Save the Children Italia ha organizzato un ciclo di incontri con esperti, personalità e opinion maker influenti in ambito economico, sociale, istituzionale. Gli ospiti esterni sono stati invitati a condividere il loro punto di vista sul contesto e su tematiche specifiche, contribuendo ad approfondire la riflessione sull’impatto che gli attuali trend potrebbero avere sull’Organizzazione e sul mondo del non profit nel prossimo futuro.

CON CHI LAVORIAMO

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse

condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi - o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'**Assemblea dei Soci** è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello Statuto³, del bilancio e delle strategie. È oggi costituito da sette membri del movimento globale Save the Children: le due entità giuridiche di Save the Children Association e Save the Children International ed altri cinque membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche del movimento globale in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze. Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di quindici membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione, e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore e il Vice Direttore Generale** e può nominare **Comitati Scientifici**, i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti. Il **Collegio Sindacale** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello Statuto. È composto da tre membri nominati dall'Assemblea tra persone di adeguata professionalità. L'**Organismo di Vigilanza** è un organo collegiale composto da tre membri con competenze nell'applicazione dell'impianto giuridico previsto dal **D.Lgs. n. 231 del 2001** in materia di responsabilità amministrativa ed in materia di controllo interno. Le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza sono: autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità d'azione a garanzia dell'effettiva ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione interno. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio Direttivo ed ha un incarico triennale. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, è stato nominato un **Data Protection Officer**, consulente esperto che affianca la nostra Organizzazione nell'attuazione delle linee guida della normativa in materia di protezione dati - GDPR (General Data Protection Regulation) e che costituisce il punto di contatto per il Garante ed i Soggetti Interessati.

Come prescritto dal nostro Statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.

Il **personale** di Save the Children Italia è composto da 315 persone, in prevalenza giovani e donne, con un significativo livello di specializzazione in merito agli studi compiuti. La rete dei 2.022 **volontari** è distribuita su tutto il territorio nazionale ed è organizzata in 35 gruppi coinvolti in attività di *Campaigning* e supporto al Programma Italia. La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello della trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari, sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni. Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno Statuto ispirato alle buone prassi internazionali, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un Organismo di Vigilanza ed un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**



Velocità di azione, chiarezza degli obiettivi, una governance interna che punta su trasparenza e ruoli ben precisi: così dovrebbero essere impostate tutte le aziende, così di certo è fondamentale siano disegnati strategia, organigramma e processi di una organizzazione come Save the Children. E così è: ho trovato, in questi quasi due anni da consigliare, serietà, professionalità, dedizione alla causa e una struttura che poche organizzazioni, pubbliche, private, aziendali e no profit hanno al mondo.

Alessandro Rimassa, Presidente e co-fondatore di TAG Innovation School e membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia

³ Il nostro Statuto è pubblicato sul sito dell'Organizzazione nella sezione 'Chi Siamo'.

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

Approva lo Statuto, la Strategia e il Bilancio; nomina il Consiglio Direttivo

- Save the Children Association
ONG registrata in Svizzera
- Save the Children Germany
- Save the Children India
- Save the Children Corea
- Save the Children Norvegia
- Save the Children Romania

COLLEGIO SINDACALE

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

- **Presidente:**
Antonia Coppola
Dottore Commercialista e Revisore Legale
- **Membri:**
Francesco Rocco
Dottore Commercialista e Revisore Legale
Simone Scettri
Dottore Commercialista e Revisore Legale

CONSIGLIO DIRETTIVO

È responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua visione, missione e valori

- **Presidente:**
Claudio Tesauro
Partner dello Studio Legale BonelliErede e Presidente dell'Associazione Antitrust Italiana
- **Tesoriere:**
Vito Varvaro
Consulente aziendale
- **Consiglieri:**
Simonetta Cavalli
Assistente Sociale
Luigi de Vecchi
Chairman Europe, Middle East & Africa of Banking, Capital Markets & Advisory (BCMA) at Citi.
Pasquale Di Molfetta
(in arte Linus) Direttore artistico e conduttore di Radio DeeJay
Maria Bianca Farina
Presidente ANIA e Presidente di Poste Italiane
Frida Giannini
Designer
Enrico Giovannini
Ordinario di Statistica Economica all'Università di Roma "Tor Vergata", Portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)
Filomeno Lopes
Docente di Filosofia e Comunicazione Sociale, artista, scrittore e giornalista presso Radio Vaticana
Auro Palomba
Presidente e fondatore di Community Group
Alessandro Rimassa
Presidente e co-fondatore di TAG Innovation School
Paola Rossi
Presidente del CdA di Teseo Capital (Sicav-SIF)
Marco Sala
Amministratore Delegato di International Game Technology PLC
Andrea Tardiola
Segretario Generale della Regione Lazio
Silvio Ursini
Vice Presidente Esecutivo di Bulgari Group

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Ente certificatore esterno, effettua la revisione contabile volontaria del Bilancio

- Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

DATA PROTECTION OFFICER

Esperto nella protezione dei dati personali

- Carlo Longari
Avvocato

ORGANISMO DI VIGILANZA

Verifica l'effettiva implementazione del «Modello di organizzazione, gestione e controllo»

- **Presidente:**
Carlo Longari
Avvocato
- **Membri:**
Presidente del Collegio Sindacale
Responsabile Internal Audit

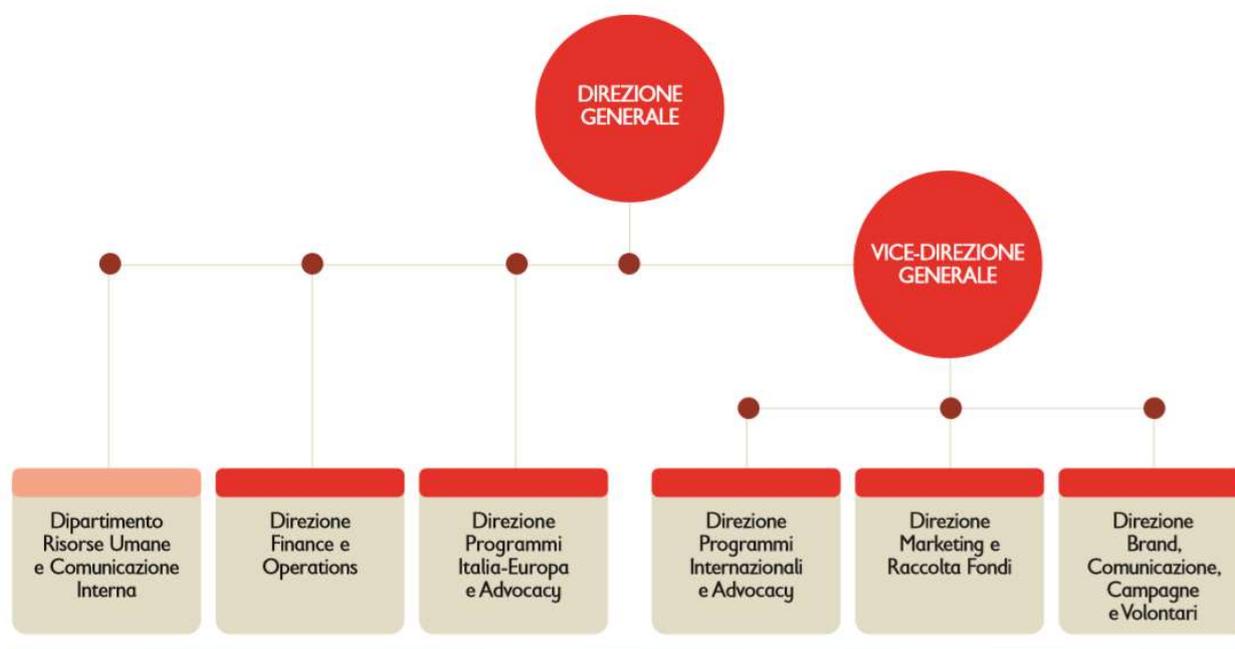
Struttura organizzativa

RISORSE UMANE

Seguiamo con la massima cura ogni fase della vita organizzativa delle nostre risorse: dalla ricerca e selezione dei candidati più idonei - dotati di competenze distintive oltre che di una forte motivazione per la missione - all'ingresso ed accompagnamento delle persone all'interno dei rispettivi team, per sentirsi parte dell'Organizzazione sin dal primo giorno; dall'informazione e formazione su tutte le tematiche più rilevanti per lo staff, all'efficace gestione della loro performance; dalla loro crescita e sviluppo professionale al loro coinvolgimento e motivazione verso il mondo Save e le sue attività programmatiche.

La composizione dell'Organizzazione mantiene il suo modello gerarchico-funzionale con sei aree organizzative, tre delle quali riportano direttamente alla Direzione Generale, le restanti alla Vice-Direzione.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Il profilo dello staff di Save the Children Italia

Lo staff di Save the Children Italia, dopo anni di crescita progressiva, si attesta sui medesimi valori del 2017, ossia 315 unità: in prevalenza persone con un'età media di 38 anni, con un elevato livello di istruzione, e una popolazione femminile che si attesta al 70% del totale, con una presenza diffusa a tutti i livelli dell'Organizzazione e in tutte le Direzioni.



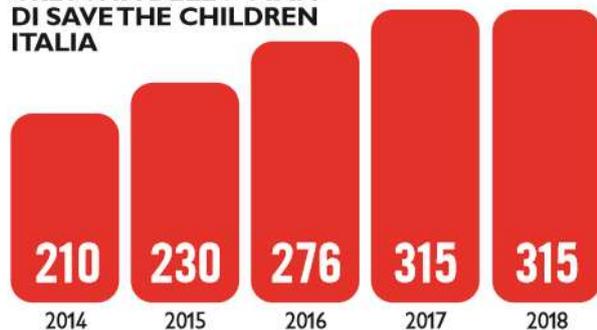
I membri dello staff di Save the Children sono volontari?

Per Save the Children **lo staff ed i volontari sono figure distinte** e mai sovrapposte. **I membri dello staff sono dipendenti di Save the Children e si contraddistinguono per un elevato livello di professionalizzazione** con competenze specialistiche e conoscenze distintive.

I volontari non sono dipendenti dell'Organizzazione. Sono persone che decidono di dedicare parte del loro tempo libero a Save the Children **in modo gratuito.**

Struttura organizzativa

CRESCITA DELLO STAFF DI SAVE THE CHILDREN ITALIA



ETÀ MEDIA, ANZIANITÀ DI SERVIZIO E TITOLI DI STUDIO

38 anni
Età media

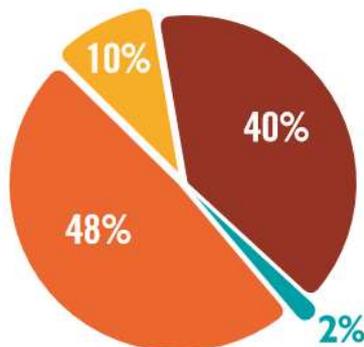
5 anni
Anzianità media di servizio

66%
Laurea

21%
Master o dottorato

TIPOLOGIE CONTRATTUALI

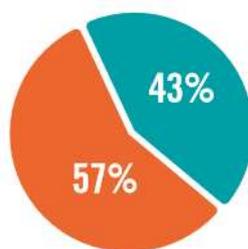
152
Dipendenti a tempo indeterminato
125
Collaboratori
33
Dipendenti a tempo determinato
5
Cooperanti



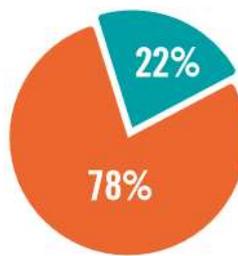
GENERE

Composizione e distribuzione per livello strutturale

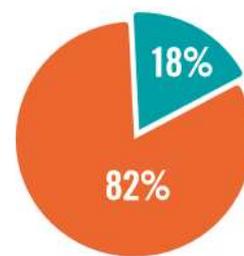
221
Donne
94
Uomini



Capi direzione



Capi dipartimento



Capi unità

Le Persone al centro della vita dell'Organizzazione

Per dare continuità al processo di cambiamento inaugurato alla fine del 2016 con l'inaugurazione del piano strategico Risorse Umane triennale e allo stesso tempo per operare un riallineamento con il nuovo piano strategico 2019-2021 di Save the Children Italia, sono state **ridefinite ed ampliate le priorità sulle risorse umane**, concentrando lo sforzo sull'**aggiornamento del modello organizzativo** e delle relative *ways of working* (modi di lavorare); sullo **sviluppo di una *successful employee value proposition***, rendendo gratificante l'esperienza di lavoro nell'Organizzazione attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse umane e l'attivazione di politiche per **sostenere la salute ed il benessere delle persone**; sul **rafforzamento della cultura e del senso di appartenenza**, al fine di accrescere la partecipazione, la motivazione ed il coinvolgimento dello staff.

Far crescere le nostre persone

Partendo dalla consapevolezza che la crescita dell'Organizzazione passa soprattutto attraverso l'impegno e la professionalità dello staff, con la finalità di rafforzare le competenze, agli inizi del 2018 è stato lanciato un corposo **programma di formazione manageriale**, intitolato **Social Leadership**. Tutti manager dell'Organizzazione sono stati invitati a parteciparvi, attraverso un ciclo di incontri di formazione, workshop (seminari di studio), sessioni di *group coaching*, su tematiche trasversali che hanno riguardato l'influenza dei

Struttura organizzativa

valori nella gestione del rapporto con le persone, gli stili della leadership situazionale, la corretta formulazione dei feedback e l'esercizio della delega, la chiara formulazione e condivisione degli obiettivi di lavoro ed il loro monitoraggio e valutazione, l'impegno nell'analizzare le competenze dei team e nella pianificazioni di azioni di sviluppo, l'utilizzo di tecniche e domande ispirate al coaching.



Quest'anno ho avuto l'opportunità, insieme a tutti i colleghi dell'Organizzazione che a vario titolo gestiscono altre persone, di partecipare ad un percorso sulla leadership sociale. Dall'esperienza mi porto a casa principalmente due aspetti: la possibilità di fare pensiero comune sullo stile di leadership che proponiamo e l'immediata replicabilità di alcuni approcci e metodi di lavoro proposti. La palla ora passa a noi: è nostra responsabilità far sì che l'esperienza sia preziosa per tutti i colleghi, mettendoci in gioco nei nostri team e provando, ogni giorno, ad essere "dei capi migliori".

Carlotta Bellomi, Scuola Head of Unit di Save the Children Italia

Con la finalità di fornire efficaci strumenti di supporto nel loro percorso di crescita manageriale, è stata attivata una **collaborazione con l'International Coach Federation**, offrendo ad oltre 40 manager la possibilità di partecipare ad un percorso di coaching individuale con coach professionisti accreditati dall'ICF.



L'opportunità di seguire il percorso di coaching individuale ha rappresentato un vero dono per me. Partendo dalle piccole e grandi difficoltà della mia quotidianità lavorativa, la coach attraverso domande mirate mi ha portato a ragionare su me stessa e ad esplorare nuovi approcci e soluzioni rispetto a quelli che tendo a mettere in atto naturalmente. Questo percorso mi ha aiutato nella vita professionale ma anche nella mia vita privata, permettendomi di vedere di più di me stessa e degli altri. Mi ha fatto capire inoltre come Save the Children abbia pensato alla mia crescita non solo in qualità di risorsa dell'Organizzazione, ma come persona a tutto tondo.

Emanuela Mosca, Direct Marketing Head of Unit di Save the Children Italia

Oltre al forte investimento sulla formazione dei manager, nel corso dell'anno sono state **inaugurate numerose iniziative di formazione aperte allo staff** e che hanno riguardato tematiche trasversali come l'utilizzo di Microsoft Excel, l'inglese, il lavoro in team, la gestione dei progetti, etc. La maggior parte di tali iniziative sono state finanziate utilizzando i fondi di formazione interprofessionale per oltre 10.000 ore di formazione complessiva, con un **gradimento medio** di tutti i partecipanti ai corsi di formazione pari ad un punteggio di 4,3 (su una scala incrementale a 5 fattori).

La gestione della performance di lavoro

Con l'obiettivo di creare una piena consapevolezza delle priorità su cui concentrare gli sforzi, oltre che per definire dei momenti di scambio e condivisione reciproca tra i manager dell'Organizzazione e le loro risorse, agli inizi del 2018 è stato inaugurato un **nuovo processo per la gestione delle performance**. Questo si è sviluppato nel corso dell'anno in una fase iniziale di condivisione degli obiettivi (*Goal Setting*); una intermedia a metà anno, di analisi delle competenze anche attraverso strumenti come il feedback a 360° (*feedback survey*) che ha portato all'elaborazione di piani individuali di sviluppo (*Development Planning & Performance Review*); e una conclusiva a fine anno, per l'elaborazione di una valutazione sulla performance dell'anno (*Year End Review*). Per sostenere una cultura della performance, il nuovo processo di Performance Management è stato anticipato da un vasto programma di formazione, con incontri pianificati in ciascuna fase del processo, e che ha visto la partecipazione di tutto lo staff.



Quando parlo del mio lavoro inizio sempre dicendo di essere molto fortunato, perché amo l'Organizzazione alla quale appartengo, sposandone a pieno i valori, e perché grazie al ruolo che occupo ho la possibilità di essere quotidianamente a contatto con le persone e di accompagnarle nella loro vita lavorativa. Grazie al Performance Management però, ho avuto anche la possibilità di dedicare dei momenti strutturati al mio percorso professionale, definendo obiettivi chiari e misurabili, valutando le mie competenze e creando un piano di sviluppo insieme al mio responsabile, adatto a me ed alla mia crescita. Non avevo mai avuto questa possibilità, e credo che questo strumento sia necessario per migliorare il proprio lavoro quotidiano.

Flavio Grisanti, HR Officer di Save the Children Italia

Coinvolgimento e partecipazione dello staff

Per tutto il 2018 si è consolidata l'esperienza positiva dell'**Employee Forum**, il **tavolo di incontro e di approfondimento tematico**, lanciato alla fine del 2017, con lo staff per condividere gli aspetti più rilevanti della vita dell'Organizzazione con l'obiettivo di sostenere il dialogo ed il coinvolgimento a tutti i livelli. Nel corso dell'anno la collaborazione si è intensificata sulla rilevazione dei bisogni relativi alla gestione della genitorialità, e sull'elaborazione di proposte di intervento nell'ambito della gestione del tempo dei genitori, della formazione sulle tematiche della genitorialità e sulla sottoscrizione di convenzioni per lo staff. Il lavoro di questi tre gruppi di lavoro è stato la base da cui si è partiti per l'elaborazione del piano di lavoro, sviluppato successivamente, sulla salute ed il benessere dello staff. Nel mese di settembre 2018 è stata poi sottoposta a tutto lo staff un'indagine, con la finalità di **monitorare il clima all'interno dell'Organizzazione**, rilevando la percezione delle persone rispetto a 10 categorie (dalle relazioni con i propri colleghi al proprio benessere personale, dal rapporto con il proprio responsabile ai riconoscimenti ed apprezzamenti per il lavoro ben fatto, etc). I risultati sono stati condivisi con ciascuna area dell'Organizzazione, attivando un processo in cui tutti i responsabili si sono impegnati, con il supporto dei rispettivi team, nell'elaborazione di azioni finalizzate al miglioramento del clima interno.

L'INDAGINE DI CLIMA: RISULTATI E PIANI DI AZIONE

L'indagine è stata somministrata a tutto lo staff di Save the Children Italia a partire dal mese di settembre 2018 con il supporto di una società esterna, Agenda Consulting, per garantire l'anonimato delle risposte.

Ha partecipato il 74% dello staff, con un incremento del 7% di partecipanti rispetto al precedente sondaggio condotto nel 2015.

Il sondaggio conteneva oltre 40 domande su tematiche riguardanti la vita organizzativa ed il benessere sul luogo di lavoro.

La percentuale di engagement si è attestata al 78%.

Le categorie rispetto alle quali lo staff ha espresso i pareri più positivi riguardano la diversità sul luogo di lavoro (89%), la relazione con i colleghi (82%), l'attaccamento ai valori dell'Organizzazione (80%).

Rispetto a questi risultati, e a quelli specifici delle singole aree, i team hanno elaborato numerose proposte, finalizzate a migliorare il clima organizzativo, contenute in:

1 piano d'azione elaborato a livello macro per tutta l'Organizzazione (Piano Italia);

7 piani d'azione specifici per ciascuna Direzione (Piani di Direzione);

30 piani d'azione elaborati dai manager sulle esigenze specifiche dei team, per un totale di oltre 110 azioni finalizzate al miglioramento dell'Engagement (Piani dei Responsabili).



Quando penso a Save the Children la prima immagine che mi viene in mente è quella di un alveare. Ogni giorno, oltre trecento persone lavorano con impegno, passione e determinazione per raggiungere un nobile obiettivo. Ognuno di noi ha una specifica funzione, un ruolo definito, ma lavoriamo insieme all'interno di un'organizzazione complessa, per tagliare un traguardo comune: migliorare la condizione di milioni di bambini in Italia e nel mondo. Lavoro in Save the Children da due anni ormai e sapere che anche io, nel mio piccolo, posso contribuire a cambiare le cose mi dà un'energia e un entusiasmo incredibili. Gli stessi che riverso nel mio lavoro, ogni giorno.

Chiara Cerini, Brand Communication Assistant di Save the Children Italia

La flessibilità del lavoro: lo *Smart Working*

Nell'ottica di dare maggiore attenzione al **bilanciamento della vita lavorativa e familiare**, nel mese di settembre 2017 è stato inaugurato lo **Smart Working**, una nuova modalità di esecuzione della prestazione lavorativa a distanza, con una nuova procedura ed un ciclo di incontri di formazione dedicati. Il progetto, esteso a tutti i dipendenti a tempo determinato ed indeterminato, in fase sperimentale fino a giugno 2018, è stato prorogato di un altro anno ed è stato esteso anche al personale in part-time. I dipendenti hanno potuto aderire all'accordo scegliendo di usufruire di un giorno flessibile a settimana di lavoro in *Smart Working*, a discrezione del dipendente, purché pianificato in anticipo con il proprio line manager. Il primo anno è stata registrata un'adesione pari al 65% del totale dei dipendenti e questa percentuale è cresciuta arrivando alla fine dell'anno a ricoprire il 74% di adesione. La restituzione alle persone di flessibilità ed autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare crea una maggiore responsabilizzazione, aumenta la fiducia, consente di sviluppare competenze personali e accresce la produttività dell'Organizzazione.

L'offerta di nuove opportunità di carriera: il *Job Posting* interno

Nel mese di gennaio 2018 è stato inoltre presentato allo staff il **nuovo processo di Job Posting interno**, finalizzato a identificare, tra le risorse dell'Organizzazione, i candidati idonei a ricoprire le nuove posizioni vacanti. Uno strumento che offre nuove opportunità professionali e che, nel corso dell'anno, ha visto la pubblicazione di 43 nuove posizioni. Attraverso il *Job Posting* interno molti colleghi hanno avuto l'opportunità di farsi conoscere anche da altre aree organizzative, e in alcuni casi poter ricoprire incarichi differenti.

La Comunicazione Interna: coinvolgere, integrare, condividere

Nel 2018 si è rafforzato l'investimento in comunicazione interna, con lo scopo di **promuovere la partecipazione dello staff e l'attaccamento alla missione e ai valori** che ispirano Save the Children. Puntare sull'integrazione, il coinvolgimento, la condivisione di conoscenza e sulla promozione del confronto interno è fondamentale in un'Organizzazione dinamica, in crescita e diffusa sul territorio. Comunicare internamente significa favorire l'ascolto, il dialogo e la costruzione di un'Organizzazione coesa e solida.

Nel 2018 per la prima volta è stato elaborato un **piano delle iniziative di comunicazione** rivolte allo staff: i racconti dal campo, la conoscenza dei programmi e dell'intervento di Save the Children, gli incontri con il management su alcuni temi prioritari e di approfondimento, la riflessione sulla strategia con il supporto di autorevoli voci esterne, le comunicazioni organizzative e le news mensili. Queste sono solo alcune delle oltre 45 iniziative organizzate nell'anno. Inoltre, come già nell'anno precedente, i due eventi di comunicazione interna più importanti sono stati il **Christmas Jumper Day** e lo **Staff Meeting** di fine anno. In particolare, quest'ultimo è stata l'occasione per incentrare il racconto e accrescere la consapevolezza rispetto ai valori dell'Organizzazione che ispirano il lavoro, ogni giorno, di tutti i colleghi e che sono il motore per le azioni future.

VOLONTARIATO

Una azione di volontariato è per Save the Children una donazione di tempo gratuita e limitata nella durata, che possa conciliare volontà, predisposizioni personali e tempo libero.

Essere volontari di Save the Children significa non arrendersi ad una società cieca ed egoista e aiutarci a costruire reti di cittadinanza attiva e responsabile. **Crediamo nel valore del tempo donato e diamo visibilità alle buone pratiche ed esempi sociali di sostegno alla comunità**

Progettiamo esperienze di volontariato utili e motivanti. **La nostra priorità è coinvolgere, tutelare e preparare i volontari per creare una rete appassionata ed efficace.**

Ai volontari che scelgono di donare il proprio tempo libero, Save the Children **chiede di aderire alla causa e ai valori** dell'Organizzazione; **di essere seri, affidabili; di essere un esempio di umanità e proattività** per i bambini nella propria comunità; **di partecipare alle diverse opportunità di formazione e di conoscere il lavoro dell'Organizzazione;**

Attraverso un team di professionisti che coordina la rete dei volontari, lavoriamo per:

- Integrare il volontariato sempre di più nell'Organizzazione;
- Diversificare le proposte di attività bilanciando l'interesse e le motivazioni dei volontari con il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- Favorire un clima di rispetto reciproco, collaborazione, accoglienza;
- Creare momenti formativi funzionali allo svolgimento dei servizi e delle attività;
- Definire procedure e strumenti per garantire la sicurezza dei volontari.

MODI DIVERSI DI DONARE IL TEMPO

102 INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI

- 50 Eventi organizzati sul territorio
- 49 Eventi *Christmas Jumper Day*
- 3 Maratone Solidali
- 54.000 Mila euro di fondi raccolti

37 VOLONTARI DI SUPPORTO AI PROGETTI IN ITALIA

- 22 In riqualificazione spazi
- 15 In laboratori con bambini



290 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

- 2.050 Firme raccolte per petizioni
- 95 Incontri nelle scuole
- 176 Eventi di promozione delle campagne
- 19 Convegni, mostre, concerti

56 VOLONTARI IN UFFICIO

- 15 Inserimento dati
- 20 Imbustamenti, preparazione materiali
- 21 Traduzioni

LA MIGLIORE ESPERIENZA DI VOLONTARIATO È QUELLA PENSATA SU MISURA

Nel 2018 tante persone hanno scelto Save the Children per attività di volontariato. Queste azioni possono essere semplici oppure uniche e coinvolgenti, ma in ogni modo vanno incontro alla specifica aspettativa e disponibilità di tempo di ogni volontario. Alcune sono attività fatte una sola volta nell'anno per cui facciamo reclutamento ad hoc cercando di intercettare l'interesse delle persone e indirizzare il loro impegno.



Partecipare come volontaria per l'installazione de la stanza di Alessandro nell'evento contro la violenza assistita a Bari, mi ha permesso di fare una esperienza particolare e motivante. Ho avuto a che fare con le emozioni dei visitatori. Per questo bisogna essere preparati e discreti, attenti anche alle debolezze delle persone. La considero un'esperienza arricchente come persona e come volontaria

Valeria, volontaria per evento "la Stanza di Alessandro"

Anche il 2018 ha visto il volontariato protagonista del **Christmas Jumper Day**, tante le azioni di raccolta fondi, i risultati e la soddisfazione.



Per essere volontario occorre coraggio perché gli obiettivi che vogliamo perseguire non sono facili da raggiungere e in ogni caso dobbiamo vincere la timidezza; quel coraggio che ci fa rimanere fino a quando non vediamo compiuti i nostri propositi: veder ridere i bambini a cui dedichiamo il nostro tempo, farci accettare da loro e condividere esperienze straordinarie. Ed ecco che, vincitori, non siamo più solo dei volontari: all'improvviso ci scopriamo splendidi eroi!

Graziana, volontaria per i laboratori a scuola

I nostri gruppi territoriali svolgono numerose attività locali. Il **volontariato in gruppo** permette di sviluppare numerose competenze aumentando la partecipazione e la creatività di tutti i componenti.



Sono il coordinatore di un gruppo di volontari che si occupa di attività di sensibilizzazione e raccolta fondi da 5 anni. Come gruppo svolgiamo molte attività nelle scuole elementari e medie. Cerchiamo di sensibilizzare i ragazzi sui valori di Save the Children e sui diritti dei bambini. Per me essere volontario vuol dire entrare nel cuore dei ragazzi piantando un seme e sperare che loro decidano di farlo germogliare.

Davide, coordinatore di gruppo

I volontari che prestano **servizio presso i nostri progetti in Italia**, scelgono un servizio costante, che crea una relazione con i nostri beneficiari e lo staff nelle proprie città.



Mi chiamo Mercedes, mi occupo presso lo Spazio Mamme di Roma di due laboratori uno per i bimbettini di un anno e mezzo e quattro anni e un altro per le mamme. Il volontariato mi permette di conoscere e imparare dagli altri: mamme, bambini, volontari, operatori e inoltre posso condividere quello che so e quello sono con tutti.

Mercedes, volontaria Spazio Mamme

Sono tante le persone che continuamente o occasionalmente ci aiutano a **tradurre le comunicazioni dal campo per i nostri sostenitori** oppure che **gestiscono delle pagine social** per promuovere il volontariato in Save the Children



Sono volontaria da circa 4 anni. Ho iniziato come sostenitrice adottando una bimba di El Salvador. Ho pensato che potessi essere fare di più donando il mio tempo all'ufficio sostenitori come volontaria traduttrice. Così ora, saltuariamente da casa traduco le lettere dei sostenitori che poi vengono consegnate ai bambini dei nostri progetti. Mi sento fortunata perché contribuisco a regalare una gioia a tanti bambini.

Margherita, volontaria traduttrice



Sono Claudia e sono una volontaria di Save the Children da 4 anni. Mi occupo di gestire gli account social del volontariato di Roma. Per me fare volontariato vuol dire credere che sia l'insieme di tante piccole azioni a poter fare la differenza.

Claudia, volontaria per azioni social

LA RETE DEI VOLONTARI SUL TERRITORIO



3
REFERENTI
REGIONALI

35
GRUPPI
ORGANIZZATI
(48 COORDINATORI)

L'EFFETTO "MOLTIPLICATORE" DEI VOLONTARI



**Campagna
Illuminiamo il Futuro**
20 gruppi attivati
151 eventi sul territorio
2.018 firme della
petizione raccolte

**Christmas
Jumper Day**
21 gruppi attivati
128 eventi sul territorio
9.000 partecipanti
10.527 Euro raccolti

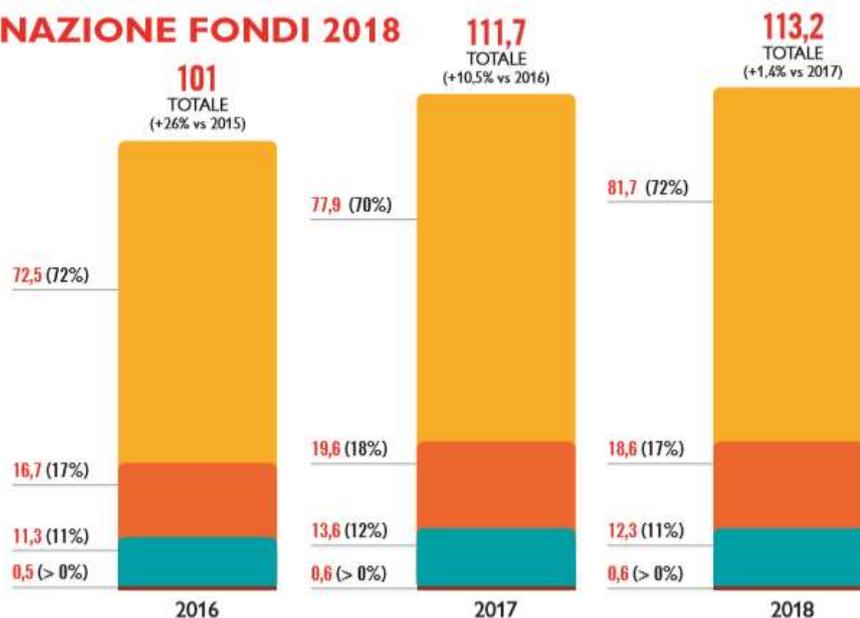
**Attivismo
social**
31 pagine FB di supporto
all'Organizzazione
18.915 follower delle
pagine locali dei gruppi
volontari

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI 2018

DA DOVE VENGONO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

- INDIVIDUI
- AZIENDE E FONDAZIONI
- ENTI E ISTITUZIONI
- ALTRO

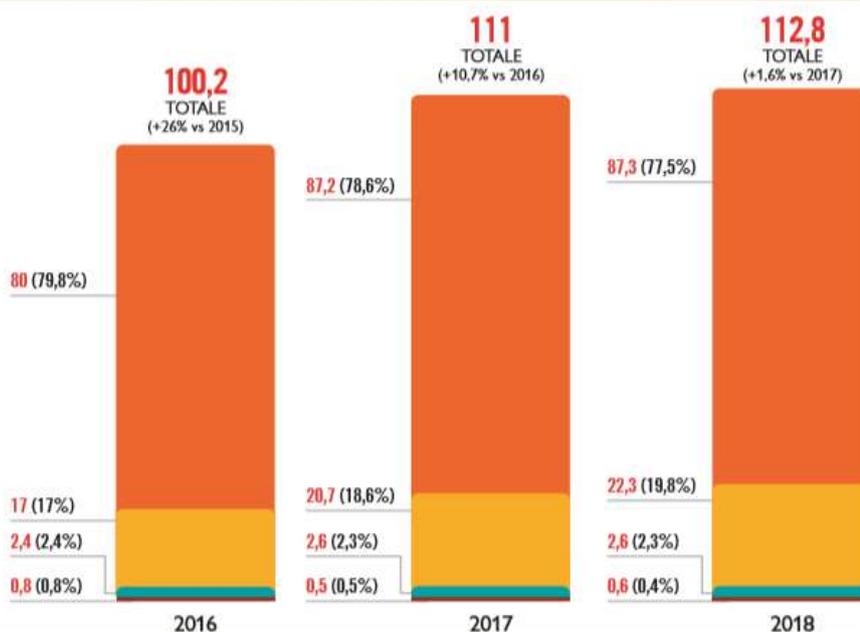


COME SPENDIAMO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

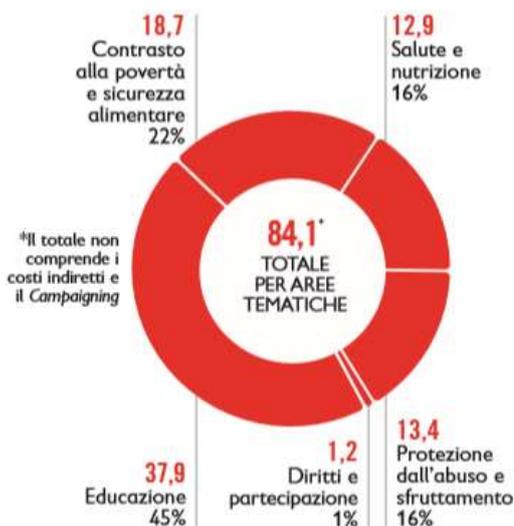
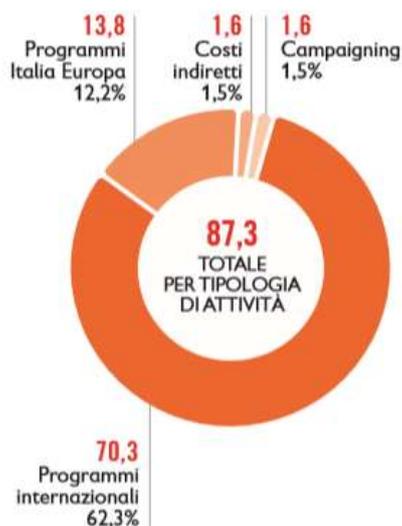
- FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI
- RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE
- SUPPORTO GENERALE
- ALTRO

La differenza tra i fondi raccolti e i fondi spesi viene destinata a Riserva per futuri interventi di programma.



I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI

Milioni di Euro e valori %



RACCOLTA FONDI



Raccolgo fondi per Save the Children da circa 13 anni, ho visitato molti dei nostri progetti ed ogni volta sono tornata fiera ed orgogliosa. Mi sono sentita utile, ed oggi non riesco più a pensare ad un confine fra il lavoro e la mia vita privata.

È necessario essere il tramite fra i bambini beneficiari dei nostri progetti e i donatori che sposano la nostra causa diventando il motore dell'organizzazione.

Lo scorso luglio ho incontrato Mais, una ragazza siriana di 17 anni che a causa di un attacco in Siria ha perso una gamba. Mais potrebbe essere mia figlia, ma è stata più sfortunata, è nata in un paese dove è scoppiata una terribile guerra. Adesso vive con la sorella in un container nel campo profughi di Za'atari in Giordania e sogna un futuro da pittrice. Quando parla dei suoi quadri le si illuminano gli occhi grandi e scuri, quella luce mi accompagnerà per molto tempo.

Giancarla Pancione, Direttore Marketing & Fundraising

I nostri donatori, singole persone, aziende e istituzioni, **sono il motore del nostro lavoro**. Noi mettiamo in campo le nostre capacità e professionalità affinché il cambiamento, che i nostri donatori e partner auspicano, avvenga nel modo più efficace e sostenibile di cui siamo capaci. **Insieme, rappresentiamo una forza** che lotta ogni giorno **per proteggere i bambini dalle guerre, dagli abusi e dalle malattie** e per dare loro le migliori opportunità di futuro.

Tutti i nostri sostenitori rappresentano per noi una **base di grande valore, solida e diversificata** che ci garantisce la sostenibilità economica con cui sviluppare i nostri progetti e la piena indipendenza per poter effettuare scelte nell'interesse dei bambini.

Nel **2018**, grazie alla generosità di tutti i nostri donatori, abbiamo raccolto **113,2 milioni di Euro**, con un incremento del (+1,4%) rispetto al 2017. Fondi preziosi con i quali abbiamo raggiunto e supportato i bambini e le famiglie più vulnerabili, in Italia e nel mondo.

Il **cuore della raccolta fondi** continua ad essere rappresentato dai **donatori privati** che hanno contribuito con 100,3 milioni di Euro, ovvero l'89% del totale raccolto: **persone e aziende che fanno parte del mondo Save the Children** e che da anni o da un giorno ci riconoscono la forza e le competenze per portare avanti la loro battaglia per rendere migliore il mondo in cui viviamo.

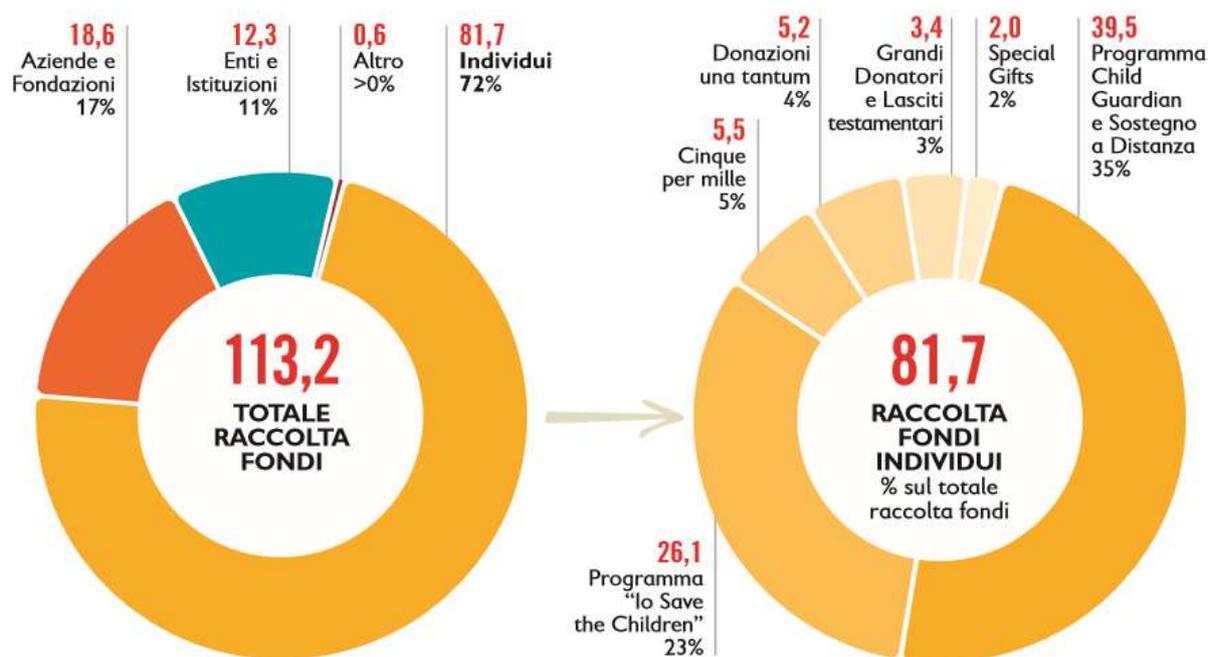
Un grazie particolare va ai nostri **sostenitori regolari** che con costante fiducia, impegno e generosità ci consentono di programmare il nostro intervento sul campo nel lungo periodo, e ai nostri **donatori una tantum** che, con una donazione spontanea o in risposta ai nostri appelli, hanno contribuito a supportare il nostro lavoro: **Grandi donatori** e **Partners for Children**, chi ha scelto di destinare il proprio **5 per mille** alla nostra Organizzazione o di realizzare **eventi** a supporto della nostra causa.

Persone che hanno voglia di impegnarsi per un cambiamento reale e che ci chiedono di tradurre il loro generoso slancio in benefici concreti per milioni di bambini.

Un grazie speciale ad ognuno di loro.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI 2018

Milioni di Euro e valori %



RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

Donatori individuali

Nel 2018 Save the Children ha raccolto **81,7 milioni di Euro**, con una **crescita** del 4,9% rispetto al 2017. Il numero dei Donatori individuali è in linea con il 2017.



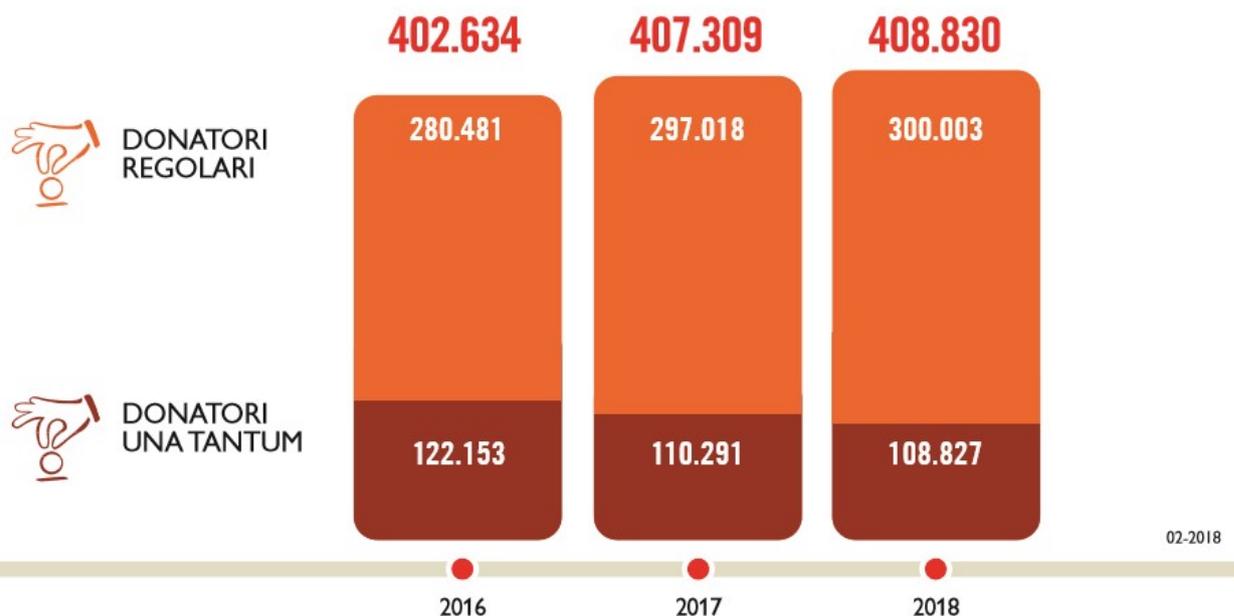
Perché è così importante per noi raccogliere fondi da privati?

L'obiettivo principale del nostro lavoro è assicurare stabilità e continuità ai progetti che portiamo avanti nel mondo a favore dei bambini, rimanendo al contempo indipendenti. Poter contare su una raccolta fondi sostenuta da privati ci permette di investire costantemente in attività che assicurino la crescita del numero dei donatori e il loro sostegno nel tempo.

Raccolta fondi

Tra i nostri Donatori individuali ringraziamo **300.003 sostenitori regolari** che supportano l'Organizzazione in maniera continuativa e **108.827 sostenitori "una tantum"** che donano in occasione di appelli, emergenze o che scelgono i nostri regali solidali per celebrare ricorrenze speciali.

I DONATORI INDIVIDUALI



I Donatori regolari

I Donatori regolari sono coloro che ci sostengono in modo continuativo attraverso uno dei tre **programmi di sostegno regolare**. Ciascun programma prevede il supporto a specifici progetti e quote di adesione diverse. La donazione – su base mensile o annuale – è costante nel tempo e viene effettuata attraverso modalità automatiche, quali la domiciliazione bancaria, postale o con carta di credito.

Le adesioni di chi sceglie di diventare un nostro donatore regolare sono raccolte attraverso i **dialogatori**, tramite **appelli televisivi** e **on line**.

I **dialogatori**, con le loro pettorine rosse, sono il volto e la voce di Save the Children in strada. Lavorano per il programma di raccolta fondi chiamato a livello internazionale *face to face*, conosciuto in Italia anche come "dialogo diretto". Per questo programma, Save the Children lavora sia con agenzie esterne che con gruppi di dialogatori gestiti direttamente, ovvero *in-house*.

Questa attività si svolge sia in luoghi pubblici (strade, piazze, eventi) che privati (centri commerciali, catene della grande distribuzione, fiere, aeroporti, stazioni ed eventi tematici) o attraverso attività porta a porta. L'obiettivo è di informare e sensibilizzare i potenziali sostenitori sulle condizioni dei diritti dei bambini nel mondo e promuovere una modalità di sostegno regolare.



Quello del dialogatore è un lavoro divertente e dinamico, mi permette nel mio piccolo di fare la differenza nelle vite delle persone che incontro e di migliaia di bambini.

Francesco, dialogatore in-house di Milano

Ho avuto modo di vedere e toccare con mano l'intervento di Save the Children nelle zone colpite dal sisma in centro-Italia. Riuscire a raccontare ai donatori che, in situazioni come questa, prima arriviamo e prima riusciamo a salvare i bambini è la mia sfida di tutti i giorni e ciò che più mi arricchisce.

Claudia, team leader del gruppo dialogatori in-house di Roma

Gli **appelli televisivi** mostrano in pochi secondi la condizione in cui vivono migliaia di bambini nel mondo e invitano il pubblico a sostenere con una donazione regolare i progetti di Save the Children, chiamando il numero verde che compare a video. Le campagne televisive hanno quindi un duplice obiettivo: sensibilizzare quante più persone possibile sulle difficili condizioni in cui ancora vivono tantissimi bambini e portare un aiuto concreto attraverso l'acquisizione di sostenitori regolari.

Ogni programma di sostegno regolare prevede un **piano di aggiornamento costante** per raccontare ai sostenitori lo stato di avanzamento dei progetti sul campo, i progressi realizzati, l'impatto sui bambini e le loro comunità, e per dare loro una rendicontazione puntuale dei fondi ricevuti.



Perché i Donatori regolari sono preziosi per l'Organizzazione?

Il sostegno dei nostri donatori regolari è fondamentale sia in termini di donazione media che di continuità negli anni perché ci permette di pianificare gli interventi, portarli avanti nel lungo periodo e garantire stabilità ai nostri programmi realizzando così un cambiamento davvero significativo nella vita di tanti bambini.

I NOSTRI PROGRAMMI DI SOSTEGNO REGOLARE

	 DONATORI	 PAESI	 AREE DI INTERVENTO
<p>Sostegno a Distanza</p> <p>Sostenere un bambino a distanza vuol dire diventare parte della vita di un bambino che vive in Africa, Asia o Sud America. Il donatore può scegliere di sostenere un bambino e la regione geografica in cui vive creando con lui un legame unico e duraturo attraverso lo scambio di lettere, foto e disegni e scoprendo come le distanze in molti casi siano solo geografiche.</p>	75.448	Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo in Bolivia, Egitto, El Salvador, Filippine, Malawi, Mali, Myanmar, Mozambico, Nepal, Uganda e Vietnam.	<ul style="list-style-type: none">  EDUCAZIONE  SALUTE E NUTRIZIONE  SALUTE MATERNO INFANTILE  SVILUPPO DEGLI ADOLESCENTI
<p>Child Guardian</p> <p>Il programma <i>Child Guardian</i> permette di essere al fianco di migliaia di bambini in Africa, Asia, America Latina o nell'area del Mediterraneo. Attraverso gli aggiornamenti su un bambino scelto come rappresentante dell'area e le storie di altri bambini che beneficiano dei nostri programmi, i sostenitori possono scoprire come il loro prezioso aiuto contribuisce a cambiare tante piccole vite.</p>	49.279	Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo in Africa, Asia, America Latina, area del Mediterraneo.	<ul style="list-style-type: none">  EDUCAZIONE  SALUTE E NUTRIZIONE  PROTEZIONE  CONTRASTO ALLA POVERTÀ
<p>Io Save the Children</p> <p>Essere un sostenitore <i>Io Save the Children</i> significa supportare i nostri progetti 365 giorni l'anno in tanti Paesi del mondo dove vivono bambini in difficoltà che hanno bisogno del nostro intervento. Significa garantire loro cibo, cure mediche, istruzione di qualità e protezione anche in situazioni di emergenza, siano esse catastrofi naturali o conflitti armati. Attraverso il suo contributo il sostenitore garantisce migliori prospettive di vita anche a tutti quei bambini che nel nostro Paese vivono in condizioni di povertà assoluta.</p>	175.276	Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo e rispondiamo alle emergenze dove c'è più bisogno, in Italia e nel Mondo.	<ul style="list-style-type: none">  EDUCAZIONE  SALUTE MATERNO INFANTILE  PROTEZIONE  POVERTÀ IN ITALIA  MINORI MIGRANTI

066 - 2018

Di seguito descriviamo i nostri programmi di sostegno regolare attraverso le testimonianze di chi è direttamente coinvolto: i sostenitori, i bambini, gli operatori sul campo.

Il Sostegno a Distanza cambia per sempre la vita di un bambino. E quella del sostenitore.



Il Sostegno a Distanza non significa solo credere in un bambino ma dargli la speranza di una vita normale, fatta di salute, istruzione e benessere. Tutto ciò insieme all'amore di una persona che pur essendo lontana lo porta sempre nel cuore.

Valeria, Sostenitrice a Distanza di Nhu in Vietnam e Desire in Uganda

Prima nella mia scuola non c'era acqua pulita e bussavamo alle case intorno chiedendo di poter utilizzare il bagno. Grazie a Save the Children oggi a scuola abbiamo latrine separate per maschi e femmine e punti in cui lavarci le mani.

Thuy, 10 anni, partecipa al programma di Sostegno a Distanza in Vietnam

Il Child Guardian permette di sostenere un bambino e l'area geografica in cui vive.



Mi ha fatto molto piacere ricevere notizie di Deo e vedere la sua nuova foto. Vorrei fargli tanti auguri per il suo futuro come studente e poi come uomo. Spero che possa realizzare il suo sogno nel cassetto. Un grande grazie a Save the Children per tutto ciò che fa in Africa e nel mondo per i bambini. Vi prego di continuare su questo importante e impegnativo percorso.

Antonio, sostenitore Child Guardian Africa

Ho imparato l'importanza di vivere in un ambiente pulito per prevenire malattie come la diarrea. Mio fratello Ankit è ancora più attento di me. Non beve più dal mio bicchiere, né da quello dei nonni perché dice che altrimenti potrebbe ammalarsi, ma il cibo dal piatto me lo ruba comunque!

Purnima, 11 anni, rappresentante Child Guardian per l'Asia

Con lo Save the Children al fianco di migliaia di bambini 365 giorni l'anno, ovunque ce ne sia più bisogno.



Per me, oltre ad essere un piacere, è un onore poter dare un contributo alla vostra missione. Sono riconoscente e orgoglioso per quello che fate.

Ruggero, sostenitore io Save the Children

Sono così felice quando vedo i miei pazienti guarire, è il momento più bello della mia vita! Salvare una vita per me è la ricompensa più grande.

Dr. Siyad Hasstan che lavora nell'ospedale di Griftu, supportato da Save the Children in Kenya

Raccolta fondi

I Donatori “una tantum”

I Donatori una-tantum ci supportano effettuando delle donazioni one-off spontanee o in risposta agli appelli e alla newsletter quadrimestrale che ricevono tramite posta o e-mail nel corso dell'anno. Nel 2018 il loro contributo ha rappresentato il 4% dei fondi raccolti (pari a **oltre 5 milioni di Euro**), destinati a sostenere i nostri interventi in Italia, nel mondo e nelle aree colpite da emergenze umanitarie.

I Grandi donatori



Grazie mille a voi e per quello che fate quotidianamente per i più deboli. E' diventato sempre più difficile stare dalla parte dei deboli e invece di ricevere supporto il vostro lavoro è sempre più ostacolato da politiche ottuse ed interessi personali. Quindi grazie a tutti voi che andate contro corrente ma nella direzione giusta.

Massimo, uno dei nostri Grandi donatori

I Grandi donatori di Save the Children sono persone che ci aiutano e supportano con grandi sforzi. Singoli individui che, nonostante il periodo di diffidenza che sta colpendo il nostro settore, **rimangono solidi al nostro fianco**, continuando a credere nel nostro lavoro e nella nostra missione: salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Proprio in nome del rapporto costruttivo e rispettoso che stabiliamo con i nostri Grandi donatori, siamo costantemente attenti a condividere con loro tutte le informazioni più significative di ogni progetto. Perché crediamo che il cuore della nostra Organizzazione sia la fiducia che costruiamo ogni giorno con le persone che ci sono vicine.

Ed è proprio in un momento come questo, più di ogni altro, che avere così tante persone al nostro fianco, fa la differenza. Insieme siamo una forza, che può essere contrastata o assecondata, ma di certo non negata.

Grazie ai Grandi donatori nel 2018 abbiamo raccolto circa **1,8 milioni di Euro**. Citarli in questo Bilancio è per noi un altro modo per condividere con loro i risultati raggiunti insieme, anche se non li avremmo mai comunque ringraziati abbastanza per la loro generosità e fiducia.

Partners for Children



Desidero ringraziare tutti voi per il prezioso e generoso lavoro che, con grande passione e determinazione, svolgete ogni giorno a favore dei più deboli di tutto il mondo. Ogni sorriso che avremo regalato ad un bambino sarà un successo dell'umanità, in un contesto internazionale che invece appare sempre più indirizzato verso egoismo e razzismo. Io sono con voi e mi auguro che il nostro esempio possa essere di riferimento per tanti altri. Evviva Save the Children!

Antonino, uno dei nostri Partner for Children

Molti sono i **Partners for Children**, come Antonino, che anche quest'anno sono stati al nostro fianco con determinazione e costanza: insieme a noi si sono impegnati concretamente per cambiare le cose, nell'unico interesse di migliorare la vita dei più piccoli. La vicinanza dei **Partners for Children** si manifesta sotto diverse forme di supporto: non solo in risposta repentina ai nostri appelli, ma anche attraverso la partecipazione ad eventi speciali di raccolta fondi o a momenti di approfondimento che tanto arricchiscono la conoscenza reciproca tra l'Organizzazione e i suoi sostenitori.

Raccolta fondi

Nel corso del 2018 abbiamo raccolto, grazie al sostegno di questo gruppo ristretto di sostenitori, **oltre 350 mila Euro** e questo importante risultato ci ha permesso di intervenire oltre che in programmi a lungo termine, come in **Etiopia e Mozambico**, anche in emergenze croniche come quella in **Yemen, Siria** o nel **Corno d'Africa**. Abbiamo rafforzato la nostra presenza in **Italia**, continuando ad intervenire nel contrasto alla povertà educativa, e potenziando tutti quegli interventi mirati alla fascia 0-6 anni o alla neo-genitorialità.

I Donatori che scelgono i nostri Regali Solidali per le occasioni speciali

Nel 2018 sono state 11.136 le persone che hanno scelto i **Regali Solidali** e le nostre **Bomboniere** per la celebrazione di un evento speciale o una ricorrenza. Tutti i prodotti presenti sul nostro sito sono esemplificativi degli interventi salva-vita dell'Organizzazione e contribuiscono a sostenere progetti di salute, nutrizione, protezione, emergenza ed educazione, in Italia e nel mondo. Le nozze, il compleanno e ogni altro evento importante della vita possono rappresentare un'occasione per creare una **Lista regali personalizzata** sul sito Save the Children. In tanti, **907** sostenitori, hanno scelto di festeggiare un momento importante della vita di un amico o parente scegliendo dei doni salva-vita, per sostenere i progetti di Save the Children laddove maggiore è il bisogno.

I NOSTRI DONATORI DA REGALI SOLIDALI

 **907** DONATORI
LISTE NOZZE
E ALTRE LISTE
REGALO

 **11.136** DONATORI
REGALI
E BOMBONIERE
SOLIDALI



Aiutare la mia piccola Marta a crescere ed esplorare il mondo mi riempie di gioia. Come mamma, sapere che non tutti i bimbi avranno le sue stesse opportunità mi spezza il cuore. Quando possiamo, io e mio marito cerchiamo di dare valore alle nostre scelte, così affidarci a Save the Children per le bomboniere del battesimo è stato naturale. Noi e i nostri invitati siamo rimasti molto contenti: in quelle scatoline non c'erano solo i confetti, ma il futuro di tantissimi bambini!

Georgia, ha scelto le Bomboniere Solidali per il battesimo di Marta

I Donatori in occasione di eventi



L'idea di organizzare un evento è nata quando ho visitato i progetti di Save the Children nel campo profughi di Za'atari: negli asili dell'Organizzazione ho incontrato bambini capaci di sorridere ancora, mamme in grado di ritrovare la speranza per il futuro dei propri figli, insegnanti appassionati e attenti alla qualità degli stimoli e delle attività programmate per i piccoli. Sono luoghi magici, pieni di colori e suoni che quasi stridono con il bianco e il nulla che circondano per chilometri il campo.

Frida Giannini, stilista e membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia

Ringraziamo di cuore tutti coloro che come la cantante Giorgia e Frida Giannini hanno contribuito nel 2018 alla realizzazione del nostro **Frida's Party for Syria** a Roma. Tanti gli ospiti e gli amici che hanno voluto essere presenti al nostro *charity gala* per una serata di musica e parole, che ha visto inoltre la realizzazione di un'asta di oggetti per lo più rossi – il nostro colore - concessi da artisti e importanti aziende del settore del lusso, con l'obiettivo di supportare i bambini che da oltre 8 anni vivono la realtà della guerra in Siria e nei paesi limitrofi.

Un grazie speciale alla famiglia di Pino Daniele, che ha scelto di dedicare alla nostra Organizzazione il concerto commemorativo **Pino** che si è svolto a Napoli a giugno 2018, per finanziare laboratori di musica per i bambini che frequentano i nostri *Punti Luce* della città, e ai tantissimi che si sono attivati nel corso dell'anno per organizzare concerti, feste di gala, spettacoli teatrali, tornei sportivi, attività ludiche, compleanni, cene aziendali, corsi e congressi, mostre d'arte, aste per Save the Children. Complessivamente abbiamo ricevuto **465 donazioni** per un totale di circa **340 mila Euro** raccolti, un risultato che vede la mobilitazione di piccoli e grandi da tutta Italia con lo scopo di stare insieme e divertirsi condividendo i valori profondi della nostra Organizzazione.

IL NOSTRO EVENTO PIÙ GIOIOSO: IL CHRISTMAS JUMPER DAY

Il **14 dicembre 2018** si è svolta la terza edizione del Save the Children *Christmas Jumper Day* che è diventato ormai un immancabile e imperdibile appuntamento del periodo natalizio.

Il *Christmas Jumper Day* è un'iniziativa di mobilitazione che ha l'intento di sensibilizzare il grande pubblico, in particolare le scuole, attraverso un gesto divertente, semplice e simbolico: **indossare un buffo maglione natalizio e, con la scusa di non prendersi sul serio, organizzare una festa, un evento, un momento a favore di Save the Children.**

Le scuole hanno la possibilità di coinvolgere gli alunni in un'attività ludica o di laboratorio con l'obiettivo di rendere consapevoli in modo giocoso e divertente i bambini e i ragazzi dei loro diritti. Organizzando una festa e attivando anche una raccolta fondi possono contribuire a sostenere i progetti di Save the Children in modo spassoso e leggero.

Per far immergere ancora di più le persone nel clima natalizio quest'anno abbiamo realizzato insieme ad OVS, una delle nostre aziende partner, **il maglione ufficiale del Christmas Jumper Day** ideato per l'occasione da **Frida Giannini**.



2.626 SCUOLE

Nel 2018 le scuole hanno partecipato attraverso laboratori didattici e creativi coinvolgendo più di **115.000** tra colleghi, alunni e loro famiglie, festeggiando e raccogliendo fondi per Save the Children e colorando le scuole dell'allegria, contagiosa e irresistibile atmosfera del Natale a tema *Jumper*.



50 TESTIMONIAL E 18 DIGITAL INFLUENCER

Hanno giocato insieme a noi e anche quest'anno hanno deciso di non prendersi sul serio accogliendo la sfida di indossare buffi maglioni natalizi e coinvolgendo, grazie alla loro notorietà, tante persone a partecipare al *Christmas Jumper Day*.



14 AZIENDE

OVS, Flying Tiger Copenhagen, Juventus, Comdata, Lindt, Fiorucci, Wind Tre, Coccinelle, Alpitour, ePrice, Clementoni, IKEA, Just Eat e Peppa Pig ci hanno supportato in diverse modalità, alcune realizzando materiali esclusivi per noi, come OVS che ha realizzato il maglione ufficiale del *Jumper*, e alcune coinvolgendo anche i loro dipendenti.



128 EVENTI

I nostri preziosi volontari hanno coinvolto **9.000** persone organizzando feste, recite, eventi in piazza e nelle scuole, contribuendo a diffondere lo spirito allegro e gioioso del *Jumper*. I nostri progetti come *Punti Luce*, *Spazi Mamme*, *Fiocchi in Ospedale*, *NEST*, *Fuoriclasse* e *Sottosopra* hanno partecipato coinvolgendo tantissimi bambini con attività ludico-didattiche legate al *Jumper*.



333 USCITE MEDIA

Abbiamo promosso attività di ufficio stampa per divulgare l'iniziativa, sensibilizzando e mobilitando su internet, tv e stampa quante più persone possibili per invitarle a vivere con noi questa fantasiosa avventura.



0305 - 2018

Chi ci sostiene con Lasciti testamentari



Agata, - racconta il cugino Vincenzo - è stata sempre una persona sobria, semplice, animata da una profonda fede cristiana non convenzionale. Era insegnante di Lettere nelle scuole medie e lo ha fatto per tutta la vita fino alla pensione. Non si è mai sposata ed ha scelto di destinare i propri averi alla solidarietà. Del tutto disinteressata a una vita più “consumistica” (beni di lusso, maggior comfort di qualsiasi genere) e tanto meno a investimenti finanziari, ha preferito indirizzare i propri risparmi alla vostra Organizzazione. Tale volontà è stata rispettata.

Con infiniti ringraziamenti, **Vincenzo**

Per l'Organizzazione il tema dei lasciti è molto importante. Si tratta infatti di fondi preziosissimi perché ci permettono di affrontare **le emergenze** e ci aiutano a pianificare e **rendere sostenibili le attività** che giorno dopo giorno portiamo avanti in Italia e nel mondo, con l'unico scopo di assicurare **un impatto fondamentale** nella vita di **milioni di bambini**.

La scelta di fare un lascito è una decisione molto importante e strettamente personale. Siamo però finalmente assistendo ad un cambio di cultura, nel quale diventa sempre più comune parlare di come volere essere ricordati e cosa voler fare con il proprio patrimonio.

Ed è proprio per questo motivo che Save the Children ha deciso nel corso del 2018 di lanciare la campagna **Salviamo la speranza. Il tuo lascito vivrà per sempre**.

L'idea è quella di far conoscere alle persone e ai nostri donatori che esiste anche questa importante forma di donazione quale espressione di massima libertà che, in un momento di maturità della propria esistenza, dà la possibilità di esprimersi sul futuro che ognuno di noi vorrebbe lasciare.

Si tratta di un gesto libero e non vincolante, poiché sempre modificabile e che soprattutto non lede i diritti dei propri cari i quali vengono comunque tutelati in Italia dal nostro ordinamento.

Solo nel corso del 2018 grazie ad eredità, legati e polizze vita **abbiamo potuto raccogliere quasi 900 mila Euro** destinati ai nostri interventi in Italia e nel mondo.

Ringraziamo quindi infinitamente tutti coloro che hanno scelto di ricordare Save the Children nel proprio testamento e in particolare menzioniamo con affetto Agata P., Giorgio B., Adriana G., Rita G., Francesca M., Piera B., Franca M., Luciana M., Domenico T. e Emanuela P.

Il loro sostegno ha significato moltissimo per la vita di tanti bambini.



Cosa fa Save the Children delle somme di denaro e degli immobili donati in lascito?

I fondi raccolti grazie ai lasciti sono particolarmente preziosi perché vanno in aiuto dei bambini di tutto il mondo, ovunque il bisogno sia più impellente. Quanto agli immobili, qualora siano idonei allo svolgimento delle nostre attività istituzionali, li potremo utilizzare direttamente o, in alternativa, vendere per finanziare i nostri progetti per i bambini.

Raccolta fondi

Chi sceglie le Donazioni in memoria

Scegliere di ricordare una persona scomparsa decidendo di fare una donazione significa scegliere di far rivivere il ricordo di questa persona attraverso il sorriso e la speranza di milioni di bambini.

È possibile farlo in diversi momenti, sia singolarmente sia in gruppo: in occasione della scomparsa, o per celebrarne l'anniversario, oppure per dedicare un pensiero a coloro cui volevamo bene in una ricorrenza speciale. Nel 2018 abbiamo ricevuto **550 donazioni in memoria** per un totale di **oltre 150.000 euro**.

Chi dona il proprio 5 per mille a Save the Children

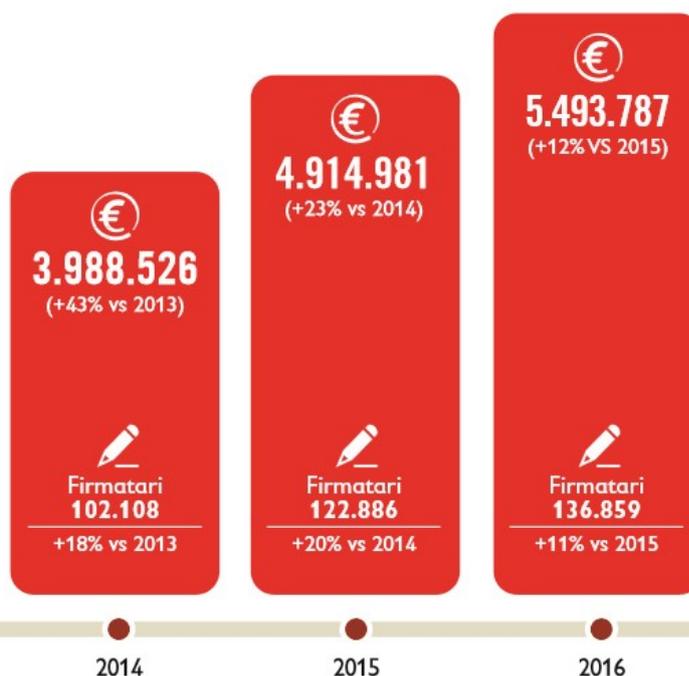
Il **5 per mille** è uno strumento di raccolta fondi che consente di destinare una quota parte delle imposte sul reddito ogni anno alla nostra Organizzazione, attraverso la propria firma ed il nostro codice fiscale.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un incremento costante di persone che hanno scelto di destinare consapevolmente la propria quota del 5 per mille alla nostra organizzazione.

Un gesto di grandissimo valore che dà la possibilità di garantire continuità agli interventi messi in campo in favore di tantissimi bambini in Italia e nel mondo.

5 PER MILLE CONTRIBUTI E FIRMATARI

Anno fiscale 2014, 2015, 2016



COSA ABBIAMO FATTO NEL 2018 CON IL 5 PER MILLE

57
PROGETTI

30 in Italia 27 nel mondo



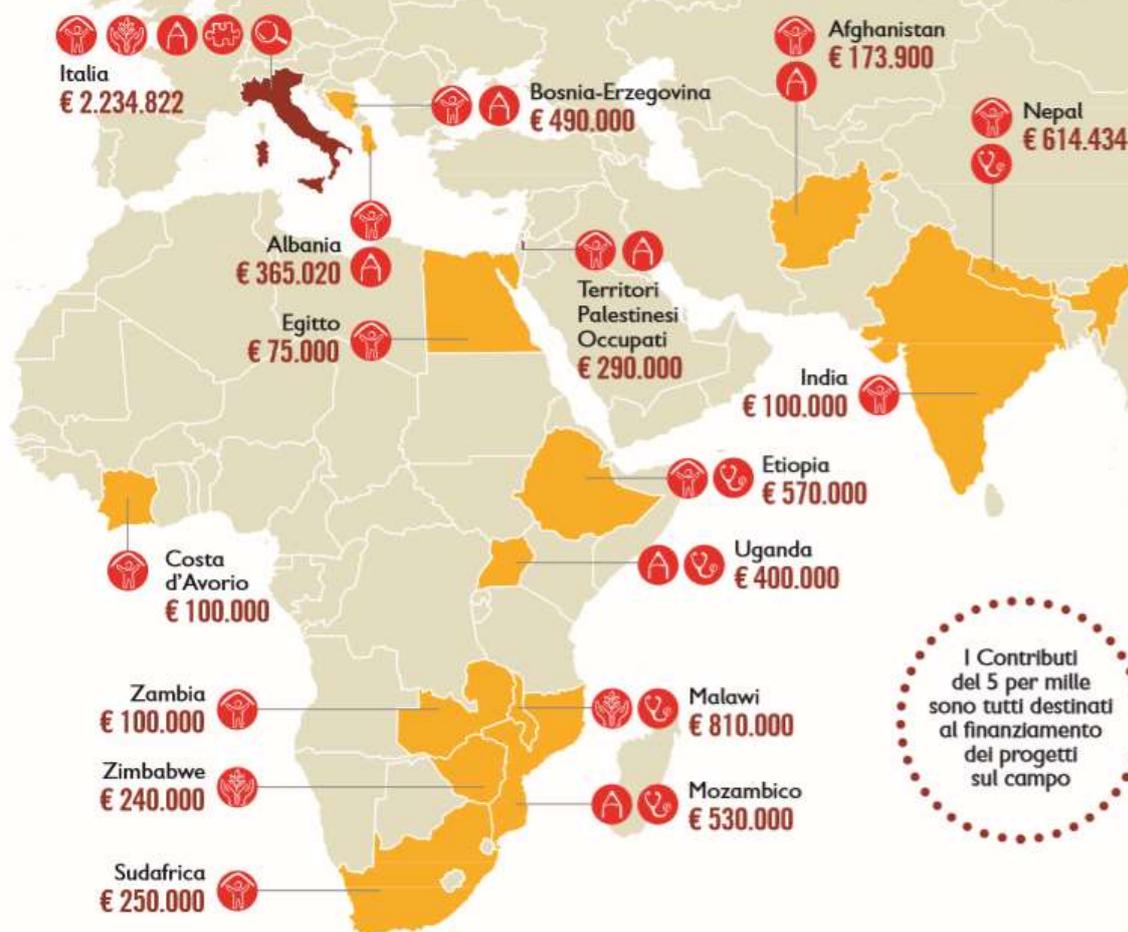
16
PAESI



€ 7.343.176

CONTRIBUTI 5 PER MILLE
SPESI NEL 2018*

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



I Contributi del 5 per mille sono tutti destinati al finanziamento dei progetti sul campo



Protezione

16 Progetti

12 Paesi

€ 2.205.920



Contrasto alla Povertà

24 Progetti

3 Paesi

€ 2.102.500



Educazione

8 Progetti

7 Paesi

€ 988.000



Salute e nutrizione

6 Progetti

5 Paesi

€ 1.909.434



Diritti e partecipazione

2 Progetti

1 Paese

€ 111.322



Monitoraggio e valutazione

1 Progetto

1 Paese

€ 26.000

* Nel 2018 è stata destinata al finanziamento dei progetti sul campo la quota restante del contributo 5 per mille anno fiscale 2015, pari a € 1.849.389, e la quota totale del contributo 5 per mille anno fiscale 2016, pari a € 5.493.787 Euro. Si rimanda alla tabella di rendicontazione presente nella nota integrativa del Bilancio 2018 per maggiori dettagli sui contributi spesi nel 2018 per singolo progetto, paese e area di intervento.

Raccolta fondi

Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

Nel 2018 le Aziende e le Fondazioni che hanno scelto di sostenere i nostri progetti hanno generato oltre **18,6 milioni di Euro**. Hanno scelto di supportarci attraverso importanti erogazioni in denaro, con iniziative particolarmente innovative, con la cessione di beni e servizi o ancora partecipando alle nostre iniziative legate alla Campagna di Natale e al programma *Impresa per i Bambini*.

Le nostre partnership

Responsabilità ed efficacia sono le caratteristiche che accomunano le partnership che oggi Save the Children ha costruito con gli attori privati. Una crescente attenzione ai partner e alla loro volontà di impegnarsi nel sociale ci permette di realizzare progetti di valore anche nel lungo periodo e con un impatto sempre maggiore sulla vita dei bambini. Anche nel 2018, sono state fondamentali le attività rivolte alla **fidelizzazione dei nostri partner** cercando nuove modalità di coinvolgimento. Allo stesso modo abbiamo rafforzato il nostro approccio verso nuove aziende anche attraverso la campagna del **Christmas Jumper Day** che, per il secondo anno consecutivo, ha coinvolto diverse imprese e migliaia di dipendenti che hanno fatto del bene divertendosi.

LE PARTNERSHIP 2018 IN NUMERI



56

PARTNER

di cui il 68% ci sostiene
da almeno due anni



18 milioni

FONDI RACCOLTI*

*Non compresi i fondi raccolti da Piccole e Medie
Imprese e con il programma Natale Aziende.



Oltre 5 mila

DIPENDENTI AZIENDALI

coinvolti nella
nostra missione

A seguire un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.

Bulgari: l'educazione per liberare i giovani dalla povertà

Il 2018 è stato un anno importante per **Bulgari e Save the Children**, perché insieme abbiamo raggiunto un ambizioso traguardo: dall'inizio della partnership ad oggi abbiamo portato un cambiamento positivo nella vita di oltre un milione e 500 mila bambini e ragazzi in oltre 34 paesi al mondo.



Audacia. Concretezza. Partecipazione. Questi sono i tre aggettivi che dal mio punto di vista meglio descrivono il sodalizio che lega la partnership tra Bulgari e Save the Children che quest'anno celebra il suo 10° anniversario. Con gli oltre 85 milioni di dollari raccolti, grazie soprattutto al coinvolgimento attivo ed entusiasta dei nostri dipendenti di ogni parte del mondo, tanto è stato fatto negli anni per generare un impatto positivo e duraturo nella vita di 1 milione e mezzo di bambini e bambine che vivono in contesti di pericolo, sofferenza o privazione. Un impegno concreto che ha reso i sogni realtà. La condivisione di valori e obiettivi con Save the Children, ha portato un cambiamento anche nelle nostre vite. Insieme, forti della nostra consolidata esperienza, che ci rende dei veri game changer nel nostro settore, sappiamo che possiamo fare ancora molto, con ambizione e lungimiranza, affinché il futuro delle nuove generazioni sia davvero luminoso e prospero.

Jean-Christophe Babin, Amministratore Delegato, Bulgari

La partnership con Fiorentina accresce il proprio valore e arriva in Italia!

Il 2018 è stato un anno importante per la partnership tra Fiorentina e Save the Children. Il sostegno dell'azienda si è infatti rinnovato non solo tramite la promozione del nostro logo sulla loro maglia da gioco, ma anche con l'apertura di un nuovo *Punto Luce* nella città di Prato in sostegno alla lotta contro la povertà educativa.



La nostra partnership con Save the Children non ha eguali per longevità nel panorama calcistico italiano e otto anni fa non potevamo certo immaginare quanto importanti sarebbero stati i risultati del nostro impegno. Tra i tanti interventi realizzati insieme ricordo particolarmente quello nel distretto di Konso in Etiopia, uno dei più colpiti dalla malnutrizione e dalla mortalità infantile, dove abbiamo contribuito a dare una speranza di vita a decine di comunità locali. Oggi, nel continuare a promuovere Save the Children grazie alla nostra maglia, siamo ancora insieme a sostenere un nuovo progetto per dare ai bambini del Punto Luce di Prato tutte le opportunità che meritano. E lo facciamo con orgoglio e motivazione.

Gino Salica, Vicepresidente di ACF Fiorentina

Una collaborazione storica che si veste di un'iniziativa unica

La partnership storica tra OVS e Save the Children si è rivelata ancora più speciale nel 2018: OVS ha infatti deciso di rinnovare il sostegno all'Organizzazione in occasione del *Christmas Jumper Day* tramite la produzione e la distribuzione del jumper ufficiale dell'iniziativa, disegnato dalla stilista Frida Giannini.



OVS è da sempre vicina ai bambini e dal 2010 in modo ancora più forte attraverso la partnership che ci lega a Save the Children. Siamo da tempo al loro fianco sia nelle emergenze umanitarie che nei progetti di salute ed educazione all'infanzia - in Italia e nel mondo - e lo facciamo convinti che OVS, con la sua presenza capillare nel territorio, possa svolgere un ruolo significativo nel raggiungere e sensibilizzare un pubblico molto esteso. Anche quest'anno abbiamo rinnovato il nostro impegno sostenendo il Christmas Jumper Day che, grazie alla collaborazione creativa con Frida Giannini, alla generosità dei nostri clienti e dipendenti, ha contribuito con successo alla raccolta fondi a sostegno degli importanti programmi di Save the Children".

Stefano Beraldo, Amministratore Delegato di OVS

Campagna di Natale e Impresa per i Bambini: piccole e grandi aziende dalla parte dei bambini

Infine, ricordiamo l'importante contributo garantito ai nostri progetti anche dalle tante aziende che ci sostengono attraverso la **Campagna di Natale** e il programma **Impresa per i Bambini**. Un sostegno importante che arriva dalle **piccole e grandi aziende** che, annualmente, contribuiscono ai progetti di sviluppo e di risposta alle emergenze, in Italia e nel mondo.

Natale con Save the Children: GEDI Gruppo Editoriale Spa

Siamo orgogliosi di essere al fianco di Save the Children da 7 anni e di testimoniare l'impegno di questa Organizzazione nei confronti dell'infanzia in Italia e nel mondo. Come GEDI Gruppo Editoriale, crediamo fortemente nella responsabilità sociale delle aziende anche per il futuro dei bambini e riteniamo molto importante poter condividere questo messaggio con i nostri clienti, partner e fornitori.

GEDI Gruppo Editoriale Spa

SHARED VALUE PARTNERSHIP

Già a partire dal 2016 abbiamo iniziato a sviluppare progetti e accordi innovativi con realtà profit lungimiranti, nell'ottica di **integrare la nostra missione con i valori delle aziende, condividere obiettivi e strategie, favorire la sperimentazione, la co-ideazione e la co-progettazione, mettendo al centro i diritti dell'infanzia** e il framework ideato nel 2012 da Save the Children, Unicef e Global Compact.

UNVOLANO DI SOSTENIBILITÀ PER LE AZIENDE



I *Children's Rights and Business Principles* (CRBP) sono un set di principi, 10 in tutto, e rappresentano la lente attraverso cui un'azienda può verificare gli effetti del proprio impatto

(diretto e indiretto) sulla vita dei bambini e in particolare **quali azioni può intraprendere per proteggere e promuovere i diritti dell'infanzia lungo l'intera catena del valore** (nei luoghi di lavoro, lungo la filiera produttiva, nelle comunità dove opera). L'utilizzo di queste linee guida porta l'azienda a rivedere i propri codici e documenti interni, ad esempio a creare una policy sui diritti umani; oppure, ad adottare buone pratiche di prevenzione, identificazione e gestione del

rischio legato all'impiego di manodopera minorile in tutte le attività operative; ancora, può sensibilizzare verso una comunicazione dei propri prodotti che non generi un impatto negativo sui bambini. Questi principi sono dunque un volano per le aziende: attraverso una nuova attenzione al proprio modo di fare business esse possono generare cambiamenti nella società e contribuire quindi ad uno sviluppo sostenibile, usando l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite come bussola.



Save the Children



IL PERCORSO CON LAVAZZA

Lavazza è una delle aziende che ha creduto in questo approccio, dando così nuovo slancio alla partnership che dura da 18 anni. Insieme, abbiamo avviato un percorso ambizioso e sfidante volto a definire un progetto di sostenibilità sociale a lungo termine, con l'obiettivo di integrare i dieci principi nelle politiche e prassi dell'azienda e con i propri fornitori, promuovendo lo sviluppo di buone pratiche di sostenibilità a favore dei diritti dell'infanzia.

Per fare questo, abbiamo innanzitutto approfondito i *Children's Rights and Business Principles* all'interno di un **workshop dedicato ai dipendenti Lavazza** di diverse funzioni aziendali: Risorse Umane, Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Acquisti, *Coffee Buying Department* e Sostenibilità. Durante il workshop i principi sono stati analizzati nell'ottica di applicarli al business Lavazza.

Poi abbiamo definito insieme all'azienda un programma specifico di **lavoro finalizzato a sensibilizzare i loro fornitori sui 10 principi**. Nel 2018 quindi sono state realizzate **due specifiche iniziative di valutazione d'impatto**: una in Vietnam, nella filiera del caffè, e la seconda in un'azienda fornitrice di macchine del caffè in Cina.



"Il percorso con Save the Children, iniziato 18 anni fa, si è arricchito quando nel 2016 abbiamo deciso di cogliere insieme la sfida degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine. Da lì è partito un processo di continua integrazione dei CRBP nelle nostre pratiche di business, attraverso un lavoro congiunto nelle nostre filiere, che porterà a valorizzare sempre di più la partnership e ad ottenere risultati sempre migliori."

Mario Cerutti,
Chief Institutional Relations
& Sustainability Officer

Queste iniziative stanno orientando una nuova fase del percorso di Save the Children con Lavazza, verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e la creazione di valore per tutti gli attori in campo nella partnership.

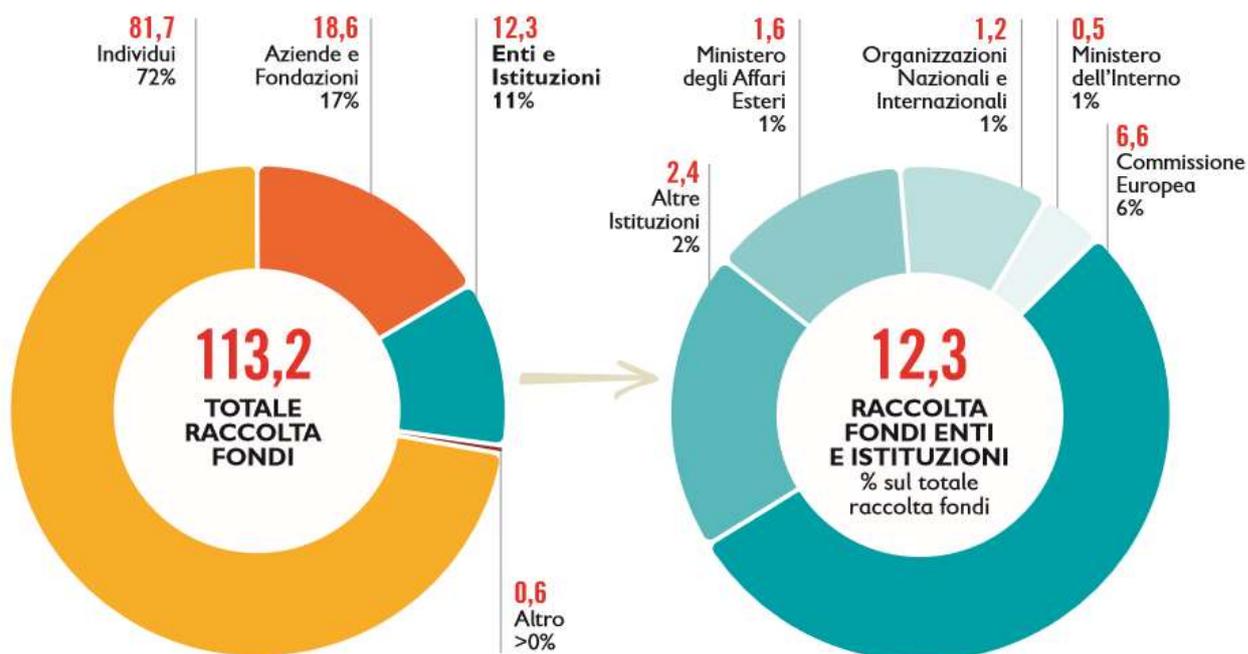
LAVAZZA

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel 2018, Save the Children Italia ha ricevuto da Enti e Istituzioni **12,3 milioni di euro**, pari all'11% dei proventi complessivi.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI 2018

Milioni di Euro e valori %



Nel 2018, in continuità con i progressi realizzati nel corso del 2016 e 2017, Save the Children Italia ha consolidato il lavoro di raccolta fondi da Enti e Istituzioni, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano Strategico 2016-18 di diversificare le fonti di finanziamento dell'Organizzazione per garantirne una maggiore solidità.

Questo è stato possibile grazie al rafforzamento delle partnership con donatori chiave e strategici ampliando, in particolar modo, la nostra programmazione con il Ministero degli Affari Esteri, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo agricolo (IFAD) e UNICEF.

In particolare, **i fondi provenienti da Istituzioni sono stati 11,1 milioni di euro**, quelli raccolti da altre Organizzazioni Nazionali e Internazionali 152 mila Euro.

Principali novità 2018

- Nel 2018 si è rafforzata la partnership con **l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)** grazie all'avvio di due progetti "promossi" vinti nell'ambito dell'Avviso Pubblico 2017, nei Balcani e in Mozambico per l'educazione inclusiva dei bambini, con l'implementazione della seconda fase di un progetto di emergenza in Malawi in risposta a El Niño ma anche grazie all'approvazione di un progetto di emergenza a protezione e supporto dei bambini coinvolti nella rotta migratoria dell'est Etiopia.
- Con **IOM** abbiamo avviato una proficua collaborazione in Etiopia che ha permesso di fornire supporto sul campo a migliaia di bambini vulnerabili e loro famiglie costretti ad abbandonare proprie abitazioni e villaggi a causa di alluvioni e recrudescenza dei conflitti etnici. Abbiamo inoltre iniziato a sviluppare con IOM un nuovo progetto che, tramite un approccio integrato di servizi educativi, assistenza psico-sociale, formazione tecnica ed inserimento al lavoro, vuole fornire un futuro migliore a ragazzi e ragazze

vulnerabili che hanno fatto ritorno nel loro paese dopo un percorso migratorio di non successo ed a coloro che vivono in aree del paese disagiate e soggette a fenomeni di migrazione ad alto rischio.

- Il nostro impegno a sostenere una transizione di successo dall'adolescenza alla maturità dei ragazzi che vivono in contesti di estrema povertà rurale ci ha inoltre portato a gettare le basi per un solido partenariato con **IFAD**. Con IFAD, in continuità con il *Global Nutrition Summit*, abbiamo organizzato la conferenza internazionale *Leaving no one behind—Making the case for adolescent girls*, per la lotta contro la malnutrizione e il rafforzamento dell'impegno di Governi e Agenzie specializzate a raggiungere gli obiettivi nutrizionali indicati nell'Agenda 2030.
- Nel 2018 si è dato avvio ad un importante intervento integrato per rafforzare la comunità educante ed il protagonismo giovanile nelle attività di contrasto alla dispersione scolastica e povertà educativa. Il progetto multiregionale, coinvolge 26 soggetti italiani tra enti locali, scuole e organizzazioni di terzo settore ed è finanziato - attraverso il soggetto attuatore della gestione operativa, Impresa Sociale con i Bambini - dal **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, nato dall'intesa tra l'Associazione di Fondazioni e Casse di risparmio (ACRI) e il Governo per il sostegno a interventi volti a rimuovere ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.
- In continuità con il 2016 e 2017, è proseguita la collaborazione con **UNICEF** in Uganda con l'estensione di un anno del progetto di Protezione di Minori Rifugiati Sud Sudanesi per migliorare le loro condizioni di vita e facilitare una pacifica convivenza ed integrazione con le popolazioni locali.
- In continuità con gli anni precedenti si è rinnovata la partnership con la Commissione Europea con cui si sono realizzati 21 progetti di sviluppo ed emergenza in 9 paesi, in particolare per il rafforzamento delle capacità delle CSO locali, e per la salute, prevenzione e contrasto alla povertà. È inoltre proseguita la nostra azione nell'ambito del *Safer Internet Centre*, progetto europeo finanziato dalla **DG INEA** (Innovation and Networks Executive Agency) in coordinamento con il MIUR, per l'uso consapevole delle tecnologie digitali. Un altro importante traguardo del 2018 riguarda la collaborazione ad un progetto Europeo finanziato dal Programma **Horizon 2020**, per una nuova metodologia per misurare e monitorare dati sull'integrazione dei bambini rifugiati e migranti in Europa e fornire a decisori politici e istituzioni scolastiche utili raccomandazioni per la promozione di società inclusive.
- Inoltre, ci siamo posizionati in Europa su tematiche strategiche, in particolare nell'impegno a garantire che ogni bambino a rischio di povertà o di esclusione sociale abbia accesso ad assistenza, educazione e condizioni di vita adeguate. Il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di attuare un'azione preparatoria per istituire un eventuale sistema di garanzia per i minori. In questo contesto, la **Commissione** (Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion) ha lanciato un bando di gara per la realizzazione di uno studio sulla fattibilità di una **Child Guarantee** per bambini vulnerabili, assegnato ad un consorzio del quale Save the Children Italia è parte.



Come identifichiamo le fonti di finanziamento istituzionale?

Save the Children si focalizza solo su quei bandi che sono in linea con le proprie priorità tematiche e geografiche e coerenti quindi con la strategia di intervento programmatico definita ogni tre anni e rivista annualmente. Dopo aver definito le linee strategiche e programmatiche, l'Organizzazione si concentra nell'identificare fonti di finanziamento che siano funzionali a coprire i costi dei propri interventi volti a rispondere ai bisogni dei bambini più marginalizzati e che soffrono gravi privazioni. Questo processo assicura una coerenza nell'implementazione dei progetti in contesto di sviluppo, fatta salva l'esigenza di intervenire adeguatamente e rapidamente nel contesto di emergenze umanitarie.

COME ABBIAMO UTILIZZATO I PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI

12
PAESI
DI INTERVENTO

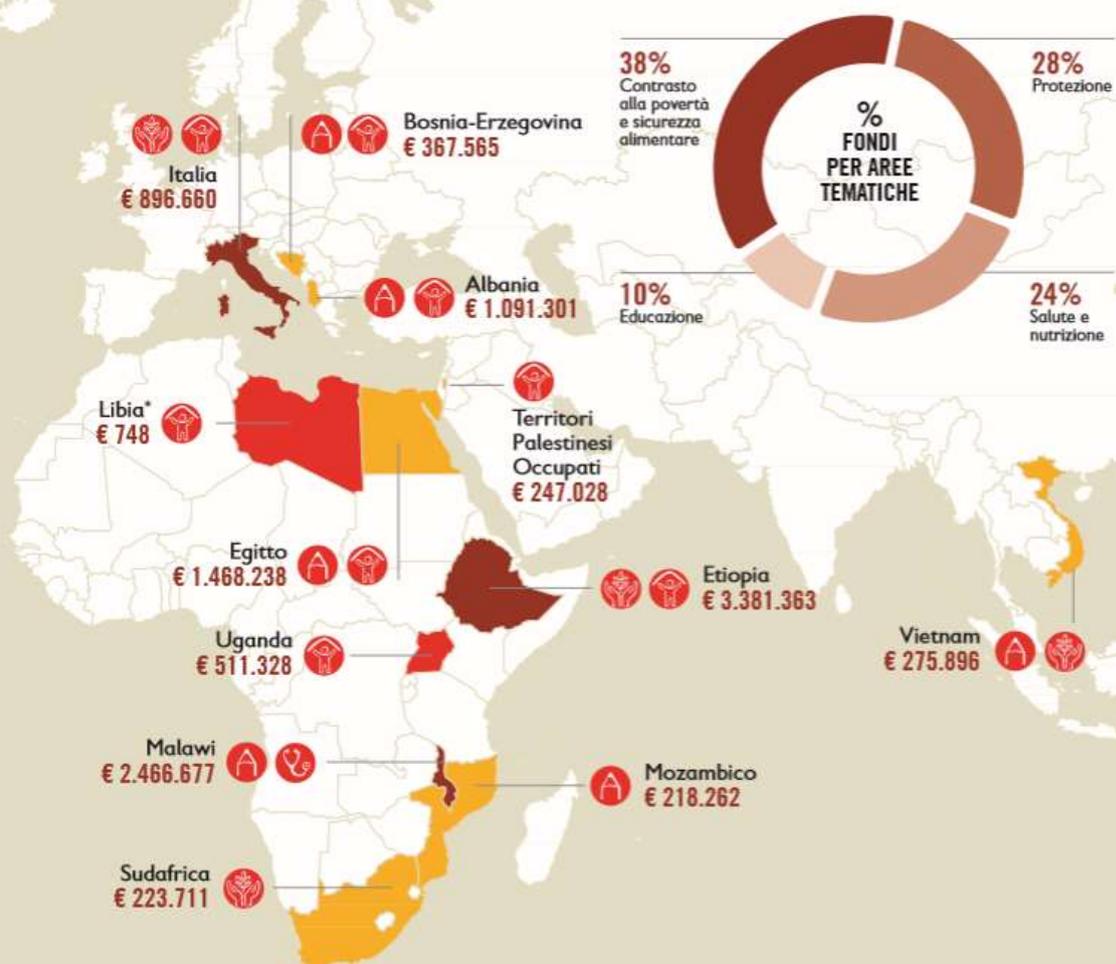
43
TOTALE
PROGETTI
30 Progetti di sviluppo
13 Interventi di emergenza

11,1 milioni
TOTALE FONDI
DA ENTI E ISTITUZIONI

Aree tematiche

- Educazione
- Salute e nutrizione
- Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
- Protezione

Contesti di intervento: Sviluppo (giallo), Emergenza (rosso), Entrambi (bruno)



* Il progetto si è concluso all'inizio del 2018.

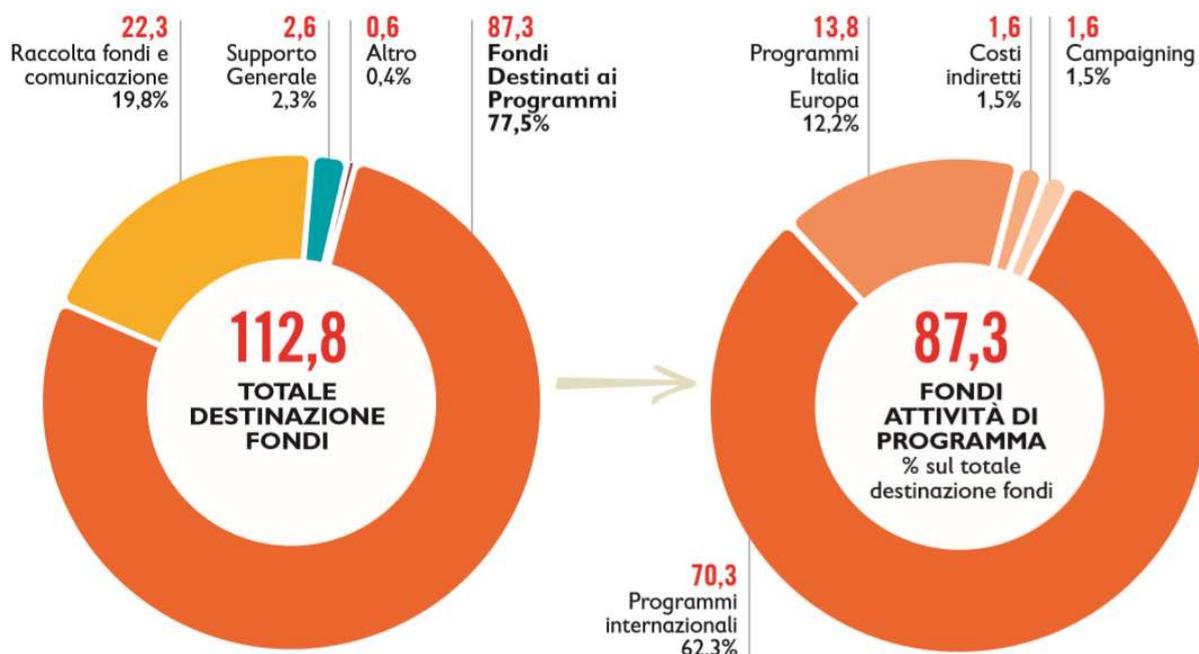
COMMISSIONE EUROPEA	MINISTERO AFFARI ESTERI	MINISTERO DELL'INTERNO	INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION	UNICEF	ALTRI
21 PROGETTI 9 PAESI	7 PROGETTI 6 PAESI	4 PROGETTI 2 PAESE	7 PROGETTO 1 PAESE	2 PROGETTO 2 PAESE	2 PROGETTI 1 PAESE

DESTINAZIONE FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

DESTINAZIONE FONDI 2018

Milioni di Euro e valori %



Nel 2018 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma **87,3 milioni di Euro**, di cui **13,8 ai programmi in Italia** e **70,3 ai programmi nel mondo**.

Nell'ambito dei **programmi Italia-Europa**, lo sviluppo del programma di **contrasto alla povertà educativa** - con i *Punti Luce*, gli *Spazi Mamme* e *Fiocchi in Ospedale* - ha un ruolo di primaria importanza con il **42%** delle risorse dedicate. L'area della **protezione** ha assorbito il **35%** delle risorse, destinate agli interventi di integrazione a favore dei minori migranti e al programma sulla violenza "assistita", mentre il **20%** è andato agli interventi di **educazione** contro la dispersione scolastica e per l'uso sicuro delle tecnologie digitali.

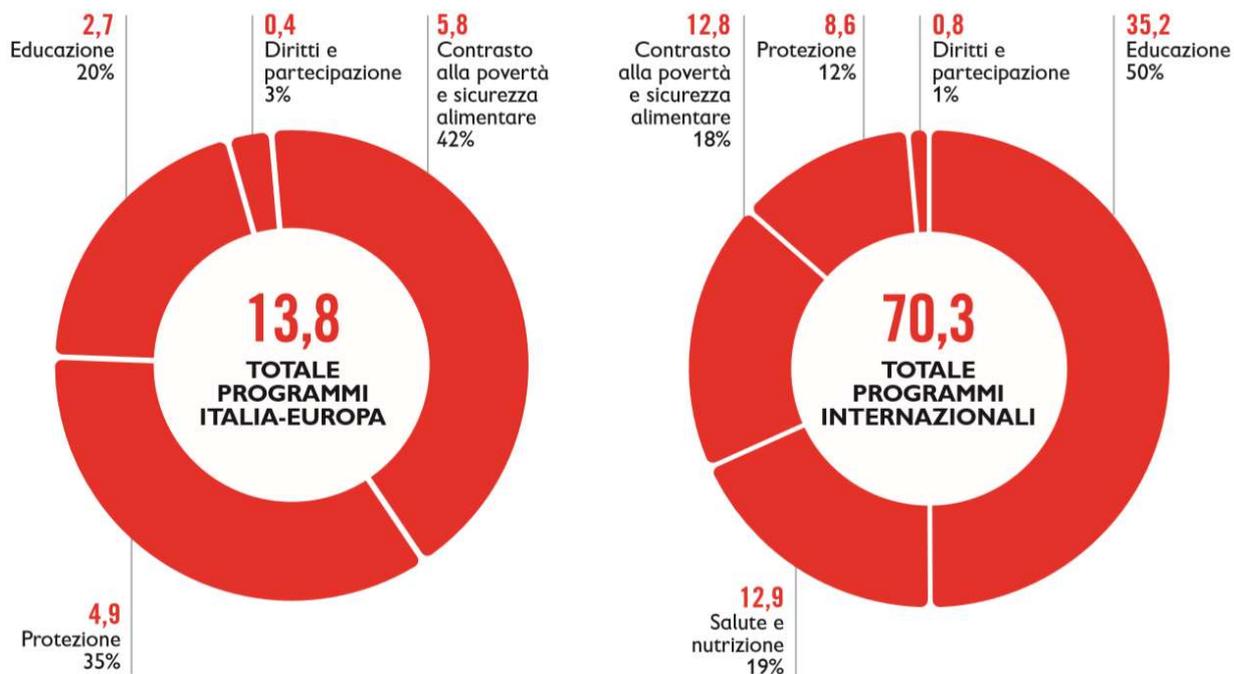
Nell'ambito dei **programmi internazionali**, le aree di riferimento per Save the Children Italia sono educazione, salute e nutrizione e contrasto alla povertà e sicurezza alimentare. Con il **50%** delle risorse complessive, destinate ai progetti di **educazione**, abbiamo realizzato programmi per la prima infanzia (0-2 anni), bambini in età prescolare (3-6), istruzione primaria e per la promozione dell'educazione inclusiva, con un focus sull'inclusione dei bambini con disabilità e appartenenti a minoranze etniche. Con il **19%** dei fondi destinati nel 2018, abbiamo garantito il **diritto alla salute e alla nutrizione** alle mamme, ai bambini più vulnerabili, ai neonati esposti al rischio di mortalità. Con il **18%** dei fondi abbiamo coperto un altro settore di intervento fondamentale, quello del **contrasto alla povertà**, mirando a creare opportunità economiche per i giovani e ad aumentare la capacità di resilienza delle popolazioni colpite da crisi alimentari.

Destinazione fondi

DESTINAZIONE FONDI 2018

RIPARTIZIONE PER AREA TEMATICA

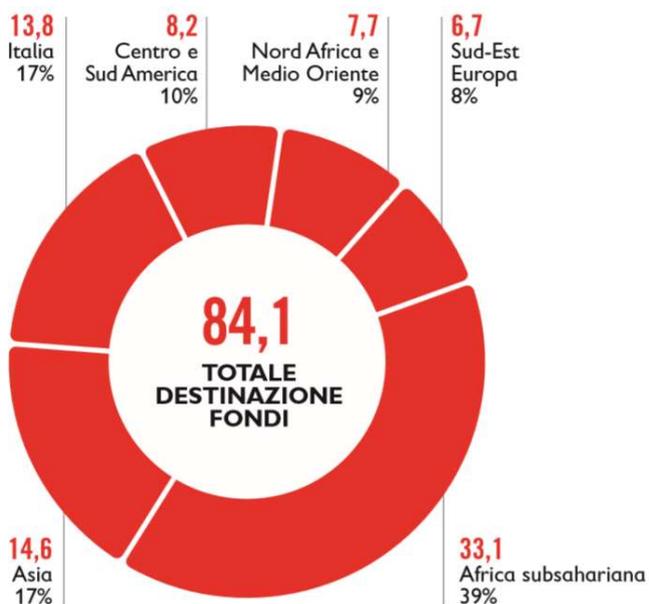
Milioni di Euro e valori %



DESTINAZIONE FONDI 2018

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

Milioni di Euro e valori %



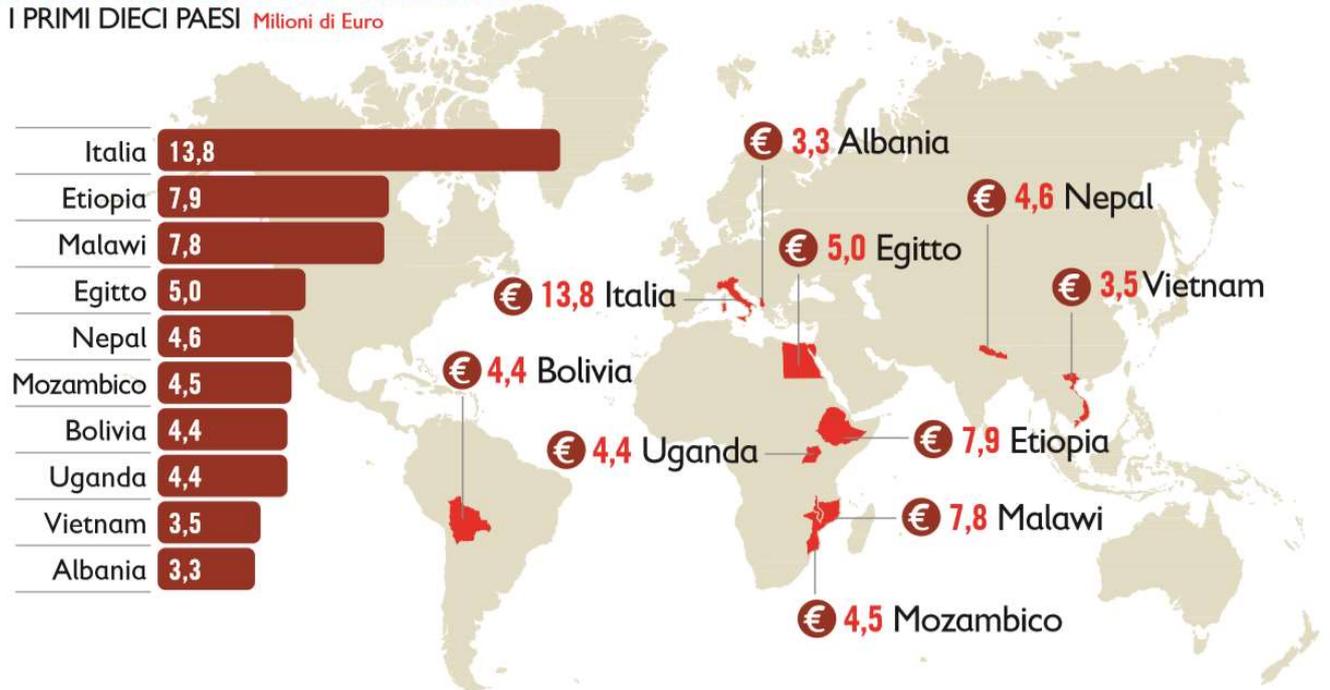
Destinazione fondi

In termini di aree geografiche:

- il **39% dei fondi** è stato destinato all'**Africa subsahariana**, con una quota importante sia per l'Africa australe, in particolare il **Malawi** (7,8 milioni di Euro) e il **Mozambico** (4,5 milioni di Euro), sia per l'**Africa orientale**, in particolare l'**Etiopia** (7,9 milioni di Euro) e **Uganda** (4,4 milioni di Euro);
- il **17%** dei fondi è stato destinato ai progetti in **Italia**;
- anche i fondi destinati all'**Asia** rappresentano il **17%** e sono stati utilizzati principalmente in **Nepal** (4,6 milioni di Euro) e **Vietnam** (3,5 milioni di Euro);
- il **10%** è andato a progetti in **Centro e Sud America**, in particolare **Bolivia** (4,4 milioni di Euro);
- il **9%** dei fondi è stato destinato ai progetti in **Nord Africa e Medio Oriente**, in particolare all'**Egitto** (5 milioni di Euro);
- l'**8%** al **Sud-Est Europa**, in particolare per progetti in **Albania** (3,3 milioni di Euro);

DESTINAZIONE FONDI 2018

I PRIMI DIECI PAESI Milioni di Euro



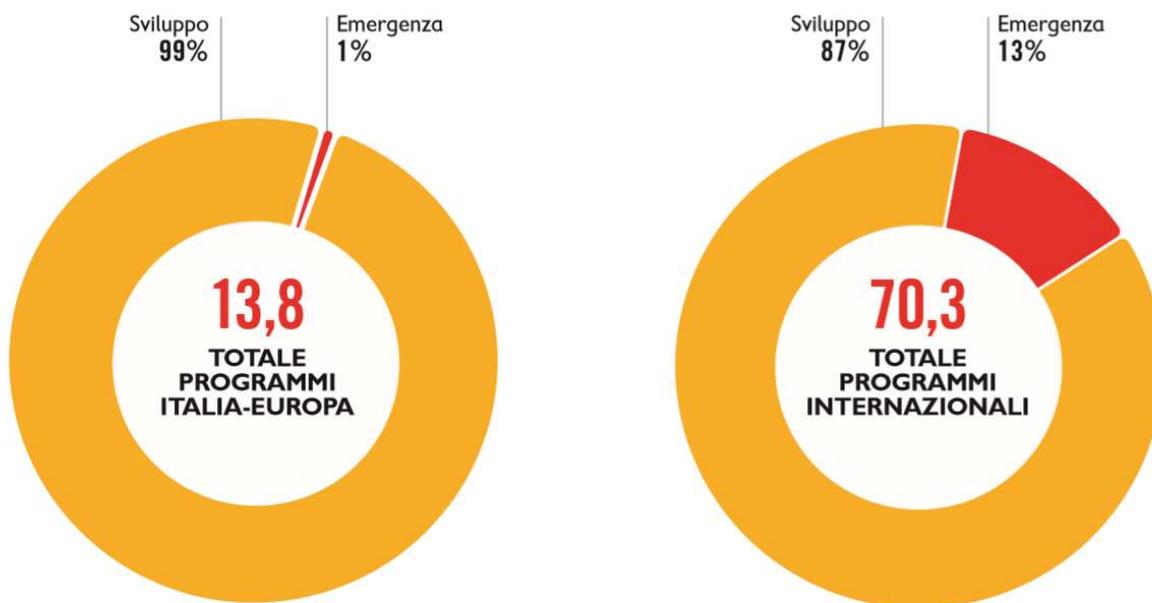
Il grafico seguente mostra la ripartizione dei fondi destinati ai programmi Italia-Europa e ai programmi internazionali riferiti sia ai contesti di emergenza che a quelli di sviluppo. La maggior parte dei fondi ai programmi (89% del totale) è destinata agli interventi in contesti di sviluppo; il 11% è stato destinato agli interventi in contesto di emergenza. Tra le crisi più gravi alle quali abbiamo risposto la **crisi alimentare nel Corno d'Africa**, la **guerra in Yemen e Siria**, il **supporto ai profughi Rohingya in Bangladesh**. Per una vista unitaria e di contesto sulle emergenze si rimanda alla sezione dedicata "RISPOSTA ALLE EMERGENZE".

Destinazione fondi

DESTINAZIONE FONDI 2018

RIPARTIZIONE PER CONTESTO

Milioni di Euro e valori %



Cosa significa lavorare in “contesti” di sviluppo ed emergenza?

Gli interventi di sviluppo hanno come scopo principale quello di promuovere lo sviluppo sociale ed economico e il benessere di bambini, famiglie e comunità e parallelamente azioni di sostegno del sistema di welfare e delle politiche sociali.

Gli interventi umanitari sono, invece, quelli condotti nel contesto di una crisi acuta o cronica per alleviare l'impatto della crisi stessa e aiutare il processo di recupero. Ciò include la fornitura di servizi essenziali per salvare vite umane, offrire protezione, alleviare il disagio psicologico e ripristinare condizioni di vita dignitosa.

Fino al 2016 abbiamo considerato gli interventi umanitari come un'area tematica di intervento a sé e abbiamo riportato i beneficiari e i fondi destinati secondo questa classificazione. A partire dal 2017 abbiamo riclassificato tutti gli interventi secondo le cinque aree tematiche (Educazione, Salute e Nutrizione, Protezione, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Alimentare, Diritti e Partecipazione) riferendoci sia ai contesti di emergenza che a quelli di sviluppo (cfr. sezione COME LAVORIAMO).

RAPPORTO PROGRAMMI

I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più spesso senza confini e così devono esserlo le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un **approccio trasversale alle varie tematiche e una forte integrazione tra programmi domestici e internazionali** al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

Lavorando a **stretto contatto con le comunità locali**, Save the Children porta aiuti immediati, assistenza e sostegno alle famiglie e ai bambini in difficoltà e crea cambiamenti positivi e duraturi per i bambini e le comunità in cui opera. Le principali aree di intervento riguardano l'educazione, la risposta alle emergenze, la riduzione della povertà, la lotta alla malnutrizione, la salute e il contrasto allo sfruttamento e all'abuso.

Save the Children utilizza principalmente risorse locali e lavora in partnership con ONG specializzate nelle relative aree di intervento, al fine di capitalizzare le esperienze più consolidate e moltiplicare l'impatto su larga scala. L'Organizzazione crede nella possibilità di trovare nuove soluzioni efficaci, anche nelle situazioni più avverse, e si adopera per uno sviluppo sostenibile.

Si riporta nelle pagine seguenti la descrizione delle principali attività realizzate nel 2018 nel mondo e in Italia. **Per ogni area geografica vengono riassunti i principali programmi, realizzati con il contributo di Save the Children Italia, che sono rappresentativi della metodologia di intervento utilizzata anche per gli altri progetti sviluppati.**

Viene inoltre fornita una sintesi delle attività di risposta umanitaria alle **emergenze** e delle principali attività di **Advocacy e Campaigning** realizzate da Save the Children Italia nel 2018.



Come fa Save the Children a garantire che i bambini siano sempre al centro della propria azione programmatica, quali soggetti di diritto?

Al fine di ottenere cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna affinché norme, politiche e prassi a livello locale, nazionale e internazionale siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) e affinché i bambini siano sempre al centro della programmazione, quali soggetti di diritto (*Child Right Programming*).

Ogni intervento programmatico di Save the Children viene definito a partire dall'analisi di pubblicazioni, report, documenti di ricerca e consultazioni che permettono di individuare le fasce infantili e giovanili più vulnerabili, le aree geografiche dove vivono e le cause alla base delle loro privazioni.

A livello operativo l'approccio che adottiamo identifica in ogni progetto i bisogni specifici a cui rispondere, i beni e i servizi essenziali da fornire, i diritti da tutelare e le violazioni da prevenire. La consultazione e la partecipazione dei ragazzi, dei loro genitori e della società civile sono parte integrante delle attività programmatica.

I PROGRAMMI 2018 IN ITALIA E NEL MONDO



48

PAESI DI INTERVENTO



291

TOTALE PROGETTI

201 Progetti di sviluppo
90 Interventi di emergenza



4.929.964

BENEFICIARI DIRETTI



Contesti di intervento

- Sviluppo
- Emergenza
- Entrambi

ITALIA	AFRICA SUBSAHARIANA	ASIA	NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE	CENTRO E SUD AMERICA	SUD EST EUROPA
20 REGIONI Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	18 PAESI Burkina Faso, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Somalia, Sud Sudan, Sudafrica, Sudan, Uganda, Zambia, Zimbabwe	13 PAESI Afganistan, Bangladesh, Bhutan, Cina, Filippine, India, Indonesia, Laos, Myanmar, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam	6 PAESI Egitto, Giordania, Iraq, Siria, Territori Palestinesi Occupati, Yemen	7 PAESI Bolivia, Colombia, El Salvador, Guatemala, Haiti, Nicaragua, Venezuela	3 PAESI Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo
90 PROGETTI 88 progetti di sviluppo e 2 di risposta alle emergenze	99 PROGETTI 43 progetti di sviluppo e 56 di risposta alle emergenze	41 PROGETTI 27 progetti di sviluppo e 14 di risposta alle emergenze	19 PROGETTI 12 progetti di sviluppo e 7 di risposta alle emergenze	18 PROGETTI 10 progetti di sviluppo e 8 di risposta alle emergenze	24 PROGETTI 21 progetti di sviluppo e 3 di risposta alle emergenze
BENEFICIARI: 33.071 Educazione - Salute e nutrizione 37.281 Povertà e sicurezza alimentare 29.324 Protezione	BENEFICIARI: 321.635 Educazione 2.034.176 Salute e nutrizione 300.078 Povertà e sicurezza alimentare 139.771 Protezione	BENEFICIARI: 510.278 Educazione 216.680 Salute e nutrizione 88.194 Povertà e sicurezza alimentare 167.224 Protezione	BENEFICIARI: 98.372 Educazione 341.555 Salute e nutrizione 13.131 Povertà e sicurezza alimentare 16.189 Protezione	BENEFICIARI: 64.150 Educazione 108.427 Salute e nutrizione 24.783 Povertà e sicurezza alimentare 58.072 Protezione	BENEFICIARI: 244.324 Educazione - Salute e nutrizione 13.452 Povertà e sicurezza alimentare 73.598 Protezione
TOTALE 99.676	TOTALE 2.795.660	TOTALE 978.577	TOTALE 469.246	TOTALE 255.431	TOTALE 331.374

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Enormi progressi sono stati compiuti per il miglioramento dello stato di salute e di diritto dei bambini. Dal 1990, si è dimezzato il numero di bambini che muore prima del quinto compleanno per cause prevenibili; rispetto al 2000, il 42% in più di bambini frequenta la scuola elementare a livello globale e i bambini malnutriti sono diminuiti di oltre un terzo.

Questi risultati, frutto di sforzi collettivi, hanno cambiato la vita di milioni di persone, ma non tutti i bambini, a livello globale, hanno potuto godere equamente di questo progresso. Un numero sproporzionato di minori continua a morire per cause prevenibili, troppi bambini ancora non hanno accesso all'educazione o ai servizi di base. Che vivano in un paese ricco o in uno dei paesi più poveri del mondo, **molti bambini continuano a subire gli effetti di povertà e discriminazione che, combinati, ne portano all'esclusione dalla società.**

È per questo che **concentriamo i nostri sforzi sui quei bambini** che più, ad esempio per condizione sociale, genere, appartenenza etnica o fattori legati al luogo geografico dove sono nati o a conflitti e emergenze naturali sono quelli che **consideriamo i più deprivati dei loro diritti:** dell'accesso alla salute, all'educazione e alla protezione.

Per questo, sviluppiamo i nostri programmi internazionali in un quadro di interventi globali volti a raggiungere **entro il 2030 tre cambiamenti sostenibili nella vita di questi bambini.** Questi cambiamenti, considerati dalla famiglia Save the Children come “punti di svolta” necessari per cambiamenti reali nelle condizioni di vita di bambini e giovani, guidano e ispirano il nostro lavoro e sono, nello specifico: survive (sopravvivere), learn (imparare) e be protected (essere protetti). In questo quadro, abbiamo identificato alcune specifiche aree di intervento nella strategia 2016-2018 su cui, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi globali, abbiamo concentrato gli sforzi e sulle quali si sono concentrati i nostri interventi del 2018 (cfr. sezione “Strategia”).

Inoltre, facendo perno sulla collaborazione di governi e partner locali, stiamo sviluppando i nostri progetti in diversi paesi del mondo con lo scopo di contribuire al rafforzamento dei sistemi governativi che già operano verso il miglioramento del benessere dei bambini. In questi paesi, e in quelli dove le emergenze (siano conflitti o eventi naturali) mettono a rischio la salute e la protezione dei bambini, ci concentriamo a raggiungere i bambini che più di altri sono deprivati dei loro diritti. Per questo la nostra presenza è forte in Africa Subsahariana, in Asia, in Medio Oriente e nei Balcani. In quest'ultima area, nonostante un gran numero di paesi siano economicamente sviluppati e abbiano governi forti, ancora oggi si riscontrano al loro interno sacche di povertà e una mancanza di copertura dei servizi di base, in particolare nelle zone più remote dove spesso mancano presidi sanitari, scuole o sistemi di protezione adeguati e i bambini continuano a non avere un accesso tangibile ai propri diritti fondamentali

Cerchiamo anche di adottare approcci – che chiamiamo “tematici” – adeguati ai contesti e ai bisogni specifici dei bambini.

Continuiamo a concentrare il nostro sforzo sull'**Educazione**, nostra tematica prioritaria all'interno della strategia. Oltre agli interventi volti a garantire accesso all'istruzione e alla qualità dell'insegnamento nella scuola primaria, nel corso dell'anno ci siamo focalizzati sull'educazione prescolare (0-6), ma anche tenendo in forte considerazione **l'inclusione delle categorie più vulnerabili**, tra le quali figurano i bambini con disabilità. I nostri interventi mirano ad aumentare l'accesso alla scuola primaria e al miglioramento della qualità dell'insegnamento, così come allo sviluppo di centri per la prima infanzia e al sostegno di programmi di educazione informale per i bambini che hanno perso anni di scuola o che sono impossibilitati a frequentarla: buona parte dei programmi realizzati tramite il Sostegno a distanza si concentra proprio su questo settore di intervento. Crediamo infatti che offrire un accesso alla scuola di qualità possa davvero migliorare la vita dei bambini e rappresenti un investimento futuribile per i paesi in cui lavoriamo. Ci siamo concentrati, ad esempio, in programmazioni in Africa Sub Sahariana per l'accesso a centri di prima infanzia per bambini 0-6 perché vengano stimolati sin dai primi anni di vita, nei Balcani, perché l'accesso scolastico sia assicurato anche ai bambini con disabilità e quei bambini che per appartenenza etnica, sono spesso marginalizzati.

Il settore della **Povert ** continua ad avere un'importanza crescente per la nostra Organizzazione. In questa area tematica sono compresi gli interventi di sicurezza alimentare e di creazione di opportunit  di sostentamento per le comunit  vulnerabili, con un focus sull'impatto che questi interventi hanno sui bambini e sui giovani (ad esempio, la produzione di cibo tramite un migliorato utilizzo delle terre e delle tecniche agricole, accesso al mercato per i piccoli produttori al fine di migliorare lo stato nutrizionale dei loro bambini, migliori opportunit  di accesso al lavoro e all'educazione per i giovani e per quei gruppi che si preparano a diventare mamme e pap , ecc.). Nel 2018 sono continuati i nostri programmi chiave, come ad esempio quelli di sicurezza alimentare in Malawi, Etiopia, Mozambico o quello del rafforzamento delle opportunit  dei giovani che stiamo portando avanti parallelamente in Uganda, Bolivia, Albania e Nepal.

Inoltre, in ambito di migrazione dei minori, ha assunto una crescente rilevanza la programmazione con i giovani e gli adolescenti nei paesi di origine dei fenomeni migratori (come l'Etiopia, l'Egitto, ma anche i bambini che si muovono in direzione di rotte interne all'Africa – come in Africa Occidentale, in Asia o in Centro America) finalizzata a creare opportunit  economiche e rafforzare i sistemi di protezione per quei bambini che viaggiano soli e a rischio di sfruttamento e violenza.   per questo che prosegue il nostro impegno nel settore della **migrazione**, ad esempio, in Egitto a sostegno dei minori a rischio di migrazione insicura e di minori rifugiati e/o richiedenti asilo e in Etiopia dove lavoriamo sulle cause della migrazione.

Le **emergenze umanitarie** continuano a rappresentare un contesto molto importante di impegno e ci vedono coinvolti in prima linea con il sostegno ad attivit  di prevenzione dei rischi, alla risposta alle crisi pi  gravi, come il conflitto in Siria o l'emergenza Rohingya, ma anche a quelle crisi considerate "dimenticate" o "protratte" (come le crisi alimentari nel Corno d'Africa) che hanno comunque degli effetti devastanti sulla salute, la protezione e l'educazione dei minori.



Vivo con la mia famiglia in un campo profughi ad Amran, dopo essere scappati dalla nostra casa di Sa'ada, a causa dei bombardamenti. La mia scuola   stata distrutta e due miei compagni di classe feriti: quando ho sentito l'esplosione sono corsa fuori per vedere cosa stesse succedendo ed   stato orribile. Dopo aver lasciato Amran, non sono andata a scuola per tre anni per paura, mi sono sempre rifiutata di andarci. Sei mesi fa, lo staff di Save the Children ha visitato la nostra tenda e ci ha parlato della loro scuola gratuita, incoraggiandomi a partecipare. Il primo giorno ero terrorizzata, ma dopo una settimana la mia paura   svanita. Amo la scuola di Save the Children perch  infonde sicurezza, gli insegnanti sono gentili e si possono imparare un sacco di nuove cose. Sono molto felice di poter leggere e scrivere di nuovo. Quando sar  grande voglio diventare una maestra, perch  amo la gentilezza dei miei insegnanti.

Abrar, 12 anni, campo profughi, Yemen



Durante la guerra io stesso sono stato un rifugiato ed ho assistito alla malnutrizione sulla pelle di mia figlia. Dopo averla curata, ho pensato a cosa provassero gli altri genitori davanti alla malnutrizione dei loro figli. Il mio lavoro nel team di Save the Children   quello di curare i casi di malnutrizione dei bambini sotto i cinque anni, nel campo profughi. Oltre a me ci sono un coordinatore, un'infermiera, un ginecologo e volontari che aiutano a portare avanti attivit  di educazione e sensibilizzazione. Facciamo doppi turni e proviamo a coprire tutte le necessit  del campo attraverso le nostre competenze, che siano nutrizionali, igieniche o sanitarie.

Dr. Adel Salem Ayyash, Operatore sanitario, Save the Children, Yemen

Genitori e figli imparano insieme

Seduto per terra, fuori dalla sua piccola casa di mattoni di fango nel distretto di Gicumbi, in Ruanda, Sammy, 7 anni, può essere visto spesso con la testa in un libro, assieme a sua mamma Josephine che ascolta attentamente.



Ormai facciamo sempre i compiti insieme, dice Sammy. Quando leggo, mia mamma mi dice di leggere più forte e quando dico qualcosa in modo sbagliato, lei lo dice correttamente e mi dice di ripeterlo.

Prima che la scuola e la famiglia di Sammy si unissero al nostro progetto di Educazione, Sammy non riceveva un supporto a casa, come spiega Josephine:

Abbiamo imparato molte cose attraverso le sessioni di formazione della comunità. Io ho sempre pensato che tutto il lavoro doveva essere svolto dall'insegnante e che io dovevo solo impegnarmi a mandare mio figlio a scuola. Invece adesso lo incoraggio a leggere ad alta voce per poter ascoltare e poterlo aiutare quando fa più fatica.

Il nostro staff locale lavora in collaborazione con le scuole, le comunità e le organizzazioni educative locali per coinvolgere i bambini nel *Literacy Boost*, un approccio che insegna l'alfabeto, la fonetica, il vocabolario, la fluidità della lettura e la comprensione. I genitori imparano a dedicarsi alla lettura e a creare materiali didattici fatti in casa.

Josephine ora ha le capacità e la sicurezza per aiutare tutti e tre i suoi figli, come anche trattare argomenti sensibili con la figlia adolescente.

Non ho mai immaginato che un giorno sarei riuscita a parlare con mia figlia di 13 anni dei cambiamenti che accadevano nella sua vita e nel suo corpo. Ma durante le sessioni di sensibilizzazione ci è stato insegnato che in realtà noi genitori siamo le persone migliori per affrontare questi discorsi e per guidare i nostri figli nell'età adulta.

Grazie a questo progetto, Josephine può aiutare i suoi figli a costruire un futuro migliore.

Quando insegni a un bambino a leggere fin da piccolo, crescendo sviluppa diverse capacità che gli saranno utili per sempre. Sammy avrà modo di finire la scuola ad una buona età e ottenere di più nella vita. Inoltre, leggere con i nostri figli è un buon allenamento anche per noi genitori!

Sammy e Josephine, beneficiari di un progetto di Educazione in Ruanda

Le infografiche seguenti mettono in evidenza le informazioni più significative dei nostri progetti in contesti di **sviluppo e di emergenza** realizzati nel 2018.

Nelle schede geografiche il box *Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini* riporta i numeri relativi ai paesi e ai progetti finanziati esclusivamente attraverso il Fondo stesso.

Per una vista unitaria e di contesto sulle emergenze e le crisi umanitarie più importanti a cui abbiamo risposto nel corso del 2017 si rimanda alla sezione dedicata "Risposta alle emergenze".

PROGRAMMI INTERNAZIONALI: I NUMERI PER AREE TEMATICHE



47 PAESI
DI INTERVENTO



201 TOTALE
PROGETTI

113 PROGETTI DI SVILUPPO
88 INTERVENTI DI EMERGENZA



EDUCAZIONE

31



60



SALUTE E
NUTRIZIONE

19



40



PROTEZIONE

28



42



CONTRASTO
ALLA POVERTÀ

29



59



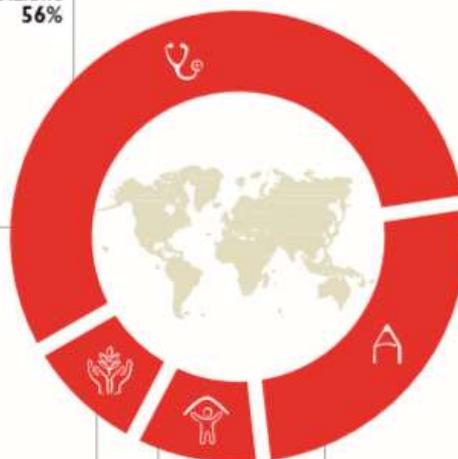
4.830.288 BENEFICIARI
DIRETTI



PRINCIPALI FINANZIATORI

5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori individuali, ECHO, Ferrari, Ferrero, Fondazione Alta Mane Ginevra (AMG), Fondazione Raimondo Biscaretti di Ruffia Onlus, Gruppo Bolton, GSK, IOM, Lavazza, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Natale Aziende, OVS, Unicef, PAYBACK, Procter&Gamble.

2.700.837
Salute e nutrizione
56%



435.838
Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare
9%

454.853
Protezione
9%

1.238.759
Educazione
26%

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA OCCIDENTALE



5
PAESI
DI INTERVENTO



11
TOTALE
PROGETTI

4 Progetti di sviluppo
7 Interventi di emergenza



153.041
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 3.212.548
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



COSTA D'AVORIO

Realizziamo interventi per la protezione dei bambini con particolare attenzione ai minori migranti a rischio di tratta e di sfruttamento. Miriamo al rafforzamento dei sistemi formali ed informali di protezione per migliorare la prevenzione, l'identificazione e la presa in carico dei minori vittime di abuso e violenza. In ambito educativo, miriamo a ridurre la dispersione scolastica e in questo modo a prevenire lo sfruttamento e il rischio di migrazioni. Il rafforzamento economico delle comunità e il loro coinvolgimento attivo nella protezione dell'infanzia, rappresenta infine un'ulteriore strategia per consentire la sostituzione della manodopera minorile con quella adulta, migliorare la produttività ed assicurare la sostenibilità degli interventi. Siamo in Costa d'Avorio dal 1996.

Progetti: 3

Beneficiari: 67.709

Fondi destinati 2018: € 1.166.974

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Donatori individuali, Ferrero

Luoghi dei progetti:

Bouaké, Katiola, Niankara, Korhogo, Ferkéssédougou, Boundiali, Tingrela e Ouangolo (Nord e Centro), Soubre (Ovest)



MALI

Realizziamo interventi per la promozione dell'istruzione primaria e prescolare, sostenendo lo sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico dei bambini; sempre in ambito scolastico promuoviamo azioni di salute e nutrizione. Siamo in Mali dal 1987.

Progetti: 2

Beneficiari: 63.287

Fondi destinati 2018: € 1.814.598

Principali finanziatori:
Donatori individuali

Luoghi dei progetti:
Regione centro-meridionale del Paese



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 6

Paesi: 3
Niger, Nigeria,
Burkina Faso

Beneficiari: 22.044

Fondi destinati 2018: € 230.976

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA CENTRO-ORIENTALE



8
PAESI
DI INTERVENTO



56
TOTALE
PROGETTI

15 Progetti di sviluppo
41 Interventi di emergenza



1.066.616
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 14.407.202
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Salute
e nutrizione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



UGANDA

Realizziamo un progetto per migliorare il percorso di crescita personale e professionale dei giovani. Garantiamo l'accesso ad un'educazione prescolastica e primaria di qualità realizzando strutture e formando gli insegnanti. Promuoviamo interventi per ridurre la mortalità materno-infantile e prevenire matrimoni e gravidanze precoci. In risposta al flusso di profughi provenienti dai paesi limitrofi forniamo servizi di identificazione, presa in carico e supporto psicosociale ai minori che hanno subito traumi. Ricongiungiamo le famiglie, offriamo forme alternative di accoglienza e forniamo servizi di educazione prescolastica nei campi rifugiati.

Siamo in Uganda dal 1959.

Progetti: 11

Beneficiari: 123.684

**Fondi destinati
2018: € 4.404.576**

Principali finanziatori:
5 per mille, Bulgari, Donatori individuali, Ferrari, Unicef

Luoghi dei progetti:

Regione Occidentale: distretto di Kasese;
Regione Settentrionale: distretti di Gulu, Nwoya, Amuru; campi rifugiati nei distretti di Kiryandongo, Adjumani, Arua, Yumbe, Moyo, Hoima, Kamwenge; Nyakabande; Sotto-regione del Karamoja: distretti di Kaabong, Moroto, Nakapiripirit, Kotido and Napak, Regione Centrale: distretti di Nakasongola, Nakaseke e Wakiso.



ETIOPIA

Promuoviamo l'accesso all'istruzione, la qualità dell'insegnamento e la transizione dei bambini dalla scuola materna alla primaria. Aumentiamo l'accesso ai servizi sanitari, igienici e di salute riproduttiva. Supportiamo i servizi di protezione dell'infanzia nei centri di transito e di destinazione per prevenire le migrazioni. Accompagniamo i giovani verso il mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze relazionali, servizi per l'impiego e programmi di apprendistato. Sosteniamo le famiglie sfollate con kit di beni di prima necessità e igienici. Infine abbiamo distribuito kit per la riparazione delle abitazioni danneggiate dalle inondazioni.

Siamo in Etiopia dal 1965.

Progetti: 16

Beneficiari: 549.886

**Fondi destinati
2018: € 7.926.908**

Principali finanziatori:
5 per mille, Gruppo Bolton, Commissione Europea, Donatori individuali, Ferrari, IOM, Natale Aziende

Luoghi dei progetti:

Regione del Tigray, Regione di Southern Nation, Nationalities and People (SNNP), Regione di Amhara, Regione di Afar e Regione Somali



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 25

Paesi: 5
Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan, Sud Sudan

Beneficiari: 306.969

**Fondi destinati
2018: € 1.327.360**



RUANDA

Operiamo in 155 scuole elementari e 242 classi pre-primarie per migliorare le capacità di lettura e i livelli di apprendimento dei bambini dai 4 ai 6 anni. Per questo formiamo insegnanti della scuola prescolare, supportiamo i genitori nell'includere attività di preparazione alla lettura anche a casa e operiamo con il Governo per assicurare la sostenibilità futura dell'intervento.

Siamo in Ruanda dal 1994.

Progetti: 4

Beneficiari: 86.076

**Fondi destinati
2018: € 748.360**

Principali finanziatori:
Donatori individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti:

Distretti di Gasabo e Ngororero

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA MERIDIONALE



5
PAESI
DI INTERVENTO



32
TOTALE
PROGETTI

24 Progetti di sviluppo
8 Interventi di emergenza



1.576.003
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 15.465.644
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Salute
e nutrizione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione



Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi

ZAMBIA

Supportiamo e rafforziamo i centri prescolari, migliorandone la qualità e inserendo approcci inclusivi di insegnamento. Proteggiamo i minori migranti diretti in Sudafrica, supportando le autorità al confine per l'identificazione, la protezione e l'erogazione di servizi di informazione. Siamo in Zambia dal 1989.

Progetti: 3

Beneficiari: 30.812

Fondi destinati 2018: € 812.489

I principali finanziatori:
5 per mille, Donatori Individuali, Ferrari

I luoghi dei progetti:
Provincia Occidentale e zone di confine con Mozambico e Zimbabwe



ZIMBABWE

Supportiamo il programma di protezione per i minori migranti che si muovono verso i paesi confinanti. Inoltre, abbiamo avviato un progetto di educazione prescolare che aggiunge a strumenti educativi tipici di Save the Children, un approccio inclusivo nei confronti dei bambini con disabilità e con difficoltà di apprendimento. Siamo in Zimbabwe dal 1983.

Progetti: 4

Beneficiari: 46.020

Fondi destinati 2018: € 802.426

Principali finanziatori:
5 per mille, Donatori Individuali

Luoghi dei progetti:
Distretti di Binga e Kariba e nelle zone di confine con Zambia, Sudafrica e Mozambico



MALAWI

Continuiamo a sostenere progetti di educazione prescolare inclusiva; supportiamo le comunità con progetti di protezione e di sensibilizzazione sulla salute sessuale, riproduttiva e materno-infantile. Abbiamo rafforzato il lavoro sulla sicurezza alimentare e il supporto alle comunità colpite dal fenomeno El Niño, lavorando sulla preparazione delle fasce più vulnerabili della popolazione a fenomeni meteorologici intensi e inaspettati. Nel 2018 il nostro intervento si è concentrato soprattutto al sud e al nord del Paese, le zone maggiormente colpite da disastri naturali e alti tassi di povertà. Siamo in Malawi dal 1983.

Progetti: 13

Beneficiari: 1.321.772

Fondi destinati 2018: € 7.764.399

Principali finanziatori:
5 per mille, Commissione Europea, Donatori Individuali, ECHO, Ferrari, Ministero degli Affari Esteri, Natale Aziende

Luoghi dei progetti:
Distretti di Balaka, Blantyre, Lilongwe, Thyolo, Mchinji, Rumphu, Mzuzu, Nkhata Bay, Neno e Mwanza, Mpama, Ntchisi, Likoswe, Chiradzulu, Machingae, Zomba e Mzinga



SUDAFRICA

Sosteniamo le famiglie e rafforziamo il sistema educativo prescolare. Abbiamo inoltre avviato un progetto di educazione prescolare ed inclusiva, con una componente sull'integrazione dei bambini con disabilità. Inoltre, poiché il Sudafrica rappresenta una meta temporanea per i bambini migranti non accompagnati, continuiamo il lavoro di identificazione, ricongiungimento familiare e preparazione dei bambini al nuovo contesto. Continua il programma di formazione dei giovani per rafforzare competenze e capacità, inserendoli sul mercato del lavoro. Siamo in Sudafrica da più di 20 anni.

Progetti: 4

Beneficiari: 26.213

Fondi destinati 2018: € 1.583.614

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori Individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti:
Province di Gauteng, Limpopo, Free State e Mpumalanga



MOZAMBICO

Operiamo da anni con un progetto di salute materno-infantile, portiamo avanti un intervento di sicurezza alimentare, ponendo attenzione ai cambiamenti climatici. In particolare promuoviamo sia modelli agricoli resilienti e adattabili che commercializzazione di prodotti locali. Garantiamo infine educazione inclusiva per i bambini con disabilità. Dal 2016 supportiamo, nel Paese e nella Regione, un programma di protezione per i minori migranti che si muovono verso il Sudafrica. Siamo in Mozambico dal 1984.

Progetti: 8

Beneficiari: 151.186

Fondi destinati 2018: € 4.502.715

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, GSK, Donatori Individuali, Ministero degli Affari Esteri, Natale Aziende

Luoghi dei progetti:
Province di Gaza, Zambezia, Provincia di Maputo e Città di Maputo

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE



6
PAESI
DI INTERVENTO



19
TOTALE
PROGETTI

12 Progetti di sviluppo
7 Interventi di emergenza



469.246
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 7.686.651
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Salute
e nutrizione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



EGITTO

Nel 2018 si è concluso l'intervento di salute che ha contribuito a ridurre la mortalità infantile. Grazie al sostegno del MAE operiamo in educazione, formando insegnanti di asili e scuole su metodi di apprendimento a misura di bambino.

Dal 2017 lavoriamo, con il Ministero dei Servizi Sociali, alla creazione di un sistema di protezione per minori a rischio di separazione familiare, basato su famiglie affidatarie e centri d'accoglienza.

Avviato un progetto di rafforzamento della società civile con il quale abbiamo approvato oltre 100 micro progetti in ambito educativo, ambientale, di protezione e cura dell'infanzia.

Incrementato il nostro supporto ai minori migranti ai quali offriamo servizi integrati di educazione, formazione professionale e assistenza psicosociale. Siamo in Egitto dal 1982.

Progetti: 7
Beneficiari: 437.540

Fondi destinati 2018: € 4.998.641

Principali finanziatori: 5 per mille, Commissione Europea, Donatori Individuali, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Natale Aziende

Luoghi dei progetti: Il Cairo, Alessandria, Assiut, Sohag e Fayoum

Territori Palestinesi Occupati

SIRIA

Portiamo avanti un progetto di protezione per i bambini e le famiglie in fuga dalla guerra nella zona sud-occidentale del Paese. Abbiamo allestito 2 Spazi a Misura di Bambino, dove i minori che hanno subito il trauma del conflitto possono ricevere un supporto psicosociale. In previsione del freddo invernale, abbiamo fornito a 800 famiglie dei kit adeguati alle avverse condizioni climatiche. Siamo in Siria dal 2012

Progetti: 3
Beneficiari: 6.549

Fondi destinati 2018: € 317.164

Principali finanziatori: Donatori Individuali, Gruppo Bolton

Luoghi dei progetti: Distretto di Dara'a



GIORDANIA

In risposta alla crisi pluriennale siriana, continua il nostro intervento nei campi profughi di Za'atari ed Azraq così come a supporto dei profughi che vivono presso le comunità. Nei campi abbiamo 4 asili dove forniamo insegnanti, volontari e genitori a supportare lo sviluppo psico-emotivo dei bambini. Infine, sempre all'interno dei campi, realizziamo campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione prescolare dei bambini. Siamo in Giordania dal 1985.

Progetti: 1
Beneficiari: 6.985

Fondi destinati 2018: € 727.248

Principali finanziatori: Bvlgari, Donatori Individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti: Campo Rifugiati siriani di Za'atari (Gov. Mafraq) e Campo Rifugiati siriani di Azraq (Gov. Azraq)



TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

Operiamo con interventi di protezione ed educazione, con un focus sullo sviluppo della prima infanzia.

Abbiamo avviato un progetto per bambini a rischio di abbandono scolastico in 15 scuole di Gaza. Sosteniamo, grazie ad un cofinanziamento del MAE, un progetto di recupero psicosociale e di reinserimento educativo e professionale dei minori ex-detenuti. Continua inoltre il nostro supporto per rafforzare il sistema di protezione esistente, ma anche per potenziare la risposta in caso di minori coinvolti in attacchi militari, demolizioni e violenze legate all'occupazione. Siamo nei Territori Palestinesi Occupati dal 1963.

Progetti: 6
Beneficiari: 13.589

Fondi destinati 2018: € 1.265.375

Principali finanziatori: 5 per mille, Donatori Individuali, Ministero degli Affari Esteri

Luoghi dei progetti: Cisgiordania, Gerusalemme est e Striscia di Gaza



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVESO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 2

Paesi: 2
Iraq e Yemen

Beneficiari: 4.584

Fondi destinati 2018: € 378.223

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN ASIA CENTRO-MERIDIONALE



6
PAESI
DI INTERVENTO



26
TOTALE
PROGETTI

18 Progetti di sviluppo
8 Interventi di emergenza



591.811
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 8.198.908
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Salute
e nutrizione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



INDIA

Realizziamo programmi di contrasto alla malnutrizione e alla mortalità materno-infantile. Operiamo per garantire l'accesso all'educazione inclusiva e di qualità per i bambini più vulnerabili attraverso i centri educativi mobili e collaboriamo con le scuole per aumentare la qualità educativa e migliorare i risultati dell'apprendimento. Favoriamo l'inserimento lavorativo dei giovani attraverso corsi di formazione tecnica e collaborando con le imprese. Sviluppiamo poi interventi di protezione dei diritti di bambini che vivono nelle piantagioni di tè nello stato di Assam. Infine siamo intervenuti per portare aiuto alle popolazioni colpite dalle inondazioni del 2018. Siamo in India dal 1920.

Progetti: 7

Beneficiari: 225.409

Fondi destinati 2018: € 2.078.926

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Donatori Individuali, Ferrari, Lavazza

Luoghi dei progetti:
Stati di Assam, Bihar, Telangana, Odisha, Jharkhand, Maharashtra, Delhi e West Bengal



AFGHANISTAN

Portiamo avanti progetti di educazione per garantire l'accesso a servizi educativi di qualità ai bambini più vulnerabili o esclusi dal sistema scolastico. Operiamo per contrastare la povertà e il lavoro minorile per i bambini che vivono o lavorano in strada, per assicurare loro l'accesso ai servizi di base. Nella provincia di Nangarhar abbiamo un progetto umanitario a supporto delle famiglie afgane rifugiate e rimpatriate dal Pakistan. Siamo in Afghanistan dal 1976.

Progetti: 4

Beneficiari: 91.865

Fondi destinati 2018: € 1.385.769

Principali finanziatori:
5 per mille, Donatori Individuali

Luoghi dei progetti:
Province di Kabul, Balkh Nangarhar, Dehsabz, Faryab e Saripul



BANGLADESH

Forniamo assistenza umanitaria distribuendo cibo, gestendo centri di salute, creando rifugi temporanei e sviluppando interventi di educazione, salute e nutrizione e protezione a supporto dei bambini e delle famiglie Rohingya rifugiate in Bangladesh. Siamo in Bangladesh dal 1970.

Progetti: 3

Beneficiari: 15.687

Fondi destinati 2018: € 136.073

Principali finanziatori:
Donatori Individuali, Fondazione Raimondo Biscaretti di Ruffa Onlus

Luoghi dei progetti:
Cox's Bazar



NEPAL E BHUTAN

In Nepal contribuiamo all'aumento della produzione alimentare e al reddito familiare, riducendo il rischio di malnutrizione e mortalità materna e infantile. Ci occupiamo inoltre dello sviluppo cognitivo e psicofisico del bambino e del suo accesso all'istruzione di qualità. Formiamo i giovani e diamo loro possibilità di inserimento sul mercato del lavoro collaborando con le aziende locali. Nelle zone colpite dal terremoto dell'Aprile 2015, sviluppiamo progetti di ricostruzione di scuole. Inoltre siamo intervenuti per portare aiuto alle popolazioni colpite dalle inondazioni del 2018 nel Paese. In Bhutan supportiamo le attività di protezione dei minori in conflitto con la legge promuovendone il reinserimento sociale. Siamo in Nepal dal 1976 e in Bhutan dal 1982.

Progetti: 10

Beneficiari: 258.311

Fondi destinati 2018: € 4.573.213

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Donatori individuali, Natale Aziende

Luoghi dei progetti:
Distretti di Bajura, Achham, Kalikot, Dailekh, Jajarkot, Rukum, Salyan, Banke, Mahottari, Saptari, Sarlahi, Distretti di Chukha e Zhemgang in Bhutan



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 2

Paesi: 1
Sri Lanka

Beneficiari: 539

Fondi destinati 2018: € 24.927

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN ASIA ORIENTALE



7
PAESI
DI INTERVENTO



15
TOTALE
PROGETTI

9 Progetti di sviluppo
6 Interventi di emergenza



386.766
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 6.455.845
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



VIETNAM

Garantiamo ai bambini un ambiente favorevole all'apprendimento formando gli insegnanti, distribuiamo materiali didattici e sensibilizziamo i bambini sull'igiene e la nutrizione. Grazie a fondi dalla UE, rafforziamo il lavoro delle organizzazioni della società civile per garantire alle minoranze etniche istruzione e partecipazione politica. In consorzio con FAO e con un finanziamento di ECHO implementiamo un progetto di prevenzione dei rischi legati ai disastri naturali nelle comunità ciclicamente colpite da siccità e inondazioni. In collaborazione con Lavazza, abbiamo sviluppato uno studio sull'impatto della filiera del caffè sui diritti dei bambini. Siamo in Vietnam dal 1990.

Progetti: 5
Beneficiari: 72.485
Fondi destinati 2018: € 3.460.228

Principali finanziatori: Bvlgari, Commissione europea, Donatori Individuali, ECHO, Ferrari

Luoghi dei progetti: Province di Dien Bien, Lao Cai, Yen Bai, Quang Nih, Hai Phong, Quang Binh, Da Nang, Gia Lai, Dong Nai, Can Tho, Tien Giang e Ca Mau



FILIPPINE

Portiamo avanti un intervento integrato di sviluppo del bambino, dalla prima infanzia sino all'adolescenza. Il progetto garantisce programmi educativi di qualità grazie ad insegnanti specializzati in scuole attrezzate con supporti didattici adeguati, l'accesso ai centri e ai servizi sanitari e la promozione di corrette pratiche igieniche e alimentari. Siamo nelle Filippine dal 1981.

Progetti: 2
Beneficiari: 254.348
Fondi destinati 2018: € 1.818.547

Principali finanziatori: Donatori Individuali

Luoghi dei progetti: Metro Manila e Mindanao



MYANMAR

In Myanmar implementiamo programmi integrati di educazione, salute e nutrizione con l'obiettivo dello sviluppo del bambino, dalla prima infanzia sino all'adolescenza. Siamo in Myanmar dal 1995.

Progetti: 2
Beneficiari: 20.568
Fondi destinati 2018: € 18.247

Principali finanziatori: Donatori Individuali

Luoghi dei progetti: Hpa An nello Stato di Kayin



INDONESIA

Supportiamo i bambini e le famiglie colpite dal terremoto e dallo tsunami con attività di educazione, protezione e supporto psico-sociale, nutrizione, fornendo acqua e supportando corrette pratiche igieniche. Siamo in Indonesia dal 1976.

Progetti: 2
Beneficiari: 10.199
Fondi destinati 2018: € 528.427

Principali finanziatori: Donatori Individuali

Luoghi dei progetti: Provincia di Sulawesi Centrale



CINA

Garantiamo a bambini e insegnanti, che vivono nelle aree rurali e appartengono a minoranze etniche, la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. I programmi si rivolgono alla prima infanzia, garantendo ai bambini l'accesso a servizi educativi di alta qualità, adatti alla loro età e alle esigenze specifiche della regione. Interventiamo inoltre per garantire un'educazione inclusiva di qualità per i bambini con disabilità. Siamo in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.

Progetti: 2
Beneficiari: 26.611
Fondi destinati 2018: € 595.498

Principali finanziatori: Bvlgari

Luoghi dei progetti: Provincia di Yunnan e Regione autonoma uigura dello Xinjiang



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 2

Paesi: 2
Laos, Thailandia

Beneficiari: 2.555

Fondi destinati 2018: € 34.899

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN CENTRO E SUD AMERICA



7
PAESI
DI INTERVENTO



18
TOTALE
PROGETTI

10 Progetti di sviluppo
8 Interventi di emergenza



255.431
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 8.159.074
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi

Guatemala
El Salvador
Nicaragua

Haiti

Venezuela
Colombia

Bolivia



BOLIVIA

Operiamo per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Con i programmi di educazione scolastica e prescolastica garantiamo un ambiente favorevole all'apprendimento grazie a insegnanti formati e all'uso di materiali didattici adeguati. Supportiamo inoltre lo sviluppo personale e la formazione professionale degli adolescenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Infine sensibilizziamo i giovani in tema di salute sessuale e riproduttiva, sviluppiamo un progetto di protezione dell'infanzia e dal 2015 promuoviamo un intervento per migliorare l'accesso alla giustizia e la riabilitazione sociale per i giovani in contatto con la legge.
Siamo in Bolivia dal 1985.

Progetti: 7
Beneficiari: 58.510
Fondi destinati
2018: € 4.442.504

Principali finanziatori:
Bulgari, Donatori Individuali,
Ferrari

Luoghi dei progetti:
Oruro, El Alto, Cochabamba,
Santa Cruz, Sucre, Potosi,
La Paz, Chuquisaca e Beni



HAITI

Siamo impegnati in un programma integrato per supportare lo sviluppo psicofisico dei bambini e degli adolescenti. L'intervento vuole garantire la disponibilità di programmi prescolari di qualità per preparare i bambini alla scuola elementare e assicurare un'istruzione di base adeguata. In ambito sanitario, operiamo per promuovere corrette abitudini igienico-sanitarie a livello scolastico e familiare. Infine, sensibilizziamo gli adolescenti sui temi legati alla salute sessuale e riproduttiva.
Siamo ad Haiti dal 1978.

Progetti: 1
Beneficiari: 18.005
Fondi destinati
2018: € 742.548
Principali finanziatori:
Donatori Individuali
I luoghi dei progetti:
Dessalines



EL SALVADOR

Sviluppiamo progetti di educazione, protezione e sicurezza alimentare per bambini e adolescenti. Con i programmi prescolari prepariamo i bambini alla scuola elementare e assicuriamo un'istruzione di base adeguata. Supportiamo inoltre un progetto rivolto agli adolescenti per la prevenzione delle varie forme di violenza a cui sono esposti. Dal 2016, in collaborazione con il Ministero di Protezione di El Salvador, portiamo avanti un progetto di protezione rivolto ai ragazzi che dall'estero ritornano nel Paese dopo essere stati espulsi, attraverso un sistema di accoglienza familiare.
Siamo in El Salvador dal 1979.

Progetti: 4
Beneficiari: 142.091
Fondi destinati
2018: € 2.770.288
Principali finanziatori:
Donatori Individuali
Luoghi dei progetti:
San Salvador, La Libertad,
Santa Ana, Izalco,
Nahuizalco, San Pedro
Masahuat, Jujutla e San
Francisco Menendez



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 6

Paesi: 4
Colombia, Guatemala,
Nicaragua e Venezuela

Beneficiari: 36.826

Fondi destinati
2018: € 203.735

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN SUD-EST EUROPA



3
PAESI
DI INTERVENTO



24
TOTALE
PROGETTI

21 Progetti di sviluppo
3 Interventi di emergenza



331.374
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 6.664.804
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



BOSNIA-ERZEGOVINA

Portiamo avanti dei progetti di protezione dei minori di strada e di quelli che hanno subito molestie online. Promuoviamo l'educazione dal nido alla scuola elementare e operiamo per ridurre la dispersione scolastica. Avviato un progetto cofinanziato con l'AICS per riqualificare i centri per bambini con disabilità, promuovendo l'inclusione scolastica. In Bosnia-Erzegovina ci rivolgiamo ai minori con difficoltà di apprendimento e ai minori migranti non accompagnati bloccati al confine con la Croazia. Grazie ad un cofinanziamento della UE, stiamo realizzando un intervento per reinserire i bambini a scuola. In risposta ai disastri naturali, continua il nostro impegno per migliorare la capacità di prevenzione e gestione locali. Proseguono le attività con i bambini Rom, attraverso centri diurni che forniscono servizi primari ed educativi. Siamo in Bosnia-Erzegovina dal 1996.

Progetti: 12
Beneficiari: 222.351
Fondi destinati 2018: € 2.799.630

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori Individuali, Ferrari, Fondazione Alta Mame

Luoghi dei progetti:
Bosnia-Erzegovina, Distretto di Brcko, Repubblica Serba, Montenegro e Serbia



ALBANIA

Operiamo per l'inclusione nel sistema scolastico di tutti i bambini, in particolare i più vulnerabili, come i Rom e quelli con disabilità. Formiamo gli insegnanti e lavoriamo con le famiglie per ridurre l'abbandono scolastico e creare un ambiente protetto per gli studenti. Per proteggere i minori collaboriamo con le autorità locali affinché il maggior numero di bambini esca dagli orfanotrofi ritornando legalmente in famiglia (adottiva o biologica). Prosegue l'impegno nei confronti degli adolescenti con la creazione di una radio che dà voce a ragazzi e ragazze che vivono nelle aree più svantaggiate del Paese. Inoltre, contribuiamo alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo di centinaia di ragazzi che avevano abbandonato gli studi. Infine, abbiamo supportato 58 organizzazioni della società civile albanese impegnate nella tutela dei diritti dei minori e nella promozione dell'accesso alla giustizia. Siamo in Albania dal 1999.

Progetti: 8
Beneficiari: 77.593
Fondi destinati 2018: € 3.276.511

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori Individuali, Ferrari, Ministero degli Affari Esteri

Luoghi dei progetti:
Tirana, Durazzo, Argirocastro, Bushat, Burrel, Kucova, Peshkopi, Cernik, Elbasan, Shkodra, Korça, Fieri, Vlora, Kavaja e Mat



KOSOVO

Operiamo per garantire un'educazione inclusiva e di qualità, in particolare ai bambini con disabilità e provenienti da comunità marginalizzate, così da assicurare l'accesso alla scuola a tutti i bambini. Lavoriamo per portare nelle scuole un modello di istruzione inclusiva, in particolare per i bambini con disabilità, che spesso sono estromessi dal sistema scolastico. Nel 2018, grazie al contributo di Ferrari, abbiamo portato le nostre attività nelle zone più remote del Paese, formato educatori e genitori e identificato, ristrutturato e reso operative 6 scuole



KOSOVO

materne in zone rurali. Inoltre, abbiamo ristrutturato e attivato 4 Spazi a Misura di Bambino, dove svolgiamo attività con i bambini con disabilità. Proseguono infine gli interventi di gestione del rischio in caso di disastri naturali. Siamo in Kosovo dal 1997.

Progetti: 4
Beneficiari: 31.430
Fondi destinati 2018: € 588.664

Principali finanziatori:
Donatori Individuali, Ferrari
Luoghi dei progetti:
Pristina, Peja, Gjiilan, Ferizaj, Prizren, Gjakova, Mitrovica Nord e Sud

UN FUTURO SANO PER TUTTI

Il contrasto alla malnutrizione
e la sicurezza alimentare in Etiopia

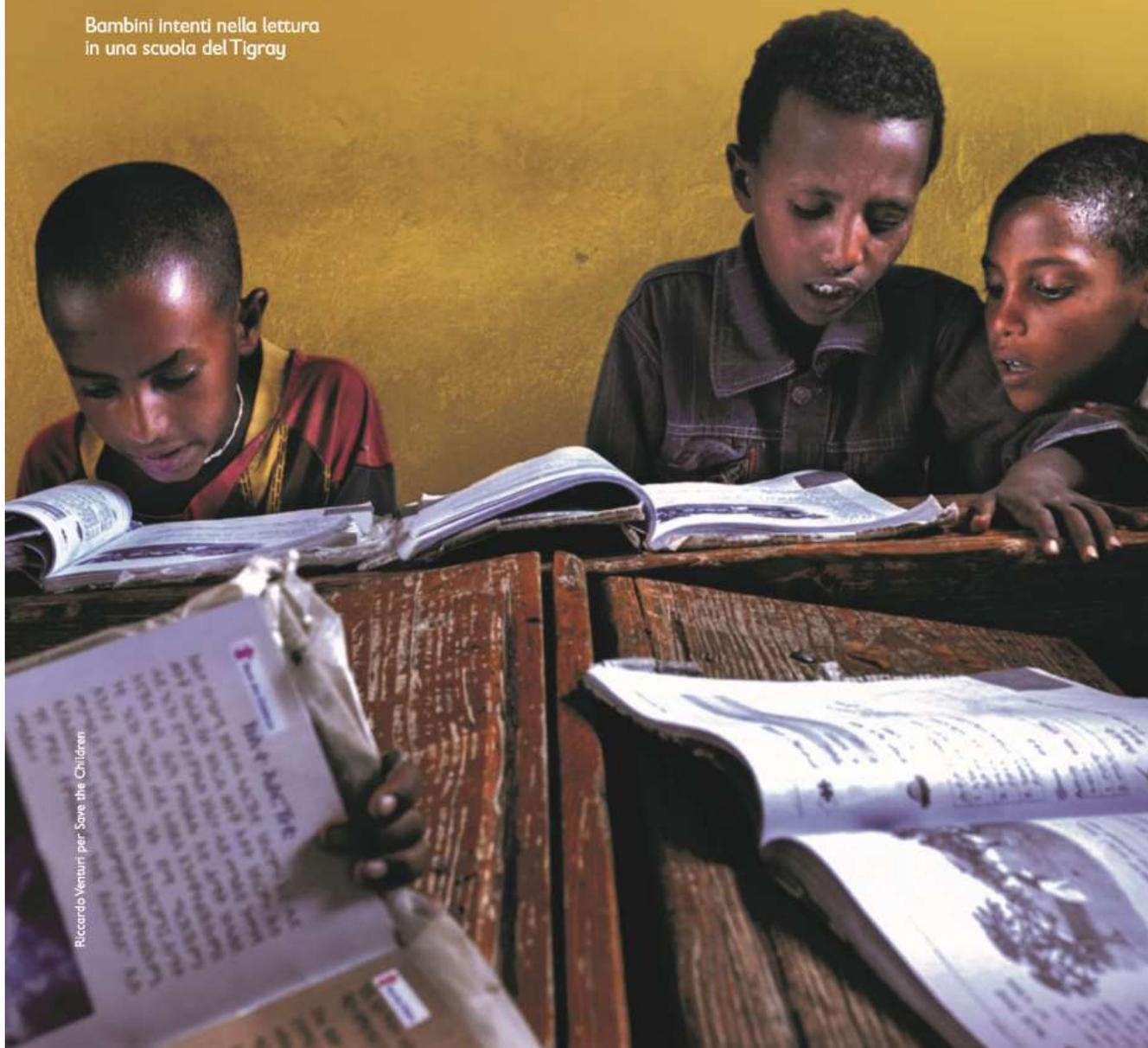
50%

I BAMBINI SOTTO I 5 ANNI CHE
SONO MALNUTRITI NELLA REGIONE
DEL TIGRAY

OLTRE
16 mila

I BAMBINI RAGGIUNTI DAL NOSTRO
INTERVENTO NELLA REGIONE

Bambini intenti nella lettura
in una scuola del Tigray





Riccardo Venturi per Save the Children



Save the Children

LA REGIONE DEL TIGRAY

Esiste un nesso tra il rendimento scolastico dei bambini e la malnutrizione. L'insicurezza alimentare ha delle ripercussioni indirette sulle capacità di concentrazione dei bambini e finisce per creare un circolo vizioso di povertà da cui non usciranno nemmeno nella loro vita futura. Nella regione del Tigray siamo presenti da oltre 6 anni. Qui ci occupiamo di fornire i mezzi di sussistenza alle famiglie più vulnerabili che, grazie alla distribuzione di bestiame, pompe per irrigare o alberi da frutto, diventano economicamente autosufficienti e possono permettersi non solo di far studiare i propri figli ma anche di mandarli a scuola con la pancia piena! In Tigray, ci concentriamo inoltre sull'apprendimento dei bambini in età prescolare per migliorare i loro risultati negli anni della scuola primaria ed evitare che finiscano le elementari senza saper leggere e scrivere.



L'APPROCCIO READY TO LEARN

In molte scuole abbiamo diffuso il *Ready to Learn*, un approccio innovativo per migliorare l'alfabetizzazione, la matematica e lo sviluppo socio-emotivo dei bambini di 3-6 anni. L'obiettivo è quello di rafforzare le capacità degli insegnanti, l'ambiente di apprendimento delle scuole materne e aumentare il coinvolgimento dei genitori nell'educazione dei loro figli.

L'approccio ha 3 componenti fondamentali:

- 1 L'apprendimento nei centri** che migliora le pratiche prescolari sostenendo gli insegnanti nell'utilizzo di oltre 100 attività basate sul gioco, integrate nel programma scolastico.
- 2 L'apprendimento a casa** per estendere l'apprendimento dei bambini in casa, seguiti dai genitori attraverso 25 semplici attività ludiche.
- 3 L'applicazione dell'Early Learning Assessment (IDELA)**, una valutazione semplice che consente di misurare i progressi dei bambini e il confronto in contesti diver.

LA STORIA DI ABRAHET

Abrahet è una mamma sola di 3 figli. Un anno fa, la donna produceva e vendeva una birra artigianale fatta con il sorgo. Con la vendita di questa bevanda, però, riusciva a stento a sfamare i figli che, malnutriti, avevano abbandonato la scuola. Abrahet ha ricevuto una mucca da latte incinta, una formazione sull'allevamento e oggi è membro di una piccola cooperativa locale che, grazie al nostro supporto e alla fornitura degli strumenti necessari, produce latte, burro e formaggi che vendono sul mercato locale. Grazie al bestiame che abbiamo distribuito, i suoi bambini mangiano, sono sani e possono andare a scuola. Molte famiglie come quella di Abrahet oggi sono felici di poter essere sempre più economicamente autosufficienti.

“**ALL'INIZIO AVEVO PAURA. NON AVEVO MAI ALLEVATO MUCCHE. INVECE DOPO LA FORMAZIONE È ANDATO TUTTO BENE. I MIEI FIGLI HANNO DA MANGIARE, SONO SANI E VANNO A SCUOLA**”

I CENTRI DIURNI

Proteggiamo i bambini di strada da violenza e sfruttamento

1 SU 3

I BAMBINI CHE IN BOSNIA-ERZEGOVINA E IN SERBIA VIVONO SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ. IN MONTENEGRO, INVECE, SONO 1 SU 7

4.579

I BAMBINI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEI NOSTRI CENTRI DIURNI PER I MINORI A RISCHIO

Una bambina disegna
in un Centro Diurno di Banja Luka



Imrana Kapetanović per Save the Children



Imrana Kapetanović per Save the Children

IL CONTESTO

In Bosnia-Erzegovina circa 2 mila bambini sono costretti a chiedere l'elemosina per strada ogni giorno; molti di loro sono Rom o appartenenti ad altre minoranze, bambini di strada, minori migranti o bambini con famiglie disfunzionali. Questi bambini rappresentano una generazione che risente delle fratture sociali figlie della guerra passata e che vive in un paese ancora fortemente gravato da tensioni politiche e difficoltà economiche. Inoltre, queste dinamiche si sommano ad un bassissimo livello di frequenza scolastica che ne induce l'isolamento culturale e ne limita le possibilità di integrazione nella società. Anche in Montenegro i bambini sono spesso coinvolti nel lavoro minorile e nello sfruttamento sessuale. Il 12,9% di loro è invischiato in lavoro minorile pericoloso, mentre il 14,4% va a scuola ed è costretto a lavorare.

I CENTRI DIURNI

In Bosnia-Erzegovina e Montenegro abbiamo attivato 7 *Centri Diurni* per intercettare ed accogliere i bambini a rischio di sfruttamento e abuso, per lo più appartenenti a minoranze etniche, spesso costretti a chiedere l'elemosina in strada. Abbiamo creato queste strutture per proteggere i più piccoli dai rischi della strada, dalla violenza domestica e dal rischio di sfruttamento. Attualmente i nostri centri sono frequentati da 869 bambini e 837 genitori a cui offriamo servizi essenziali come la distribuzione di pasti, kit igienici, vestiti puliti, ma anche programmi informali prescolastici che permettano loro di riuscire a studiare al pari dei loro coetanei. Alle famiglie mettiamo a disposizione il nostro tempo e le nostre competenze per supportarle nelle procedure di iscrizione dei loro figli a scuola e di accesso al sistema sociale e sanitario.

LA STORIA DI MIROSLAVA

Veljko e Goran vivono insieme alla loro famiglia a Banjaluka. Quando la loro mamma, Miroslava, era all'estero per lavoro, i bambini subivano violenze per mano del padre. Ecco perché oggi frequentano il nostro *Centro Diurno*: dopo aver intercettato la loro storia, vogliamo tutelarli e proteggerli in ogni momento. Grazie agli operatori del Centro, Veljko e Goran hanno capito come gestire la loro aggressività, la rabbia che portavano dentro: "Essere buono significa non provocare gli altri bambini o iniziare una rissa, ma essere un buon amico e seguire quello che dice la maestra" dice Veljko. Miroslava, ora che può contare sui nostri operatori, è meno preoccupata per i suoi figli. Un giorno, spera di trasferirsi in campagna e costruire lì una piccola fattoria per regalare ai suoi bimbi una vita migliore. "Molti genitori non sanno quanto sarebbe più facile crescere i propri figli con un supporto come questo e avere qualcuno di cui fidarsi. Ne sarebbero davvero grati."



SENTO CHE I MIEI FIGLI SONO PIÙ SICURI QUI CHE A CASA, DOVE NON HO MAI ABBASTANZA TEMPO DA DEDICAR LORO. AL CENTRO SONO SEGUITI, AIUTATI CON I COMPITI, IMPARANO TANTO E ANCHE IL LORO COMPORTAMENTO È CAMBIATO"



YOUTH EMPOWERMENT

Formazione professionale e abilità
cognitive, emotive e relazionali
per un futuro brillante

OLTRE

200 milioni

GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI CHE NEL MONDO
NON HANNO ACCESSO ALLA SCUOLA. IL RISCHIO
DI POVERTÀ IN ETÀ ADULTA AUMENTA

24.112

I RAGAZZI E LE RAGAZZE CHE IN BOLIVIA,
UGANDA, ALBANIA E NEPAL HANNO
PARTECIPATO AL NOSTRO PROGRAMMA
DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Claudia, 18 anni,
boliviana, indossa
con orgoglio la sua
divisa da lavoro



Save the Children



David Alan per Save the Children

IL CONTESTO

Che cosa accomuna i 4 paesi dove siamo presenti con questo intervento? Sicuramente la povertà, ma non solo. L'Albania, la Bolivia, il Nepal e l'Uganda sono paesi dove gli adolescenti e i giovani non hanno opportunità di crescita e di sviluppo. Basti pensare che in Albania, ad esempio, il 30% dell'intera popolazione ha meno di 19 anni e la disoccupazione giovanile è una delle principali sfide del Paese. Succede lo stesso in Bolivia, dove l'80% dei giovani con più di 18 anni non ha accesso al mondo del lavoro e ogni giorno si registrano 246 nuove gravidanze tra adolescenti. Anche in Nepal i ragazzi affrontano moltissime difficoltà: oltre 3 milioni di giovani nepalesi lavorano all'estero, ma di questi l'82% migra senza qualificazione ed è quindi esposto a sfruttamento. In Uganda, infine, il 70% della popolazione ha meno di 24 anni ma oltre il 65% di questi giovani sono disoccupati. Tutti loro sono ragazzi e ragazze a cui viene negato un futuro dignitoso, un futuro che hanno scelto.

IL NOSTRO IMPEGNO

È dal 2016 che, grazie al sostegno di BVLGARI, abbiamo avviato il nostro intervento di formazione professionale per permettere ai giovani più vulnerabili di aspirare ad una vita libera dallo sfruttamento e degna delle loro potenzialità. Abbiamo quindi realizzato un programma innovativo finalizzato a creare opportunità lavorative per i giovani più in difficoltà, tra i 12 e i 22 anni, potenziando le loro abilità personali e professionali. Ad oggi il progetto è in Albania, Bolivia, Uganda e Nepal dove, attraverso un approccio olistico, accompagniamo ragazzi e ragazze, in base alle loro esigenze, in un percorso che si basa su tre pilastri principali:

- 1 Lo sviluppo personale e dell'autostima.
- 2 L'istruzione e la formazione professionale.
- 3 L'inserimento lavorativo per garantire che i giovani possano trovare un lavoro decoroso e dignitosamente retribuito, spezzando così il circolo vizioso che li rende schiavi della povertà.

LA STORIA DI CLAUDIA

Claudia, 18 anni, vive nella città di Cochabamba, nel cuore della Bolivia. Abita in un posto tranquillo "dove le persone sono umili, ma hanno pochissime opportunità perché non hanno studiato". Il più grande problema nel suo quartiere sono le bande che lo rendono pericoloso. A marzo 2018, Claudia e suo fratello hanno preso parte al progetto di Youth Empowerment. "Ho sempre saputo di voler aprire una attività, ma non sapevo come fare". Quando ha iniziato questo percorso, la ragazza era molto interessata allo sviluppo delle sue capacità personali e alla formazione professionale. La forza di volontà e la perseveranza di Claudia le hanno permesso di aprirsi una micro attività. Lei e suo fratello Oscar oggi vendono empanadas, torte e pane nel quartiere e hanno un grande successo. Grazie alle loro doti creative, i ragazzi hanno deciso di utilizzare l'arte di strada come strategia di marketing per mostrare la loro destrezza sia nelle vendite che nella giocoleria. Cose che prima di prendere parte al nostro progetto non avrebbero mai immaginato di fare. "Grazie al supporto di Save the Children siamo stati in grado di acquistare tutte le cose di cui avevamo bisogno per iniziare: un forno, gli ingredienti, insomma tutto ciò che ci serviva per iniziare. E grazie alle nostre prime vendite, ci stiamo costruendo un negozietto in casa. Ci manca il soffitto ed è finito!"



“**IL MIO SOGNO È AVERE DIVERSI NEGOZI IN DIVERSE PARTI DELLA CITTÀ, AVERE UN BUSINESS DI SUCCESSO E POTER ASSUMERE ALTRI ADOLESCENTI, PER DARE LORO UN LAVORO DECENTE E OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO**”

PROGRAMMA ITALIA-EUROPA

In Italia più di un milione di bambini e adolescenti vivono in povertà assoluta. Ma non sono solo le condizioni economiche del nucleo familiare a pesare sul loro futuro. L'ambiente in cui crescono ha un enorme impatto nel condizionare le loro opportunità di futuro. Le disuguaglianze sono sempre più evidenti.

L'Atlante dell'Infanzia a Rischio 2018. Le periferie dei bambini racconta di quelle bambine e di quei bambini e adolescenti che crescono in zone o quartieri difficili. Le periferie sono luoghi/non luoghi non solo perché distanti dal centro città, ma anche perché presentano deficit urbanistici, funzionali o sociali. L'Italia è ricca di spazi pubblici in stato di abbandono e degrado che potrebbero, con poca spesa, essere recuperati e destinati ad attività sportive, educative e culturali gratuite per i bambini e gli adolescenti. E' questo uno degli impegni che caratterizza l'azione di Save the Children in Italia, attorno al quale abbiamo raccolto, con una petizione, l'adesione di decine di migliaia di persone (oltre 35.000 firme). Proprio in queste aree del paese più deprivate, nel 2018 Save the Children ha raggiunto oltre 75 mila minori, attraverso interventi trasversali ed integrati che hanno interessato aspetti diversi della vita di ogni singolo bambino.

Anche quest'anno abbiamo cercato di arrivare prima che le disuguaglianze si cristallizzino, attivando interventi precoci rivolti all'ascolto, all'orientamento e al sostegno dei futuri e neo genitori. Abbiamo sostenuto un'offerta educativa di qualità sin dai primi mesi, partecipando al progetto **NEST – Nido, Educazione, Servizi, Territorio**, avviato a Bari, Milano, Napoli e Roma. A Sassari e Pescara abbiamo aperto due nuovi presidi **Fiocchi in Ospedale**. Attraverso **Le Equilibriste**, il dossier sulla condizione della maternità in Italia, abbiamo realizzato un indice che riflette la situazione delle mamme nelle regioni italiane, incrociando dati che riguardano la disoccupazione femminile, la mancanza di servizi per la prima infanzia e l'equilibrio nelle funzioni di cura nella coppia genitoriale.

Il nostro impegno per contrastare la povertà educativa si è rafforzato poi con l'apertura del nuovo **Punto Luce** di Prato, il ventiquattresimo a partire dal 2014. Nelle città di Marghera (VE), Sassari e Napoli abbiamo lanciato **Futuro Prossimo**, il progetto sostenuto dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, rivolto ai giovani dagli 11 ai 17 anni, docenti, genitori e famiglie, nonché scuole, enti pubblici, associazioni e altri soggetti del territorio. Il nostro rapporto **Nuotare contro corrente** ha evidenziato i fattori educativi ed ambientali di rischio e di protezione rispetto alla resilienza in ambito educativo, al fine di promuovere politiche pubbliche che contrastino concretamente la povertà educativa.

Continuiamo a lavorare per il contrasto alla dispersione scolastica e a favore del diritto allo studio. Da settembre 2018 è stato avviato **Fuoriclasse** anche ad Aprilia: l'intervento di durata biennale rivolto a studenti, docenti e famiglie, prevede attività a supporto della motivazione allo studio e dell'apprendimento. Le attività si sviluppano in orario scolastico ed extrascolastico. Si è ampliata la rete di scuole **Fuoriclasse in Movimento**, per promuovere il protagonismo dei ragazzi, la didattica inclusiva e la valorizzazione della comunità educante con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica. Ad oggi conta 170 scuole, 2.000 docenti, 20.000 studenti.

Il nostro nuovo Rapporto **(Non) tutti a mensa!** ha ancora una volta sottolineato le profonde disuguaglianze sul territorio in materia di accesso al servizio di mensa scolastica. L'analisi dei dati mostra chiaramente la connessione tra mancanza del servizio, mancanza di tempo pieno a scuola e dispersione scolastica.

SottoSopra, il Movimento Giovani per Save the Children prosegue nell'intento di consolidare il ruolo dei ragazzi quali agenti del cambiamento e protagonisti delle questioni che li riguardano. Nel Movimento sono presenti anche tanti minori e noemaggiorenni stranieri non accompagnati che continuiamo a sostenere attraverso i centri **CivicoZero**, cercando le soluzioni migliori per una loro inclusione nel tessuto sociale italiano.

Nel 2018 abbiamo sperimentato un nuovo approccio nella definizione e individuazione dei percorsi di autonomia rivolti alle ex vittime di tratta nell'ambito del progetto **Vie d'Uscita** attraverso tirocini flessibili e modulabili per settore produttivo e tempistiche di realizzazione e coerenti con la tipologia di offerta occupazionale presente sul territorio.

Quest'anno si è infine affermato il nostro impegno contro ogni forma di violenza. Portiamo avanti l'ampliamento dei contesti dove siano concordate procedure e regole di comportamento finalizzate a tutelare i minori da ogni rischio di abuso o comportamento inappropriato da parte degli adulti. Con il dossier **Abbattiamo il muro del silenzio!** abbiamo svelato l'orrendo mondo dei bambini che assistono alla violenza domestica, proponendo politiche e prassi per prevenire e contrastare questo fenomeno, ancora troppo sommerso.

Per ampliare gli effetti di questi cambiamenti, Save the Children lavora in partenariato con molte realtà che operano con passione nelle aree più deprivate nel nostro Paese, sostiene la creazione di reti e movimenti e promuove attività di *Advocacy* e di orientamento e supporto legale perché la voce dei bambini e degli adolescenti sia ascoltata dalle istituzioni ad ogni livello.

SottoSopra: il Movimento giovani per Save the Children

SottoSopra è il Movimento giovani per Save the Children, una rete nazionale di ragazzi e ragazze tra i 14 e i 22 anni che si sono costituiti in gruppi cittadini per realizzare azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva e migliorare le loro condizioni di vita e quelle dei coetanei nei diversi contesti di riferimento. Attualmente il Movimento **coinvolge circa 300 ragazzi e ragazze** nelle città di: **Ancona, Bari, Crotone, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Scalea, Torino, Venezia.**

Mediante l'osservazione, l'ascolto, il confronto e la condivisione dei punti di vista, il Movimento mira a conseguire i propri obiettivi, volti alla difesa dei diritti a partire dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dialogando con i pari e con le istituzioni. Fa sentire la sua voce anche attraverso *UndeRadio*, la *web radio under 18* contro le discriminazioni.



L'assordante rumore dei clacson, l'acqua scola costante anche nei giorni di sole dai piloni della tangenziale e l'inconfondibile odore dell'abbandono: questo è lo scenario tipico del Corso Malta. Migliaia di studenti ogni giorno sono costretti a percorrere questa strada per raggiungere una delle cinque scuole presenti nella zona. Crediamo sia arrivato il momento del cambiamento e, guidati dal motto "Bellezza genera Bellezza", da anni lavoriamo su una proposta di riqualificazione per rendere l'area più a misura di ragazzi e bambini. Pulizia straordinaria, derattizzazione, arredi urbani e murali sono soltanto alcune delle idee avanzate. Insieme all'associazione MappiNA abbiamo dato vita a una mappa multimediale partecipata dell'area, raccogliendo immagini, suoni e voci dei residenti. Il cambiamento della nostra società comincia qui. A Corso Malta e in tutti gli altri Corso Malta della città e del Paese. Mò s'adda cagnà!

I ragazzi del Movimento SottoSopra



Le attività svolte a San Luca dal Punto Luce di Save the Children rappresentano una realtà importante nel contesto ambientale dove illegalità e povertà educativa rappresentano due facce della stessa medaglia. Due facce che si alimentano reciprocamente e purtroppo si trasmettono di generazione in generazione. L'eccellente lavoro pedagogico svolto dalle operatrici di Save the Children a San Luca fa crescere i ragazzi, tirando fuori il loro meglio, la loro bellezza, la loro ricchezza interiore, i loro sogni, sostituendosi a quel mondo adulto distratto che spesso guarda i ragazzi con sospetto ma senza riuscire a dare risposte concrete e soprattutto senza riuscire a costruire il loro futuro.

Salvatore Gullì, Commissario Straordinario al Comune di San Luca

DOVE LAVORIAMO IN ITALIA E LE AREE DI INTERVENTO



EDUCAZIONE

Qualità della scuola
e dispersione scolastica

Educazione all'uso
sicuro di internet
tecnologie digitali

Movimento dei ragazzi
e delle ragazze



PROTEZIONE

Minori migranti
Violenza e tratta



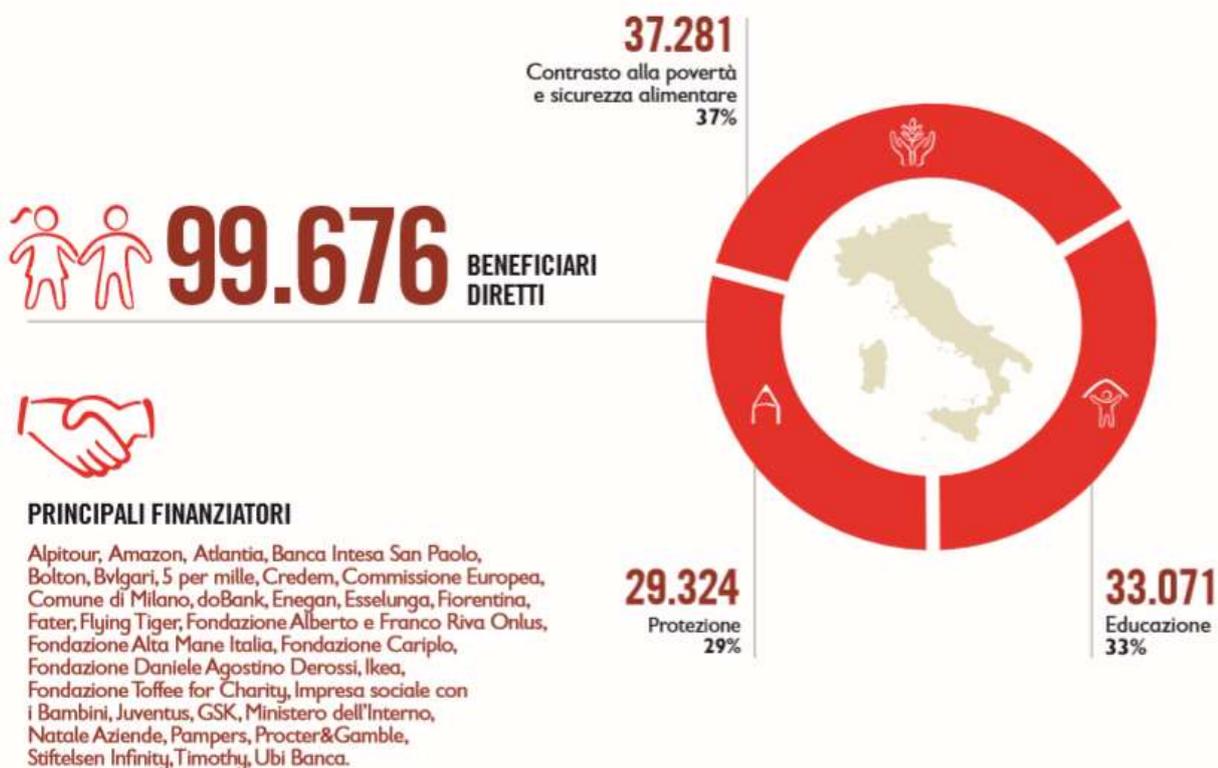
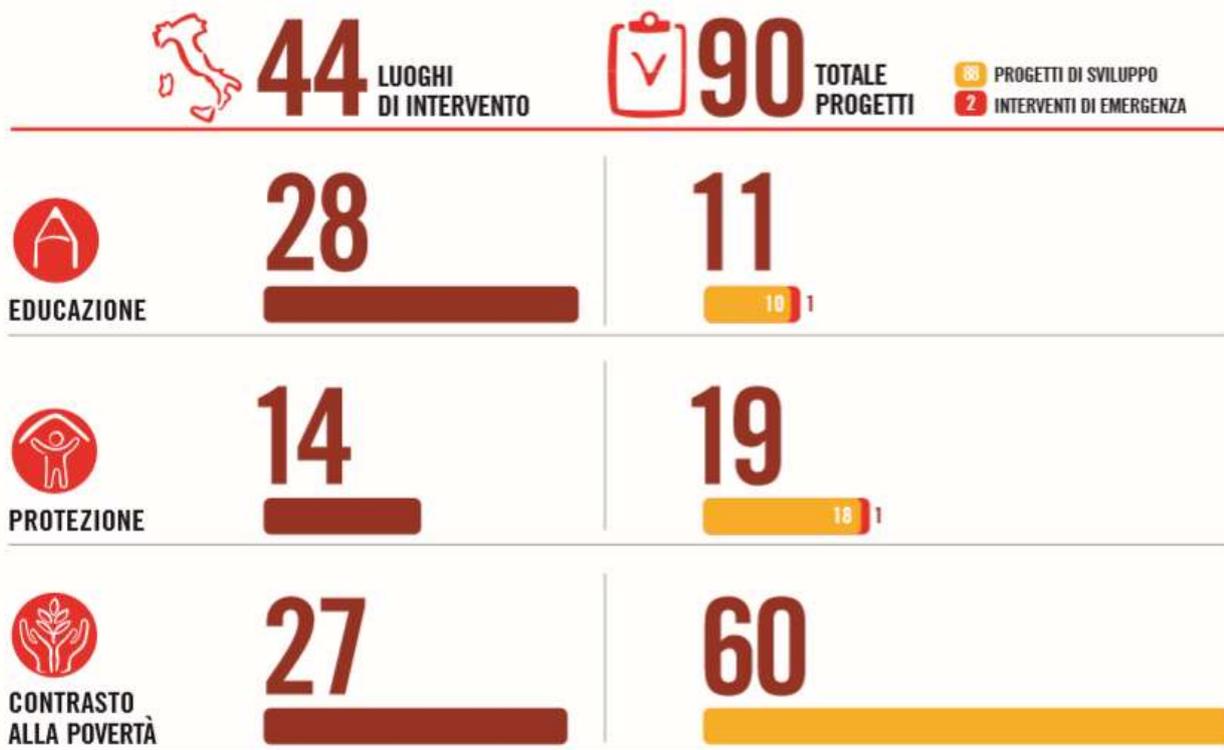
CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Povert  educativa
Povert  0 - 6 anni

Prevenzione
e riduzione rischi
in emergenza



PROGRAMMI NAZIONALI: I NUMERI PER AREE TEMATICHE



I PUNTI LUCE

Il programma di contrasto
alla povertà educativa in Italia

$$\begin{array}{r} 936+ \\ 542= \\ \hline 1478 \end{array}$$

1 SU 10

I BAMBINI CHE VIVONO IN POVERTÀ ASSOLUTA,
OLTRE LA METÀ NON LEGGE LIBRI

43%

I MINORI TRA I 6 E I 17 ANNI
CHE NON FANNO SPORT

513

LE DOTI EDUCATIVE ATTIVATE
ATTRAVERSO I PUNTI LUCE

Una bambina scrive sulla lavagna
del Punto Luce di Torre Maura a Roma

Francesco Aloi per Save the Children



Francesco Alessi per Save the Children

INSIEME PER ILLUMINARE IL FUTURO DEI BAMBINI

Dal 2014 Save the Children ha avviato un intervento concreto per combattere la povertà educativa attraverso 24 *Punti Luce*, centri ad alta densità educativa situati in aree periferiche e prive di opportunità per bambini e ragazzi di 19 città italiane. Nei *Punti Luce*, bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni possono partecipare gratuitamente ad attività educative, come l'accompagnamento allo studio, i laboratori artistici e musicali, il gioco e le attività motorie.

Le doti educative, un'opportunità preziosa per bambini e adolescenti

Oltre ai laboratori che coinvolgono gruppi di ragazzi, all'interno dei nostri centri attiviamo anche le *doti educative*, piani formativi personalizzati per bambini, bambine e adolescenti che vivono in condizioni certificate di disagio socio-economico. La dote è definita in base alle necessità educative di ogni singolo bambino e adolescente al fine di valorizzare le sue potenzialità e aprire i suoi orizzonti. Le doti possono consistere nell'acquisto di kit scolastici, libri, strumenti, attrezzature e supporti tecnologici, nell'iscrizione a corsi nonché nella partecipazione a campi estivi, visite e viaggi.



Francesco Alessi per Save the Children

IL PUNTO LUCE DI PRATO

A dicembre 2018, grazie al sostegno di A.C. Fiorentina e alla collaborazione del Comune, abbiamo inaugurato a Prato il nostro 24esimo *Punto Luce*, il primo aperto in Toscana. Il centro si trova nella zona del Macrolotto Zero, quartiere storico del distretto produttivo pratese e con un'alta concentrazione urbana. Malgrado gli oltre 43 ettari, in zona non c'è alcuno spazio pubblico e i luoghi dedicati a infanzia e adolescenza sono insufficienti. Inoltre, la presenza di barriere fisiche e l'alta concentrazione di migranti, soprattutto di origine cinese, acuiscono ancora di più l'isolamento sociale di cui soffre il quartiere. Nel nostro *Punto Luce*, già dopo pochi mesi dalla sua apertura abbiamo potuto contare 97 ragazzi iscritti sia italiani che cinesi.



Francesco Alessi per Save the Children

UN POSTO NEL CUORE DI ALESSIO

Alessio ha 12 anni e frequenta il *Punto Luce* sin dalla sua apertura. Ha conosciuto tantissime persone e imparato molte cose divertendosi. Ultimamente ha frequentato i laboratori di *parkour*, espressività artistica e *basket* mentre quando era piccolo anche quello di giocoleria. Il *Punto Luce* è per lui un posto del cuore: lo consiglia a tutti perché è lì che scopre sempre cose nuove. È proprio grazie al nostro centro che Alessio ha potuto vivere delle esperienze che per chi vive in quartieri come il suo non sono per niente scontate: fare delle gite, andare al cinema e a teatro e assistere a concerti.

“QUI FACCIAMO COSE CHE NON MI SAREI MAI IMMAGINATO DI POTER FARE. QUESTA ESTATE AD ESEMPIO HO ANCHE IMPARATO AD ANDARE A VELA”



11.339

Bambini, bambine e adolescenti nuovi iscritti

4.815

Genitori raggiunti

FIOCCHI IN OSPEDALE

Accompagniamo i futuri
e neo genitori a prendersi
cura dei loro bambini nei
primi 1.000 giorni di vita

70-80%

DELLE NEOMAMME SPERIMENTA I
COSIDDETTI *BABY BLUES* CHE CONSISTONO
IN UNA CERTA INSTABILITÀ EMOTIVA CHE
COLPISCE LA DONNA IMMEDIATAMENTE
DOPO IL PARTO E NEI GIORNI SUCCESSIVI

Francesco Alisi per Save the Children

5.469

I GENITORI RAGGIUNTI
DA FIOCCHI IN OSPEDALE

185

I BAMBINI E LE BAMBINE
PRESI IN CARICO

Due mamme con i loro
bambini in un momento
di confronto in uno spazio
Fiocchi in Ospedale





Franco Alais per Save the Children



Franco Alais per Save the Children



Franco Alais per Save the Children

ACCANTO A GENITORI E BAMBINI PER MIGLIORARE LE RELAZIONI DI CURA

Fiocchi in Ospedale è un progetto che nasce nel 2012 per migliorare il benessere di bambini nei primi 1.000 giorni di vita attraverso l'offerta di un servizio di bassa soglia per l'ascolto, l'orientamento, l'accompagnamento e la presa in carico di futuri e neo genitori. Si rivolge, in particolare, alle persone che vivono una situazione di grave vulnerabilità sul piano socio-economico, culturale o psicologico e che spesso non trovano una risposta adeguata e tempestiva. Futuri e neo genitori sono una categoria di persone che viene sottoposta a uno "stress da innovazione" non trascurabile, che se aggravato da condizioni di fragilità economica e di isolamento, può portare a forti alterazioni delle relazioni intra-familiari che possono degenerare in profondo malessere fino a forme di maltrattamento e abuso. Ad oggi il progetto *Fiocchi in Ospedale* è attivo in 12 ospedali di 7 città italiane.



LA RETE FIOCCHI IN OSPEDALE

La Rete *Fiocchi in Ospedale* nasce per aggregare, coordinare e valorizzare realtà già attive (associazioni, istituzioni, enti di tipo culturale, scientifico, socio-assistenziale) che, come *Fiocchi in Ospedale*, sono impegnate in progetti concreti per aumentare il benessere dei bambini, fin da quando sono nella pancia delle loro mamme. La Rete *Fiocchi in Ospedale* si riconosce in cinque priorità guida, i cosiddetti *Mai più senza*:

- 1 **intervenire il prima possibile** per garantire la cura del bambino e il supporto necessari per i neo genitori e gli adulti di riferimento;
- 2 **valorizzare e promuovere l'offerta attiva di servizi e opportunità** già esistenti o previsti sul territorio;
- 3 **ridurre l'isolamento dei genitori**, accompagnandoli e sostenendoli nel loro complesso percorso che prevede la cura del bambino e l'organizzazione della vita familiare;
- 4 **tutelare il diritto dei bambini** a uno sviluppo psicofisico ed emotivo sano e positivo, in particolare attraverso la prevenzione di ogni forma di abuso e maltrattamento;
- 5 **favorire l'acquisizione e l'utilizzo** consapevole, da parte dei decisori politici, di informazioni prodotte dalla comunità scientifica.

UN'EQUILIBRISTA DELLA MEDIAZIONE

"Ogni giorno salgo e scendo molte scale, attraverso spazi fisici e luoghi del cuore e del pensiero. Per me è come essere un'atleta che ha bene in mente la meta e non scorda mai il valore del percorso per raggiungerla, allenata all'attesa fiduciosa e pronta ad agire rapida quando occorre. Il mio obiettivo primario è aiutare i genitori spaventati e in difficoltà che si trovano davanti alla loro grande sfida - mettere al mondo un bambino - a essere per i loro figli la fonte di cura, serenità, protezione di cui hanno bisogno per crescere sani. Mi vedo come un'equilibrista della mediazione, giocoliera tra le emozioni, per alcuni genitori rappresento la compagna di un tratto di viaggio. Aiuto i futuri genitori a sentirsi meno soli, con più risorse e strumenti, materiali e non, nell'avventura che stanno per intraprendere, guidandoli tra i servizi che possono sostenerli nel cammino".

Marta

Psicologa, operatrice di *Fiocchi in Ospedale*

2.672

Adulti che hanno partecipato a laboratori e attività

1.870

Bambini raggiunti, mediante il coinvolgimento dei genitori nelle attività

104

Interventi domiciliari di emergenza e sostegni materiali attivati

NEVER ALONE

Cambiamo la storia dei minori
migranti con l'integrazione

3.563

I MINORI NON ACCOMPAGNATI
SBARCATI NEL 2018

740

I RAGAZZI INSERITI IN
PERCORSI DI APPRENDIMENTO
DELLA LINGUA ITALIANA

SEMPRE
↓
SONO

Un minore migrante si esercita durante
un corso di lingua italiana

Denilo Balducci per Save the Children



Salvatore Cavalli per Save the Children



Chris de Bode per Save the Children

PROTEGGERE, ACCOGLIERE E CRESCERE INSIEME

Il progetto *Never Alone*, parte del progetto *Together*, prevede come azione principale l'attivazione di 3 reti territoriali a Torino, Roma e Catania, volte ad accogliere i minori stranieri non accompagnati e a costruire insieme a loro dei percorsi di integrazione e di autonomia. In particolare il progetto comporta la creazione di una Consulta dei ragazzi che promuova iniziative di cittadinanza attiva di minori migranti e ragazzi della comunità ospitante; l'attivazione di corsi di lingua italiana; il sostegno di un percorso di autonomia sociale per 450 giovani migranti con il coinvolgimento in attività artistiche, sportive e sociali; la promozione di percorsi di valutazione di competenze e orientamento al lavoro personalizzati, nonché erogazione di doti educative per alcuni beneficiari selezionati nel corso dell'orientamento; il supporto di percorsi di autonomia lavorativa e abitativa per 60 giovani migranti attraverso tirocini resi disponibili da aziende partner. Esperienze di housing sociale o gruppi appartamento nei quali, con il supporto di personale specializzato, poter sperimentare progressivamente la vita in autonomia ed una prima gestione dell'economia domestica.

UNA GIORNATA TIPO

Ogni giorno i ragazzi partecipano ad attività di formazione linguistica, sia presso la sede di progetto che presso strutture pubbliche prestate all'attività. Una buona parte dei ragazzi partecipa ad attività di orientamento al lavoro e ludico-ricreative. Qualcuno dei giovani coinvolti lavora per mezza giornata, portando avanti - quasi sempre - anche lo studio. La maggior parte di loro vive in strutture di accoglienza o di semi-autonomia.

OLTRE 1.400

Beneficiari raggiunti

223

Beneficiari inseriti in oltre 15 cicli di orientamento lavorativo

66

Tirocini formativi attivati di cui il 45% sono proseguiti



MOHAMED: UNO CHEF IN CUCINA

Mohamed è un ragazzo nato in Guinea e arrivato in Italia da poco meno di 4 anni. Vive sin dal suo arrivo a Torino presso una comunità per minori che ancora lo ospita nonostante sia ormai finito da tempo il suo periodo di accoglienza. Grazie alle sue competenze linguistiche, alle buone capacità relazionali e alle precedenti esperienze nell'ambito della ristorazione, Mohamed ha avuto la possibilità di usufruire di una borsa lavoro di 6 mesi. Durante il percorso di orientamento nell'ambito del progetto *Together*, infatti, Mohamed aveva frequentato un corso annuale come collaboratore di cucina. La borsa lavoro è quindi stata inizialmente attivata presso il ristorante che lo aveva accolto durante lo stage. Dopo 4 mesi, però, questa prima esperienza è stata interrotta e Mohamed ha continuato il suo percorso in un altro ristorante. Questo non ha svantaggiato assolutamente il ragazzo, anzi. Il suo ultimo datore di lavoro ha infatti deciso di proporgli un contratto di apprendistato di 3 anni che avrà termine a dicembre 2021.



IL FUTURO IN CUI HO SEMPRE SPERATO È GIÀ COMINCIATO"

LE PARTNERSHIP DEI PROGRAMMI ITALIA

I partner programmatici svolgono un ruolo strategico nei nostri progetti sul campo. Sono **organizzazioni della società civile, enti, associazioni, università, enti di ricerca ed istituzioni** che conoscono a fondo il territorio e le comunità in cui operiamo. Ogni anno mobilitiamo in Italia decine di partner locali. In sinergia con loro realizziamo i nostri progetti e ci impegniamo a costruire reti e relazioni durature e improntate alla sostenibilità. Tutto il lavoro sui partenariati è preso

in carico da un'unità specifica di Save the Children che si occupa di curarne il ciclo di vita, dalla selezione sino al termine del partenariato, passando attraverso il costante monitoraggio e il *capacity building*. Grazie ai partenariati di programma possiamo **valorizzare e rafforzare le competenze reciproche**, minimizzare le duplicazioni, mettere in rete e diffondere le migliori pratiche per garantire l'impatto e la sostenibilità dei nostri progetti relativi all'infanzia.

 **67**
PARTNER
in Italia

 **68**
PROGETTI IN PARTNERSHIP
pari al 75% dei nostri progetti 2018

 **452**
STAFF PARTNER
coinvolti nei nostri progetti

(Dati al 31/12/2018)

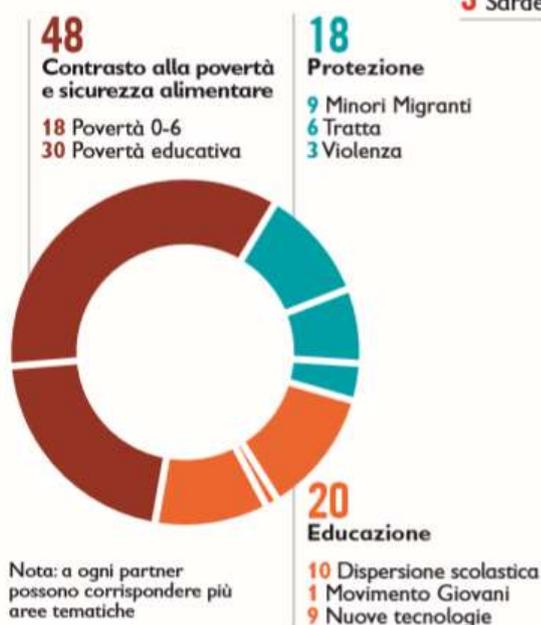
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PARTNERSHIP

Italia	68
Centro	25
Isole	9
Nord	16
Sud	18

Nota: a ogni partner possono corrispondere più di un'area geografica nel caso in cui l'operatività si sviluppa su più territori



PARTNERSHIP PER AREE TEMATICHE DI INTERVENTO



Nota: a ogni partner possono corrispondere più aree tematiche

LA TUTELA DEI MINORI

In tutti i progetti, Save the Children adotta una serie di misure per ridurre al minimo i rischi correlati al lavoro con i minori, racchiuse all'interno della propria policy per la salvaguardia dei minori (*Child Safeguarding Policy*). A questo scopo, Save the Children organizza delle formazioni ad hoc per tutti gli operatori di progetto e ne monitora regolarmente l'applicazione. Inoltre, si pone a supporto dei propri partner per lo sviluppo di una loro policy di salvaguardia dei minori, con l'obiettivo di diffondere fra tutte le realtà del territorio un approccio tutelante nel lavoro con i minori.



Da subito il partenariato con Save the Children ha visto una crescita professionale e personale degli operatori e dei membri dello staff, favorendo anche l'influenza positiva su altri progetti non collegati a quelli in partenariato. Un cammino che, dopo quasi 10 anni, si è ormai consolidato e porta avanti una mission comune che ha visto un cambiamento reale sulle zone in cui UISP Genova e Save the Children lavorano.

Gaia Fiorini, UISP Genova

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

L'aiuto umanitario deve essere guidato dai principi di: *umanità* – dando priorità a salvare vite umane in qualsiasi luogo si trovino; *imparzialità* – non favorendo alcuna discriminazione tra o all'interno delle popolazioni colpite; *neutralità* – non favorendo alcuna parte coinvolta in un conflitto; *indipendenza* – non coltivando alcun obiettivo politico, economico, militare o di altra natura.

Nel 2018 abbiamo assistito ad un **sistematico aggravarsi del contesto umanitario globale**. Le emergenze sono diventate sempre più complesse e protratte nel tempo, manifestandosi in paesi in cui instabilità politica e povertà diffusa si intrecciano ai fenomeni climatici - acuti o cronici - e ai conflitti.

Le crisi umanitarie sono inoltre all'origine di fenomeni migratori di massa che hanno caratterizzato lo scenario geopolitico in maniera determinante. **Quest'anno circa 68,5 milioni di persone sono state costrette a fuggire dal proprio paese, di queste 25,4 milioni sono rifugiati, più della metà dei quali di età inferiore ai 18 anni.**

Questo quadro ha complicato la capacità di accesso da parte delle organizzazioni umanitarie ai contesti di crisi, rendendo necessario **un lavoro sempre più coraggioso e professionale.**

Nel 2018 abbiamo raggiunto 793.599 persone nel mondo, di cui oltre la metà bambini, salvando vite o alleviando sofferenze con sempre maggior professionalità ed efficienza. Abbiamo rafforzato la nostra capacità di intervento in termini qualitativi e quantitativi, per essere al fianco delle popolazioni colpite sin dall'insorgere delle crisi.

Lavoriamo con operatori sempre più esperti e motivati e con partner locali affidabili e capaci, per garantire un'adeguata assistenza sanitaria, servizi educativi, rifugi temporanei, cibo e acqua nel modo più rapido possibile. È inoltre aumentato il nostro focus sulla protezione dei bambini, che durante le emergenze, sono i più vulnerabili, a rischio di sfruttamento, abuso e violenza.

Il nostro obiettivo è aiutare i bambini a ricongiungersi con le loro famiglie in caso di separazione, dare loro supporto psicosociale e allestire luoghi sicuri dove possano socializzare, imparare e giocare.

Diamo valore ad ogni euro raccolto raggiungendo, con la rapida mobilitazione dei nostri fondi, **le emergenze dimenticate dall'attenzione mediatica**, per portare aiuto ai bambini e alle famiglie lontani dai riflettori. Inoltre, vogliamo essere sempre di più la voce dei bambini che vivono in contesti di emergenza, denunciando in Italia e in Europa le situazioni in cui i diritti dell'infanzia vengono violati. In particolare, sono per noi prioritari gli scenari di guerra, dove abbiamo denunciato l'attuarsi di una vera e propria **"guerra all'infanzia"** con milioni di bambini che vivono in zone di conflitto, dove l'accesso all'educazione e ai servizi sanitari di base è impossibile e il bisogno di protezione è più drammatico che mai.

Nel corso del 2018 abbiamo risposto a 90 emergenze in 34 paesi nel mondo, **concentrandoci sulle emergenze prioritarie in base al drammatico impatto causato sulle popolazioni locali e soprattutto sui bambini**, come la crisi alimentare causata dalla siccità nel **Corno d'Africa** che ha colpito l'Etiopia, la Somalia e il Kenya. Lavoriamo per alleviare le sofferenze dei bambini vittime dei gravi conflitti che infiammano il **Medio Oriente**, come in Siria, arrivata al settimo anno di un conflitto caratterizzato da dinamiche prive di ogni rispetto per la vita dei civili; siamo intervenuti in **Yemen**, uno degli scenari più drammatici del 2018, con oltre 12 milioni di bambini che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria a causa della guerra civile. E ancora, abbiamo operato a supporto dei profughi **Rohingya**, in Bangladesh, dove oltre 655 mila uomini, donne e bambini sono fuggiti dalle violenze e uccisioni nello Stato del Rakhine in Myanmar.

Per migliorare la tempestività di intervento, garantendo la **nostra presenza sul posto entro le 48 ore**, nel corso del 2018 abbiamo riformato la modalità di selezione e invio sul terreno dei nostri esperti per le emergenze. Abbiamo infatti costituito una piattaforma centralizzata che garantisce l'invio immediato degli esperti con le competenze necessarie alla specifica emergenza e il rafforzamento della capacità dello staff locale per valorizzare al massimo la conoscenza del contesto e l'interazione con le comunità locali.

Inoltre, promuoviamo attivamente una **cultura della prevenzione** e i Balcani (Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro), ad esempio, sono stati una regione in cui abbiamo applicato il nostro approccio alla prevenzione del rischio e alla formazione dello staff locale nell'anticipare le situazioni di emergenza per mettersi in condizioni di intervento immediato. Tramite l'analisi approfondita del contesto, in collaborazione con le amministrazioni

locali e con i nostri partner, si sono identificate le principali situazioni di crisi potenziale sviluppando piani operativi per i distretti più a rischio e formando i team di risposta pronti ad entrare in azione. È in questo modo che ci siamo preparati a gestire la crisi dei migranti, soprattutto in Bosnia-Erzegovina, accentuatasi nei mesi successivi al lavoro di preparazione. L'intervento tempestivo ha permesso di portare aiuti ad oltre 140 mila persone con interventi di nutrizione, prevenzione sanitaria e supporto psicologico e protezione per i bambini.

Nel 2018, sono proseguite le attività di post emergenza nel Centro Italia a seguito del terremoto del 2016 mediante i progetti di accompagnamento allo studio e le attività laboratoriali nel *Centro giovani 2.0* di Amatrice. Nel 2018 sono concluse le attività di *Underradio on air* nei comuni della regione Marche coinvolti nel progetto.

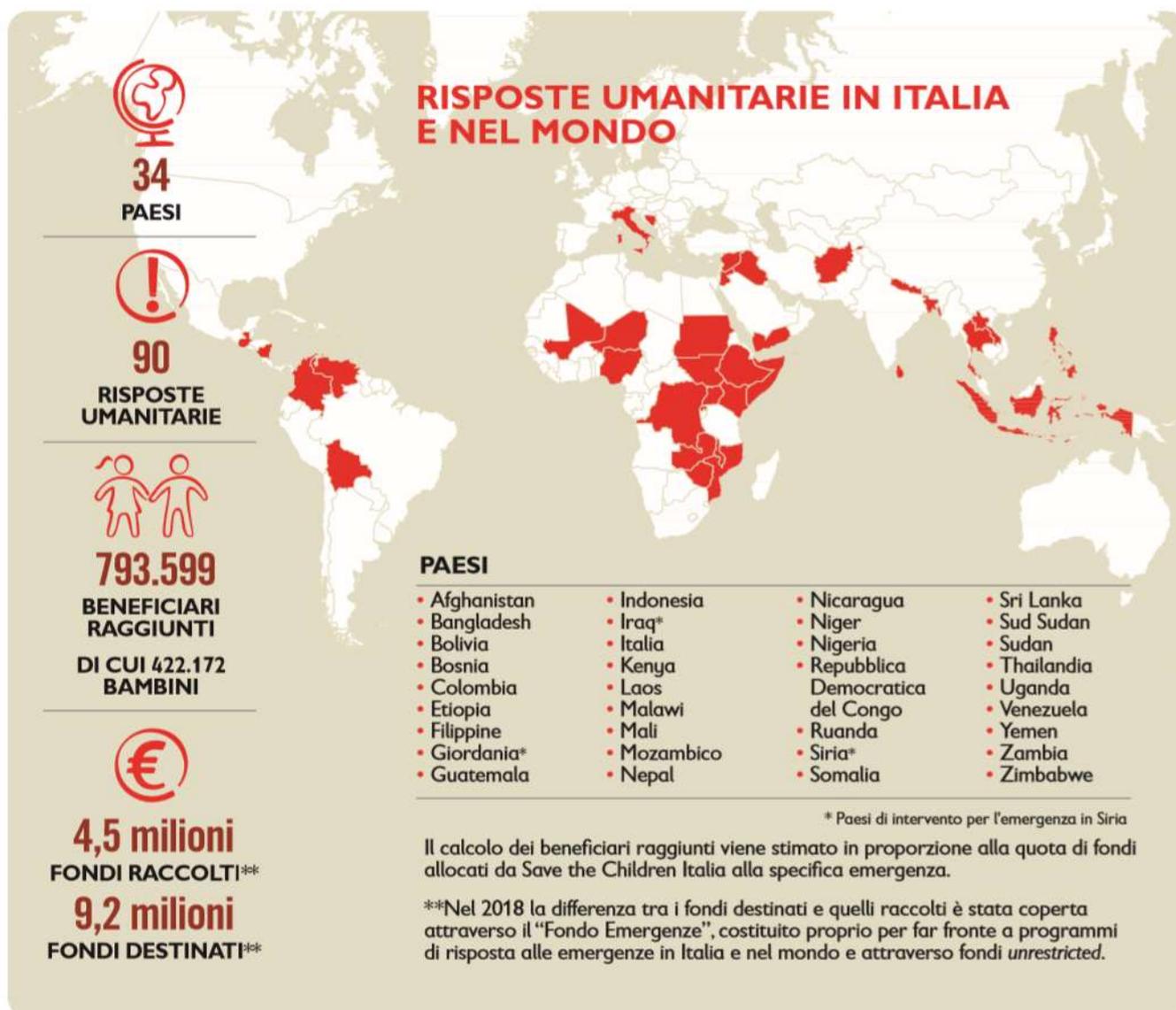
È giunto a compimento anche il progetto triennale **CUiDAR** – *La Cultura della resilienza ai disastri tra i bambini e gli adolescenti* – finanziato attraverso il programma *Horizon 2020* della Commissione Europea. In quattro città italiane si sono costituiti altrettanti gruppi di adolescenti che sono stati coinvolti in *workshop* finalizzati a comprendere la percezione dei rischi e le loro capacità di resilienza. Le attività si sono concluse a giugno 2018 con la presentazione di un *quadro europeo di prevenzione e gestione delle emergenze* per integrare la visione e partecipazione dei bambini e adolescenti.

Nell'ambito delle attività di prevenzione e riduzione dei rischi in Italia e di *Advocacy*, portiamo avanti iniziative congiunte con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, le organizzazioni di Protezione Civile regionale e alcuni comuni campione, partecipando ad esercitazioni, sviluppando buone pratiche e sperimentando le nostre linee di indirizzo per la stesura di piani comunali di emergenza a tutela dei bambini. In particolare, nel 2018 è stata avviata una sperimentazione con il Comune di Prato per l'adozione delle misure di protezione e partecipazione dei bambini ed adolescenti nelle emergenze contenute nel documento *Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i piani di emergenza comunali*.



Come si fa a portare aiuti in paesi colpiti da guerre e conflitti?

Per lavorare in contesti di emergenza umanitaria servono esperienza, professionalità e capacità organizzativa. È indispensabile un rigoroso sistema di procedure di sicurezza, anche se è impossibile eliminare completamente i rischi. Quando si interviene in zone di guerra è necessario un continuo lavoro di collaborazione con gli attori locali e con le parti in conflitto ed è decisivo lavorare attraverso una rete di operatori locali in quanto sono gli unici ad avere la comprensione del contesto e della cultura locale per poter individuare interventi che rispondano ai bisogni reali e prioritari della popolazione interessata sia per garantire che detti interventi siano duraturi e rispettosi della cultura locale.



Perché Save the Children ha un *Fondo Emergenza Bambini*?

Nelle risposte umanitarie è fondamentale pianificare in anticipo, formare il personale e avere pronti i fondi per i beni e il materiale da distribuire prima che scoppi l'emergenza. Grazie al nostro Fondo Emergenza abbiamo risorse immediatamente disponibili per portare i primi soccorsi, assicurando una risposta veloce ed efficace in base alle esigenze e al tipo di crisi. Prima interveniamo, più vite possiamo salvare. Il Fondo Emergenza ci consente quindi di garantire cibo, acqua, kit igienici, cure mediche, rifugi temporanei, supporto psicosociale e spazi sicuri dove i bambini possono socializzare, giocare e affrontare il trauma subito.

Al Fondo Emergenza partecipano privati cittadini ma anche Aziende, Piccole e Medie Imprese, Enti, Istituzioni e Grandi Donatori. Tutti, grazie al loro importantissimo contributo, ci aiutano a correre più veloce, ad arrivare in tempo.

EMERGENZA YEMEN

Facciamo il possibile
per proteggere i sogni
dei bambini dagli orrori
della guerra

12,3
milioni

I BAMBINI CHE NECESSITANO
DI ASSISTENZA UMANITARIA

2,7
milioni

I BAMBINI RAGGIUNTI
DALL'INIZIO DEL CONFLITTO

Mohammed Awadhi per Save the Children

Maya, 11 anni, nella sua scuola a Sa'ada.
Sogna di diventare un'insegnante



Saman Sadi per Save the Children



Jonathan Hijama per Save the Children



Mohammed Awadh per Save the Children

UN PAESE AL COLLASSO

Il conflitto in Yemen ha provocato una grave frattura all'interno della popolazione civile, gettando 24 milioni di persone in una crisi umanitaria ormai cronica sia nella durata che nell'estensione. 12,3 milioni di bambini necessitano di assistenza umanitaria, un aumento del 12% rispetto al 2017, così come i tassi di gravi violazioni sui minori (23%) e dei casi di uccisione e mutilazione (51%). In un contesto segnato da alti livelli di povertà ed insicurezza alimentare 4,7 milioni di bambini hanno un urgente bisogno di assistenza scolastica, 2 milioni dei quali hanno già abbandonato la scuola. Attraverso i programmi di riabilitazione dei centri scolastici a Sa'ada, stiamo puntando a colpire questa problematica nelle sue radici più profonde, supportando con diversi interventi sia i bambini che i loro genitori. La mancanza di un'adeguata protezione e di un'educazione appropriata possono essere fatali nel processo di sviluppo dei bambini, minandone le prospettive future e le possibilità di emancipazione.

“**NUTRO LA SPERANZA CHE TUTTO SI RISOLVA E LA NOSTRA VITA TORNI ALLA NORMALITÀ**”

Fayez, un papà yemenita

IL NOSTRO INTERVENTO DI PROTEZIONE, CURA, EDUCAZIONE

Con 249.917 persone raggiunte dai nostri interventi nel solo 2018, ci stiamo adoperando per rendere sempre più efficaci i nostri programmi di protezione, senza dimenticare l'accesso all'educazione, alla nutrizione e ai servizi igienici. Nell'ultimo anno 2.627 bambini hanno frequentato i nostri *Spazi a Misura di Bambino*, mentre circa 4.000 minori hanno ricevuto sia materiali scolastici che sessioni di sensibilizzazione su come proteggersi dalle mine. Inoltre, abbiamo curato 87.295 persone supportando 170 ospedali di 7 governatorati e trasmesso corrette pratiche igieniche a 12.788 bambini. Infine, abbiamo assicurato cibo a 119.787 persone e assistito 5.375 bambini malnutriti.



LA STORIA DI FAYEZ E SUZAN

Fayez è padre di 5 bambini. Il suo sesto figlio è stato ucciso dalla guerra. *“Mio figlio era vicino all'aeroporto quando hanno cominciato a bombardare. È morto appena siamo arrivati in ospedale. Durante il tragitto eravamo sotto le bombe e io ho gridato a mia moglie – Andiamo via! Scappiamo.”* E così fecero, immediatamente, con tutta la famiglia verso Sana'a, senza niente, con il solo desiderio di sopravvivere. Un giorno Fayez e sua figlia Suzan stavano andando al mercato in motocicletta. All'improvviso un veicolo militare li ha travolti in un incidente spietato. *“Quando sono caduto ho visto Suzan sotto la motocicletta. Era stesa, non parlava, sembrava morta. Aveva una barra del motore conficcata nella testa e sanguinava. Mi sono tolto il copricapo, le ho coperto la testa premendo con la mano per non farle uscire troppo sangue. Non sapevo cosa fare, poi per fortuna un tassista ci ha portato in ospedale.”* Suzan ha riportato ferite al braccio sinistro e danni al cervello. Il suo mondo ora è ovattato, non ne ha piena comprensione. La notte è il momento peggiore. Suzan fa incubi terribili, il trauma subito si manifesta in tormento che la riporta all'incidente. A Sana'a, Suzan è seguita da un team di Save the Children che le offre supporto psicologico e la sottopone a sessioni specifiche per aiutarla a recuperare la salute mentale dopo il trauma subito. Suo padre ce la sta mettendo tutta per dare un futuro ai figli, anche se affronta tantissime difficoltà cerca di guardare al domani senza perdere la speranza.

EMERGENZA SIRIA

Proteggiamo il futuro
dei bambini siriani

5 milioni

I BAMBINI CHE HANNO URGENTE
BISOGNO DI ASSISTENZA UMANITARIA

559.065

BAMBINI E ADULTI RAGGIUNTI NEL 2018

Ibrahim, 7 anni, nel campo
di Al Hol nel Governatorato
di Hasakah, Siria



Save the Children



Nour Wajid per Save the Children



Save the Children

UNA CRISI REGIONALE

La crisi in Siria non ha bisogno di introduzione, è una delle più gravi crisi umanitarie al mondo che va avanti dal 2011. **6,2 milioni di persone sono sfollate** all'interno del Paese, **13,1 milioni hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria** di cui oltre 5 milioni di bambini e 2.354 sono i casi di violazioni gravi avvenute nei confronti di bambini, nei soli primi nove mesi del 2018. A livello regionale Paesi come **Egitto, Iraq, Giordania e Libano** devono far fronte ad un consistente afflusso di rifugiati. L'instabilità del Paese e le problematiche legate alla devastazione delle infrastrutture hanno portato in primo piano forti fenomeni migratori ed hanno contribuito ad aumentare il numero di rifugiati, anche interni, e di **famiglie disgregate dal conflitto, isolando 360.000 bambini in aree difficili da raggiungere. L'isolamento e le continue privazioni li espongono a violenze, abusi e sfruttamento.** Particolarmente vulnerabili sono i **2,1 milioni di bambini siriani che non hanno accesso all'istruzione** in un Paese dove povertà e malnutrizione sono ormai tragicamente parte della quotidianità.



Siria

SENTIRSI DI NUOVO AL SICURO

In un contesto di estrema violenza ed instabilità i bambini vivono gravi **traumi psicologici**. Per questo è fondamentale far recuperare loro un senso di dignitosa quotidianità. **Le cure mediche e la scuola sono le prime risposte alle ferite fisiche e psicologiche inferte dalla guerra**, ripartire da questo permette ai bambini di recuperare la loro infanzia rubata. Con il nostro intervento, oltre a predisporre strutture mediche, sensibilizziamo e coinvolgiamo i bambini e i loro genitori in formazioni utili allo sviluppo di buone **pratiche igienico-sanitarie, nutrizionali e di protezione**. Attraverso i programmi per lo Sviluppo e la Cura della Prima Infanzia, solo nel 2018 abbiamo raggiunto più di 5.000 bambini tra i 3 ed i 6 anni di tutta la regione interessata dalla crisi, specialmente in Libano, Giordania ed Iraq; provvediamo, inoltre, a fornire ai bambini materiali scolastici ed aiutiamo i genitori a sostenere le spese di iscrizione alle scuole, quando necessario. Quest'anno abbiamo raggiunto **559.065 beneficiari nel solo territorio siriano**, 202.284 in Libano, 315.252 in Giordania, 101.319 in e 165.009 in Iraq. Finché le ostilità non cesseranno, continueremo a proteggere i bambini siriani affinché possano ritrovare un senso di normalità anche nell'emergenza che vivono ininterrottamente da anni.

UN RIPARO DALLA DISTRUZIONE

La necessità di uno **spazio sicuro** in cui rifugiarsi e vivere la propria vita al riparo dalla guerra è al centro della storia di Rana, 12 anni, rifugiata nel campo profughi di Ildib, in Iraq, dopo essere sfuggita ai bombardamenti in Siria. In questa nuova realtà ha **ricominciato a vivere insieme alla sua famiglia**, trovando la forza per lasciarsi alle spalle la perdita di suo fratello. "La cosa che mi fa felice è il fatto di vivere sotto lo stesso tetto con la mia famiglia in sicurezza.", dice, nonostante sia costretta a dividere la tenda con 10 persone, senza acqua ed elettricità. Rana sta piano piano ritrovando la forza di ripartire e immaginarsi il suo futuro. "Voglio tornare a scuola e continuare gli studi per **realizzare il mio sogno di diventare un'insegnante**". In questa situazione al limite, Save the Children si impegna ogni giorno per portare avanti **attività di apprendimento** nei campi dove migliaia di bambini come Rana possono continuare i loro studi e ricevere un **supporto fondamentale** per tornare a sperare nel futuro, superando la distruzione.

“**VOGLIO TORNARE A SCUOLA E CONTINUARE I MIEI STUDI PER REALIZZARE IL MIO SOGNO DI DIVENTARE UN'INSEGNANTE**”

EMERGENZA INDONESIA

Operiamo incessantemente
per dare ai bambini riparo,
educazione e prevenzione
sanitaria

2.227

VITTIME, 4.438 FERITI E 1.373 DISPERSI

41.618

I BAMBINI RAGGIUNTI

Jiro Ota per Save the Children

Una bambina in uno Spazio a Misura di Bambino
realizzato da Save the Children a Donggala



Jiro Ono per Save the Children



Jiro Ono per Save the Children



Jiro Ono per Save the Children

PAURA NEL PARADISO INDONESIANO

Nel settembre 2018, l'Indonesia è stata colpita da un terribile terremoto a Donggala, sull'isola di Sulawesi, e dal susseguente tsunami che ha interessato Palu City e il resto delle regioni costiere limitrofe. I morti, i feriti ed i dispersi sono stati migliaia, così come migliaia di persone sono sfollate nel paese, senza protezione o riparo. Le numerose scosse di assestamento hanno indotto un clima di incertezza che contribuisce a rallentare i processi di ricostruzione di case ed infrastrutture. Il disastro ha esasperato delle vulnerabilità già esistenti, aumentando il rischio di epidemie per migliaia di bambini e per le loro famiglie. Più di 2.700 scuole sono state colpite e circa 100.000 bambini soffrono di paura e stress post traumatico ed hanno bisogno di supporto psicosociale.

“
NELLO SPAZIO A MISURA
DI BAMBINO POTEVO GIOCARE
E STUDIARE. MI PIACEVA
VEDERE LA GENTE ATTORNO
A ME, MI PIACEVA VEDERLI
CANTARE. HO TROVATO LA
FELICITÀ INSIEME AL MIO
CUGINO PIÙ PICCOLO ED
ALLA MIA AMICA ANA”

LA NOSTRA RISPOSTA UMANITARIA

In una situazione di tale criticità, il coordinamento tra governo centrale, regionale ed organizzazioni non governative si è reso fondamentale, soprattutto focalizzando gli sforzi per un supporto alle attività degli operatori locali. Entrando in azione nei primissimi giorni successivi al disastro, siamo riusciti a raggiungere più di 97.390 persone, 41.618 dei quali bambini, attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, come teli in plastica e corde per costruire rifugi temporanei, taniche e bacinelle per l'acqua, kit igienici che comprendono sapone e prodotti per la pulizia usati per prevenire malattie. Abbiamo allestito, inoltre, spazi sicuri ancora attivi dove i bambini possono giocare e ricevere un supporto psicologico. Stiamo inoltre operando per identificare i minori rimasti orfani o separati dai propri genitori per ricongiungerli al più presto con le loro famiglie.



UNA VOCE DALLE MACERIE

Il giorno del terremoto rimarrà, purtroppo, per sempre indelebile nei ricordi di **Azahra**, 11 anni. Nonostante la distruzione della sua casa ed il rischio di rimanere gravemente ferita, è stato lo **shock psicologico** ad averla destabilizzata nel profondo per molto tempo dopo l'accaduto. Con il nostro supporto **Azahra** è potuta tornare a casa ed a scuola e questo le ha permesso di **ritrovare serenità**. Grazie ai nostri **Spazi a Misura di Bambino**, ha potuto partecipare ad attività ludiche, ricreative ed acquisire conoscenze su buone pratiche igienico-sanitarie, fondamentali per non ammalarsi. Nei nostri spazi, oltre a cantare e giocare, **Azahra** ha ricevuto una coperta, un lenzuolo e uno zaino per andare a scuola. *“Mi piace andare a scuola. Ho conosciuto molti nuovi amici. In più, studio, canto e gioco, oltre a ricordarmi di lavarmi le mani prima di mangiare e di lavarmi bene i denti.”* Abbiamo potuto, inoltre, darle la possibilità di **ristabilirsi psicologicamente**, superare lo shock e tornare, finalmente, ad **essere di nuovo una bambina** che guarda con speranza al futuro. *“Voglio continuare a studiare così da grande andrò all'università.”*

ADVOCACY

Al fine di ottenere dei **cambiamenti positivi e una maggiore tutela e attuazione dei diritti dei minori**, Save the Children si impegna affinché le politiche, le norme e le prassi, internazionali, nazionali e locali siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC).

Save the Children è da sempre impegnata a tutelare i diritti di ogni bambino a prescindere dal luogo in cui si trova, dall'etnia a cui appartiene, dal suo genere, dal suo credo religioso o dall'orientamento politico e sessuale della sua famiglia.

Le attività di *Advocacy* sono volte a **sensibilizzare e influenzare le istituzioni** che, a livello internazionale e nazionale, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei bambini e degli adolescenti. In questo modo Save the Children ottiene dei cambiamenti strutturali positivi che riguardano milioni di bambini e contemporaneamente rafforza l'efficacia e la sostenibilità, nel lungo periodo, dei suoi interventi in Italia e nel mondo.

Educazione

Ci impegniamo affinché ogni bambino abbia accesso ad un'educazione inclusiva e di qualità, sia in contesti di sviluppo che in emergenza. L'educazione è, infatti, premessa fondamentale per lo sviluppo dei bambini e per la costruzione del loro futuro. Nel 2018 abbiamo lavorato:

- Per **incrementare il finanziamento all'educazione** facendo pressione affinché l'Italia rilanciasse il proprio impegno finanziario durante la Conferenza di rifinanziamento della Global Partnership for Education (GPE) di Dakar. Save the Children ha partecipato alla Conferenza in rappresentanza della Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione in seno alla delegazione istituzionale italiana. In quell'occasione il rappresentante del Ministero degli Esteri ha dichiarato l'impegno di 12 milioni di Euro tra il 2018-20 alla GPE riconfermando la centralità dell'educazione per la cooperazione internazionale italiana in particolare in contesti di crisi, rispetto a persone con disabilità e rifugiati.
- Per **assicurare l'educazione ai bambini rifugiati**. Abbiamo fatto pressione sul Governo Italiano affinché desse seguito agli impegni presi in ambito Nazioni Unite nel quadro della Dichiarazione di New York sui migranti e rifugiati.
- Alla redazione del **Rapporto (Non) tutti a mensa 2018. Il servizio di ristorazione scolastica per le scuole primarie in Italia**, che contiene le nostre Policy utili a definire **mense accessibili, inclusive, sostenibili** e con funzioni educative, nonché raccomandazioni volte a promuovere il diritto allo studio, attraverso l'attuazione di misure specifiche da parte del MIUR e degli Enti locali.
- In qualità di aderente alla rete dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, (ASVIS), abbiamo contribuito al dibattito e alla redazione del **Rapporto ASVIS 2018**, in particolare nei contenuti relativi ai Gruppi di Lavoro: Goal 1 "Sconfiggere la povertà", Goal 4 "Istruzione di qualità" e Goal 17 "Partnership per gli obiettivi".
- **Per il diritto allo studio**: abbiamo seguito l'iter e proposto emendamenti, alcuni dei quali accolti, al disegno di legge regionale della Regione Sicilia, *Disposizioni in materia di diritto allo studio*.

Violenza

In Italia si stima che siano 427 mila i minorenni che nell'arco temporale 2009-2014 hanno vissuto la violenza dentro casa. E più di 1,4 milioni sono le mamme vittime di violenza domestica. Di queste, una su 3 è stata vittima di violenza durante la gravidanza.

Eppure, il fenomeno rimane ancora sommerso e sono ben 550 mila le donne che non hanno mai denunciato i loro aggressori o che non si sono mai rivolte a strutture specializzate.

Con Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia) abbiamo sottoscritto il partenariato *Crescere sicuri 2021*, che si basa sui principi ispiratori della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e che ha l'obiettivo di realizzare un programma comune di interventi.

Inoltre, per sensibilizzare sul fenomeno, abbiamo promosso la Campagna *Abbattiamo il muro del silenzio*, che ha previsto la realizzazione di un dossier e l'installazione **La stanza di Alessandro**, presso i locali di Palazzo Merulana a Roma per una due giorni aperta al pubblico.

Con *La stanza di Alessandro*, si è voluto riportare alla luce il tema della violenza assistita, riproducendo la cameretta di un bambino di sette anni dove, grazie a sofisticate tecnologie, i visitatori hanno potuto provare sulla propria pelle la sofferenza patita dai bimbi spettatori di violenze. Un'esperienza immersiva per sensibilizzare su un fenomeno crescente, del quale le vittime più innocenti sono totalmente misconosciute e i cui effetti psicologici sulle stesse sono devastanti.

Migrazione

Ci impegniamo a tutelare i diritti dei minori in viaggio verso l'Europa, o che già si trovano in Italia, attraverso azioni volte alla sensibilizzazione delle istituzioni italiane, europee ed internazionali affinché garantiscano adeguata accoglienza, assistenza e canali sicuri e legali per i flussi migratori, in particolare verso l'Italia e l'Europa. Nel 2018 abbiamo portato avanti numerose azioni di *Advocacy*, in particolare, per:

- Contribuire alle pratiche di protezione dei minori al confine, ad esempio attraverso input ai manuali tematici di *Frontex* e alle più recenti direttive europee in merito.
- Contribuire alla discussione del gruppo di lavoro Migrazione e Sviluppo del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) attraverso il network CINI – Coordinamento Italiano Ong Internazionali.
- Promuovere la sottoscrizione da parte del Governo italiano del **Global Compact** per una migrazione sicura, ordinata e regolare, in coordinamento con l'ufficio globale di Save the Children a Ginevra e la *Initiative on Child Rights in the Compacts*.
- Influenzare il prossimo **Quadro Finanziario dell'UE 2021-2027** affinché disponga di risorse sufficienti per la protezione e integrazione dei minori migranti.
- **Tutelare e promuovere i diritti dei minori migranti**: abbiamo seguito i lavori parlamentari del Decreto Sicurezza svolgendo audizioni e proponendo emendamenti correttivi al fine di salvaguardare i diritti dei minori migranti, in collaborazione con le principali organizzazioni e associazioni a tutela dei minori e dei migranti.
- **Monitorare l'implementazione della Legge 47/2017 per la Tutela dei minori non accompagnati** e per promuovere la figura del Tutore volontario, attraverso incontri pubblici con i Tutori volontari di vari territori.
- Redigere la seconda edizione dell'**Atlante dei minori non accompagnati. Lontano da casa**. Concentrando l'attenzione sull'integrazione nei paesi di arrivo, in particolare in Italia. Nell'Atlante si evidenzia come spesso il viaggio migratorio sia un percorso ad ostacoli e come occorra attuare una piena integrazione dei minori in viaggio da soli.

Povertà

In Italia più di 1 bambino su 10 vive in povertà assoluta, oltre la metà non legge libri e più del 40% non fa sport. Save the Children concentra molte delle sue attività nel contrasto alla povertà minorile, con un'attenzione particolare alla sua dimensione educativa. Per analizzare e cercare di risolvere questo fenomeno nel 2018 abbiamo lavorato:

- Alla redazione del **Rapporto Nuotare controcorrente** che fa luce sulla povertà educativa in Italia e sui fattori che stimolano la resilienza nei bambini e adolescenti che vivono nei contesti più disagiati.
- Alla redazione e alla presentazione dell'**IX Atlante dell'infanzia a rischio "Le periferie dei bambini"**, realizzato con Treccani e presentato a novembre alla Camera dei Deputati. Nella

pubblicazione viene tracciata una mappa dei divari che in termini di risorse economiche e culturali, di accessibilità all'istruzione e ai servizi, di qualità degli spazi urbani, verdi, ricreativi espongono maggiormente bambini e adolescenti al rischio di vulnerabilità. L'Atlante dimostra, al tempo stesso, come proprio i minori siano la risorsa più vitale e il potenziale più alto su cui puntare per innescare una indispensabile rigenerazione di questi luoghi.

- Per sensibilizzare sul tema abbiamo inoltre realizzato la Campagna ***Illuminiamo il futuro***, che ha coinvolto 194 città e 722 associazioni di volontariato, le quali hanno sostenuto l'iniziativa promuovendo 680 eventi in tutto il territorio. Sempre nell'ambito della campagna, il 16 maggio a Roma si è svolto il ***Forum sulla povertà educativa***, che ha previsto 5 workshop paralleli su sport e sani stili di vita, la resilienza nei primi mille giorni di vita, il ruolo della cultura per il cambiamento, il ruolo della scuola nella comunità educante e lo spazio come educatore.
- Ad una ***Petizione per il recupero dei tanti spazi pubblici in stato di abbandono e degrado su tutto il territorio nazionale***, da destinare ad attività sportive, educative e culturali gratuite per i bambini e gli adolescenti. Oltre 35.000 firme di adesione sono state consegnate al Presidente della Camera Roberto Fico da una delegazione di ragazzi del ***Movimento Giovani di Save the Children, SottoSopra***.
- A ***Tuttomondo contest***. Giunto alla sua quinta edizione, ha visto la partecipazione di 400 ragazzi e ragazze di tutta Italia che hanno presentato le loro opere di scrittura narrativa audio video e fotografia, sul tema: "2037, il futuro è...". La premiazione si è svolta presso i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo.

Emergenze

I bambini nelle crisi umanitarie, conflitti armati e disastri naturali sono spesso costretti ad affrontare traumi fisici e psicologici, malattie, fame e a subire la perdita delle loro famiglie. Le istituzioni italiane, europee e internazionali devono garantire una risposta immediata, il diritto alla sopravvivenza, allo sviluppo e il ritorno alla normalità per ognuno di questi bambini. Per questa ragione lavoriamo in:

- **Siria:** dopo 7 anni dall'inizio del conflitto continuiamo ad evidenziare la gravissima situazione dei minori siriani, ad esempio, attraverso il rapporto "Voices from the Danger Zones" e il posizionamento in vista della partecipazione del Governo italiano alla *Syria Brussels Conference*.
- **Yemen:** lavorando in coalizione con altre organizzazioni, abbiamo portato avanti azioni di *Advocacy* volte a bloccare l'esportazione di armi italiane verso la coalizione saudita che bombarda lo Yemen. Al tempo stesso abbiamo messo in evidenza la situazione dei minori, affinché si condannassero tutte le azioni contro di loro.
- **Corno d'Africa:** abbiamo portato all'attenzione delle istituzioni italiane la situazione che i bambini in questa regione del mondo stanno affrontando: malnutriti e assetati, molto spesso finiscono per dover abbandonare le proprie case. In particolare, abbiamo condiviso e promosso il rapporto *Addressing the Humanitarian-Development Nexus in the Horn of Africa* che analizza un nuovo approccio al finanziamento delle crisi ricorrenti.

Abbiamo poi redatto, con il supporto dell'ufficio regionale di Amman, il capitolo *Restoring children's future in conflict areas*, del rapporto dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, lanciato in occasione dei MED-Dialogues 2018, organizzato dal Ministero Affari Esteri e dall'ISPI, che riassume gli effetti dei conflitti sulla salute psico-fisica dei bambini nell'area del Medio Oriente.

In Italia, in occasione della ***Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole***, Save the Children ha promosso due eventi di sensibilizzazione a Roma e a Crotona. La Giornata è stata istituita per sensibilizzare i ragazzi e i docenti, oltre che l'opinione pubblica, sulla sicurezza degli istituti scolastici e per condividere le iniziative realizzate dalle scuole sui temi della sicurezza e della prevenzione dei rischi. Per l'evento, Save the Children ha coinvolto 20 scuole e circa 4.200 studenti, con 13 progetti attraverso la rete di Punti Luce, e i movimenti *Fuoriclasse* e *SottoSopra*.

Salute e Nutrizione

Per noi è importante che ogni bambino, in qualsiasi contesto si trovi, abbia accesso alle cure necessarie e ad una nutrizione sana e adeguata. Per questo lavoriamo con le istituzioni italiane, europee ed internazionali affinché si ponga fine alla fame e alla malnutrizione e nessun bambino muoia per cause prevenibili e curabili. Nel 2018 abbiamo:

- Organizzato – insieme al Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) - la Conferenza Internazionale *Leaving no one behind: making the case for adolescent girls* sul tema della **nutrizione per le adolescenti**. Abbiamo presentato inoltre il **discussion paper** *Nutrition for girls: multiple determinants for improved nutrition*, frutto di un lavoro di ricerca qualitativo in Nepal, contenente alcune considerazioni di policy e richieste di *Advocacy* per i Governi e la comunità internazionale. La Conferenza ha visto la partecipazione di Agenzie delle Nazioni Unite, Ministero degli Esteri Italiano, università, società civile italiana e internazionale. La Conferenza è stata supportata da un Comitato di indirizzo composto da diverse organizzazioni internazionali (OMS, WFP, FAO, UNSCN) e ha visto la partecipazione attiva di 7 ragazzi e ragazze provenienti da Colombia, Nepal, Kenya, Kyrgyzstan, Sri Lanka, Nicaragua e Messico che hanno avanzato proposte concrete per far fronte alla malnutrizione nei loro Paesi. Siamo inoltre stati riconosciuti come partner strategico di IFAD nel lavoro a sostegno dei ragazzi che vivono in aree rurali.
- Contribuito alla Campagna *Fino all'Ultimo Bambino* con il lancio del **Rapporto Lontani dagli occhi, lontani dai cuori**. *Fuori dalle luci dei riflettori milioni di bambini continuano a morire di malnutrizione. A casa loro*. Il rapporto affronta il tema della malnutrizione nelle sue interconnessioni con i conflitti, i disastri naturali provocati dai cambiamenti climatici e la povertà, promuovendo alcune raccomandazioni ai decisori politici.
- Pubblicato il Rapporto **Le Equilibriste**, che analizza la situazione delle mamme in Italia. In esso, attraverso il *Mother's Index*, viene offerta una lettura sintetica di come vivono le mamme nel nostro Paese. Ne emerge un quadro di donne che diventano madri sempre più tardi e che rinunciano sempre più spesso alla carriera professionale quando si tratta di dover scegliere tra lavoro e impegni familiari. Nel dossier si sottolinea la necessità di un **Piano Nazionale di sostegno alla genitorialità**, con misure che supportino il percorso nascita e i primi “mille giorni” di vita dei bambini, che consolidino il sistema di tutela delle lavoratrici e promuovano l'introduzione del *family audit* nel privato, in modo da garantire servizi educativi per la prima infanzia.



Attraverso i “Rural Youth, Gender e Nutrition Action Plans” l'IFAD si impegna a incrementare gli investimenti in supporto dei giovani che vivono nelle zone rurali e in particolare delle giovani ragazze. Purtroppo, in molti paesi i giovani più deprivati e emarginati non hanno ancora un adeguato accesso alle risorse, all'educazione e ai servizi sanitari, e sono altamente esposti al rischio di esclusione, fame e malnutrizione.

Porre fine alla fame e alla malnutrizione e assicurare l'inclusione sociale richiede interventi multi settoriali e un lavoro di partenariato. Siamo pertanto particolarmente fieri del lavoro portato avanti sinora con Save the Children Italia a sostegno dei diritti, della nutrizione dell'empowerment delle ragazze adolescenti. Continueremo a lavorare insieme per raggiungere sempre più ragazzi e ragazze e per tenere alti questi temi nell'agenda politica globale.

Margarita Astralaga, Direttore della Divisione Ambiente, Clima, Genere e Inclusione Sociale – IFAD
(Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo)

Il Rapporto CRC

Ogni anno il network di 96 associazioni del **Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza (CRC)**, coordinato da Save the Children, elabora l'aggiornamento annuale sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio indipendente e puntuale e realizzare relative azioni di *Advocacy*.

A dicembre 2018 è stata realizzata una nuova pubblicazione che fotografa la situazione regione per regione e si propone quale strumento di lavoro nazionale e territoriale da parte delle Associazioni del Gruppo.

A giugno 2018, il Coordinamento del Gruppo CRC ha partecipato alla Pre-sessione del Comitato ONU di Ginevra dedicata all'esame dell'Italia, in cui il Comitato incontra a porte chiuse le delegazioni di ONG e le coalizioni di ONG che hanno inviato informazioni scritte sotto forma di Rapporto alternativo o supplementare. In tale sede sono stati discussi e presentati contenuti e raccomandazioni emersi nel 3° Rapporto Supplementare di monitoraggio dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia e dei suoi Protocolli Opzionali.

Cooperazione allo sviluppo: partnership per lo sviluppo sostenibile e Agenda 2030.

Il Goal 17 è “il Goal dei grandi partenariati”, che porta con sé una grande sfida: **migliorare e condividere le risorse finanziarie, le conoscenze e le competenze attraverso un'alleanza mondiale per lo sviluppo sostenibile.**

Per contribuire a raggiungere questo obiettivo, abbiamo affrontato il tema della partnership per lo sviluppo sostenibile partecipando agli incontri del **network ASviS**, evidenziando dal nostro osservatorio i benefici che possono derivare dalle collaborazioni e individuando raccomandazioni per i diversi attori, al fine di migliorare la qualità dell'impegno comune verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs – *Sustainable Development Goals*) dell'Agenda 2030. Per raggiungere gli SDGs è fondamentale instaurare alleanze e collaborazioni fra i differenti attori del sistema, ispirate da principi e valori condivisi e nel perseguimento di obiettivi comuni.

IL CICLO DI ADVOCACY: CAMBIARE POLITICHE, NORME E PRASSI PER PROMUOVERE I DIRITTI DEI BAMBINI



RAPPORTI PRINCIPALI

- (Non) tutti a mensa
- All'asilo nido si cresce sicuri!
- Ancora a Rischio - Proteggere i bambini dalle emergenze
- Atlante dell'infanzia (a rischio). Lettera alla scuola
- Atlante Minori Stranieri non Accompagnati in Italia
- Dalla parte dei bambini. Linee di indirizzo per i piani di emergenza comunali
- *Ending Hunger and malnutrition: the role of public-private partnership*
- Futuro in partenza?
- Interventi in Italia
- L'estate dei bambini
- Le Equilibriste: Maternità tra ostacoli e visioni di futuro. L'impatto delle povertà educative sull'infanzia in Italia
- Minori Stranieri non Accompagnati: la nuova legge per proteggerli e accoglierli
- Terremoto in Italia centrale: l'intervento di Save the Children
- Una fame da morire



OSSERVATORI E TAVOLI ISTITUZIONALI

- Alleanza Parlamentare FAO per la Sicurezza Alimentare
- Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS)
- Osservatorio MIUR alunni stranieri
- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Ministero Politiche sociali/Presidenza Consiglio dei Ministri)

- Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (Presidenza Consiglio dei Ministri)
- Tavolo Italia per la Decade d'Azione sulla Nutrizione
- Tavolo tecnico CNCS Agenda 2030-SDGs
- Tavolo tecnico CNCS Linee Strategiche per la Cooperazione
- Tavolo tecnico CNCS Migrazione e Sviluppo
- Tavolo tecnico CNCS Partnership Pubblico-Privato



DOCUMENTI DI POSIZIONAMENTO

- *Child Rights in the Global Compacts*
- Dossier "L'estate dei bambini"
- *Keeping Children at the Centre*
- Osservazioni e raccomandazioni delle Associazioni sui minori stranieri non accompagnati sull'attuazione della L. 47/2017
- Posizionamenti sul *Search and Rescue*
- Posizionamento G7 su Migrazione, Sicurezza Alimentare e Nutrizione e su Educazione
- Scuola di qualità, educazione in comunità: inclusione, protagonismo e lotta alla dispersione



NETWORK DI ADVOCACY

- Alleanza contro la povertà
- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS)
- Campagna Globale per l'Educazione (GCE-IT)
- Coalizione italiana contro la povertà (GCAP)
- Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI)
- *European NGO Alliance for Child Safety Online* (eNacso)

- Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)
- Network Crescere al Sud
- Rete informale di lavoro sui minori stranieri non accompagnati. Legge 7 aprile 2017 n° 47^[1]
- Rete informale di lavoro Unicef e Rete G2. Seconda Generazione per la modifica della L.5 Febbraio 1992 n°91
- Tavolo Asilo (coord.ASGI)

^[1] Network informale che ha riunito le Organizzazioni che hanno svolto attività di advocacy per l'approvazione della Legge "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"



ALCUNI EVENTI SIGNIFICATIVI

- Forum Minori Stranieri Non Accompagnati Proteggere, Accogliere, Crescere Insieme
- Presentazione 3° Rapporto supplementare CRC
- Presentazione Atlante infanzia "Bambini e Supereroi" (2016): in numerose e diverse località italiane - Festival Diritti a Todi; Bbook Libreria Icaro, Festival, Cosenza; Festival LEI (Lettura, Emozioni, Intelligenza) Cagliari; Fiera del libro per ragazzi, Bologna; Festival "Torino che legge", Torino; Festival di Internazionale, Ferrara
- Presentazione Atlante infanzia a rischio. "Lettera alla scuola", Roma
- Presentazione del *Keeping children at the centre* in un evento ospitato dal Child Rights Intergroup, presso il Parlamento Europeo
- Seminario: Porre fine alla malnutrizione dei bambini entro il 2030: il ruolo delle partnership pubblico-privato

CAMPAGNE

- Fino all'ultimo bambino
- Illuminiamo il futuro

COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING

Il 2018 è stato un anno particolarmente significativo per la comunicazione di Save the Children che ha dovuto affrontare scenari spesso delicati, così come nuovi e ambiziosi obiettivi di sensibilizzazione. Un anno che si è aperto con il drammatico attacco alla sede di Save the Children a Jalalabad, in Afghanistan, nel corso del quale hanno perso la vita sei persone. Mentre tutta l'Organizzazione viveva con dolore e sgomento la notizia dell'attentato, la comunicazione verso l'esterno di quelle drammatiche ore è stato uno dei momenti più sensibili che siamo stati chiamati ad affrontare. Ci siamo infatti confrontati con il dovere di condividere con tutti i nostri stakeholder le informazioni necessarie a capire ciò che accade e ciò che stiamo facendo, senza però mettere mai a rischio la vita dei colleghi sul campo, né dei beneficiari che stiamo aiutando.

La comunicazione svolge dunque un ruolo strategico che negli anni ha continuato a svilupparsi, facendo fronte a nuove e crescenti sfide.

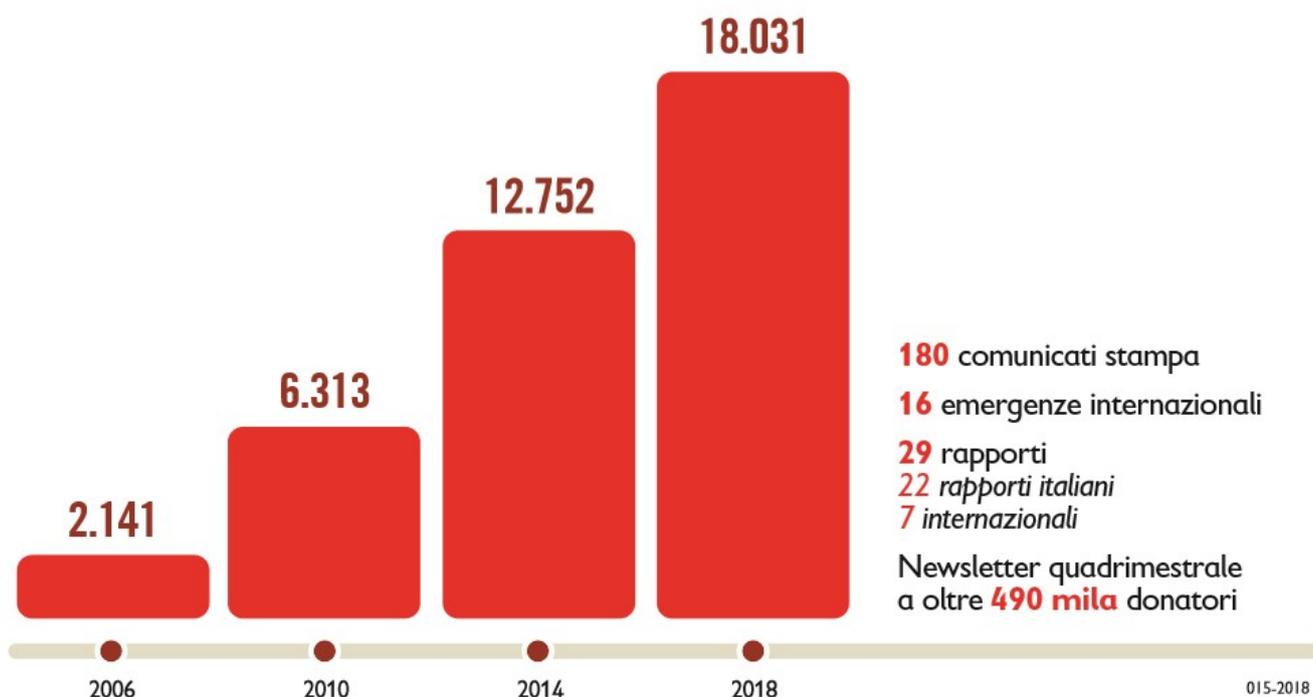
L'utilizzo di tecnologie innovative nel *Campaigning* per coinvolgere e far vivere al pubblico esperienze inedite in maniera sempre più immersiva; prodotti di comunicazione che offrono la possibilità di avvicinare sempre di più le persone a temi che sembrano lontani; una comunicazione coi media che utilizza anche strumenti ad alto impatto visivo, portandoli nel cuore dei problemi; progetti articolati che coinvolgono celebrities di alto profilo. Questi gli assi portanti della comunicazione che, sfruttando tutti i canali a disposizione, ha supportato il lavoro dell'Organizzazione, le sue attività programmatiche, le attività di *Advocacy* e di raccolta fondi, contribuendo a consolidare la conoscenza di un brand autorevole nei confronti del pubblico.

In uno scenario di cambiamenti, in cui anche i media tradizionali stanno vivendo una profonda trasformazione e sono inevitabilmente proiettati nel mondo digitale, la presenza di Save the Children si è consolidata, sia sui media *mainstream* e generalisti che sui nuovi media, raggiungendo il largo pubblico, non soltanto attraverso i canali televisivi ma anche grazie ad una sempre più importante presenza sui canali social delle principali testate giornalistiche. Una copertura mediatica segnata dalla diffusione di contenuti che raccontano l'attualità dei contesti in cui lavora Save the Children e che hanno garantito momenti di importante visibilità, in particolare in occasione delle tre grandi campagne dell'Organizzazione e delle più significative crisi umanitarie internazionali: dai conflitti in Siria e Yemen, alla condizione dei minori a Gaza, fino all'emergenza climatica e alimentare del Somaliland. Grazie alla collaborazione con grandi media come SkyTg24 e La7 e con il programma PiazzaPulita, sono stati realizzati reportage che hanno consentito di portare nelle case di milioni di persone il dramma che stanno vivendo le popolazioni del Corno d'Africa messe in ginocchio da cinque anni di siccità.

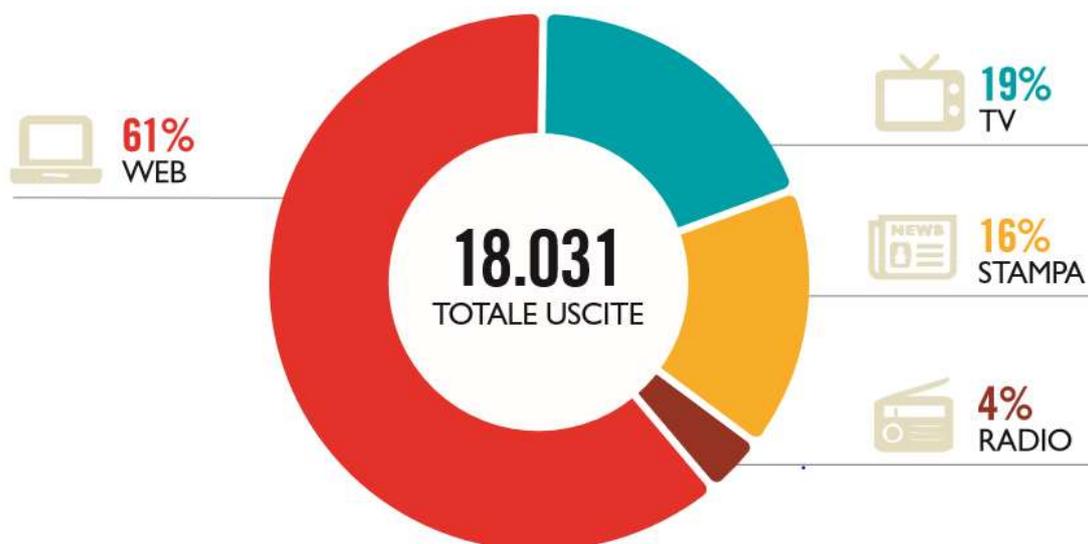
Non solo luoghi lontani, ma anche il racconto dei minori in Italia, che ha portato l'attenzione alle periferie, dove tantissimi bambini non hanno opportunità di migliorare le loro condizioni di vita: una copertura mediatica realizzata – oltre alle attività più classiche di ufficio stampa - anche grazie a progetti integrati di comunicazione che hanno coinvolto celebrities di alto livello e grandi produzioni televisive. Basti pensare al video realizzato con la regia di Riccardo Milani presso il *Punto Luce* di Torre Maura, che vede come protagonista Elisa, cantante e ambasciatrice di Save the Children. Progetti che hanno consentito di supportare il lavoro di sensibilizzazione dell'Organizzazione sull'infanzia in Italia, valorizzando la presenza dei tantissimi programmi a favore dei bambini realizzati nelle periferie di tante città del Paese, come a Milano dove, nel quartiere di Quarto Oggiaro, il vincitore di *XFactor* Anastasio e la seconda classificata Naomi, hanno per un intero pomeriggio insegnato ai ragazzi il valore della musica per comunicare se stessi agli altri, realizzando uno speciale dell'edizione quotidiana del famoso show.

La collaborazione con i tanti talent che nel corso del 2018 hanno prestato la loro immagine a Save the Children è stata continua e si è sviluppata su tutte le attività di comunicazione dell'Organizzazione: dal coinvolgimento in campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, alla partecipazione ad eventi e al supporto di iniziative sui canali social, gli artisti sono diventati volto e voce dei bambini inascoltati.

CRESCITA DELLE USCITE MEDIA 2006-2018



COPERTURA 2018 PER TIPOLOGIA DI MEDIA



Tra le attività di comunicazione c'è il **Campaigning**, un **processo di sensibilizzazione** del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, **allo scopo di promuovere cambiamenti concreti e dove possibile misurabili**. Questo processo può prevedere una serie di azioni integrate di *Advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti, per apportare cambiamenti reali nella vita di milioni di bambini nel mondo.

Comunicazione e Campaigning

Nel 2018, Save the Children ha lanciato diverse campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica, di cui 3 principali: **Fino all'ultimo bambino**, **Illuminiamo il Futuro** e **Abbattiamo il muro del silenzio**. Intorno a queste iniziative di *Campaigning* sono state sviluppate attività di comunicazione e produzione di materiali, ufficio stampa, coinvolgimento di celebrities e creazione di contenuti, che hanno coinvolto tutte le aree dedicate alla comunicazione, con uno sforzo di grande allineamento e integrazione con i canali social.

Fino all'ultimo bambino

Circa 5,5 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono ogni anno per malattie facilmente curabili e prevenibili. La malnutrizione è responsabile della metà di queste morti: 5 bambini ogni minuto. Per questo tre anni fa Save the Children ha lanciato *Fino all'ultimo bambino*, la **campagna globale** di Save the Children **per sensibilizzare il pubblico e le istituzioni sul tema della malnutrizione e raccogliere fondi per i nostri progetti con l'obiettivo di salvare e dare un futuro ai bambini senza un domani**.

Cosa facciamo sul campo

Save the Children si concentra fortemente sulla formazione degli operatori sanitari che intervengono sul campo identificando i casi di malnutrizione, somministrando alimenti terapeutici, vitamine e integratori, monitorando le condizioni dei bambini e sostenendo le famiglie affinché possano incrementare il loro reddito, aiutando così le comunità a uscire dal drammatico ciclo di povertà.

La campagna e le attività di comunicazione e raccolta fondi

La campagna è nata nel 2016 e si è conclusa nel 2018. In questi anni abbiamo dato vita a diverse attività per attirare l'attenzione su un tema potenzialmente lontano dal pubblico italiano. Abbiamo costruito un percorso esperienziale fatto di sensazioni tattili, uditive e olfattive a cui abbiamo aggiunto la tecnologia innovativa Microsoft. Abbiamo realizzato in Piazza di Spagna a Roma una grande installazione fatta di 155 sagome. Nel 2018 abbiamo lanciato un video virale ambientato nella mensa di una scuola elementare in cui, solo per un giorno, abbiamo "sconvolto" la pausa pranzo di una classe di bambini per far emergere la loro generosità e mostrare che la malnutrizione affligge ancora troppi bambini e che per contrastarla basta un piccolo gesto di ognuno di noi. Il video ha avuto un grande eco sui social e ci ha permesso di sensibilizzare milioni di utenti.

Fino all'ultimo bambino ha avuto una grandissima visibilità mediatica, grazie alla forte presenza televisiva realizzata nel corso degli anni, sui principali canali del digitale terrestre e satellitari. Un racconto che ha mostrato la cruda realtà di milioni di bambini che in tantissimi paesi del mondo muoiono a causa della malnutrizione e che ha avuto come ambasciatore, sempre presente sul campo, l'attore Cesare Bocci. Con Save the Children, Cesare ha attraversato la siccità del Mozambico, i vicoli bui e degradati degli slum in India, le salite che portano ai più remoti villaggi dell'Uganda: tre paesi in tre anni, per dare un volto e una voce a quei bambini che Save the Children ha supportato con i propri programmi di contrasto alla malnutrizione, ma anche per raccontare quanto ancora ci sia da fare per dare loro un futuro. Una presenza che oltre a dare una grandissima visibilità alla campagna sui principali media, ha contribuito – insieme ad altre *celebrities* che hanno prestato il loro volto alla campagna – ad un'importante raccolta fondi grazie allo strumento dell'sms solidale. Sono state tante anche le partnership di comunicazione che hanno contribuito a raccogliere i fondi per la campagna, a partire dalla preziosa e fondamentale collaborazione di RAI Responsabilità Sociale, alla quale si sono affiancate negli anni SKY per il Sociale, Mediafriends, LA7, Radio Capital. Decisivo anche il coinvolgimento del mondo dello sport e in particolare del calcio, che per tutti e tre gli anni ha sostenuto – grazie alla preziosa collaborazione con la Lega Calcio di Serie A – la campagna **Fino all'ultimo bambino**, consentendo a Save the Children di portare il proprio messaggio negli stadi durante le dirette delle partite di calcio e negli spazi informativi dedicati.

Risultati di comunicazione del 2018

- **20 celebrities** hanno supportato la campagna
- **Più di 430 uscite media** su tv, stampa, radio e internet
- **Oltre 900 mila** persone uniche raggiunte con il video virale

ALCUNI INTERVENTI CHE PORTIAMO AVANTI PER COMBATTERE LA MALNUTRIZIONE NEI DIFFERENTI SCENARI IN CUI OPERIAMO

POVERTÀ



- Formiamo gli operatori sanitari di comunità, infermieri e ostetriche.
- Insegniamo a cucinare prodotti locali altamente nutrienti
- Nelle scuole educiamo a una corretta alimentazione e somministriamo trattamenti a base di micronutrienti.
- Informiamo le madri sull'importanza dell'allattamento esclusivo al seno

CONFLITTI



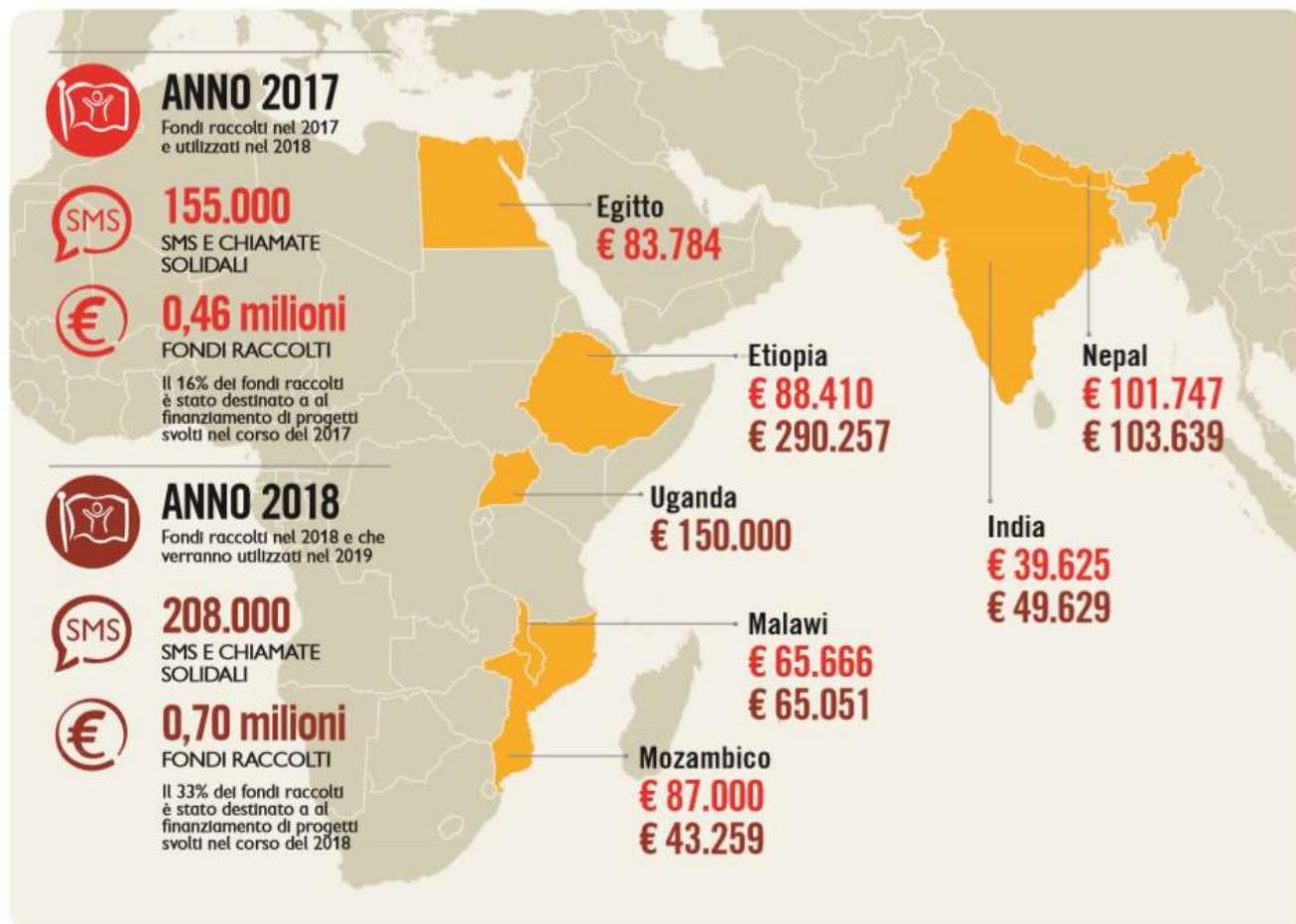
- Riabilitiamo le strutture sanitarie e operiamo attraverso le cliniche mobili per portare cure nelle comunità più remote.
- Ripariamo i sistemi idrici e distribuiamo kit igienici.
- Forniamo buoni per l'acquisto di cibo ai rifugiati.
- Sviluppiamo programmi di micro credito per i rifugiati, rivolti in particolare a donne e giovani.

DISASTRI NATURALI



- Visitiamo madri e bambini affetti da malnutrizione e li indirizziamo nelle strutture adeguate.
- Distribuiamo cibo e buoni per l'acquisto di cibo, kit per i neonati e beni di prima necessità.
- Forniamo acqua pulita e sensibilizziamo sulla gestione dei punti di approvvigionamento e sull'importanza dell'igiene per evitare epidemie.

CAMPAGNA GLOBALE "FINO ALL'ULTIMO BAMBINO" 2017 E 2018 UTILIZZO FONDI RACCOLTI CON LA NUMERAZIONE SOLIDALE



Illuminiamo il Futuro

In Italia più di un milione e duecento mila minori vivono in condizioni di povertà assoluta, oltre la metà non legge libri e più del 42% non fa sport. Bambini e adolescenti, in tutto il Paese, privati delle opportunità educative e dei luoghi dove svolgere attività artistiche, culturali e ricreative che potrebbero di fatto incrementare notevolmente le possibilità di migliorare le proprie competenze. **Illuminiamo il Futuro** è la **campagna** di Save the Children rivolta a **dare educazione, opportunità e speranza ai bambini che vivono in povertà in Italia.**

Cosa facciamo sul campo

La povertà educativa, più nascosta di quella economica, non è inevitabile. Spezzare le catene della disuguaglianza è possibile, potenziando l'offerta di servizi educativi di qualità anche al di fuori della scuola. I *Punti Luce* sono il fulcro dell'innovativo modello educativo di Save the Children per contrastare la povertà educativa. Nel 2018 abbiamo aperto un nuovo *Punto Luce* a Prato, che si è aggiunto ai 23 centri socio-educativi già aperti dal 2014.

La campagna e le attività di comunicazione, sensibilizzazione e mobilitazione

Con la campagna *Illuminiamo il Futuro*, a maggio 2018 abbiamo rilanciato una settimana di mobilitazione a cui hanno partecipato più di 725 realtà su tutto il territorio nazionale organizzando 680 eventi. Una campagna che, nell'edizione 2018, ha voluto raccontare l'Italia come un **"Paese vietato ai minori"** attraverso il simbolo di un divieto d'accesso ai bambini, una metafora che ha attraversato il Paese per raccontare tutti quei luoghi che sono negati ai bambini e ai ragazzi e che invece potrebbero diventare o tornare ad essere luoghi di opportunità e di crescita.

Dieci foto simbolo, dieci luoghi d'Italia vietati ai bambini e adolescenti: il Parlamento, il luogo per eccellenza dove troppo spesso i diritti dei minori vengono ignorati e la loro voce resta inascoltata; L'Aquila, una città vietata ai minori, che a nove anni dal terremoto vede ancora i bambini e i ragazzi privati della possibilità di tornare a studiare nelle loro scuole e degli spazi educativi e ricreativi di cui hanno bisogno; l'Asilo Nido comunale "Galante" a Palermo, nel quartiere di Danisinni, chiuso dopo essere stato avviato ad una ristrutturazione che non ha mai visto conclusione; la scuola elementare di Via Cabella a Milano, nel quartiere Baggio, chiusa e in stato di completo abbandono da 20 anni; il Parco San Gennaro, realizzato nel 2008 nel Rione Sanità a Napoli, chiuso dal 2011 a causa di atti di vandalismo che lo hanno reso inagibile e che oggi, in parte ripulito dalla cittadinanza, resta tuttavia inaccessibile ai più piccoli; lo skate park di via Domenico Baffigo a Ostia, posto sotto sequestro nel 2013 per presunti abusi edilizi, negli anni vandalizzato e mai restituito ai bambini e ragazzi del quartiere; il parco di Ponte di Nona a Roma, consegnato al quartiere nel 1997 e da anni in stato di grave abbandono e degrado; il quartiere Zen2 a Palermo, dove i bambini non hanno una piazza in cui giocare e l'unico spazio aperto è trasformato in una discarica con carcasse di auto, scooter e materiali pericolosi come l'eternit; la palestra del quartiere Arghillà a Reggio Calabria, completata da diversi anni ma che, non essendo mai stata consegnata e utilizzata, è stata nel frattempo tristemente saccheggiata e derubata.

Infine, a Torino, il teatro Principessa Isabella era uno dei luoghi più vivi del quartiere periferico di Lucento fino all'estate del 2016 quando, dopo alcuni controlli, i tecnici hanno obbligato a chiudere il centro perché non erano rispettate alcune norme sulla sicurezza. Un problema che ha costretto alla serrata dell'unico palco del quartiere dove si poteva assistere a spettacoli e proiezioni cinematografiche. Grazie alla forte attenzione mediatica generata dalla campagna **Illuminiamo il Futuro** e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, a fine del 2018 la Regione Piemonte e il Comune di Torino si sono impegnati per lo stanziamento dei fondi necessari alla messa in sicurezza del Teatro e per restituirlo al più presto ai bambini e alle famiglie del quartiere.

Questo è solo uno dei risultati concreti raggiunti dalla campagna, che attraverso una petizione online, ha raccolto le firme di cittadini per chiedere al Governo il recupero dei tanti spazi pubblici in stato di abbandono e degrado su tutto il territorio nazionale, da destinare ad attività sportive, educative e culturali gratuite per i bambini e gli adolescenti. La petizione ha raggiunto in un mese oltre 35 mila adesioni che abbiamo consegnato al Presidente della Camera Roberto Fico il 15 giugno.

Comunicazione e Campaigning

I risultati della campagna sono stati raggiunti anche in questo caso con un lavoro integrato tra la comunicazione, il digital, i programmi sul territorio e l'*Advocacy*, che hanno consentito di mobilitare i territori e di amplificare il messaggio della campagna fino a raggiungere gli interlocutori istituzionali.

Tante le partnership che ci hanno permesso di valorizzare questa campagna, a partire ancora una volta dalla RAI, mentre tantissimi i volti noti che hanno reso possibile la sensibilizzazione dell'opinione pubblica durante i programmi radio e tv, ma anche attraverso i canali social.

Risultati di comunicazione

- **oltre 15 celebrities** hanno condiviso la petizione sui propri profili social. Roberto Saviano ha dedicato un articolo sulla campagna; Alessio Boni e Roberta Capua hanno visitato i *Punti Luce* e sostenuto la campagna con un video ad hoc;
- **680 iniziative** con una stima di oltre 58 mila minorenni coinvolti;
- **690 uscite media** su tv, stampa, radio e internet;
- **35 mila firme** di adesione alla petizione;
- **Impression totali** dei contenuti della campagna su tutti i canali social: **2.611.314**

Abbattiamo il muro del silenzio

In Italia si stima che 427 mila minori, in soli cinque anni, abbiano vissuto la violenza tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme, nella quasi totalità dei casi compiute per mano di uomini. Bambini e bambine che assistono direttamente ai maltrattamenti – e di cui a volte sono vittime essi stessi - o che ne prendono coscienza in maniera indiretta notando i lividi, le ferite o i cambiamenti di umore nella loro madre, o osservando porte, sedie o tavoli rotti in casa. Una piaga, quella della “violenza assistita”, ancora poco conosciuta e per lo più sommersa, anche a causa della mancata consapevolezza della sua gravità, e dell’ancora troppo scarso sostegno che viene garantito alle mamme, le quali in molti casi subiscono in silenzio, senza denunciare.

Abbattiamo il muro del silenzio è l’iniziativa di Save the Children per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della violenza assistita, che per la prima volta è stata lanciata a Roma nel luglio del 2018.

Cosa facciamo sul campo

A fine 2016, Save the Children ha avviato nel territorio di Biella il progetto **Germogli**: un intervento integrato di accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all’autonomia di nuclei mamma-bambino vittime di violenza assistita.

Il progetto *Germogli* si inserisce all’interno della più ampia azione dell’Organizzazione di sostegno alle famiglie e ai bambini che si trovano in condizioni di vulnerabilità sociale, educativa ed economica, realizzata attraverso la rete di *Punti Luce*, *Spazi Mamme* e *Fiocchi in Ospedale* attivati da Save the Children su tutto il territorio nazionale.

La campagna e le attività di comunicazione e sensibilizzazione

È fondamentale che tutti gli adulti che sono a contatto con i minori assumano una responsabilità diretta per far emergere le situazioni sommerse di violenza assistita, attrezzandosi per riconoscere tempestivamente ogni segnale di disagio, senza trascurarlo o minimizzarlo.

Per questo, nel 2018 abbiamo realizzato **La stanza di Alessandro, un’installazione immersiva per far vivere agli adulti in prima persona il dramma che tanti bambini vivono quotidianamente**. Il visitatore poteva entrare in quella che apparentemente era la normale cameretta di un bambino di sette anni, dove tuttavia erano presenti diversi particolari rivelatori del clima di paura vissuti da un minore che assiste alla violenza nei confronti della propria mamma: un rifugio sotto il letto, un nascondiglio nell’armadio, giocattoli rotti, o libri di scuola rovinati.

Comunicazione e Campaigning

Grazie alla **tecnologia bone conductor (conduzione ossea)**, i visitatori potevano vivere quindi le stesse sensazioni, lo stesso clima di angoscia e di paura che prova un minore quando la propria mamma subisce i maltrattamenti tra le mura domestiche.

L'iniziativa ha avuto una grande visibilità mediatica e ha consentito di sensibilizzare il pubblico anche grazie alle testimonianze di alcune mamme, aiutate da Save the Children, che hanno raccontato il dramma vissuto personalmente come vittime di violenza e come madri di bambini che hanno subito le conseguenze indirette di queste violenze.

Risultati di comunicazione

- **220 uscite media** su tv, stampa, radio e internet
- Circa **200 persone hanno visitato l'installazione dal vivo e oltre 11.000 hanno realizzato il tour virtuale**

I nostri Testimonial

Tanti i personaggi pubblici che hanno prestato il loro volto e la loro voce a tutti quei bambini che Save the Children supporta con i suoi progetti per raccontare la loro realtà quotidiana e soprattutto quello che c'è ancora da fare per dare loro un futuro.

Alcuni dei nostri testimonial hanno visitato i progetti supportati dall'Organizzazione e hanno potuto vedere con i loro occhi la differenza che Save the Children può fare nella vita di tantissimi bambini.

Un **ringraziamento speciale** agli Ambasciatori di Save the Children: Tiziano Ferro, Elisa, Giovanni Allevi e Cesare Bocci. Inoltre, un sincero **grazie** anche ai tanti che hanno sostenuto i nostri progetti, tra cui: Massimiliano Allegri, Gianrico Carofiglio, Tosca D'Aquino, Eusebio Di Francesco, Isabella Ferrari, Claudia Gerini, Marco Gianpaolo, Caterina Guzzanti, Stefano Pioli, Roberto Saviano, Luciano Spalletti, Syria, Anna Valle e ACF Fiorentina.

ELISA

Elisa, voce tra le più rinomate nel panorama musicale italiano e internazionale, come nostra Ambasciatrice ha deciso di girare il video del suo brano *Promettimi*, firmato dal regista Riccardo Milani, insieme ai bambini del *Punto Luce* di Ponte di Nona a Roma per mostrare una realtà troppo spesso dimenticata. Un modo per affermare e rilanciare il nostro comune impegno e la nostra promessa di continuare a fare di tutto per proteggere i bambini dalle tante minacce che ne mettono gravemente a rischio il futuro.

CESARE BOCCI

Per il quarto anno consecutivo, il nostro Ambasciatore Cesare Bocci, è andato a visitare e documentare gli interventi dell'Organizzazione, questa volta in Uganda, nel distretto di Kasese. Tante le testimonianze raccolte nei villaggi più remoti che gli operatori di Save the Children raggiungono per supportare i bambini che lottano quotidianamente contro gli effetti devastanti della mancanza di cibo.

MANUEL AGNELLI

Per festeggiare il Natale e supportare il *Christmas Jumper Day* di Save the Children, Manuel Agnelli ha deciso di portare un po' di rock ai ragazzi del *Punto Luce* di Giambellino, a Milano, esibendosi con la sua chitarra in un'originale versione rock di *Jingle Bells*. Una giornata insieme a una band speciale di bambine e bambini, vestiti in divertenti maglioni natalizi, con i quali il rocker si è messo in gioco per un giorno, mostrando l'importanza dell'arte e della musica nella vita dei più piccoli.

ALESSIO BONI E ROBERTA CAPUA

Nell'ambito della campagna *Illuminiamo il Futuro* Alessio Boni e Roberta Capua hanno visitato rispettivamente, il *Punto Luce* di Giambellino a Milano e quello di Torre Maura a Roma, per offrire opportunità educative e formative ai minori che vivono nei quartieri più svantaggiati.

Comunicazione e Campaigning

Un incontro con i bambini e ragazzi del Centro per offrire un diverso punto di vista sul futuro e raccontare come l'impegno e la coltivazione dei propri talenti possano rappresentare una via d'uscita dalla povertà educativa.

Un grazie a tutte le celebrities che, insieme ai nostri testimonial e ambasciatori, hanno aderito al *Christmas Jumper Day*, capitananti da Manuel Agnelli:

Elisa, Laura Pausini, Emma Marrone, Alessandra Amoroso, Annalisa, Fabio Volo, Cesare Bocci, Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Claudia Gerini, Trio Medusa, Roberta Capua, Alessio Boni, Camila Raznovic, Nicoletta Romanoff, Brando Pacitto, Giuseppe Fiorello, Syria, Valentina Lodovini, Francesca Michielin, Francesco Montanari, Cliomakeup, Isabella Ferrari, Flavio Insinna, Paola Marella, Davide Oldani, Caterina Guzzanti, Regina Baresi, Francesca Fialdini, Ilaria Spada, Max Giusti, Sonia Briganelli (figlia), Rolando Mandragora, Cristina Donadio, Angela Curri, Alessandro Fella, Michela Andreozzi, Valeria Solarino, Neva Leoni, Maria Bolignano, Giada Desideri, Francesca Valla, Barbara Chichiarelli, Zebre Rugby Club, Victoria Libertas Pesaro, Alessandro Cattelan, Daniela Collu, Finalisti di X-Factor.

Comunicazione digitale e social media

Come nel 2017 la continua evoluzione della comunicazione digitale e i crescenti tassi di penetrazione e di utilizzo di Internet nella popolazione italiana, hanno visto nel 2018 un consolidamento del nostro investimento nei canali digitali, per raggiungere e interagire con fasce di pubblico sempre più ampie.

Le dinamiche di fruizione dei social network, rispetto alla comunicazione in mobilità e alla possibilità di entrare in contatto in tempo reale con l'Organizzazione ci hanno permesso di continuare a raggiungere milioni di persone, comunicando le nostre principali attività ed entrando in una relazione di scambio che ci permette di valutare gli specifici interessi dei supporter, di rispondere in modo diretto e ovviamente di accettare anche le loro critiche.

I supporter sono per noi sostenitori che decidono di compiere un'azione a sostegno della nostra causa: una donazione o il sostegno alle nostre campagne di sensibilizzazione, attraverso la partecipazione diretta o la sottoscrizione di una delle nostre petizioni.

In particolare, quest'anno abbiamo deciso di **differenziare le nostre strategie** sui differenti canali social, per poter comunicare al meglio, con strumenti e linguaggi specifici delle singole piattaforme, per essere sempre più trasparenti e per avere un confronto più diretto con stakeholder, follower e fan.

Proprio per questo **abbiamo consolidato la nostra presenza su instagram**, coinvolgendo anche **famosi influencer**, con lo scopo di rivolgerci direttamente a un target per noi molto importante e che si trova maggiormente su questa piattaforma: i più giovani.

Come nell'anno precedente, anche nel 2018 i nostri social media **sono stati un canale strategico per promuovere una petizione**, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione *Illuminiamo il Futuro*, sulla riqualificazione degli spazi pubblici in Italia, che ci ha permesso di raccogliere la firma di 35 mila supporter.

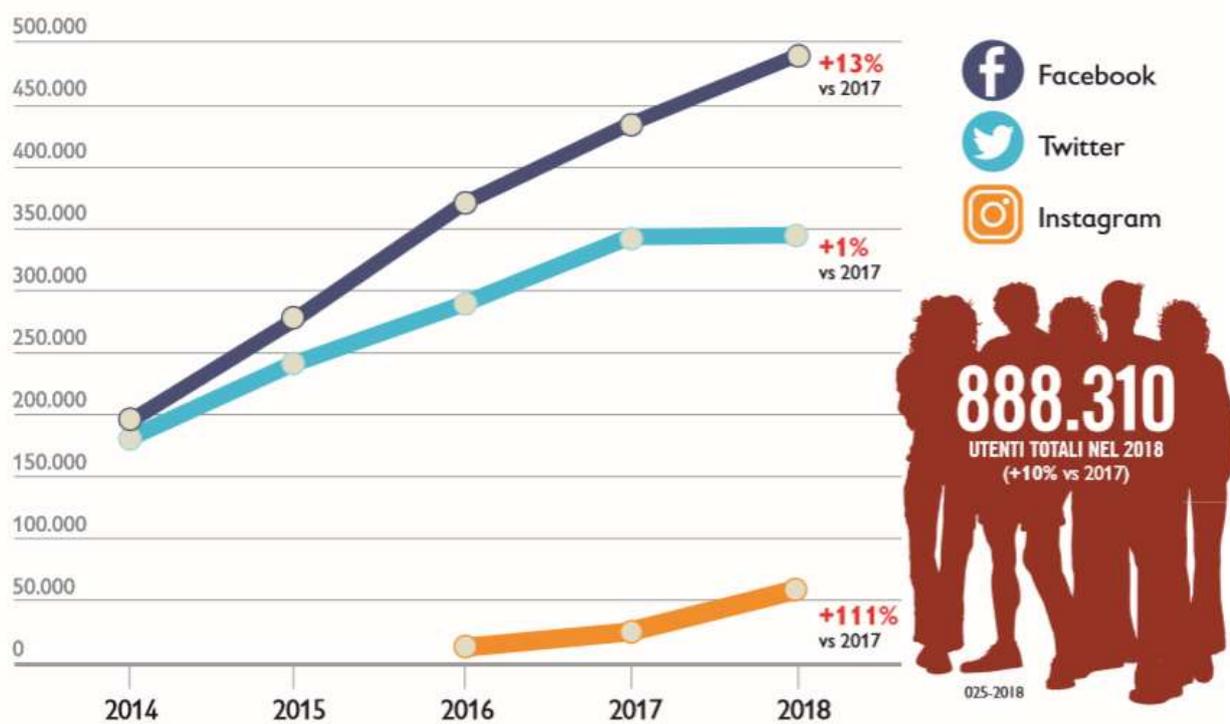
I social network sono stati inoltre uno strumento fondamentale per condividere le nostre posizioni, il nostro lavoro sul campo, le *best practice* e le testimonianze pubblicate sul nostro sito per favorire approfondimenti e dibattiti sui temi che riguardano i diritti dei minori.

Le attività sui social media realizzate nel 2018 hanno inoltre permesso di reclutare nuovi supporter attraverso il *Christmas Jumper Day* o in chi ha aderito alle nostre attività di raccolta fondi.

Quest'anno, infatti, abbiamo avuto modo di apprezzare lo sviluppo delle raccolte fondi tramite Facebook, promosse spontaneamente dagli utenti che potenzialmente potremmo aver sensibilizzato attraverso le nostre numerose iniziative di comunicazione.

Rinnoviamo costantemente il nostro lavoro e i nostri sforzi sulla comunicazione digital e sui social media, in particolare, perché **riteniamo che esserci e monitorare ciò che accade online sia fondamentale per comprendere al meglio le nuove dinamiche culturali e di comunicazione del mondo contemporaneo** e per promuovere una corretta diffusione delle informazioni che riguardano il nostro lavoro per la difesa e la tutela dei diritti dei minori ad ogni costo.

CRESCITA NEI SOCIAL NETWORK





LE PUBBLICAZIONI 2018

Nel 2018 Save the Children ha pubblicato diversi rapporti sulle tematiche relative alle principali aree di intervento e sulle condizioni di vita dell'infanzia nel mondo e in Italia, a supporto delle nostre attività programmatiche, di *Advocacy*, comunicazione e *Campaigning*. Di seguito le tematiche trattate e alcuni titoli rappresentativi. Per un elenco completo: www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni

22

TOTALE RAPPORTI ITALIANI

7

TOTALE RAPPORTI INTERNAZIONALI

SALUTE MATERNO-INFANTILE E MALNUTRIZIONE

Save the Children contribuisce da anni al contrasto della mortalità e della malnutrizione infantile attraverso interventi sul campo, azioni di *Advocacy* e approfondimenti, che puntano ad avere un approccio olistico per portare alla luce il legame profondo e multifattoriale tra malnutrizione infantile, cambiamento climatico, conflitti, povertà e questioni di genere. L'Organizzazione è da sempre impegnata per far sì che ai bambini e a gli adolescenti siano riconosciuti i diritti inalienabili, primo fra tutti quello della sopravvivenza e dell'accesso a cibo, acqua potabile e cure sanitarie.



Totale pubblicazioni: 2

Lontani dagli occhi, lontani dai cuori

Nutrition for girls: multiple determinants for improved outcomes

POVERTÀ IN ITALIA

Analizziamo la povertà in Italia con particolare attenzione ai numerosi aspetti che caratterizzano questa condizione che affligge ancora tanti minori nel nostro Paese. Siamo altresì convinti che il circolo vizioso della povertà, non sia irreversibile e per questo, nelle nostre pubblicazioni e ricerche, evidenziamo i problemi ma proponiamo anche soluzioni per aiutare i minori più a rischio di esclusione sociale: dall'indagine sull'offerta del servizio mensa fino ad approfondimenti sui servizi offerti ai genitori per migliorare il benessere socio-economico dei bambini.



Totale pubblicazioni: 6

Nuotare contro corrente (Non) tutti a mensa 2018

Rete Focchi in Ospedale

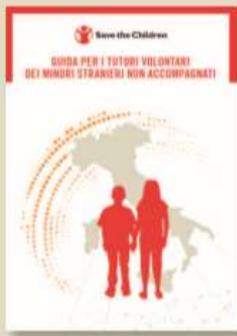
Costruire una comunità di cura

Le equilibriste

Atlante dell'infanzia a rischio: Le periferie dei bambini

PROTEZIONE E MINORI MIGRANTI

Save the Children sostiene che ogni bambino e adolescente arrivato solo in Italia cercando rifugio deve essere protetto e tutelato. Sono infatti i minori in fuga da Paesi devastati da povertà, guerre, discriminazione, disuguaglianza di genere e mancato accesso all'istruzione a subire le violazioni peggiori. La nostra Organizzazione sente il dovere morale di accogliere e lavorare per l'integrazione affinché questi minori abbiano modo di essere seguiti e accompagnati nel loro processo di crescita proprio come tutti i loro coetanei.



Totale pubblicazioni: 7

Piccoli schiavi invisibili, traduzione integrale e Executive Summary del testo in lingua inglese

Crescere lontano da casa: Atlante Minori Stranieri Non Accompagnati 2018. Executive Summary del testo in lingua inglese

Guida per tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati

Children come first. Intervento in frontiera: VII - VIII

ATLANTE DELL'INFANZIA A RISCHIO: LE PERIFERIE DEI BAMBINI

Il nono Atlante dell'infanzia a rischio *Le periferie dei bambini*, dedicato alle periferie educative in Italia, rappresenta un'introduzione aggiornata al dibattito sui contesti urbani, che articola insieme un'analisi geografica, sociale e educativa dal punto di vista dell'infanzia. Il volume, pubblicato per il terzo anno consecutivo da Treccani, traccia una mappa dei divari che, in termini di risorse economiche e culturali, accessibilità dell'istruzione e dei servizi, qualità degli spazi urbani, verdi e ricreativi, espongono maggiormente bambini e adolescenti al rischio di vulnerabilità, ma dimostra, al tempo stesso, come essi siano la risorsa più vitale e il potenziale più alto su cui puntare per innescare una indispensabile rigenerazione di questi luoghi.



RISPOSTA ALLE EMERGENZE

I disastri e le emergenze comprendono sia elementi naturali che culturali, ad esempio il cambiamento climatico o le vulnerabilità sociali possono aggravare enormemente l'impatto dei disastri su un territorio e la sua popolazione. In questo scenario, la promozione di una cultura della prevenzione è essenziale per una gestione efficace delle calamità. Save the Children ha messo in evidenza come comprendere la prospettiva dei bambini ed adolescenti sia una parte vitale del processo di costruzione della resilienza. I bambini sono, a tutti gli effetti, membri della comunità e cittadini, e le loro potenzialità sono essenziali nel plasmare risposte più efficaci durante le emergenze e i disastri, sia a livello locale che nazionale.



Totale pubblicazioni: 2

Guidar: la cultura della resilienza ai disastri tra bambini e adolescenti

Child centered emergency planning

VIOLENZA E SISTEMI PROTEZIONE

In particolare, la violenza assistita è una forma di maltrattamento del minore che lo espone ad atti violenti, di tipo fisico e/o psicologico, compiuta da un membro della famiglia su una o più figure di riferimento per lui significative (generalmente la madre o i fratelli). Tutelare e garantire la sicurezza dei minori e il loro diritto a vivere una vita serena, potenziando gli strumenti di sostegno mirato e personalizzato alle famiglie e alle madri in difficoltà, è divenuto centrale nella strategia di Save the Children.



Totale pubblicazioni: 1

Abbattiamo il muro del silenzio

ISTITUZIONALE

Il Rapporto attività racconta i risultati dell'anno trascorso e illustra chi sia e come lavori Save the Children Italia, dalla raccolta fondi all'implementazione dei programmi. Comunicando le azioni, ma anche i valori che ci guidano quotidianamente, dalla scelta dei partner alla realizzazione di reti sul territorio che creano comunità, la pubblicazione riporta i tanti tasselli che compongono il nostro lavoro per raggiungere i bambini più esclusi ed emarginati, invisibili o dimenticati e per garantire loro l'opportunità di un futuro migliore.



Totale pubblicazioni: 1

Salvare i bambini ora più che mai

DIRITTI E PARTECIPAZIONE

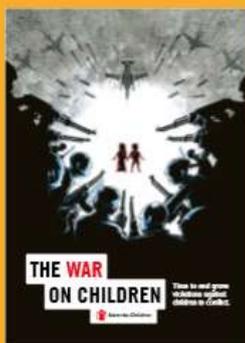
Esaminiamo i progressi e le criticità riscontrate in ordine all'attuazione dei diritti garantiti dalla CRC in Italia, grazie al coinvolgimento delle numerose associazioni attive nel network. Sosteniamo azioni di protagonismo spontaneo e diamo possibilità a giovani e adolescenti di impegnarsi per migliorare le loro condizioni di vita e di cimentarsi in attività che li rendano interpreti dei loro diversi contesti di riferimento.



Totale pubblicazioni: 2

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia
I dati regione per regione

Che GENERE di tecnologie: ragazze e digitale tra opportunità e rischi



PUBBLICAZIONI INTERNAZIONALI DIFFUSE DA SAVE CHILDREN ITALIA

Grazie alla collaborazione del Dipartimento di Advocacy con gruppi di lavoro esteri, abbiamo pubblicato studi e monitoraggi che affrontano diversi temi come: l'educazione, le emergenze, la salute e l'impatto psicologico dei conflitti sui minori coinvolti.

Totale pubblicazioni: 7

The many faces of exclusion

Protecting Children in the Context of the Refugee and Migrant Crisis in Europe

Education under attack

Voices from Syria's danger zones

Childhood interrupted

The war on children

Dangerous ground

NOSTRI SOSTENITORI E AMICI: AZIENDE, FONDAZIONI, DONATORI E PARTNER DELLA COMUNICAZIONE

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Un ringraziamento speciale a tutti i nostri principali Donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (di seguito qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2018 hanno sostenuto le attività di Save the Children con importanti erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi.

MAIN PARTNER



Gruppo Bolton

Dal 2013 Save the Children è il partner che Bolton Group ha scelto di avere al proprio fianco nel progetto *We Care For Child Education*, un piano di interventi volti a garantire il diritto all'educazione scolastica per ciascun bambino, in qualunque paese si trovi. In Italia, in particolare a Milano, Bari e dal 2018 ad Aprilia, Bolton Group sostiene Fuoriclasse, un progetto per contrastare la dispersione scolastica; ha inoltre finanziato la riqualificazione di tre biblioteche scolastiche di Milano e ha erogato borse studio biennali per sostenere alcuni ragazzi di Torino nel conseguimento dell'obbligo scolastico.

BVLGARI

Bulgari

La partnership tra Bulgari e Save the Children viene lanciata nel 2009 come componente delle celebrazioni del 125esimo anniversario dell'azienda, anno in cui Bulgari decide di intervenire a favore dei bambini più vulnerabili del mondo. L'unione di un influente marchio del lusso con l'esperienza pratica di una Ong si è rivelata di grande successo e la partnership è cresciuta, rinnovandosi ed evolvendosi nel corso degli anni. La raccolta fondi avviene attraverso una collezione dedicata - l'unica in argento e ceramica nera - ispirata all'iconica linea di gioielli B.Zero1. Durante il lungo sodalizio sono stati raccolti oltre 73 milioni di euro, permettendo a Save the Children di raggiungere oltre 2,1 milioni di persone, di cui 1,5 milioni di bambini e adolescenti in contesti di povertà, discriminazione, conflitti e disastri naturali. La donazione di Bulgari supporta tutte le aree strategiche di intervento di Save the Children, con un focus particolare sull'educazione come premessa indispensabile per lo sviluppo degli individui, delle comunità locali e dell'intera società.

Nel 2018 Bulgari ha lanciato il nuovo tema di comunicazione della partnership, "Madereal", a ricordare che determinazione e audacia - atteggiamenti e valori incoraggiati da Bulgari e Save the Children - possono cambiare la vita e aiutare a realizzare i propri sogni.



Ferrari

Nel settembre 2017, Ferrari ha deciso di mettere all'asta a favore di Save the Children un esemplare di *La Ferrari Aperta*, una serie speciale in edizione limitata progettata per celebrare il 70° Anniversario dell'azienda.

La straordinaria donazione di 8,3 milioni di Euro è stata interamente destinata alla realizzazione di progetti di educazione in 15 Paesi del mondo e permetterà di raggiungere più di 140.000 bambini entro la fine del 2019.

FERRERO

Ferrero

L'azienda è al fianco di Save the Children dal 2015 con una partnership che sostiene da un lato un importante progetto in Costa d'Avorio, per garantire protezione ed educazione ai bambini vittime di sfruttamento e lavoro minorile nelle piantagioni di cacao, e dall'altro lato una collaborazione sui *Children Rights and Business Principles*, le linee guida di supporto alle aziende per il rispetto e la promozione dei diritti dell'infanzia.



IKEA

Partner storico dell'Organizzazione, IKEA sostiene da anni i progetti nazionali ed internazionali di Save the Children. IKEA Foundation promuove campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi come la campagna internazionale *Let's Play for Change* con cui contribuisce concretamente al diritto al gioco per milioni di bambini che vivono nei paesi più poveri del mondo.

Allo stesso tempo IKEA Italia supporta, dal 2014, la nostra campagna nazionale *Illuminiamo il Futuro* ed è, infine, in prima linea anche a livello territoriale con la progettazione e la donazione degli arredi.

OVS

OVS

L'azienda supporta Save the Children dal 2010, sostenendo la campagna globale *Fino all'ultimo bambino*, in seguito il progetto *Illuminiamo il Futuro* e realizzando iniziative a favore delle emergenze umanitarie. Dal 2016 OVS partecipa, come partner principale, al *Christmas Jumper Day* con una raccolta fondi alle casse dei negozi. L'edizione *Christmas Jumper Day* del 2018 si è vestita di una partecipazione straordinaria: la designer Frida Giannini, protagonista del mondo della moda e dello stile e membro del consiglio direttivo di Save the Children, ha disegnato l'esclusivo jumper per adulti e bambini che è stato venduto nei principali store OVS in Italia e online sul sito www.ovs.it.

I nostri sostenitori e amici

PARTNER AZIENDALI



ALTRI PARTNER

American Express Service Europe Limited, Amazon, Armani, Ariston Thermo Group, Banca Intesa San Paolo, Cariplo, Carta Si, Clementoni, Coccinelle, Comdata Group, Enegan, ePrice, Fiorucci, Fondazione De Agostini, Fondazione Poste Insieme Onlus, Hera, H&M, Just Eat, Lindt & Sprüngli, Kia Motors, Nef Investments, Panda Avventure, TJX corporation, Ubi Banca, Unicredit, Wind Tre.

OPERATORI TELEFONICI, PARTNER NELLE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI VIA NUMERAZIONE UNICA SOLIDALE

Operatori da rete mobile:



Operatori da rete fissa:



NATALE AZIENDE E IMPRESA PER I BAMBINI

Un grazie di cuore a tutte le aziende che sono al nostro fianco attraverso la campagna **Natale Aziende**, giunta alla sua 13^o edizione, e al programma **Impresa per i Bambini**.

I fondi raccolti attraverso queste due iniziative ci permettono di raggiungere e salvare tantissimi bambini ogni anno, attraverso i progetti in cui Save the Children è attiva sia in **contesti di emergenza** che di **sviluppo**.

Grazie quindi a tutte le aziende che ci hanno sostenuto attraverso il programma **Impresa per i Bambini**, ricordiamo di seguito le più generose: Cocif Società cooperativa, d'Amico Società di Navigazione, Dermosfera, EFuture, Fenix, GVS, Nova Next, Officine Marchetti, SEICA, SOS Automotive, Staufen.Italia, Ventura Global.

Grazie inoltre a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Citiamo, fra le più generose: A Manzoni & C, Allbus, Allnet.Italia, American Express Service Europe Limited, ATC, AXA IM Italia SIM, Bonelli Erede - Studio Legale, Bortolin Kemo, Brembana&Rolle, Brondolin, Bussola & Ralph International, Convatec Italia, CR Mag, D.it - Distribuzione Italiana, Elemedia, Fluid-o-tech, Gedi Digital, Gedi Gruppo Editoriale, Gedi News Network, IHI Charging Systems International, Infrastrutture Wireless Italiane, ISS Facility Services, Italgate, Nuova Cives, Oldrati Guarnizioni Industriali, PCA, Piva Group, Ponte vecchio SINV, TTS Cleaning, Turner Broadcasting System Italia.

Infine un grazie speciale alle seguenti aziende che si contraddistinguono per il proprio impegno:



SOSTENITORI INDIVIDUALI

Un grazie di cuore ad ognuno dei **408.830 sostenitori** che hanno contribuito alla realizzazione dei nostri progetti in Italia e nel mondo. Un grazie speciale a chi ci sostiene regolarmente: le **75.448** persone che hanno scelto un **Sostegno a Distanza**, le **49.279** che ci supportano con il programma **Child Guardian**, le **175.276** che sostengono il programma **Io Save the Children**. Un ringraziamento particolare anche alle **108.827** persone che hanno fatto **donazioni una tantum** e a tutti coloro che hanno pensato a Save the Children e ai bambini per ricorrenze importanti o anniversari speciali scegliendo **i regali della Lista dei Desideri, le nostre bomboniere, le liste nozze o regalo e le donazioni in memoria.**

Desideriamo ringraziare per il loro speciale sostegno:

Alfredo e Fabrizia (Monza), Alexander (Bolzano), Alessandro (Firenze), Alessandro (Vigevano), Andrea (Pistoia), Antonino (Roma), Alta Mane International (Ginevra), Associazione Gennaio e Lia De Stefano (Roma), Barbara e Alessandro (Milano), Carlo (Roma), Claudio (Zurigo), Elena (Principato di Monaco), Enrico (Roma), Fabio e Milena (Conegliano Laudense), Fondazione Alberto E Franca Riva Onlus (Milano), Fondazione Alta Mane (Roma), Fondazione Daniele Agostino Derossi (Torino), Fondazione Toffee For Charity (Roma), Franco (Rivoli), Giorgio (Dogliani), Giovanni e Margherita (Avellino), Giovanni e Ri-Diamo Onlus (Roma), Girolamo (Roma), Gherardo (Milano), Giancarlo (Roma), Giovanni (Modena), Grazia (Bologna), Grazia (Milano), Giuseppe (Roma), Lorenzo (Berceto), Luigi (Genova), Marco (Milano), Marco (Genova), Marco e Fiorella (Pistoia), Maria (Limbiato), Maria Gabriella (Padova), Marisa (Borgo Valsugana), Massimo (San Felice a Cancelli), Matteo (Milano), Matteo (Trento), Michele (Milano), Luciano e Gianni (Monaco), Olivia (Roma), Paolo (Milano), Peter (Bruxelles), Pierluigi (Roma), Piersandro (Milano), Pietro (Genova), Renata (Milano), Sara Valentina e Cristoforo (Mascalucia), Stiftelsen Infinity (Stoccolma), Sylvie (Roma), Timothy (New York), Umberto (Milano), Vincenzo (San Giovanni La Punta), Vittorio (Genova).

Approfittiamo di questa occasione per ringraziare tutti i nostri Grandi donatori

Adalberto (Città del Messico), Adriana (Bassano Del Grappa), Anna Licia (Crema), Annetta (Roma), Alberto (Genova), Alberto (Roma), Alberto (Suno), Alessandra (Roma), Alessandro (Torino), Alessandro (Torino), Alessandro (Milano), Alfio Davide (Milano), Alice e Domenico (Bologna), Allegra (Roma), Andrea (Robecco Sul Naviglio), Andrea (Lugano), Andrea (Firenze), Andrea (Modena), Andrea (Milano), Angelo (Parma), Anna Lucia (Piacenza), Antonella (Trecate), Antonio (Castelpoto), Antonio (Reggio

Nell'Emilia), Antonio (Milano), Antonio (Milano), Antonio Giuseppe (Teggiano), Associazione Famiglie Adottive Procluc Onlus (Roma), Carlo (Roma), Carlo (Monza), Carlo Maria (Milano), Carmine (Vasto), Cesare (Roma), Carla e Sergio (Cesano Maderno), Caterina (Bergamo), Chiara (Brugine), Christine (Reggello), Christian (Milano), Cinzia (Venezia), Concetta (San Giorgio A Cremano), Cristina (Roma), Daniela (Torino), Daniela Veronica (Milano), Daniele (Mirandola), Danilo (Livorno), Dario (Feltre), Dario (Paese), Diva (Milano), Domenico (Firenze), Eduardo (Milano), Egidio (Cologno Monzese), Elisabetta (Milano), Elisabetta (Milano), Emanuele (Quinto di Treviso), Ernesto e Maria Felice (Milano), Eugenio Salvatore (Roma), Eva (Piacenza), Fabio Enzo (Segrate), Fabrisi (Santa Giustina), Fabrizio (Parma), Fausto (Desio), Fondazione Achille E Giulia Boroli (Milano), Fondazione Isabella Marchi (Urbino), Franca (Bologna), Francesca (Genova), Franco e Silvana (Milano), Francesco (Bologna), Francesco (Roma), Franco (Milano), Franco (Milano), Gaetano (Latina), Gianni (Codigoro), Gilberto (Porto Torres), Gino (Roma), Giorgio (Carnate), Giovanni (Udine), Giovanni (Pomezia), Giovanni (Albisola Superiore), Giovanni Carlo (Busca), Giovanni (Trecate), Giuseppe (Besana In Brianza), Giuseppe (Corato), Giuseppe (Dozza), Giuseppe (Milano), Joseph Hilary (Milano), Leonardo (Guidonia Montecelio), Leonello (Grottammare), Linda (Bagno A Ripoli), Livio (Milano), Luca (Roma), Lucia (Brescia), Luciana e Lodovico (Milano), Lucio (Palermo), Luigi (Cisternino), Luigi (Olgiate Molgora), Manlio (Roma), Manuela (Roma), Maria (Roma), Maria Gabriella (Roma), Maria Lorena (Firenze), Maria Luisa (Roma), Marina (Perugia), Mario (Bologna), Marcello (Roma), Marco (Roma), Maria Chiara (Torino), Mariano (Sondalo), Maria Paola (Brugherio), Matilde (Venezia), Matteo (Milano), Matteo (Milano), Mattia Angela (Sansepolcro), Maurizio (Bergamo), Maurizio (Roma), Mauro (Volpiano), Mauro (Casale Monferrato), Michele e Laura (Milano), Milena (Roma), Nicola (Rogliano), Nino (Milano), Ortensia (Milano), Paola (Milano), Paolo (Vipiteno), Paolo (Bagnolo Cremasco), Paolo (Bologna), Paolo (Genova), Paolo (Bergamo),

Paolo (Perugia), Pierfrancesco (Roma), Pierluigi (Padova), Piero (None), Piero (Marnate), Pietro (Piacenza), Remigia Cristina (Roma), Renato (Milano), Renato (Roma), Roberta (Novara), Roberto (Torino), Roberto (Bormio), Rosa Antonietta (Moggio), Rosalia (Treviso), Ruggero (Macerata), Sandro (Roma), Silvano (Milano), Simone Emanuele Mario (Arese), Stefania (Zola Pedrosa), Stefano (Milano), Stefano (Verona), Suzy (Milano), Tommaso (Sesto Fiorentino), Umberto (Roma), Valentina (Nettuno), Vincenzo (Milano), Vito (Taranto), Vito Salvatore (Nova Milanese).

Infine, un grazie speciale ai donatori che hanno scelto di ricordare Save the Children nelle loro ultime volontà e alle famiglie che hanno accolto la loro scelta con altruismo e generosità.

I nostri sostenitori e amici

PARTNER DI COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2018 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività:

MEDIA



Un ringraziamento va a tutti i giornalisti e a tutte le testate che hanno contribuito a dare forza e voce alle storie dei tanti bambini che abbiamo raccontato nel corso del 2018. Un riconoscimento particolare va inoltre ai media partner che ci hanno sostenuto nelle nostre campagne, a partire dalla Rai – Responsabilità Sociale, ai suoi conduttori televisivi e radiofonici, a Sky per il Sociale, La7, La7D e Mediafriends e inoltre a Radio DeeJay e Radio Capital.

CREATIVITÀ



DIGITAL



VOLONTARI

Un enorme grazie a chi dona il suo tempo: i nostri volontari, i gruppi e le scuole che ogni giorno con grandissima passione e fiducia ci aiutano a sensibilizzare l'opinione pubblica, a promuovere i nostri valori, a realizzare eventi di raccolta fondi.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2018

ATTIVO		
	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
1. IMMOBILIZZAZIONI	16.623.906	19.264.737
1.1 Immateriali	9.128.814	11.773.988
1.1.1 Concessioni licenze e marchi	215.453	292.354
1.1.2 Immobilizzazioni in corso e acconti	324.303	-
1.1.3 Altre	8.589.058	11.481.634
1.2 Materiali	180.055	218.611
1.2.1 Altri beni	180.055	218.611
1.3 Finanziarie	7.315.037	7.272.138
2. ATTIVO CIRCOLANTE	18.851.659	13.081.233
2.1 Crediti	12.474.773	9.413.672
2.1.1 Crediti verso clienti	121.126	95.465
Entro 12 mesi	121.126	95.465
Oltre 12 mesi	-	-
2.1.2 Crediti verso altri	12.353.647	9.318.207
Entro 12 mesi	12.353.647	9.318.207
Oltre 12 mesi	-	-
2.2 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
2.2.1 Altri titoli	-	-
2.3 Disponibilità liquide	6.376.886	3.667.561
2.3.1 Depositi bancari e postali	6.373.980	3.665.314
2.3.2 Assegni	103	-
2.3.3 Danaro e valori in cassa	2.803	2.247
3. RATEI E RISCONTI	125.399	79.962
TOTALE ATTIVO	35.600.965	32.425.932

PASSIVO		
	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
1. PATRIMONIO NETTO	5.881.914	5.830.565
1.1 Fondo di Dotazione dell'Ente	50.000	50.000
1.2 Patrimonio vincolato	5.430.565	5.070.651
1.2.1 Riserva Volontaria	3.530.565	3.220.651
1.2.2 Riserva per Programmi	1.150.000	1.500.000
1.2.3 Riserva per Emergenze	750.000	350.000
1.3 Patrimonio Libero	401.349	709.914
1.3.1 Risultato gestionale dell'esercizio in corso	401.349	709.914
1.3.2 Risultato gestionale da esercizi precedenti	-	-
2. FONDO PATRIMONIALE IMPEGNI ISTITUZIONALI	7.303.412	10.606.004
2.1 Programmi internazionali	6.005.505	9.229.789
2.2 Programmi Italia - Europa	1.297.907	1.376.215
3. FONDI PER RISCHI ED ONERI	42.250	42.250
3.1 Fondo rischi	42.250	42.250
3.2 Fondo oneri	-	-
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	1.687.525	1.544.546
5. DEBITI	20.680.519	14.397.318
5.1 Debiti verso banche	3.355.393	-
Entro 12 mesi	454.296	-
Oltre 12 mesi	2.901.097	-
5.2 Debiti verso fornitori	4.048.584	5.614.872
Entro 12 mesi	4.048.584	5.614.872
Oltre 12 mesi	-	-
5.3 Debiti tributari	478.552	418.508
Entro 12 mesi	478.552	418.508
Oltre 12 mesi	-	-
5.4 Debiti verso istituti previdenziali	644.353	558.261
Entro 12 mesi	644.353	558.261
Oltre 12 mesi	-	-
5.5 Altri debiti	12.153.637	7.805.677
Entro 12 mesi	12.153.637	7.805.677
Oltre 12 mesi	-	-
6. RATEI E RISCOSSI	5.344	5.249
TOTALE PASSIVO	35.600.965	32.425.932

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2018

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1. PROVENTI DA PRIVATI	100.287.285	97.520.821
1.1 Sostenitori Individuali	81.651.865	77.932.641
1.1.1 Donazioni una tantum	5.238.607	4.496.694
1.1.2 Programma Child Guardian e Sostegno a distanza	39.516.169	38.855.242
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	26.045.187	23.853.455
1.1.4 Special Gifts	1.981.865	1.896.866
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	3.376.250	3.915.403
1.1.6 Cinque per mille	5.493.787	4.914.981
1.2 Aziende e Fondazioni	18.635.420	19.588.180
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	17.920.018	18.865.788
1.2.2 Piccole e Medie Imprese e Programma "Natale Aziende"	715.402	722.392
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	12.345.429	13.551.853
2.1 Commissione Europea	6.631.143	10.136.142
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	4.517.669	2.224.500
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.196.617	1.191.211
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	112.632.714	111.072.674
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	119.520	107.147
4. UTILIZZO RISERVE	350.000	400.000
5. PROVENTI FINANZIARI	57.889	80.369
6. PROVENTI DIVERSI	9.742	671
TOTALE PROVENTI	113.169.865	111.660.861

ONERI		
	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	87.345.262	87.195.524
1.1 Programmi Internazionali	70.250.677	70.290.070
1.1.1 Educazione	35.238.418	31.275.913
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	8.524.843	7.964.991
1.1.3 Salute e nutrizione	12.886.438	15.282.761
1.1.4 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	12.829.069	14.892.843
1.1.5 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	771.909	873.562
1.2 Programmi Italia-Europa	13.796.196	14.021.773
1.1.1 Educazione	2.675.112	2.263.468
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	4.863.340	5.531.872
1.1.3 Salute e nutrizione	-	601.849
1.1.4 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	5.816.978	5.348.904
1.1.5 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	440.766	275.680
1.3 Campaigning	1.627.761	1.312.341
1.4 Costi indiretti di programma	1.670.628	1.571.340
1.5 Costi da attività connesse	-	-
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	24.915.434	23.252.492
2.1 Comunicazione	889.011	1.003.244
2.2 Raccolta Fondi	21.395.206	19.677.154
2.3 Supporto Generale	2.631.217	2.572.094
TOTALE ONERI ATTIVITA' DI PROGRAMMA E SVILUPPO	112.260.696	110.448.016
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	49.650	43.711
4. ONERI DIVERSI	-	20.220
5. ONERI TRIBUTARI	458.170	439.000
TOTALE ONERI	112.768.516	110.950.947
RISULTATO DI ESERCIZIO (AVANZO)	401.349	709.914
ONERI ATTIVITA' di PROGRAMMA/TOTALE ONERI	77,5%	78,6%

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2018

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2018

	2018	2017
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Avanzo (disavanzo) d'esercizio	401.349	709.914
Imposte sul reddito	458.134	437.000
Oneri finanziari/(proventi finanziari)	- 17.532	- 36.658
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi e plusvalenze/minusvalenze da cessione	841.951	1.110.256
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti al fondo patrimoniale per impegni istituzionali	6.348.000	9.281.805
Accantonamenti al fondo rischi	-	- 29.451
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	491.368	476.069
Ammortamento delle immobilizzazioni	8.696.883	11.035.183
Svalutazione titoli in attivo circolante	-	28.539
Flusso finanziario prima della variazione del CCN	15.536.251	20.792.145
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti	- 3.061.101	- 1.660.707
Incremento/(decremento) dei debiti	2.974.174	2.387.839
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	- 45.437	- 5.265
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	95	4.375
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	- 132.269	726.242
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	17.532	36.658
(Imposte sul reddito pagate)	- 510.173	- 371.372
(Utilizzo fondi)	- 9.650.592	- 14.024.654
(Utilizzo fondo trattamento di fine rapporto)	- 342.715	- 210.944
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	- 10.485.947	- 14.570.312
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	5.759.985	8.058.331

Schemi di Bilancio 2018

	2018	2017
B Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	- 73.151	- 71.913
(Investimenti)	- 73.151	- 71.913
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	- 5.940.002	- 11.487.709
(Investimenti)	- 5.940.002	- 11.487.709
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	- 42.899	- 176.389
(Investimenti)	- 1.171.673	- 3.488.637
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.128.774	3.312.248
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	- 6.056.053	- 11.736.011
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	3.355.393	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	3.500.000	-
(Rimborsamento finanziamenti)	- 144.607	-
<i>Mezzi propri</i>	- 350.000	- 400.000
Utilizzo di riserve del Patrimonio Vincolato	- 350.000	- 400.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.005.393	- 400.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	2.709.325	- 4.077.680
Disponibilità liquide iniziali	3.667.561	7.745.241
Disponibilità liquide finali	6.376.886	3.667.561

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio di Save the Children Italia ONLUS (di seguito anche “Save the Children” o “Organizzazione”) corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto tenendo conto delle “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit” approvate dal Consiglio della ex “Agenzia del Terzo Settore” l’11 febbraio 2009, integrato dalle norme del Codice Civile in materia di Bilancio d’esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34 ed opportunamente adattate alla specificità ed alle *policy* di Save the Children.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato predisposto tenendo anche conto di quanto richiesto dagli articoli 2424 e 2424 bis del Codice civile.

Lo schema di Rendiconto Gestionale è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte, opportunamente adattate alle specificità di Save the Children, al fine di dare una chiara rappresentazione delle attività svolte dall’Organizzazione e dei risultati raggiunti.

La presente Nota Integrativa è stata predisposta sulla base dell’art. 2427 del Codice civile.

Lo Stato patrimoniale, il Rendiconto Gestionale, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono espressi in Euro come previsto dall’art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

È riportato tra gli schemi di bilancio il rendiconto finanziario indiretto in termini di liquidità che riassume le fonti che hanno incrementato i fondi liquidi disponibili per l’Organizzazione e gli impieghi che, al contrario, hanno comportato un decremento delle stesse liquidità.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A..

I risultati di sintesi dell’esercizio 2018 sono pertanto rappresentati dai seguenti documenti, che costituiscono nel loro complesso il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- Stato Patrimoniale;
- Rendiconto Gestionale;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

La Relazione di Missione accompagna il Bilancio d’esercizio.

Le strutture formali dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Gestionale, così come previsto dai documenti sopra richiamati, sono state rispettate con riferimento all’ordine espositivo sia delle macro-classi che delle singole voci. Nella predisposizione del Bilancio sono stati osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta, nonché i principi di redazione previsti dall’art. 2423-bis del Codice Civile, e più precisamente:

1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività;

1-bis) la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell’operazione o del contratto;

2) si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell’esercizio;

3) si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell’esercizio, indipendentemente dalla data dell’incasso o del pagamento;

4) si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell’esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;

- 5) gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente;
- 6) i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro se non nei casi eccezionali previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile.

Nella redazione del bilancio:

- non si è proceduto al compenso di partite né al raggruppamento di voci nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto Gestionale;
- non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema dello Stato Patrimoniale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione di partite, nella prospettiva della continuazione sostenibile e di lungo termine dell'attività istituzionale.

I proventi e gli oneri sono stati registrati secondo quanto previsto dal dispositivo normativo in vigore e quanto previsto dalle *policy* di Save the Children (per maggiori dettagli si vedano le voci "proventi" e "oneri").

Esponiamo nel seguito i criteri che sono stati adottati per le poste più significative in osservanza dell'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e l'IVA indetraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'aliquota di ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali è calcolata su base mensile ed è pari al 33,3%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori e l'IVA indetraibile, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate nel Rendiconto Gestionale, sono state calcolate tenuto conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico - tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si riportano di seguito le aliquote d'ammortamento, calcolate su base mensile, relative alle Immobilizzazioni Materiali:

Tipologia dei cespiti	Aliquota ammort.
Mobili ufficio e arredamento	20%
Autovetture	20%
Hardware	33,3%

Nota Integrativa

Riguardo le donazioni di immobili ricevuti da lasciti o eredità, questi sono considerati immobilizzazioni materiali solo se funzionali all'attività istituzionale. In tal caso, al momento dell'acquisto del titolo di proprietà, vengono valutati e contabilizzati al valore di perizia. Per le altre tipologie di donazioni si rimanda a quanto detto più avanti alla voce Proventi.

Le Immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, sono iscritte a tale minor valore.

Finanziarie

Le attività finanziarie imputate tra le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione, rettificata in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore. Per quel che concerne i crediti, invece, si veda quanto formalizzato all'interno del paragrafo "Crediti" cui si rinvia.

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I crediti per i quali è irrilevante l'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

Al fine di adeguare i crediti al loro valore di presumibile realizzo, è costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono relativi a quote di oneri e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza economico-temporale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è stato rilevato al valore nominale originale, al netto degli eventuali utilizzi. Esso è costituito in parte dal fondo di dotazione e dal Patrimonio libero, in parte dal Patrimonio vincolato, destinato alla tutela dell'Organizzazione, a programmi ed emergenze, come da apposite delibere dell'Assemblea dei Soci. L'utilizzo del Patrimonio viene effettuato su delibera del Consiglio Direttivo.

Fondo Patrimoniale per impegni istituzionali

Il fondo in oggetto accoglie oneri non ancora sostenuti alla data di bilancio relativi a specifici progetti sia internazionali sia italiani - europei ai quali l'organizzazione Save the Children Italia ha destinato donazioni liberali, ricevute nell'esercizio in corso o in quelli precedenti.

Fondo per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri è stanziato per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle normative vigenti in materia.

Il fondo è adeguato a fine anno secondo il coefficiente di rivalutazione previsto dalla legge ed è esposto al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I debiti per i quali è irrilevante l'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono iscritti al valore nominale.

Imposte

L'Organizzazione è iscritta all'Anagrafe delle Onlus ai sensi dell'articolo 32, comma 7 della L. 125/2014, settore di attività ONG. Essendo ONLUS di diritto beneficia, ai fini fiscali, delle normative previste dal D. Lgs. 460/97. In particolare, svolgendo attività istituzionali, non è soggetto passivo di imposte.

È soggetto all'IRAP calcolata con il metodo retributivo ed all'IRES per i redditi immobiliari e fondiari di proprietà dell'Organizzazione.

Proventi

In base alla loro natura si distinguono in:

- *Donazioni liberali*

Riguardano le liberalità erogate, con o senza indicazione di destinazione espressa dal donatore.

La loro competenza, stante la natura dell'Organizzazione, è riconosciuta al momento dall'incasso, in quanto in tale momento si concretizza la titolarità del provento. Nel caso di proventi incassati oltre l'esercizio a fronte di campagne di raccolta fondi promosse precedentemente, questi vengono imputati nell'esercizio solo se sono stati allocati a progetti.

- *Grant*

Riguardano i contributi ricevuti da privati ed Enti Istituzionali che sono soggetti a vincolo di destinazione e/o a condizioni imposte dal donatore sulla base di un accordo formale.

Sono contabilizzati secondo lo stato di avanzamento del progetto finanziato, coerentemente con i requisiti formalizzati con il donatore.

Nota Integrativa

- *Lasciti e donazioni in natura*

I proventi derivanti da lasciti, donazioni in natura o eredità sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- per i beni non destinati a progetti, la loro contabilizzazione avviene nel momento in cui vengono monetizzati;
- per i beni che vengono destinati a progetti, la contabilizzazione avviene nel momento della loro assegnazione ad un valore prossimo a quello di mercato considerando anche le condizioni del bene.

Per i beni ricevuti ma non ancora monetizzati o assegnati (ad eccezione dei beni di modico valore o utilità), viene riportata informativa in nota integrativa, senza iscrizione di alcun provento.

Utilizzo Riserve

L'utilizzo del Patrimonio Vincolato viene registrato nel "Rendiconto gestionale – Proventi". Tale voce è costituita da avanzi di gestione degli anni precedenti che l'Assemblea Soci ha destinato in sede di approvazione del bilancio a Patrimonio Vincolato e che nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati su delibera del Consiglio Direttivo.

Oneri

Gli oneri comprendono i costi sostenuti dall'Organizzazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati in base alla competenza economica.

Gli oneri comprendono anche gli importi destinati a progetti la cui erogazione finanziaria avverrà oltre l'esercizio. La voce è collegata al fondo patrimoniale per impegni istituzionali a cui si rimanda.

Conversione delle poste espresse in valuta

Le attività e le passività in valuta sono iscritte al tasso di cambio del 31 dicembre se si riferiscono a elementi di natura monetaria (crediti e debiti da incassare e liquidare); sono rilevati al tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione se si riferiscono a poste non monetarie, principalmente sulla base delle rilevazioni effettuate dalla BCE; i relativi utili o perdite su cambi realizzati sono imputati al conto economico tra gli oneri e i proventi finanziari e patrimoniali.

Per i trasferimenti fondi a titolo di anticipo per programmi effettuati ai membri del network "Save the Children", il cambio applicato è quello vigente alla data di effettivo trasferimento fondi.

I costi per programmi di Emergenza implementati da Save the Children International e rendicontati tramite un report unico annuale, sono contabilizzati al tasso di cambio dei trasferimenti effettuati, e solamente sulla quota non coperta da anticipi vengono rilevati con il tasso di cambio del 31 dicembre. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni originariamente denominate in valuta estera di natura sono contabilizzati applicando il cambio dell'anticipo per la parte già pagata o incassata e al cambio di fine mese per la sola quota ancora da pagare e incassare.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico puntuale dell'Organizzazione al 31 dicembre 2018, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Nota Integrativa

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	6	6	0
Impiegati	179	178	1
Collaboratori	130	131	-1
	315	315	0

La tabella riportata di seguito mostra l'organico impiegato mediamente dall'Organizzazione nel corso del 2018 ed il confronto con il 2017:

Organico	2018	2017	Variazioni
Dirigenti	6	5	1
Impiegati	180	174	6
Collaboratori	127	130	-3
	313	309	4

I costi del personale sono riportati di seguito all'interno della tabella riepilogativa degli oneri per attività e tipologia riportata all'inizio della sezione "Oneri".

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi	Valore netto al 31/12/2017	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore netto al 31/12/2018
Concessioni, licenze, marchi, diritti e simili	292.354	89.199	-45.750	-120.350	215.453
Spese di ammodernamento e ristrutturazione	-	-	-	-	-
Campagne dialogo diretto	9.187.663	5.572.250	-	-6.170.855	8.589.058
Altre campagne reclutamento donatori	2.293.971	-	-	-2.293.971	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	324.303	-	-	324.303
Totale immobilizzazioni immateriali	11.773.988	5.985.752	- 45.750	- 8.585.176	9.128.814

La voce "Campagne dialogo diretto" contiene gli oneri sostenuti per il reclutamento di sostenitori regolari. Questi oneri sono stati considerati oneri pluriennali in quanto, in base ai nostri dati storici, la vita media dei donatori regolari acquisiti fino al 2017 risulta essere di circa 5 anni. Prudenzialmente la quota di ammortamento, come riportato nella sezione "Criteri di valutazione e principi di redazione", continua ad essere pari al 33,3%.

La voce "Altre campagne reclutamento donatori" contiene gli oneri sostenuti per il reclutamento di sostenitori regolari attraverso altri tipi di raccolte fondi. Questi oneri, fino al 2017, sono stati ammortizzati per un periodo di 12 mesi. Prudenzialmente, a partire dal 1 gennaio 2018, è stato ritenuto opportuno non procedere più al

Nota Integrativa

relativo ammortamento, imputando interamente a conto economico l'intero importo del costo sostenuto nell'esercizio.

Nel mese di giugno 2018, l'Organizzazione ha stipulato un contratto di locazione ultranovennale con la Casa Generalizia dell'Ordine dei Minimi per la nuova sede degli Uffici di Roma. L'immobile necessita urgenti interventi di restauro e ristrutturazione, che il contratto di locazione prevede siano eseguiti a cura e spese dell'Organizzazione, con contestuale riduzione dei canoni di locazione.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" include l'anticipo erogato all'Impresa aggiudicataria dei lavori di restauro e ristrutturazione sull'immobile in locazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni riguardano le seguenti tipologie e sono tutte presenti presso le sedi di Roma e Milano:

Tipologia dei cespiti	Costo storico	Fondo amm. 31/12/2017	Valore netto 31/12/2017	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore netto 31/12/2018
Mobili ufficio e arredamento	408.353	-349.813	58.540	586	-	-28.022	31.104
Autovetture	27.898	-14.736	13.162	-	-	-4.760	8.402
Hardware	582.629	-435.720	146.909	79.090	-6.525	-78.925	140.549
Totale immobilizzazioni materiali	1.018.880	-800.269	218.611	79.676	-6.525	-111.707	180.055

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Investimento immobilizzato	5.887.217	1.086.271	- 1.115.774	5.857.714	- 29.503
Contribuzioni immobilizzate	1.308.295	75.902	-	1.384.197	75.902
Depositi cauzionali	71.049	9.500	- 13.000	67.549	- 3.500
Quote sociali e azioni	5.577	-	-	5.577	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.272.138	1.171.673	- 1.128.774	7.315.037	42.899

La voce "Investimento Immobilizzato" risulta così composta:

Descrizione	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017	Variazioni
Titoli di Stato	2.628.577	3.498.564	- 869.987
Obbligazioni	2.157.179	1.025.280	1.131.899
E.T.F.	1.071.958	1.363.373	- 291.415
Totale	5.857.714	5.887.217	- 29.503

Nel corso dell'anno è stato venduto un E.T.F. ed è arrivato a scadenza un Titolo di Stato, mentre sono stati acquistati Titoli di Stato e Obbligazioni di elevato rating nel rispetto dei principi di prudenza dettati dalla policy interna sugli Investimenti.

Nota Integrativa

Tale policy prevede l'acquisto di soli titoli a basso rischio e non per operazioni c.d. "speculative". Le obbligazioni devono essere *compliant* con la *mission* dell'Organizzazione e non appartenere ad aziende operanti nei seguenti settori: Tabacco, Armi, Pornografia e Gioco d'azzardo.

Questi titoli sono stati acquistati tenendo conto delle esigenze di liquidità e di gestione delle riserve dell'Organizzazione.

Nel 2017 tali titoli erano classificati nell'attivo circolante. In linea con la scelta dell'Organizzazione di detenere tali titoli durevolmente e tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti detenuti, si è ritenuto maggiormente corretto, riclassificare tali titoli nelle Immobilizzazioni finanziarie. Coerentemente con le prescrizioni del Codice Civile, è stato altresì riclassificato il corrispondente importo dell'esercizio precedente.

La voce "Contribuzioni immobilizzate" è composta interamente da crediti verso Save the Children International derivanti dal contratto stipulato tra le parti ("Member Contribution Agreement"). In base a tale accordo, tra le altre cose, ciascun membro contribuisce, in base a specifici parametri (ad esempio sulla spesa sui programmi internazionali), oggetto di revisione periodica, alla costituzione delle riserve patrimoniali di Save the Children International.

Le immobilizzazioni finanziarie sono inoltre composte da:

- depositi cauzionali, per Euro 67.549, per l'affitto e le utenze degli uffici di Roma, Milano, Napoli, per il centro diurno Civico Zero e per il Punto Luce di Prato;
- quote sociali della Banca Popolare Etica, per Euro 5.577, con la quale Save the Children Italia ONLUS ha in corso accordi di cooperazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Crediti	12.474.773	9.413.672	3.061.101
Disponibilità liquide	6.376.886	3.667.561	2.709.325
Totale attivo circolante	18.851.659	13.081.233	5.770.426

Crediti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	121.126	-	-	121.126
Crediti verso altri	12.353.647	-	-	12.353.647
Totale	12.474.773	-	-	12.474.773

Per "Crediti verso clienti" si intendono i crediti relativi alle attività connesse svolte da Save the Children Italia, come stabilite dallo Statuto. In particolare, tali crediti sono principalmente relativi alla vendita di biglietti ed oggetti natalizi. Tali crediti al 31 dicembre 2018 sono così costituiti:

Nota Integrativa

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Crediti da attività connesse	52.009	-	52.009
Fatture da emettere	69.117	95.465	- 26.347
Totale	121.126	95.465	25.661

I crediti verso altri al 31 dicembre 2018 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Anticipi verso partner di progetto	5.965.722	3.576.734	2.388.988
Crediti da Grant	5.558.121	4.614.926	943.195
Crediti diversi	407.610	1.103.331	- 695.721
Anticipi a fornitori	443.290	42.907	400.383
Anticipi al personale	7.777	9.181	- 1.404
Fondo svalutazione crediti verso altri	- 28.872	- 28.872	- 0
Totale	12.353.647	9.318.207	3.035.440

La voce “Anticipi verso partner di progetto” è costituita principalmente da fondi anticipati a Save the Children International per la realizzazione di progetti.

Nella voce “Crediti da Grant” sono registrati i crediti maturati al 31 dicembre 2018 relativi ad attività svolte in relazione a progetti finanziati da terzi e non ancora regolati alla chiusura dell’esercizio.

Le poste creditorie maturate più rilevanti sono relative ai seguenti progetti:

- “Comprehensive Sexuality Education and FP for Adolescents and Women” in Malawi finanziato dalla Commissione Europea (Euro 875.215);
- “Children come first” finanziato dal Ministero dell’Interno (Euro 787.943);
- “Emergency Shelter Response to Flood and Displacement” in Etiopia finanziato da IOM (Euro 571.472);
- “Riabilitazione e reintegrazione dei Bambini palestinesi ex detenuti nelle loro famiglie e comunità in West Bank e Gerusalemme Est” finanziato dal MAE (Euro 560.830).

Il fondo svalutazione crediti verso altri è a presidio di alcune poste creditorie di difficile recuperabilità.

Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Depositi bancari e postali	6.373.980	3.665.314	2.708.666
Assegni	103	-	103
Denaro e valori in cassa	2.803	2.247	556
Totale	6.376.886	3.667.561	2.709.325

Nota Integrativa

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Tali ammontari sono costituiti da donazioni raccolte negli ultimi mesi dell'anno 2018 e destinate sia a progetti (si veda anche "Fondo patrimoniale per impegni istituzionali") che alla copertura delle passività correnti.

RATEI E RISCOINTI

Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono inclusi oneri vari di gestione di competenza di esercizi successivi (Euro 103.771) ed i ratei sulle attività finanziarie (Euro 21.628).

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Ratei e risconti attivi	125.399	79.962	45.437

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Patrimonio netto	5.881.914	5.830.565	51.349

Per una migliore rappresentazione del bilancio ed in ottemperanza alla raccomandazione n. 4 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende Non Profit, di seguito si riporta il prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Destinazione avanzi	Utilizzo riserve	Risultato gestionale d'esercizio	Saldo al 31/12/2018
FONDO DI DOTAZIONE	50.000	-	-	-	50.000
PATRIMONIO VINCOLATO					
Riserva Volontaria	3.220.651	309.914	-	-	3.530.565
Riserva per Programmi	1.500.000	-	350.000	-	1.150.000
Riserva per Emergenze	350.000	400.000	-	-	750.000
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	5.070.651	709.914	350.000	-	5.430.565
PATRIMONIO LIBERO					
Avanzi di gestione da esercizi precedenti	-	-	-	-	-
Avanzo di gestione da esercizio in corso	709.914	-	-	401.349	401.349
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	709.914	-	-	401.349	401.349
PATRIMONIO NETTO	5.830.565	-	350.000	401.349	5.881.914

Il Patrimonio Libero è composto dall'avanzo di esercizio della gestione corrente.

La "Riserva Volontaria" pari ad Euro 3.530.565, costituita in sede di approvazione di precedenti bilanci, è stata classificata nel Patrimonio Vincolato al fine di costituire una riserva fruibile nel caso in cui le donazioni raccolte fossero insufficienti a coprire i fabbisogni generati dalla gestione corrente. La "Riserva per Programmi" e la "Riserva per Emergenze" sono state costituite al fine di disporre di fondi da utilizzare per programmi non previsti e/o prevedibili e per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo.

Il Consiglio Direttivo del 1 dicembre 2018 ha approvato di distribuire Euro 350.000 della "Riserva per Programmi" per finanziare i seguenti progetti:

- "Punto Luce Napoli Sanità" per Euro 50.000;
- "Integrated Health and Wash Project in Etiopia" per Euro 150.000;
- "Child Protection Program 2016-2018 in Albania" per Euro 150.000.

Si allega di seguito un prospetto riepilogativo che mostra la formazione delle varie componenti del Patrimonio Netto nel corso degli anni:

	Utile a nuovo esercizio	Fondo di dotazione	Riserva Volontaria	Riserva per Programmi	Riserva per Emergenze	Totale Patrimonio Netto
anni da 1999 a 2011	-	50.000	1.693.699	1.350.000	300.000	3.393.699
anno 2012	-	-	451.572	- 653.581	400.000	3.591.690
anno 2013	-	-	153.650	-	-	3.745.340
anno 2014	-	-	481.332	-	-	4.226.672
anno 2015	-	-	198.775	248.581	50.000	4.724.028
anno 2016	-	-	241.623	555.000	-	5.520.651
anno 2017	-	-	309.914	-	-	5.830.565
anno 2018	401.349	-	-	- 350.000	-	5.881.914
Totale	-	50.000	3.530.565	1.500.000	750.000	5.881.914

FONDO PATRIMONIALE PER IMPEGNI ISTITUZIONALI

Il "Fondo patrimoniale per impegni istituzionali" comprende le donazioni raccolte e destinate dall'Organizzazione a specifici progetti in corso di realizzazione o da realizzare in ambito internazionale ed italiano-europeo.

Si riporta di seguito il prospetto di movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio:

Fondi patrimoniale per impegni istituzionali	Importo al 31/12/2017	Utilizzi	Accantonamenti	Importo al 31/12/2018
Programmi internazionali	9.229.789	-8.342.284	5.118.000	6.005.505
Programmi Italia - Europa	1.376.215	-1.308.308	1.230.000	1.297.907
Totale	10.606.004	-9.650.592	6.348.000	7.303.412

Il dettaglio, al 31 dicembre 2018, per area tematica del "Fondo patrimoniale per impegni istituzionali", viene riportato nella tabella che segue:

Nota Integrativa

Area tematica	Programmi internazionali	Programmi Italia - Europa	Totale
Educazione	1.244.313	250.000	1.494.313
Protezione dall'abuso e sfruttamento	428.874	414.300	843.174
Risposta alle emergenze	-	-	-
Salute e nutrizione	972.381	-	972.381
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	3.359.937	633.607	3.993.544
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	-	-	-
Fondo patrimoniale per impegni istituzionali	6.005.505	1.297.907	7.303.412

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Con riferimento al "Fondo rischi", si riporta di seguito il prospetto di movimentazione nell'esercizio:

Descrizione	Importo al 31/12/2017	Accant.	Utilizzo	Riclass.	Rilascio	Importo al 31/12/2018
Fondo rischi	42.250	-	-	-	-	42.250

Il fondo alla fine dell'esercizio riflette la migliore stima possibile delle passività potenziali alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio ed approvazione dello stesso. In particolare, il fondo è stato stanziato a fronte di un rischio legato alla restituzione di un lascito incassato nel 2013.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Organizzazione al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, così come previsto dal CCNL per i "dipendenti del terziario, commercio, distribuzione e servizi".

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.687.525	1.544.546	142.979

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo avvenuta nel periodo:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	1.544.546
Accantonamento esercizio 2018	491.368
Utilizzo	- 270.925
Imposta su TFR	- 5.673
Importo inviato a Fondo di categoria	- 71.790
Saldo T.F.R. al 31/12/2018	1.687.525

DEBITI

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Totale Debiti	20.680.519	14.397.318	6.283.201

I debiti sono valutati al loro valore nominale la cui scadenza è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	454.296	1.941.011	960.086	3.355.393
Debiti verso fornitori	4.048.584	-	-	4.048.584
Debiti tributari	478.552	-	-	478.552
Debiti verso istituti di previdenza	644.353	-	-	644.353
Altri debiti	12.153.637	-	-	12.153.637
Totale debiti	17.779.422	1.941.011	960.086	20.680.519

I debiti verso banche al 31 dicembre 2018 risultano così costituiti:

Debiti verso banche	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017	Variazioni
Totale Debiti verso banche	3.355.393	-	3.355.393

Nel mese di ottobre 2018, l'Organizzazione ha contratto un finanziamento con un primario Istituto di credito per un ammontare pari a 3,5 milioni di Euro, ad un tasso del 2,04% con scadenza 31 ottobre 2025, per poter far fronte agli interventi di restauro e ristrutturazione previsti dal contratto di locazione dei nuovi Uffici di Roma.

L'Organizzazione non ha altri debiti finanziari.

I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2018 risultano così costituiti:

Debiti verso fornitori	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017	Variazioni
Fornitori	3.078.620	4.129.161	- 1.050.541
Fornitori fatture da ricevere	1.668.121	2.033.437	- 365.316
Note credito da ricevere	- 698.156	- 547.726	- 150.430
Totale	4.048.584	5.614.872	- 1.566.288

Il debito verso fornitori al 31 dicembre 2018, è dovuto per la quasi totalità alle attività di raccolta fondi volte all'acquisizione di nuovi donatori attraverso campagne di Natale, campagne di "dialogo diretto" ed altre iniziative lanciate nell'ultimo trimestre del 2018.

Nota Integrativa

Debiti tributari	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017	Variazioni
Erario c/ritenute	460.255	353.846	106.409
Debiti per Imposte	18.297	64.662	- 46.365
Totale	478.552	418.508	60.044

La voce “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Debiti verso istituti di previdenza	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017	Variazioni
INPS	417.146	368.324	48.822
INAIL	24.402	12.256	12.146
Contributi su accantonamenti	202.806	177.681	25.125
Totale	644.353	558.261	86.092

La voce “Debiti verso istituti di previdenza” accoglie i debiti verso l’INPS pagati attraverso modello F24 il 16 gennaio 2019, i debiti verso l’INAIL ed i contributi maturati sugli accantonamenti di fine anno.

Altri debiti	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017	Variazioni
Anticipi da Grant	7.025.545	3.440.688	3.584.857
Debiti verso partner di progetto	4.479.107	3.786.059	693.048
Debiti verso personale	578.459	511.018	67.441
Debiti diversi	70.526	67.912	2.614
Totale	12.153.637	7.805.677	4.347.960

La voce “Anticipi da Grant” è composta da anticipi della Commissione Europea e di altri Donatori Istituzionali per progettualità in corso o che iniziano nel 2018.

La voce “Debiti verso partner di progetto” è costituita da debiti maturati nei confronti di Save the Children Federation per il “Sostegno a distanza” e da debiti maturati nei confronti di partner di progetto per l’implementazione di programmi Italia - Europa.

La voce “Debiti verso personale” compresa in “Altri debiti” è costituita principalmente dall’accantonamento di ferie, permessi, ex festività maturati e non goduti, ratei della quattordicesima mensilità maturati al 31 dicembre 2018.

RATEI E RISCOINTI

Rappresentano le partite di collegamento dell’esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Ratei e risconti passivi	5.344	5.249	95

Nota Integrativa

Come evidenziato nella Relazione di Missione (si veda paragrafo Raccolta Fondi), l'Organizzazione può contare sulla fedeltà dei suoi donatori ed in particolare sulle erogazioni liberali di 300.000 donatori regolari. Il loro costante supporto ha consentito di dare continuità negli anni alle progettualità prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi di missione. A questo scopo, ed alla luce del fatto che l'implementazione dei progetti viene realizzata sempre più con partner strategici, anche sul territorio nazionale, si è deciso di formalizzare accordi con partner nazionali ed internazionali per destinare parte della futura raccolta a programmi ritenuti strategici che richiedono la realizzazione di attività di medio - lungo periodo e garantirne la sostenibilità.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli impegni più significativi suddivisi per partner, paese ed anno.

L'incidenza complessiva degli impegni, che ammontano ad un totale di Euro 39.611.308, costituisce circa il 10% della previsione di raccolta relativa al prossimo triennio.

Partner	Paese	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2022	TOTALE
Save the Children International	Afghanistan	7.089	-	-	-	7.089
Save the Children International	Albania	1.182.939	596.459	-	-	1.779.398
Save the Children International	Bangladesh	18.000	-	-	-	18.000
Save the Children International	Bolivia	1.097.994	102.322	-	-	1.200.316
Save the Children International	Bosnia and Herzegovina	2.063.699	1.487.445	1.049.674	-	4.600.818
Save the Children International	Cina	487.967	313.358	-	-	801.325
Save the Children International	Costa d'Avorio	877.997	247.511	-	-	1.125.508
Save the Children International	Egitto	1.439.967	335.547	-	-	1.775.514
Save the Children International	El Salvador	524.319	252.987	-	-	777.306
Save the Children International	Etiopia	3.781.318	2.767.143	1.407.848	-	7.956.309
Save the Children India	India	1.100.000	128.020	-	-	1.228.020
Save the Children International	Indonesia	670.670	-	-	-	670.670
Save the Children Giordania	Giordania	280.279	-	-	-	280.279
Save the Children International	Kenia	500.000	-	-	-	500.000
Save the Children International	Kosovo	454.712	172.150	-	-	626.862
Save the Children International	Malawi	3.276.552	1.392.252	-	-	4.668.804
Save the Children International	Mozambico	763.800	679.640	605.842	-	2.049.282
Save the Children International	Nepal	785.507	589.428	-	-	1.374.935
Save the Children International	Territori Palestinesi	759.740	201.714	72.244	-	1.033.698
Save the Children International	Ruanda	400.080	-	-	-	400.080
Save the Children International	Siria	244.436	-	-	-	244.436
Save the Children International	Senegal	40.001	-	-	-	40.001
Save the Children International	Uganda	1.934.541	278.940	-	-	2.213.481
Save the Children International	Vietnam	839.667	127.905	-	-	967.572
Save the Children International	Zimbabwe	94.829	-	-	-	94.829
Save the Children Sud Africa	Sud Africa	622.161	183	-	-	622.344
Cooperativa Civico zero	Italia	9.440	-	-	-	9.440
Cooperativa EDI	Italia	278.256	-	-	-	278.256
Associazione EasLAB	Italia	104.341	49.201	49.201	22.960	225.703
UISP	Italia	113.224	56.324	56.324	26.285	252.158
Itaca Cooperativa sociale Onlus	Italia	135.259	112.716	112.716	52.601	413.290
CISV Solidarietà	Italia	119.897	-	-	-	119.897
Altri Partner Italia-Europa	Italia	903.090	176.850	114.843	60.905	1.255.688
Totale impegni assunti con Partner		25.911.771	10.068.095	3.468.692	162.751	39.611.308
di cui in Africa		12.291.279	5.365.669	2.013.690	-	19.670.637
di cui in Medio Oriente/Balcani		6.425.772	2.793.314	1.121.918	-	10.341.004
di cui Asia		3.908.900	1.158.712	-	-	5.067.612
di cui America Latina		1.622.313	355.309	-	-	1.977.622
di cui in Italia-Europa		1.663.507	395.091	333.084	162.751	2.554.433

L'Organizzazione rileva due fidejussioni assicurative per un totale di Euro 420.221, a garanzia degli anticipi ricevuti per dei progetti in Bosnia e Mozambico finanziati dal Ministero Affari Esteri.

RENDICONTO PER LA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI⁴

Campagna “Every last child” – numero solidale - dal 15 ottobre al 14 novembre 2018

Entrate	Euro 698.335
Spese per promozione e pubblicità (evento, manifesti, volantini, video)	Euro 280.856
Risultato netto della raccolta	Euro 417.479

Save the Children ha destinato a progetti di salute materno-infantile l'intera somma raccolta pari ad Euro 698.335.
Le spese per la promozione e la pubblicità di questa campagna sono state coperte da fondi a disposizione dell'Organizzazione.

Campagna “Atlante dell'Infanzia a rischio” – numero solidale - dal 15 novembre al 20 dicembre 2018

Entrate	Euro 3.500
Spese per promozione e pubblicità (evento, manifesti, volantini, video)	Euro
Risultato netto della raccolta	Euro 3.500

Campagna “Jumper day” – dal 1 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019

Entrate	Euro 393.370
Spese per promozione e pubblicità (evento, manifesti, volantini, video)	Euro 13.066
Risultato netto della raccolta	Euro 380.304

⁴ Art. 143, 3° comma del T.U.I.R. (Testo Unico delle Imposte sui Redditi)

DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1. PROVENTI DA PRIVATI	100.287.285	97.520.821
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	12.345.429	13.551.853
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	112.632.714	111.072.674
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	119.520	107.147
4. UTILIZZO RISERVE	350.000	400.000
5. PROVENTI FINANZIARI	57.889	80.369
6. PROVENTI DIVERSI	9.742	671
TOTALE PROVENTI	113.169.865	111.660.861

Proventi da Privati, Enti ed Istituzioni

Si riporta di seguito la suddivisione dei "Proventi da Privati, Enti ed Istituzioni" raccolti nel 2018 per tipologia di donazione ed il raffronto con l'esercizio 2017.

PROVENTI				
	Donazioni liberali	Grant	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1. PROVENTI DA PRIVATI	93.462.589	6.824.696	100.287.285	97.520.821
1.1 Sostenitori Individuali	81.007.113	644.752	81.651.865	77.932.641
1.1.1 Donazioni una tantum	5.238.607		5.238.607	4.496.694
1.1.2 Programma Child Guardian e Sostegno a distanza	39.516.169		39.516.169	38.855.242
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	26.045.187		26.045.187	23.853.455
1.1.4 Special Gifts	1.981.865		1.981.865	1.896.866
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	2.731.498	644.752	3.376.250	3.915.403
1.1.6 Cinque per mille	5.493.787		5.493.787	4.914.981
1.2 Aziende e Fondazioni	12.455.476	6.179.944	18.635.420	19.588.180
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	11.740.074	6.179.944	17.920.018	18.865.788
1.2.2 Piccole e Medie Imprese e Programma "Natale Aziende"	715.402	-	715.402	722.392
2. PROVENTI DA ENTI ED ISTITUZIONI	1.044.396	11.301.033	12.345.429	13.551.853
2.1 Commissione Europea	-	6.631.143	6.631.143	10.136.142
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	-	4.517.669	4.517.669	2.224.500
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.044.396	152.221	1.196.617	1.191.211
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI ED ISTITUZIONI	94.506.985	18.125.729	112.632.714	111.072.674
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE			119.520	107.147
4. UTILIZZO RISERVE			350.000	400.000
5. PROVENTI FINANZIARI			57.889	80.369
6. PROVENTI DIVERSI			9.742	671
TOTALE PROVENTI			113.169.865	111.660.861

Proventi da donazioni liberali

Una descrizione delle diverse tipologie di donazioni con particolare riferimento alle donazioni liberali, è riportato nella "Relazione di Missione", paragrafo "Raccolta fondi" a cui si rimanda.

A seguire vengono riportate delle tabelle di dettaglio per alcune voci più peculiari.

Proventi da contributo 5 per mille

Il contributo del “5 per mille del 2016” è stato erogato da parte dalla Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel mese di luglio 2018, ed è stato destinato a progetti nazionali ed internazionali in continuità con l’allocazione del “5 per mille 2015”. Di seguito viene riportata una tabella che riepiloga la destinazione dei fondi raccolti attraverso il “5 per mille” del 2015 e 2016.

Paese	Area tematica principale	Progetto	5 per mille 2015	5 per mille 2016
			Quota del contributo spesa nel 2018	Quota del contributo spesa nel 2018
Italia	Protezione	Vie d'uscita		82.000
Italia	Educazione	SottoSopra - Movimento dei ragazzi e delle ragazze per Save the Children		233.000
Italia	Protezione	Preparazione in risposta alle emergenze nazionali		75.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Fiocchi in Ospedale - Network		145.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Supporto Legale Roma		45.000
Italia	Monitoraggio e valutazione	Valutazione tecnica e di impatto sui risultati dei progetti su territorio Nazionale		26.000
Italia	Educazione	Underadio Nazionale		100.000
Italia	Protezione	MedCrisis – Rafforzamento dell'intervento in frontiera		205.000
Italia	Diritti e partecipazione	Gruppo CRC (Convention on the Rights of the Child)		21.322
Italia	Diritti e partecipazione	Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia		90.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Punti Luce - Centri socio-educativi per il contrasto della povertà educativa		190.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative -Punto Luce L'Aquila		35.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Genova		42.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative -Punto Luce Chiaiano		45.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Brindisi		46.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educativa - Punto Luce Prato		178.500
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educativa - Punto Luce Casal di Principe		30.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Milano Giambellino		40.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Napoli Barra		68.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Milano Quarto Oggiaro		30.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Roma Ponte di Nona		38.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Sassari		25.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Palermo Zen		72.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative -Punto Luce Roma Torre Maura		85.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative -Punto Luce Bari		90.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative -Punto Luce Catania		20.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Locride		50.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Ancona		30.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Marghera		58.000
Italia	Contrasto alla Povertà	Povertà educative - Punto Luce Potenza		40.000
Afganistan	Educazione	Educazione comunitaria a Dehsabz	45.000	
Afganistan	Protezione	Protezione per i minori di strada	128.900	
Albania	Protezione	Protezione per i minori vulnerabili- Sostegno al sistema di protezione dei minori in Albania	50.020	215.000
Albania	Educazione	Supporto all'educazione inclusiva di qualità		100.000

Nota Integrativa

Bosnia	Protezione	Supporto e protezione ai minori migranti - Creazione di un ambiente favorevole all'inclusione sociale per i bambini	100.000	190.000
Bosnia	Educazione	Miglioramento dell'inclusione sociale - Equità e qualità dell'istruzione per lo sviluppo dei bambini		200.000
Costa d'Avorio	Protezione	Supporto e protezione ai minori migranti		100.000
Etiopia	Salute e Nutrizione	Progetto integrato di igiene, salute e nutrizione		275.000
Etiopia	Protezione	Supporto e protezione ai minori migranti - Sud Gondar 2018-2020		155.000
Etiopia	Protezione	Intervento integrato di protezione - Sopravvivenza e sviluppo per i bambini del South Omo		140.000
Egitto	Protezione	Rafforzamento dei sistemi di protezione in Egitto		75.000
India	Protezione	Protezione per i bambini che vivono nelle piantagioni di tè di Assam	100.000	-
Malawi	Contrasto alla Povertà	Rafforzamento economico dei giovani	200.000	260.000
Malawi	Salute e Nutrizione	Rafforzamento dei sistemi sanitari di comunità - Distretti di Blantyre, Mwanza, Neno, e Thyolo	100.000	250.000
Mozambico	Salute e Nutrizione	Riduzione della mortalità materno-infantile nelle zone rurali- Mamane iv. Rafforzamento dei servizi di salute materna, neonatale e infantile nella provincia di Gaza	200.000	280.000
Mozambico	Educazione	Educazione prescolare inclusiva	50.000	-
Nepal	Protezione	Protezione per i minori vulnerabili	80.000	-
Nepal	Protezione	Supporto e protezione ai minori in conflitto con la legge	30.000	-
Nepal	Salute e Nutrizione	Migliorare la salute materno-infantile in Nepal	90.469	60.000
Nepal	Salute e Nutrizione	Migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione di madri e bambini	175.000	178.965
OPT	Protezione	Supporto psicosociale per i bambini vittime del conflitto		130.000
OPT	Educazione	Educazione prescolare per i bambini più vulnerabili in OPT		160.000
Sud Africa	Protezione	Supporto e protezione ai minori migranti	150.000	100.000
Uganda	Salute e Nutrizione	Migliorare la salute materno infantile in Uganda	150.000	150.000
Uganda	Educazione	Educazione di base nel Nord dell'Uganda		100.000
Zambia	Protezione	Supporto e protezione ai minori migranti	50.000	50.000
Zimbabwe	Contrasto alla Povertà	Migliorare la resilienza e la nutrizione delle popolazioni nei distretti di Binga e Kariba	150.000	90.000
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2015 - A.F. 2018			1.849.389	
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2016				5.493.787

Proventi da Aziende partner e Fondazioni

Save the Children Italia riceve ogni anno donazioni liberali da aziende partner e fondazioni. Tra le voci più significative rientrano anche le società telefoniche che ricevono da Save the Children il mandato ad incassare, per suo nome e conto, donazioni liberali tramite l'invio di sms solidali.

Nel corso del 2018 l'Organizzazione ha incassato per il tramite di diverse società di telefonia, la somma di Euro 393.035 relativi alle campagne 2017. In relazione alle attività promozionali di fine anno 2018, le compagnie telefoniche hanno comunicato impegni per donazioni da erogare all'Organizzazione per Euro 701.835 di cui Euro 228.310 incassate a fine 2018 ed Euro 381.487 incassate nei primi tre mesi del 2019. Queste donazioni verranno espresse in bilancio nell'anno 2019 quando vedranno monetizzato il provento.

Nota Integrativa

Proventi tramite Lasciti testamentari

Nel corso del 2018 l'Organizzazione ha registrato una raccolta pari a 891.542 Euro. A seguire un quadro delle pratiche ereditarie nel corso del 2018:

PRATICHE EREDITARIE	Numero Pratiche	Importo Proventi
Pratiche in corso al 31/12/2017	14	
<i>di cui:</i>		
<i>Pratiche acquisite negli anni precedenti che non hanno generato incassi nel 2018</i>	9	-
<i>Pratiche parzialmente incassate durante l'esercizio 2018</i>	2	50.481
<i>Pratiche acquisite negli anni precedenti chiuse durante l'esercizio 2018</i>	3	494.768
Numero Pratiche anni precedenti aperte al 31/12/2018	11	
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2018 e non definite	10	-
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2018 e chiuse	8	346.293
Totale Proventi 2018		891.542
Pratiche in corso al 31/12/2018	21	

Proventi da Grant

La tabella che segue riporta il dettaglio dei Grant per categoria di donatori.

GRANT	PROGETTO	PAESE	AREA TEMATICA	2018 (valori in €)
1. PROVENTI DA PRIVATI				6.824.696
1.2 Aziende e Fondazioni				6.824.696
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni				6.179.944
Poste Insieme ONLUS	S spazio Mamme	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	705
Ferrari	School Readiness for 'O' class Children in South Nation Nationalities People Ethiopia Region (S NNPR)	Etiopia	Educazione	910.990
Ferrari	School Readiness	Ruanda	Educazione	543.292
Ferrari	Enhancing learning of children in primary schools (Elap III)	Uganda	Educazione	272.333
Ferrari	Improve the capabilities of education and health for children under 6 years	Bolivia	Educazione	266.902
Ferrari	Inclusive practices and services from ECCD to basic Education	Albania	Educazione	204.153
Ferrari	Inclusive and Quality Education for Roma Girls and Boys	Bosnia	Educazione	315.257
Ferrari	Supporting Early Learning Centres in Za'atri and Azraq	Giordania	Educazione	258.750
Ferrari	Improving the Access and Quality to ECCD	Kosovo	Educazione	229.518
Ferrari	Promoting Educational and Social Inclusion ChWSN	Kosovo	Educazione	146.155
Ferrari	Creating Education Opportunities For Children From The Most Marginalised Communities	India	Educazione	858.357
Ferrari	Improving quality of education for deprived children in Vietnam	Vietnam	Educazione	395.416
Ferrari	Inclusive Early Childhood Care and Development in Malawi	Malawi	Educazione	190.432
Ferrari	Happy Living and Learning for Children	Sud Africa	Educazione	577.856
Ferrari	Integrated Early Childhood Care, Development and Education in Western Province	Zambia	Educazione	533.926
Intesa San Paolo	Progetto di inclusione sociale e formazione professionale per i minori migranti	Italia	Protezione	269.130
Fondazione Cariplo	Together. Costruiamo insieme il futuro	Italia	Protezione	202.101
C&A	Protection of children on the move and children victims of human trafficking	Italia	Protezione	4.672
1.2.2 Fondazioni di privati				644.752
Daniele Agostino De Rossi Foundation Inc	Mother and child community & housing community in Ponderano	Italia	Protezione	527.725
Fondazione Alta Mane	Attività artistiche, creative e culturali con finalità sociale e terapeutica all'interno del Centro CivicoZero	Italia	Protezione	44.662
Fondazione Alta Mane	Transforming children's lives through art and education in Bosnia and Herzegovina - Phase II and Phase III	Bosnia & Herzegovina	Educazione	72.365

2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI				11.301.033
2.1 Commissione Europea				6.631.143
Promoting sexual and reproductive Health and Family Planning Services for Marginalised Women and Girls in Afar and Amhara Regions States of Ethiopia	Etiopia	Salute		982.344
Youth Empowerment for Successful Transitions to Decent Work in Amhara and Somali Regions	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		621.357
Comprehensive Sexuality Education and FP for Adolescents and Women	Malawi	Salute		1.178.600
FUTURE (Food and NUTrition for Resilience)	Malawi	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		386.514
Scale Up Nutrition in Mzimba, Rumphi, Nkhata-Bay, Karonga and Chitipa	Malawi	Salute		315.435
PREPARE - Social PROtection and E-PAyment for inclusive cash Response	Malawi	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		47.017
To support improved protection and resilience of refugees, migrants, IDPs, and host communities in Libya	Libia	Protezione		784
BRIGHT4ALL – Basic RIGHT to Education for ALL Children in Bosnia-Herzegovina	Bosnia & Herzegovina	Educazione		137.951
GAIN-Guardianship Advanced INstruments for child protection in Europe	Italia	Protezione		93.059
IMMERSE - Integration Mapping of Refugee and Migrant children in Schools and other Experiential Environments in Europe	Italia	Protezione		3.561
CUIDAR - Cultures of Disaster And Resilience among children and young people	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		61.403
A child rights approach to combat bullying in detention and residential care setting - CRAC	Italia	Protezione		27.746
Civic Engagement for a functional Judiciary system and Access to Justice in Albania	Albania	Protezione		697.735
Right to education, civic culture and ethnicity in Yen Bai	Vietnam	Educazione		73.817
Safer Internet Centre - SIC III	Italia	Protezione		78.611
Addressing unsafe mixed migration from Egypt	Egitto	Protezione		212.639
Civil society in action for protection of child rights in Albania	Albania	Protezione		219.440
Youth Engagement and Socio - Economic Empowerment	Sud Africa	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		223.711
Protecting children in the context of the Refugee and Migrant Crisis in Europe	Italia	Protezione		174.592
Implementation of all FbF field activities in Gia Lai Province and provision of technical leadership in the WAS H component of project	Vietnam	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		202.079
Strengthening local actors for socio economic development	Egitto	Multi		892.747
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali				4.517.669
Ministero degli Affari Esteri				1.586.081
Educazione e Protezione per le bambine ed i bambini del Governatorato di Fayoum-Egitto	Egitto	Educazione		219.267
Riabilitazione e reintegrazione dei Bambini palestinesi ex detenuti nelle loro famiglie e comunità in West Bank e Gerusalemme Est	Territori Palestinesi Occupati	Protezione		247.028
Verso un'educazione inclusiva per tutti i bambini in età prescolare in Albania	Albania	Educazione		174.126
Kudziua - il sapere per i bambini della Zambesia	Mozambico	Educazione		218.262
Inclusive4All: Inclusive Education for All children in Bosnia-Herzegovina	Bosnia & Herzegovina	Educazione		188.287

Nota Integrativa

	Rafforzamento della resilienza ai cambiamenti climatici delle comunità vulnerabili attraverso pratiche agricole sostenibili nel distretto di Zomba in Malawi	Malawi	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	86.216
	Mitigazione degli effetti della siccità causati da el NINO nei paesi dell'africa australe per rafforzare la resilienza delle comunità	Malawi	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	452.894
Unicef				552.655
	Protecting Children affected by Humanitarian Situations	Uganda	Protezione	511.328
	Preventing and Tackling Online Child Sexual Exploitation and Abuse in Bosnia & Herzegovina	Bosnia & Herzegovina	Protezione	41.327
International Organization for Migration (IOM)				1.777.662
	Emergency Shelter Response to Flood and Displacement	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	571.472
	Emergency Shelter NFI and WASH response in Gedeo Zone , S NNP Region	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	44.346
	GIK for WASH and ES/NFI Response in Moyale and Hudet woredas of Dawa Zone, Somali Region	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	283.768
	GIK_ Emergency Shelter NFI and WASH response in Gedeo Zone , S NNP Region	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	521.312
	GIK - Lifesaving Emergency Shelter and Non-Food Items Response for Internally Displaced individuals in Gedeo Zone (S NNPR) and West Guji Zone (Oromia Region)	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	133.052
	GIK - Emergency Shelter and NFI Response for Internally Displaced individuals in Gedo Zone S NNP	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	103.253
	GIK - Shelter NFI GIK for Dagahbur, Kabridahar and Gode of Somali region	Etiopia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	120.458
Ministero dell'Interno				507.859
	Providing Quality Protection and Education Services for Migrant, Refugee and Asylum Seeker Children in Alexandria	Egitto	Protezione	143.585
	Children Come First	Italia	Protezione	344.333
	Miglioramento della capacità del territorio italiano di accogliere minori stranieri non accompagnati	Italia	Protezione	17.590
	Mappatura della legalità - P residenza del Consiglio dei Ministri	Italia	Protezione	2.351
Comune di Milano				39.570
	Spazio Mamme Milano	Italia	Protezione	39.570
Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD)				53.842
	Leaving no one behind: making the case for adolescent girls	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	53.842
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali				152.221
IS MA	Civico Zero Roma	Italia	Protezione	40.000
Tavola Valdese	Primi passi per Roma.Rete di sostegno e accompagnamento ai neo genitori	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	
Impresa Sociale con i Bambini	NES T: Nido_Educazione_Servizi_Territorio	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	25.327
Impresa Sociale con i Bambini	FUTURO Prossimo	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	51.919
SIAE	S illumina	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	4.600
Altre Organizzazioni	Altri progetti	Italia	Protezione	30.374
TOTALE GRANT				18.125.729

Nota Integrativa

Proventi da attività connesse

Della voce “Proventi da attività connesse” la componente più rilevante è costituita dalla vendita di bigliettini e oggetti natalizi per un totale di Euro 76.890.

Proventi Finanziari

La voce “Proventi Finanziari” è costituita nel seguente modo:

- Euro 49.155 di proventi da investimenti finanziari;
- Euro 1.198 di interessi attivi da conti correnti bancari;
- Euro 7.536 di utili su cambi.

Proventi Diversi

La voce “Proventi Diversi” è costituita da variazioni economiche positive ascrivibili a fatti estranei alla gestione ordinaria e operativa con carattere di marginalità, accessorietà e residualità.

ONERI

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa di tutti gli oneri suddivisi per attività e tipologia.

	ATTIVITA' DI PROGRAMMA	ATTIVITA' DI SVILUPPO	TOT ONERI
	TOTALE	TOTALE	
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	72.065.407	108.949	72.174.356
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	8.028.565	5.166.082	13.194.647
VIAGGI	410.797	124.386	535.183
ONERI DI GESTIONE	3.027.847	2.945.242	5.973.089
COMPENSA TERZI PER SERVIZI	3.724.029	7.962.507	11.686.536
AMMORTAMENTI	88.617	8.608.268	8.696.885
TOTALE ONERI ATTIVITA'	87.345.262	24.915.434	112.260.696
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			49.650
ONERI DIVERSI			-
ONERI TRIBUTARI			458.170
TOTALE			112.768.516

Oneri per Attività di Programma

La voce “Oneri per Attività di Programma” si compone come segue:

ONERI ATTIVITA' DI PROGRAMMA		
	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	87.345.262	87.195.524
1.1 Programmi Internazionali	70.250.677	70.290.070
1.2 Programmi Italia-Europa	13.796.196	14.021.773
1.3 Campaigning	1.627.761	1.312.341
1.4 Costi indiretti di programma	1.670.628	1.571.340
1.5 Costi da attività connesse	-	-

Gli oneri per “Programmi Internazionali” e per “Programmi Italia-Europa” sono comprensivi degli accantonamenti pari ad Euro 6.348.000. Per il dettaglio per area tematica, si veda il “Fondo patrimoniale per impegni istituzionali”.

Nella voce “Programmi Internazionali” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per finanziare i programmi internazionali, per monitorare l’effettivo avanzamento degli stessi e tutti gli oneri relativi al tempo direttamente dedicato dal personale del dipartimento programmi per portare avanti tali progetti. Una grande percentuale di tale costo è costituita dagli oneri sostenuti per finanziare programmi implementati da altre organizzazioni, tra cui Save the Children International ed altri membri di Save the Children. I costi delle attività dei programmi internazionali sono stati suddivisi per area tematica in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Programmi Italia-Europa” vengono inclusi tutti gli oneri relativi ai programmi nazionali quali: fondi per programmi implementati da altre organizzazioni partner, costi del personale dipendente, costi relativi alle consulenze ed alle collaborazioni necessarie per lo svolgimento dei singoli programmi, costi di viaggio e di spostamento, costi relativi alla produzione di materiale cartaceo o magnetico prodotto come risultato delle attività dei singoli programmi, costi necessari per lo svolgimento di meeting ed eventi. Tali costi sono stati suddivisi per area tematica, in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Campaigning” sono inclusi tutti i costi sostenuti per la realizzazione di campagne sociali, cioè attività rivolte al pubblico per promuovere una particolare causa (quale il diritto all’istruzione o alla salute materno-infantile). In particolare, sono inclusi i costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni varie, i costi relativi alla produzione del materiale cartaceo o magnetico e della divulgazione.

Nella voce “Costi Indiretti di Programma” vengono inclusi i costi indiretti a supporto dell’attività dei programmi come ad esempio i costi di training del personale di programma, i costi dei sistemi informatici a supporto dei programmi, i costi delle utenze, manutenzioni e affitti degli uffici a supporto delle attività di programma.

Nella voce “Costi da Attività Connesse” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per servizi connessi alle attività di programma svolti su richiesta di Istituzioni ed Enti Pubblici. Tali oneri sono pertanto coperti dai proventi per attività connesse come riportato nello schema relativo ai proventi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Programma per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI PROGRAMMA

	PROG INTERNAZ	PROG NAZIONALI	CAMPAGNING	COS TI INDIRETTI	ONERI DA ATTIVITA' CONNESSE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	65.567.558	6.428.457	18.900	50.492	-	72.065.407
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	2.478.025	4.358.598	465.181	726.761	-	8.028.565
VIAGGI	168.077	222.727	4.402	15.591	-	410.797
ONERI DI GESTIONE	170.728	1.909.740	141.627	805.752	-	3.027.847
COMPENSA TERZI PER SERVIZI	1.857.185	849.457	980.166	37.221	-	3.724.029
AMMORTAMENTI	9.104	27.217	17.485	34.811	-	88.617
TOTALE ONERI ATTIVITA'	70.250.677	13.796.196	1.627.761	1.670.628	-	87.345.262

Oneri per Attività di Sviluppo

La voce "Oneri per Attività di Sviluppo" si compone come segue:

ONERI ATTIVITA' DI SVILUPPO		
	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	24.915.434	23.252.492
2.1 Comunicazione	889.011	1.003.244
2.2 Raccolta Fondi	21.395.206	19.677.154
2.3 Supporto Generale	2.631.217	2.572.094

Nella voce "Comunicazione" vengono inclusi i costi che riguardano le attività di comunicazione e di ufficio stampa. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti per il personale dipendente, per i collaboratori e i consulenti (professionisti area comunicazione).

Nella voce "Raccolta Fondi" vengono inclusi tutti i costi relativi alle attività di primo contatto e di aggiornamento di tutti i donatori privati, sia individui che aziende e fondazioni. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale dipendente e dei collaboratori e consulenti, ai costi di viaggio, ai costi relativi ai compensi agenzie per la creatività e produzione degli appelli da inviare ai sostenitori, ai costi postali e di spedizione, ai costi relativi alla campagna di dialogo diretto e di telemarketing comprensivi della relativa quota di ammortamento. Come riportato nel paragrafo "Immobilizzazioni Immateriali", gli oneri relativi alle "Altre campagne reclutamento donatori" sono stati ammortizzati per un periodo di 12 mesi, fino al 2017. Prudenzialmente, a partire dal 1 gennaio 2018, è stato ritenuto opportuno non procedere più al relativo ammortamento, imputando interamente a conto economico l'intero importo del costo sostenuto nell'esercizio.

Nella voce "Supporto Generale" vengono inclusi tutti i costi generali dell'Organizzazione. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti dalla Direzione Generale, dalle Direzioni Finanza & Pianificazione e Operazioni. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale, dei collaboratori, delle consulenze (legale, fiscale, sicurezza sul lavoro, payroll), alle spese per i viaggi del personale, alle spese di meeting ed eventi, alle spese per training e ricerca del personale. Sono inclusi anche tutti i costi di gestione della sede (tra cui, utenze, affitti, manutenzione, pulizia, forniture materiali di cancelleria) e gestione dei sistemi informativi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Sviluppo per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI SVILUPPO

	COMUNICAZIONE	RACCOLTA FONDI	SUPPORTO GENERALE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	17.055	46.912	44.982	108.949
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	566.696	3.086.711	1.512.675	5.166.082
VIAGGI	31.608	73.302	19.476	124.386
ONERI DI GESTIONE	91.051	1.885.278	968.913	2.945.242
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	178.890	7.732.173	51.444	7.962.507
AMMORTAMENTI	3.711	8.570.830	33.727	8.608.268
TOTALE ONERI ATTIVITA'	889.011	21.395.206	2.631.217	24.915.434

Oneri Finanziari e Patrimoniali

La voce "Oneri Finanziari e Patrimoniali" è costituita da commissioni bancarie, oneri bancari e perdite su cambi.

Oneri Diversi

La voce "Oneri Diversi" è costituita da variazioni economiche negative ascrivibili a fatti estranei alla gestione ordinaria e operativa, con carattere di marginalità, accessorietà e residualità.

Oneri Tributari

La voce "Oneri Tributari" è composta essenzialmente dall'IRAP.

Compensi amministratori e sindaci

Si rileva che i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non hanno ricevuto alcun compenso nel corso dell'esercizio 2018 e l'Organizzazione non ha sostenuto spese nello svolgimento della loro attività.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

EVENTI SUCCESSIVI

Non vi sono eventi successivi di rilievo da segnalare al di fuori di quanto già indicato nel corpo della presente Nota integrativa e della Relazione di Missione.

DELIBERA RISULTATO GESTIONALE DI ESERCIZIO

Signori Soci,

il presente bilancio, composto da Relazione di Missione, Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato gestionale dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2018 così come presentato, che espone un avanzo di gestione pari ad Euro 401.349.

Vi chiediamo inoltre di poter destinare tale avanzo come segue:

- Euro 401.349 a Riserva per Programmi.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.



Claudio Tesoro

Presidente del Consiglio Direttivo